

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
ASSESSORATO ALLA CULTURA
SERVIZIO ATTIVITÀ CULTURALI**

**RAPPORTO SULLE
ATTIVITÀ CULTURALI IN TRENTO**

- PARTE I -

LO STATO DELL'ARTE

Fotocomposizione e stampa
Centro Duplicazioni PAT

Il testo è una sintesi della ricerca condotta nel 2004 da Pizzini & Partners - Trento su incarico della Provincia autonoma di Trento (deliberazione n. 930 di data 30 aprile 2004).

PREMESSA

Nella prospettiva culturale si riflette l'identità di un territorio e delle sue comunità, si definiscono gli spazi per l'incontro con le diversità (culturali), si creano le condizioni per sostenere la creatività, si forgia la chiave d'accesso alla Società della conoscenza. E' questo il terreno su cui siamo chiamati a operare scelte strategiche e progettare scenari futuri sostenibili.

Il "Rapporto sulle attività culturali in Trentino" conferma la centralità della cultura nelle politiche per lo sviluppo del territorio e nei processi virtuosi che sostengono la creatività, l'innovazione e le dinamiche economiche. Ma non si tratta solo di questo. La dimensione culturale, unitamente alle relazioni sociali e all'intensificazione dei rapporti interpersonali, si rivela elemento primario capace di promuovere il benessere individuale, favorendo quella che Aristotele chiama eudaimonia, la fioritura umana, una vita realizzata.

Sono indicazioni al passo con gli orientamenti più evoluti nel panorama internazionale, che intendiamo seguire nel definire le future linee d'azione delle attività culturali del Trentino.

Il Rapporto traccia una proiezione generale del settore e diviene strumento di orientamento nella definizione delle politiche culturali e degli assetti istituzionali ed economici.

L'evoluzione verso un sistema di tipo decentrato si accompagna ad un'intensa responsabilizzazione delle autonomie locali, soprattutto nello svolgimento di servizi la cui valenza integra obiettivi di coesione sociale, qualità della vita, competitività del territorio. Contestualmente, l'azione delle istituzioni pubbliche nel campo della cultura, garanzia intangibile del pluralismo, della democraticità e della libertà di espressione, si confronta con nuove esigenze di efficienza, economicità, trasparenza e di misurazione delle incidenze, istanze che non possiamo differire.

L'elaborazione del primo "Rapporto sulle attività culturali in Trentino" ha visto la partecipazione, ai tavoli di discussione, dei funzionari e degli operatori del settore. A costoro e a quanti hanno collaborato a vario titolo voglio esprimere un sentito ringraziamento, personalmente e a nome dell'Amministrazione provinciale.

* * *

Il Rapporto sulle attività culturali in Trentino è il risultato di un intenso lavoro di analisi, di comparazione e di approfondimento di dati socio – economico – giuridici. Il Rapporto, articolato in più parti, offre un supporto tecnico – scientifico per le scelte dei decisori nella fase di ridefinizione delle politiche culturali della Provincia autonoma di Trento.

Questo volume riporta l'indagine conoscitiva preliminare condotta nei settori delle attività culturali (musei, spettacolo dal vivo, scuole musicali, sistema bibliotecario

trentino, associazionismo culturale, ecomusei) facendo particolare riferimento ai soggetti, alle dinamiche interne e di sistema, alla destinazione delle risorse finanziarie, al quadro normativo e agli assetti istituzionali, alle funzioni e agli interventi realizzati dalla Provincia di Trento e dagli enti locali.

Si è inoltre elaborata l'analisi della spesa complessiva che le istituzioni pubbliche e l'economia privata destinano alle attività culturali, fornendo importanti informazioni nel rapporto comparativo con altre realtà.

Nel suo complesso l'indagine costituisce una solida base per l'impostazione delle attività del previsto Osservatorio delle attività culturali.

Margherita Cogo
Vicepresidente e Assessore alla Cultura

È la cultura che conferisce all'individuo la facoltà di riflettere su se stesso. È la cultura che ci rende specificatamente essere umani, razionali, dotati di giudizio critico e di un senso di dovere morale. È attraverso la cultura che discerniamo i valori e compiamo delle scelte. È attraverso la cultura che l'uomo esprime se stesso, diventa consapevole di se stesso, riconosce le proprie imperfezioni, si interroga sui propri successi, cerca infaticabilmente nuovi significati e crea delle opere attraverso le quali trascende i propri limiti.

UNESCO, Mexico City (1982)

Indice

Parte I. LE ATTIVITÀ CULTURALI NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO. LO STATO DELL'ARTE

PREMESSA QUADRO PRELIMINARE DI RIFERIMENTO, GLI ORIENTAMENTI INTERNAZIONALI E LE LINEE PROGRAMMATICHE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO _____ 11

I) IL CIRCUITO VIRTUOSO _____ 13

II) CULTURA COME STRUMENTO DI COESIONE SOCIALE _____ 17

III) SVILUPPO SOCIO – ECONOMICO E DIRITTI DEI CITTADINI: PER UNA “CULTURA DELLA DIFFERENZA” _____ 18

Parte I - CAP. 1. LE ATTIVITÀ CULTURALI NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO ANALISI DELLA SPESA _____ 19

1.1 Premessa dell'analisi _____ 19

1.2 La spesa pubblica in attività culturali - dettagli e riclassificazione dei dati del bilancio provinciale _____ 20

1.2.1 La struttura del bilancio provinciale _____ 20

1.2.2 Il bilancio di dettaglio del Servizio Attività Culturali _____ 20

1.2.3 I risultati della riclassificazione di dettaglio del bilancio del Servizio Attività Culturali _____ 24

1.2.4 Conclusioni sulla distribuzione della spesa provinciale in attività culturali _____ 36

1.3 La spesa pubblica in attività culturali - i dati dei bilanci comunali _____ 36

1.4 La spesa del gruppo pubblico locale per la cultura _____ 39

1.5 La spesa pubblica in attività culturali finanziata da Regione, Stato e fondi UE _____ 40

1.6 La spesa in attività culturali del settore no profit culturale _____ 41

1.7 Conclusioni sulla spesa culturale nella provincia autonoma di Trento _____ 42

1.7.1 La spesa culturale consolidata della P.A.T. _____ 42

1.7.2 La stima della spesa culturale consolidata e della spesa pro capite: raffronti _____ 44

Parte I – CAP. 2. ANALISI MACRO PER SETTORE: I MUSEI _____ 46

2.1 Il settore museale: quadro d'insieme _____ 46

2.2 I quattro musei provinciali principali: Castello del Buon Consiglio, MART, Museo Tridentino di Scienze Naturali, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina; i due Istituti di cultura Ladino e Mocheno-Cimbro. Cenni. _____ 50

2.2.1 Le peculiarità _____ 50

2.2.2 I modelli gestionali e contabili _____ 51

2.2.3 I dati di bilancio in sintesi _____ 51

2.2.4 I visitatori _____ 55

2.2.5 Della gestione dell'attività - cenni _____ 62

2.3 Inquadramento giuridico dei musei provinciali _____ 64

2.3.1 La competenza della Provincia autonoma di Trento ()	64
2.3.2 Le leggi e gli interventi della Provincia autonoma di Trento	65
2.3.3 Le competenze e gli interventi degli enti locali	67
2.3.4 Quale sussidiarietà per questo settore	67

Parte I – CAP. 3. ANALISI MACRO DEL SETTORE: LO SPETTACOLO DAL VIVO _____ **69**

3.1 Spettacolo dal vivo: scenario della Provincia di Trento	69
3.1.1 Il settore dello spettacolo dal vivo: premessa	69
3.1.2 Centro Servizi Culturali S. Chiara	70
3.1.3 Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino	75
3.1.4 Associazione Incontri Internazionali di Rovereto Oriente Occidente	76
3.1.5 Il Gaviale Scarl - “Drodesera”	76
3.1.6 Associazione Musica Riva	76
3.1.7 Associazione Pergine Spettacolo Aperto	77
3.1.8 Associazione Culturale Mons. Celestino Eccher	77
3.1.9 Associazione Arte Sella	78
3.1.10 Fondazione Orchestra Haydn	78
3.1.11 Società Filarmonica Trento	79
3.1.12 Associazione Filarmonica di Rovereto	79
3.1.13 Lo spettacolo nell’area dell’associazionismo culturale	80
3.2 Il sostegno della Provincia di Trento al comparto dello spettacolo dal vivo: lo strumento della convenzione	80
3.2.1 Protocollo di Intesa e convenzioni	80
3.2.2 Obiettivi strategici	82
3.2.3 Obiettivi operativi	82
3.2.4 Osservazioni conclusive	83
3.2.5 Il Fondo Unico per lo Spettacolo	83
3.3 Inquadramento giuridico - sintesi	89
3.3.1 La competenza della Provincia autonoma di Trento ()	89
3.3.2 Le leggi e gli interventi della Provincia autonoma di Trento	90
3.3.3 Le competenze e gli interventi degli enti locali	91
3.3.4 Le competenze e gli interventi degli altri attori	92
3.4 Analisi dei consumi di spettacolo	92
3.4.1 Premessa: il problema dei dati	92
3.4.2 In sintesi	92
3.4.3 Il consumo in Europa	94
3.4.4 Il consumo in Italia e in Trentino	97

Parte I – CAP. 4. ANALISI MACRO PER SETTORE: LE SCUOLE MUSICALI _____ **102**

4.1 Le scuole musicali in Trentino	102
4.1.1 Struttura del comparto - sintesi	102
4.1.2 L’attuale modello di finanziamento	105
4.2 Inquadramento giuridico	111
4.2.1 La competenza della Provincia autonoma di Trento ()	111
4.2.2 Le leggi e gli interventi della Provincia autonoma di Trento	112
4.2.3 Le competenze e gli interventi degli enti locali	112
4.2.4 Le scuole musicali e l’ente pubblico. Lo stato dell’arte	114
4.2.5 Le competenze e gli interventi delle Scuole Musicali Trentine s.c.a.r.l. – in liquidazione	115

Parte I – CAP. 5. ANALISI MACRO PER SETTORE: IL SISTEMA BIBLIOTECARIO TRENINO _____ **116**

5.1 Struttura del sistema - sintesi	116
--	------------

5.2 Inquadramento giuridico - sintesi	118
5.2.1 La competenza della Provincia autonoma di Trento ()	118
5.2.2 Le leggi e gli interventi della Provincia autonoma di Trento	119
5.2.3 Le competenze e gli interventi degli enti locali	121
Parte I – CAP. 6. ANALISI MACRO: L'ASSOCIAZIONISMO CULTURALE	122
6.1 Il fenomeno associativo – sintesi	122
6.2 Le Federazioni	124
6.2.1 La FEDERAZIONE DEI CORI DEL TRENTINO ()	124
6.2.2 La FEDERAZIONE CIRCOLI CULTURALI E RICREATIVI DEL TRENTINO ()	125
6.2.3 ARCI DEL TRENTINO ()	125
6.2.4 CO.F.AS. (COMPAGNIE FILODRAMMATICHE ASSOCIATE) ()	126
6.2.5 FEDERAZIONE DEI CORPI BANDISTICI ()	126
6.2.6 ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) – Sede provinciale di Trento ()	127
6.3 Inquadramento giuridico - sintesi	128
6.3.1 La competenza della Provincia autonoma di Trento ()	128
6.3.2 Le leggi e gli interventi della Provincia autonoma di Trento	129
Parte I – CAP. 7. ANALISI MACRO: GLI ECOMUSEI	131
7.1 Definizione del fenomeno	131
7.2 Obiettivi strategici	131
7.3 L'ecomuseo quale attivatore e sostenitore di processi di valorizzazione del patrimonio culturale / ambientale e sociale del territorio.	132
7.4 Mission	132
7.5 Vision	132
7.6 Strumenti e processi	133
7.7 Gli elementi comuni identificativi	133
7.8 La realtà degli ecomusei in Trentino	134
7.8.1 Ecomuseo della Valle del Chiese	134
7.8.2 Ecomuseo del Vanoi	135
7.8.3 Ecomuseo della Judicaria "Dalle Dolomiti al Garda"	135
7.8.4 Ecomuseo della Val di Pejo	136
Appendice Parte I	137

BIBLIOGRAFIA

PREMESSA

QUADRO PRELIMINARE DI RIFERIMENTO, GLI ORIENTAMENTI INTERNAZIONALI E LE LINEE PROGRAMMATICHE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO ¹

Le strategie per lo sviluppo socio – economico del territorio trovano nella prospettiva culturale, intesa come insieme di saperi, conoscenze e strumenti di interpretazione dell'esperienza, un elemento chiave irrinunciabile per sostenere processi di innovazione e coesione sociale.

E' attraverso la prospettiva culturale, trasversale a tutti i settori, economico, sociale, educativo, che si incide sul terreno dei valori, delle idee, dell'innovazione creativa prefigurando scenari futuri sostenibili.

Questa visione si allinea agli orientamenti internazionali ⁽²⁾ e comunitari ⁽³⁾ ed è conforme alle indicazioni dei documenti programmatici e di indirizzo politico della Provincia autonoma di Trento.

* * *

Il *Programma di Sviluppo provinciale* è l'atto di indirizzo strategico nel quale sono fissati gli obiettivi generali, socio - economici, verso i quali si orienta l'azione dei pubblici poteri. Al suo interno il *Programma* è suddiviso in otto "assi" ⁽⁴⁾.

Gli obiettivi generali definiti nell'asse della cultura mirano a:

favorire la crescita della capacità di produrre cultura secondo *standard* internazionali, con particolare riferimento agli ambiti di "frontiera",
razionalizzare e potenziare l'offerta culturale proveniente dalle istituzioni attuali operanti in provincia e da altre iniziative, temporanee o meno, provenienti dalle istanze della società

¹ Si riporta integralmente la parte introduttiva dell'*Interim Report* depositato nel luglio 2004, in quanto gli orientamenti qui espressi, coerenti con le linee di indirizzo della riforma delle attività culturali, sono divenuti una base di pensiero comune, condivisa anche dai vertici del Servizio Attività Culturali.

² Ci si riferisce, più precisamente, agli orientamenti definiti durante una serie di conferenze intergovernative *sulle politiche culturali* e sul tema de *la dimensione culturale dello sviluppo*, organizzate dall'UNESCO a Città del Messico (a partire dagli anni '70). Tali orientamenti sono confluiti in una *Dichiarazione sulle politiche culturali* (1982), dalla quale emerge forte l'idea che, nell'ambito delle strategie per l'integrazione degli aspetti culturali nel processo di sviluppo, dovrebbe essere dedicata un'attenzione specifica alla cultura quale *strumento* che consente agli individui e alle comunità di sentire la propria identità e di generare sempre maggiori risorse economiche. V'è in questa dichiarazione l'enunciazione che la cultura va considerata come un *elemento essenziale delle strategie generali di sviluppo*.

³ Tali orientamenti sono espressi, a livello comunitario, in una serie di comunicazioni della COMMISSIONE EUROPEA: *Costruire il nostro avvenire comune – Sfide e mezzi finanziari dell'Unione allargata 2007-2013* (COM/2004/101 del 10 febbraio 2004), *La cittadinanza attiva: promuovere la cultura e la diversità europee* (COM/2004/154 del 9 marzo 2004) e infine la recentissima approvazione della proposta di DECISIONE del PARLAMENTO EUROPEO e del CONSIGLIO recante il *programma Cultura 2007 (2007-2013)* (COM/2004/469 del 14 luglio 2004).

Più in generale i documenti ufficiali elaborati a livello comunitario evidenziano che "*la cultura costituisce un bene in sé per il cui tramite si favorisce un importante contributo allo sviluppo economico e alla crescita dell'occupazione*" e invitano gli Stati membri a "*valorizzare e investire in tutti i settori della catena culturale, e cioè non solo sui beni culturali legati al turismo, ma anche sulla protezione e conservazione del patrimonio, il risanamento urbano, l'artigianato, la formazione, la produzione di beni e servizi ecc...*", cfr. RELAZIONE della COMMISSIONE CULTURA del PARLAMENTO EUROPEO sulla *Cooperazione culturale nell'Unione europea* (A5-0281/2001 del 16 luglio 2001).

⁴ Il Programma di sviluppo provinciale (approvato nel corso della XII legislatura ed oggi in fase di revisione si struttura nei seguenti assi: 1. *Sussidiarietà e riorganizzazione della Pubblica Amministrazione*; 2. *Internazionalizzazione e integrazione con i territori esterni*; 3. *Qualità del territorio*; 4. *Competitività del sistema produttivo*; 5. *Imprenditorialità*; 6. *Capitale umano*; 7. Cultura; 8. *Socialità e diritti dei cittadini*.

civile.

Da queste direttrici generali si dipartono gli obiettivi specifici volti a:
promuovere e consolidare i centri di eccellenza potenziali della provincia
rafforzare i centri di produzione culturale e di ricerca orientati al territorio ⁽⁵⁾, integrandoli
istituzionalmente e operativamente,
sostenere, differenziando maggiormente, le espressioni culturali tradizionali e popolari.

* * *

Nel Programma di Legislatura ⁽⁶⁾ la cultura è definita **fattore portante dello sviluppo economico e sociale del Trentino**, e si identifica come **prioritario il riordino legislativo del settore** al fine di:

rafforzare un'identità che coniughi storia e apertura alla modernità,
migliorare la coesione comunitaria e la qualità della vita,
qualificare l'azione di governo dell'autonomia, coinvolgendo come co-protagonisti i comuni e le istituzioni locali, secondo il criterio della sussidiarietà,
favorire la nascita di progettualità innovative, come opportunità per il futuro,
valorizzare le capacità di produzione culturale del territorio, garantendo una competitività efficace e nuove forme di occupazione.

* * *

⁵ Vale a dire, come specifica il testo del Programma di sviluppo provinciale, quelle strutture museali e centri di ricerca che, pur svolgendo cruciali funzioni di accumulazione e di diffusione della conoscenza, non possono porsi come poli di eccellenza internazionale o nazionale: perché si tratta di entità analoghe a quelle esistenti nella generalità del Paese, perché si riferiscono ad aree sulle quali già altre istituzioni nazionali stanno operando, perché di dimensioni troppo contenute per potere assumere vere e proprie funzioni di leadership interna ed esterna. Per questi centri che hanno sviluppato specifiche competenze e professionalità nei settori di pertinenza, si ravvisa l'esigenza di *valutare forme di integrazione sia attraverso la costruzione di reti sia tramite accorpamenti fra le varie strutture esistenti, in modo da costituire istituzioni scientifiche di ottimo livello in grado di competere con le realtà nazionali ed estere appartenenti a collettività delle dimensioni di quella trentina.*

⁶ Le indicazioni del Programma della Legislatura hanno trovato compiuta elaborazione nelle *Linee guida per il riordino della disciplina delle attività culturali* disponibili nel portale web della Provincia all'indirizzo :

http://www.provincia.tn.it/atti_di_indirizzo.htm

Gli orientamenti sono confermati dal Documento di attuazione 2005-2007 del Programma di Sviluppo Provinciale (Del. Giunta P.A.T. 03/12/2004).

Quanto sin qui tracciato, riportiamo i pilastri della riforma del sistema delle attività culturali.

I) IL CIRCUITO VIRTUOSO CULTURA, CREATIVITÀ, INNOVAZIONE, SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

Tendenze

La percezione:

- *che* lo sviluppo economico non prescinda ed anzi sia fortemente correlato a quello sociale e ambientale,
- *che* l'attitudine ad innovare, coniugata con la capacità di trasferire i risultati all'impresa e ai processi sociali, sia un fattore chiave dello sviluppo (sostenibile) delle economie avanzate,
- *che* la cultura in tutte le sue manifestazioni, dalla conoscenza scientifica all'arte, stimoli la creatività e produca una summa di ricadute sociali virtuose,

sono alcuni macro temi attorno ai quali si stanno componendo una serie di elaborazioni concettuali, di azioni e progetti anche normativi che, pur se non strutturati in un preciso filone di pensiero, sono tuttavia visibili e si intrecciano attraverso il mondo: sino a divenire una *tendenza* che si sviluppa in diverse discipline, dall'economia alla scienza e alla cultura in generale, contribuendo a mutare, talora anche radicalmente, approcci consolidati circa il modo di intendere i fenomeni.

Si pensi a concetti come quello di *sviluppo sostenibile*, che ha trovato nella Comunità europea uno straordinario patrocinatore; di *responsabilità sociale* nella gestione di imprese ed Enti, pure fortemente promosso in sede europea; agli approfondimenti scientifici sui *misuratori di ricchezza*, che cominciano a farci intuire come i parametri di valutazione storici (primo fra tutti il PIL) siano inadeguati / insufficienti a rappresentare il benessere della società, i livelli di felicità e di qualità della vita degli individui ⁽⁷⁾; alla nuova attenzione verso la finanza etica e alle organizzazioni sorte in questo settore ⁽⁸⁾; alla dimensione di *società della conoscenza*,

⁷ In *The Economics of welfare*, pubblicato a Londra nel 1920, A.C. PIGOU notava con riferimento all'ambiente inglese del tempo, che normalmente ad un aumento del benessere economico corrisponde un aumento del benessere generale. Su questa correlazione lo stesso Pigou evidenziava alcune eccezioni curiose, aprendo la strada alla successiva indagine del rapporto tra benessere economico (e relativi indicatori) e benessere generale. Gli interventi degli economisti su questo tema si sono intensificati negli anni recenti – per citarne solo alcuni: KAHNEMAN D. scritti e testi vari anni '90; ABRAMOVITZ M. (1979) *Economic growth and its discontent*, in M.J. Boskin (ed.), *Economics and human welfare. Essays in honor of Tibor Scitovsky*, Academic Press, New York; SCITOVSKY T. *Human desires and economic satisfaction. Essays on the frontiers of economics*, New York University Press, New York 1986 e vari altri scritti; ARGYLE M. (1987) *The psychology of happiness*, Routledge, London; (1996) *The social psychology of leisure*, Penguin, New York; SEN A.K. (nobel dell'economia 1998), per citare alcuni dei testi più famosi: *Etica ed economia* (1988), *Risorse, valori e sviluppo* (1992) *La diseguaglianza* (1994) *La libertà individuale e l'impegno sociale* (1998), *Lo sviluppo è libertà* (2000); BRUNI L., PORTA P., (2004) *Felicità ed economia* (Guerini e associati).

⁸ **Italia:** si segnala la Banca Popolare Etica che ha dato vita ad un gruppo di soggetti operanti nel settore (da una Società di Gestione del Risparmio (etico), a una Fondazione culturale di responsabilità etica, alla Federazione europea di banche etiche e alternative, ecc.; ma invero tutto il sistema cooperativo, particolarmente forte in Trentino, è interprete di modelli di gestione etica. La Banca ha un capitale sociale di 16,7 €milioni, una raccolta di 285 €milioni, e raggruppa 23.000 soci (dati al 30/6/2004, dal sito web www.bancaetica.com).

I primi fondi etici (dal sito www.finanza-etica.it): il primo fondo comune etico negli Stati Uniti fu il Pioneer Fund, che gestiva investimenti di varie istituzioni religiose ed escludeva titoli di imprese operanti nel settore del tabacco, alcool, gioco d'azzardo. Nel 1961 nacque il *Foursquare*, nel 1971 il *Pax World Fund*, nel 1972 il *Dreyfus Third Century Fund*. Nel Regno Unito invece il primo fondo ad essere creato, fu, nel 1984, il *Friends Provident's Stewardship Trust*.

nella quale la conoscenza, appunto, diviene un fattore strategico ⁽⁹⁾, tanto che il Consiglio europeo di Lisbona (2000) ha stabilito per l'Europa l'obiettivo di "divenire l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo, capace di una crescita economica sostenibile accompagnata da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e da una maggiore coesione sociale"; al fermento intorno allo studio di politiche economiche volte a sostenere, anche nella nostra Provincia, l'innovazione e con essa lo sviluppo tecnologico in una prospettiva di sostenibilità.

Cultura e sviluppo socio - economico

Questo, dunque, il contesto nel quale si colloca la riflessione sulla correlazione tra alcuni fattori chiave determinanti uno sviluppo socialmente sostenibile e competitivo: cultura, creatività, innovazione, sviluppo socio-economico.

Un campo di ricerca, questo, che si nutre di apporti disciplinari diversi (economico, antropologico, sociale, storico) e che è mosso dall'urgenza di affrontare le grandi sfide contemporanee: dagli squilibri tra aree geografiche con tutte le conseguenze economiche e sociali; alla gestione dell'ambiente; alla creazione di un modello economico più equo e complessivamente sostenibile, capace di migliorare la qualità della vita; alle prospettive del welfare in società sempre più in movimento; al rapporto tra democrazia e sviluppo, per citare soltanto alcuni temi.

Gli elementi centrali della sequenza sono, non a caso, *creatività e innovazione*, i passanti che legano la dimensione culturale a quella dello sviluppo. Invero non dobbiamo pensare ad una sequenza lineare quanto piuttosto ad un circolo virtuoso che sostiene ed alimenta un processo di sviluppo autogenerativo (ma non chiuso), nel quale la cultura più che un punto di partenza è un fulcro attorno al quale si snoda il processo di crescita e di innovazione sociale. In questa prospettiva la dimensione culturale assume molteplici valenze, da fattore di stimolo creativo a strumento strategico capace di sostenere il processo di sviluppo economico, favorendo l'elaborazione delle ricadute sociali dello sviluppo medesimo, sì di renderlo socialmente sostenibile e benefico.

Cultura e innovazione nella società della conoscenza

La capacità di innovare, non solo i sistemi produttivi, i prodotti e le organizzazioni di impresa, ma anche i processi sociali, politici, i sistemi normativi, a livello sia di singola impresa che di gruppi societari, nonché di Enti pubblici e di sistemi territoriali, sta diventando per tutti i settori un fulcro attorno al quale si costruisce il futuro.

Ciò è immediatamente evidente nel settore economico laddove l'innovazione organizzativa, tecnologica, di prodotto e di processo, diventa sempre più una condizione primaria per la stessa sopravvivenza delle imprese in un contesto fortemente competitivo. Ma lo spostamento dell'asse competitivo dall'impresa al territorio, contribuisce a trasferire l'urgenza innovativa anche ai sistemi sociali, agli assetti normativi e dunque, inevitabilmente, alla dimensione

Trend: dal giugno 1999 la società *Dow Jones* che rileva l'indice azionario di Wall Street, ha realizzato un sottoindice *Dow Jones Sustainability Group Index* (DJSI) che monitora e raggruppa i risultati borsistici di aziende "sostenibili".

L'offerta di tali fondi etici è negli ultimi anni notevolmente cresciuta; negli Stati Uniti ad esempio il loro numero è cresciuto dai 4 del 1980 ai 180 attuali, con un capitale complessivo che è passato dai 40 ai 1000 miliardi di dollari; in Gran Bretagna i fondi presenti sono 45, di questi 10 sono nati nel 1999. L'investimento etico interessa potenzialmente circa il 40-50% degli investitori. Si può ipotizzare che circa il 10% dei fondi comuni inglesi e statunitensi abbia criteri etici per la scelta degli investimenti.

⁹ La conoscenza assume oggi il ruolo di fattore della produzione, quasi più importante di quelli indicati dalla scienza economica classica quali terra, capitale e lavoro (Adam Smith)

politica. D'altra parte oggi sempre più si ritiene che sia l'innovazione sociale a sostenere l'innovazione economica, non viceversa ⁽¹⁰⁾.

Se storicamente conosciamo casi in cui il circuito virtuoso tra cultura/creatività/innovazione /sviluppo si è formato *"naturalmente"* in tutta la sua potenza trasformatrice (si pensi, ad esempio, al periodo del rinascimento italiano e alla figura di Leonardo, che incarna quella fusione di saperi e talenti umanistici e scientifici in grado di aprire una spirale di innovazione straordinaria), oggi ci interroghiamo sulle azioni che possono incentivare e accelerare il processo in un quadro di riferimenti valoriali condivisi.

Esperienza culturale, processi a livello individuale e sociale

Giungiamo così a ragionare sui processi attivati dalla cultura a livello individuale: ebbene, l'esperienza culturale, con la sua carica di conoscenze e creatività è capace di sbloccare gli schemi consolidati e di aprire alla sperimentazione di nuovi percorsi ⁽¹¹⁾; in altre parole, la cultura agevola la formazione di schemi mentali flessibili, alimenta la ricerca di nuove opportunità, agevola la presa di coscienza dei problemi e la messa a punto di soluzioni efficaci e tempestive, in ultima analisi crea un'attitudine positiva verso il cambiamento e sviluppa la capacità di movimento in contesti dinamici.

Risulta così intuitivo che quanto più la *contaminazione* culturale è diffusa, continua e sistematica, tanto più facilmente potranno innestarsi processi di accrescimento / valorizzazione virtuosi, capaci di connotare un'intera collettività.

I benefici della cultura – ulteriori spunti

Da quanto sin qui detto può percepirsi come la Cultura assuma oggi un'importanza strategica all'interno delle politiche di sviluppo socio economico territoriale.

Importanza che trae ulteriore enfasi da alcune considerazioni, attinenti ad aspetti forse più scontati ma che ci sembra meritino un cenno:

il settore delle attività culturali integra una dimensione economica di tutto rispetto, attivando mercati secondari interdipendenti che convergono verso la produzione culturale;

- la rilevanza economica del settore è tanto più significativa in prospettiva, dato che nelle società evolute 'il tempo libero' è una delle destinazioni importanti delle risorse economiche delle persone ⁽¹²⁾;

¹⁰ Richard Florida.

¹¹ Scitovsky, 1976. Sulla stessa linea teorica si muovono studiosi come Antoci, Sacco e Vanin (2002), Naimzada (2002), Becchetti e Santoro (2003) e Pugno (2004).

¹² World Tourism Organization, "Changes in Leisure Time; the Impact on Tourism", 1999: "*Until quite recently it was widely assumed, particularly in and concerning the richer countries, that working hours were steadily reducing, the amount of leisure time increasing and these trends would continue. Many people looked forward to a golden age of leisure.*"

- Tampere University of Technology (Finland), "Leisure time mobility – future trends and sustainable development" – Sustainable Information Society – Values and Everyday Life, International Conference in Kouvola, settembre 2001: "*Long term trends in developed countries have been rising income and rising consumption per capita. Leisure time activities, travelling, and all leisure related services and good production have an important and increasing economical role. Molitor (2000) estimates that 'leisure will begin to dominate jobs and economic activity in the USA around 2015, when free time will occupy over half of total individual lifetime activity'. The share of consumption directed to leisure time activities, recreation, traffic, and travelling has grown through out the last century. It is quite clear that all business, consumption, transportation and travelling connected to leisure should not be forgotten when economic sustainability of society is considered.*"

*Graham Molitor, President of Public Policy Forecasting, a firm specializing in assessing government policy change, political, social and technological trends.

- le attività culturali opportunamente organizzate possono dare un grande impulso al settore turistico, qualificando un'offerta che sempre più, per essere competitiva, si deve saper concentrare sui beni immateriali;
- la cultura (contemporanea, non solo quella prodotta dai nostri avi) integra un valore primario nella rappresentazione dell'immagine di un territorio sull'esterno.

II) CULTURA COME STRUMENTO DI COESIONE SOCIALE

Coesione sociale attraverso la creazione di una cultura capace di comunicare tra le diversità che segnano la società attuale.

Diventa essenziale oggi determinare il ruolo della cultura nella nostra società; cultura intesa in senso ampio, come arti e lettere ma anche gli stili di vita, i diritti fondamentali dell'uomo, i sistemi di valori, le tradizioni e le credenze ⁽¹³⁾.

Innanzitutto è la cultura che permette di definirci non solo in quanto individui ma anche membri di un determinato gruppo e di una comunità.

In una società come quella trentina, sollecitata da un crescente fenomeno di mobilità sociale e dal pericolo di marginalità per le nuove comunità e generazioni migranti che rischiano di vivere in un pericoloso vuoto identitario, dare accesso alla conoscenza delle opportunità e ai mezzi di informazione, favorire la socialità, le attività ludiche, l'apprendimento delle lingue e l'espressione culturale, significa costruire una cultura inclusiva e non esclusiva, luogo di incontri civili e civilizzanti.

Nonostante spesso ci si limiti a considerare la cultura solo come una realtà creatrice di immagini, ci si dimentica che nelle città e sui territori è questo il collante formidabile di coesione sociale, tale da poter influenzare sin anche le politiche del welfare ⁽¹⁴⁾.

Coesione sociale attraverso una partecipazione civile democratica

Il ruolo che il cosiddetto 'terzo settore culturale' ⁽¹⁵⁾ e il mondo del volontariato possono giocare oggi nello sviluppo delle comunità, è decisivo.

Il Trentino presenta un tasso di partecipazione ad attività di volontariato (sociale e culturale) più alta rispetto alla media nazionale ⁽¹⁶⁾. Il fenomeno è una manifestazione del bisogno di soddisfare una tensione etica individuale che non può essere ricondotta ad esigenze di tipo primario – quelle materiali – ma a quelle cosiddette 'secondarie', che prevedono una maggior partecipazione sociale e negli affari della comunità. Lo slancio etico e la dimensione non utilitaristica del fare aiuta l'individuo a riequilibrare e coniugare nella propria pratica sociale la dimensione dell'*homo faber* con quella dell'*homo sociale*.

Il volontariato sociale e, analogamente, l'associazionismo culturale rappresentano indubbiamente una risorsa preziosa per il territorio, di cui è bene essere consapevoli e che può essere ancor meglio valorizzata in processi di sviluppo ed innovazione 'soft', basati sul coinvolgimento delle risorse locali in nuove forme di progettualità.

¹³ UNESCO – Mexico City 1982

¹⁴ Per esempio, se pensiamo, ad una delle questioni 'scottanti' dei cittadini sul territorio, la sicurezza, è chiaro che una politica culturale che preveda un lavoro di inclusione sociale e di comunicazione tra linguaggi diversi, che miri a creare presidi culturali diffusi sul territorio, anche nelle realtà difficili (interessante il caso di alcuni grandi metropoli come Liverpool e Glasgow che stanno sperimentando proprio questo metodo) essa diventa uno strumento efficace e concreto non solo per ridurre climi di paura e prevenire rischi di future fratture sociali, ma anche per costruire città e territori vivibili, liberando gli spazi alla creatività.

¹⁵ "Inteso qui come quella realtà in continua evoluzione delle organizzazioni della società civile che vengono di volta in volta indicate come terzo settore, privato sociale, settore non profit, economia sociale e altro ancora" (Zamagni).

¹⁶ Il 18,7% dei trentini partecipa ad associazioni di volontariato, rispetto all'8,5% nazionale. La stessa ricerca evidenzia che il 17,3% dei trentini intervistati dichiarano di aver partecipato a riunioni in associazioni culturali, ricreative e altro, rispetto all'8,9% dell'Italia. La ricerca è stata svolta nel 2000 su un campione di 100 intervistati della stessa zona, di età di 14 anni e più rispetto alle attività svolte negli ultimi 12 mesi precedenti.

III) SVILUPPO SOCIO – ECONOMICO E DIRITTI DEI CITTADINI: PER UNA “CULTURA DELLA DIFFERENZA”

Oggi la *diversità* è aumentata vertiginosamente, sia nei contesti lavorativi che nelle relazioni sociali. La forte dinamicità dei mercati e gli interessi globali delle aziende, le cooperazioni tra i paesi, la mobilità di forza lavoro e i fenomeni migratori hanno di fatto accelerato questo processo di cambiamento rendendo la diversità spesso una risorsa utile, necessaria ed opportuna (per competenze professionali, esperienze, contatti...).

Tuttavia, l'accrescimento della diversità – determinata dal genere, dall' appartenenza razziale/etnica, dall'età, dagli handicap, dalla religione, dall'istruzione, dalle esperienze professionali, di stato sociale, di preferenze sessuali etc. – non è sufficiente a diffondere una “cultura della differenza”, dove siano garantiti, a donne e uomini, pari dignità e pari diritti. Occorrono misure capaci di creare un ambiente dove la differenza sia assunta come valore fondante di una comunità, risorsa da valorizzare ed utilizzare negli ambienti lavorativi, al fine di porre ciascun individuo, uomo e donna, nella condizione di esprimere al meglio le proprie potenzialità.

PARTE I.
LE ATTIVITA' CULTURALI NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
QUADRO DI RIFERIMENTO

Parte I - CAP. 1.
LE ATTIVITÀ CULTURALI NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
ANALISI DELLA SPESA

1.1 Premessa dell'analisi

L'esame delle dinamiche della spesa pubblica in attività culturali è il punto di partenza della più ampia ricognizione del settore.

I dati di spesa forniscono una prima rappresentazione del grado di importanza che la nostra Provincia riconosce alla cultura, anche perchè la gestione della spesa discende dalla programmazione strategica.

Solo un cenno per rammentare qui che il *Programma di governo per la XIII Legislatura* riconosce la cultura come “*strumento strategico fondamentale per raggiungere*” l'obiettivo di “*creare e sostenere un tessuto comunitario coeso e competitivo*”. La cultura è, nella visione dell'estensore ⁽¹⁷⁾, strumento per la formazione di una identità rinnovata, radicata nell'appartenenza storico sociale ma anche aperta alla contemporaneità; dunque “*fattore valorizzante*”, capace di migliorare la qualità della vita delle persone, ma anche, potenzialmente, elemento “*portante dello sviluppo sociale ed economico del Trentino*”.

A fianco della spesa pubblica provinciale si andranno ad evidenziare le altre componenti della spesa, operando una ricognizione analitica per quanto possibile, ovvero una stima.

L'importanza di monitorare con sistematicità la spesa pubblica, nelle sue diverse articolazioni, conduce al tema dei livelli istituzionali della spesa: nel caso della Provincia di Trento, la competenza primaria in materia di attività culturali comporta che la prima fonte di spesa sia la Provincia medesima, seguita dagli Enti locali; mentre la Regione e l'Amministrazione centrale (Ministero per i beni e le attività culturali) intervengono in modo decisamente marginale.

Rammentiamo qui che con L.P. 20/1990 e L.P. 36/1993 il finanziamento delle attività culturali di rilevanza non provinciale è stato dirottato all'area della finanza locale.

L'importanza di riuscire a misurare l'entità della spesa delle diverse componenti così da poter quantificare la *spesa consolidata*, è enfatizzata nello stesso Rapporto Annuale di Federculture 2004 ⁽¹⁸⁾, che evidenzia **quattro componenti di spesa**:

Risorse gestite dalle Istituzioni pubbliche territoriali *superiori* (Provincia, Regione, Stato, fondi UE),

Risorse gestite direttamente dai Comuni,

Risorse gestite dal *Gruppo pubblico locale per la cultura*: rientra in questo livello la spesa risultante dai bilanci di istituzioni culturali a varia natura giuridica (fondazioni, enti pubblici economici, associazioni, società di capitali ecc.), a partecipazione prevalente o totale pubblica, destinatarie di sistematici finanziamenti pubblici;

¹⁷ Alias il Presidente Dellai.

¹⁸ Politiche, Strategie e Strumenti per la Cultura, Secondo Rapporto Annuale Federculture 2004, a cura di R.Grossi, Allemandi & C. p. 122

Risorse gestite dal terzo settore (no profit culturale).

L'indagine delle componenti di spesa suddette richiede la disponibilità di un complesso organizzato di dati che oggi in buona parte manca ed andrà impostato, riteniamo, a cura dell'Osservatorio delle Attività culturali: a significare che il nostro esame si sviluppa necessariamente attorno ai dati disponibili.

Ciò premesso, l'analisi che svolgeremo, permetterà da un lato di formarci una prima idea sulla collocazione del Trentino rispetto al contesto italiano, sulla base dei dati disponibili; dall'altro di evidenziare dati, sistemi di classificazione e flussi di informazioni, utili nella prospettiva del debutto dell'Osservatorio delle attività culturali.

L'analisi aggregata potrebbe allargarsi ad altre dimensioni, come la domanda (e il non pubblico), la qualità dei servizi correlati alle attività culturali (biglietteria e prenotazioni, didattica, altre *facilities*), lo stato delle relazioni con gli altri settori, ecc., laddove si disponesse di dati integrati. Tutto ciò rimane un auspicio, la cui attuazione potrà essere affidata all'Osservatorio delle attività culturali; mentre il nostro studio presenterà i dati più significativi disponibili per i vari settori.

1.2 La spesa pubblica in attività culturali - dettagli e riclassificazione dei dati del bilancio provinciale

Il bilancio della Provincia Autonoma di Trento è la base d'avvio del nostro approfondimento; una base che abbiamo arricchito di dettagli, di riclassificazioni e di dati provenienti da altre istituzioni, giungendo alle elaborazioni che vedremo nel prosieguo.

Ciò premesso, provvediamo ad illustrare in modo schematico il processo seguito per la raccolta e l'analisi dei dati, le fonti dei dati medesimi, i criteri e i risultati delle riclassificazioni operate.

1.2.1 La struttura del bilancio provinciale

Il bilancio della Provincia prevede una classificazione della spesa secondo i seguenti livelli:

- funzioni obiettivo, che individuano attualmente 30 settori di intervento provinciale, tra cui la Cultura; ciascuna funzione obiettivo si sviluppa in aree omogenee, secondo l'articolazione delle competenze istituzionali provinciali; la funzione obiettivo *Cultura* si suddivide in tre aree omogenee "effettive" (Promozione culturale, Enti culturali, Interventi per i beni culturali) ed una quarta che raccoglie il complessivo onere del personale;
- ogni *area omogenea* è ripartita in unità previsionali di base, ciascuna con un unico centro di gestione e responsabilità amministrativa; il documento tecnico che accompagna il bilancio (19) attua un'ulteriore suddivisione delle unità previsionali di base in capitoli e in articoli (20).

1.2.2 Il bilancio di dettaglio del Servizio Attività Culturali

La *funzione obiettivo* 16) - *Cultura* include i dati di bilancio relativi alle attività culturali e agli interventi per i beni culturali.

¹⁹ Il "documento tecnico" si accompagna al bilancio giuridico, ma non ha valenza normativa; è uno strumento a fini gestionali e di rendicontazione per il personale tecnico-contabile della Provincia. Nel "documento tecnico" le entrate e le spese sono classificate secondo i principi del bilancio giuridico, con un maggior dettaglio dato dalla suddivisione delle unità previsionali in capitoli ed eventualmente articoli.

²⁰ DALMONEGO I., "L'ordinamento finanziario e contabile della Provincia Autonoma di Trento, degli enti locali e degli enti funzionali", volume II "Strumenti di programmazione bilanci e contabilità in un sistema che cambia", P.A.T. Dipartimento Affari Finanziari, 2004.

Poiché lo studio affidato (e la prossima riforma) riguardano il solo settore delle attività culturali (²¹), la nostra analisi si concentrerà su quest'area (e non anche sui Beni culturali, già oggetto di riforma con la L.P. 1/2003). Andremo quindi a considerare la sola parte del bilancio della *funzione obiettivo 16*) relativa alle attività culturali, e cioè:

- funzione obiettivo 16 – area omogenea 16.1 Promozione culturale,
- funzione obiettivo 16 – area omogenea 16.2 Enti culturali.

Escluderemo quindi l'area omogenea 16.3 *Interventi per i beni culturali*, mentre per quanto riguarda l'area omogenea 16.4 *Personale*, considereremo solo la spesa afferente al Servizio Attività Culturali.

Inoltre, il Servizio Attività Culturali gestisce anche le spese relative:

- alla gestione del sistema informativo bibliografico trentino (funz. obiettivo 7 Amministrazione generale, area omogenea 7.3 Statistica, unità di base 110 Oneri di gestione del sistema informatico provinciale, capitolo 12625 art. 1);
- alla ricerca attuata dal Museo Tridentino di Scienze Naturali (funz. obiettivo 13 Istruzione universitaria e ricerca, area omogenea 13.2 Ricerca, unità di base 220, capitolo 21987 art. 002).

Per tanto, il bilancio (sezionale) del Servizio Attività Culturali include anche i capitoli di spesa relativi alla gestione del Catalogo bibliografico trentino e ai finanziamenti concessi al Museo Tridentino di Scienze Naturali per l'attività di ricerca.

Quanto detto è sintetizzato nella tavola di riconciliazione che segue.

²¹ Il settore dei beni culturali è stato infatti recentemente oggetto di riforma con la LP 1/2003.

Riconciliazione bilancio Servizio Attività Culturali e bilancio P.A.T. funzione obiettivo16)						
		2004 (prev.)		2003 (cons.)		2002 (cons.)
Funz. Obiet.	16	CULTURA	€ 71.120.206,26	€ 78.182.172,54	€ 78.389.900,38	
Area omog.	16.3	INTERVENTI PER I BENI CULTURALI	- € 25.112.317,96	- € 29.735.819,90	- € 25.638.917,72	
Area omog.	16.4	PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE	- € 7.283.533,81	- € 7.010.857,49	- € 6.367.468,73	
Funz. Ob. 7 - Area omog. 4	07.04	INFORMATICA (sistema informativo bibliografico)	+ € 1.461.946,00	+ € 1.532.642,48	+ € 1.377.046,15	
Funz. Ob. 13 - Area omog. 2	13.02	RICERCA (MTSN)	+ € 820.000,00	+ € 700.000,00	+ € 332.081,69	
BILANCIO SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI S022 (16.1+16.2-16.3-16.4+07.04+13.02)			= € 41.006.300,49	= € 43.668.137,63	= € 48.092.641,77	
PERSONALE SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI			+ € 1.582.206,12	+ € 1.758.607,14	+ € 1.752.051,15	
BILANCIO SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI + PERSONALE			= € 42.588.506,61	= € 45.426.744,77	= € 49.844.692,92	

A questo punto, l'analisi di dettaglio del bilancio del Servizio Attività Culturali si è così svolta: Abbiamo analizzato le singole voci di spesa, riclassificandole, per quanto possibile, rispetto ad un criterio funzionale (musei, spettacolo dal vivo e riprodotto, biblioteche, educazione musicale, ecomusei, attività di associazioni culturali) ed ulteriormente distinguendo tra spese correnti e in conto capitale.

Il personale del Servizio Attività Culturali è stato attribuito alle diverse *funzioni* secondo le indicazioni del Servizio Attività Culturali e sulla base del costo medio per addetto. (Onere tot. Personale SAC / n° tot. addetti X n° addetti alle diverse funzioni).

Le voci di spesa residue sono state classificate secondo i seguenti criteri:

tipologia di attività (spese dirette della provincia): convegni e altre iniziative, promozione comunicazione e grandi eventi, studi e ricerche, destinatario (patti territoriali, minoranze etniche, promozione della pace, centri culturali parrocchiali), spese generali: abbiamo poi identificato (secondo le indicazioni del Servizio Attività Culturali) il personale addetto all'amministrazione, alla segreteria e ai servizi di supporto, rilevando un costo medio determinato come sopra specificato.

In conclusione, le voci di spesa riclassificate del bilancio provinciale sono le seguenti:

Classificazione funzionale

- Musei ed attività espositiva,
- Spettacolo dal vivo e riprodotto:
 - Teatro (*prosa, lirica, danza*), incluse le attività delle filodrammatiche
 - Concerti
 - Eventi - festival
 - Cinema
 - Audiovisivi
 - Altro,
- Biblioteche,
- Educazione musicale:
 - Scuole musicali
 - Bande
 - Cori
 - Altro,
- Ecomusei,
- Attività di associazioni culturali (non altrove classificabili)²²,

Classificazione per tipologia di attività

- Convegni e altre iniziative,
- Promozione, comunicazione e grandi eventi,
- Studi e ricerche,

Classificazione per destinatario

- Centri culturali parrocchiali,
- Patti territoriali,
- Minoranze etniche,

²² In particolare, Circoli culturali e ricreativi, ARCI, ACLI, Società di studi trentini di scienze storiche, società degli alpinisti tridentini, Accademia Roveretana degli Agiati, Servizi Culturali Val di Non e di Sole "Eccher" scarl, Associazione Culturale A. Rosmini.

- Promozione della pace

Spese generali

- Amministrazione, segreteria e servizi di supporto.

La ri-classificazione proposta corrisponde all'esigenza di ottenere la migliore rappresentazione possibile della spesa provinciale nei diversi settori delle attività culturali, tenuto conto dei vincoli informativi esistenti. Va da sé che obiettivi diversi e la disponibilità di dati, possono sfociare in una diversa classificazione. A titolo esemplificativo, a parte abbiamo rilevato l'intervento complessivo a carico del bilancio Provinciale in materia di Associazionismo culturale.

1.2.3 I risultati della riclassificazione di dettaglio del bilancio del Servizio Attività Culturali

I risultati ottenuti sono sintetizzati nelle tavole *P.A.T. – Riclassificazione della spesa pubblica per Attività culturali* (con riferimento agli anni dal 2002 al 2004) e nei grafici seguenti che riportano: la distribuzione della spesa all'interno di ciascun comparto, la ripartizione della spesa per lo spettacolo dal vivo e riprodotto, la ripartizione della spesa per le attività musicali (con riferimento agli anni dal 2002 al 2004), i trend di spesa per i vari settori nel triennio considerato.

I dettagli elaborati sono riportati nell'Appendice della Parte I di questo lavoro (Tavole 1-2-3. *P.A.T. – Servizio Attività culturali – Bilanci riclassificati e di dettaglio, 2002-2003-2004*).

P.A.T. - RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA PER ATTIVITA' CULTURALI, 2002

Settore	Spesa			% sulla spesa totale			% sul bilancio P.A.T.
	corrente	c/capitale	totale	corrente	c/capitale	totale	
<i>Classificaz. Funzionale</i>							
<u>Musei ed attività espositiva</u>	<u>€10.861.158,34</u>	<u>€20.828.153,36</u>	<u>€31.689.311,70</u>	<u>44,24%</u>	<u>82,35%</u>	<u>63,58%</u>	<u>0,69%</u>
<u>Spettacolo dal vivo e riprodotto</u>	<u>€4.745.291,51</u>	<u>€1.421.348,19</u>	<u>€6.166.639,70</u>	<u>19,33%</u>	<u>5,62%</u>	<u>12,37%</u>	<u>0,13%</u>
<i>Teatro (prosa, lirica, danza)</i>	€ 2.136.635,59	€ 549.246,74	€2.685.882,33	8,70%	2,17%	5,39%	0,06%
-di cui Filodrammatiche	€ 134.388,03	€ 13.160,00	€147.548,03	0,55%	0,05%	0,30%	0,00%
<i>Concerti</i>	€ 883.682,91	€ 0,00	€883.682,91	3,60%	0,00%	1,77%	0,02%
<i>Eventi - Festival</i>	€ 1.369.232,27	€ 149.115,65	€1.518.347,92	5,58%	0,59%	3,05%	0,03%
<i>Cinema</i>	€ 160.149,40	€ 609.284,44	€769.433,84	0,65%	2,41%	1,54%	0,02%
<i>Audiovisivi</i>	€ 148.322,17	€ 108.983,83	€257.306,00	0,60%	0,43%	0,52%	0,01%
<i>Altro</i>	€ 47.269,17	€ 4.717,53	€51.986,70	0,19%	0,02%	0,10%	0,00%
<u>Biblioteche</u>	<u>€2.481.880,33</u>	<u>€1.007.976,47</u>	<u>€3.489.856,80</u>	<u>10,11%</u>	<u>3,99%</u>	<u>7,00%</u>	<u>0,08%</u>
<u>Attività musicali</u>	<u>€4.345.575,12</u>	<u>€183.454,54</u>	<u>€4.529.029,66</u>	<u>17,70%</u>	<u>0,73%</u>	<u>9,09%</u>	<u>0,10%</u>
<i>Scuole musicali</i>	€ 3.345.125,68	€ 61.954,65	€3.407.080,33	13,62%	0,24%	6,84%	0,07%
<i>Bande</i>	€ 676.808,81	€ 22.475,66	€699.284,47	2,76%	0,09%	1,40%	0,02%
<i>Cori</i>	€ 167.730,35	€ 2.021,80	€169.752,15	0,68%	0,01%	0,34%	0,00%
<i>Altro</i>	€ 155.910,28	€ 97.002,43	€252.912,71	0,64%	0,38%	0,51%	0,01%
<u>Ecomusei</u>	<u>€92.478,84</u>	<u>€116.126,22</u>	<u>€208.605,06</u>	<u>0,38%</u>	<u>0,46%</u>	<u>0,42%</u>	<u>0,00%</u>

Attività di associazioni culturali	€245.834,55	€30.120,29	€275.954,84	1,00%	0,12%	0,55%	0,01%
Convegni e altre iniziative	€221.652,61	€106.481,39	€328.134,00	0,90%	0,42%	0,66%	0,01%
<i>Classificaz. per tipologia di attività, destinatari e generale</i>							
Promoz., comunicaz. e grandi eventi	€589.399,54	€840.638,94	€1.430.038,48	2,40%	3,32%	2,87%	0,03%
Studi e ricerche	€0,00	€301.068,69	€301.068,69	0,00%	1,19%	0,60%	0,01%
Centri culturali parrocchiali	€0,00	€457.171,88	€457.171,88	0,00%	1,81%	0,92%	0,01%
Patti territoriali	€0,00	€0,00	€0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Minoranze etniche	€58.876,09	€0,00	€58.876,09	0,24%	0,00%	0,12%	0,00%
Promozione della pace	€282.405,60	€0,00	€282.405,60	1,15%	0,00%	0,57%	0,01%
Dirigenza, amministraz., segreteria, servizi di supporto	€627.600,41	€0,00	€627.600,41	2,56%	0,00%	1,26%	0,01%
<i>Totale</i>	<i>€ 24.552.152,95</i>	<i>€ 25.292.539,97</i>	<i>€ 49.844.692,92</i>	<i>100,00%</i>	<i>100,00%</i>	<i>100,0%</i>	<i>1,09%</i>

Totale spese bilancio P.A.T. (correnti + c/capitale)	€ 4.579.886.412,98
--	--------------------

Associazionismo	€ 1.224.761,74	(Filodrammatiche, bande, cori, ACLI, ARCI, federazione circoli culturali e ricreativi, altre associazioni e istituzioni)
-----------------	----------------	--

P.A.T. - RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA PER ATTIVITA' CULTURALI, 2003

Settore	Spesa			% sulla spesa totale			% sul bilancio P.A.T.
	corrente	c/capitale	totale	corrente	c/capitale	totale	
<i>Classificaz. funzionale</i>							
<u>Musei ed attività espositiva</u>	<u>€12.930.626,35</u>	<u>€9.323.546,87</u>	<u>€22.254.173,22</u>	<u>46,65%</u>	<u>52,65%</u>	<u>48,99%</u>	<u>0,40%</u>
<u>Spettacolo dal vivo e riprodotto</u>	<u>€5.644.272,62</u>	<u>€1.277.052,62</u>	<u>€6.921.325,24</u>	<u>20,36%</u>	<u>7,21%</u>	<u>15,24%</u>	<u>0,12%</u>
<i>Teatro (prosa, lirica, danza)</i>	€ 2.146.991,39	€ 553.560,37	€2.700.551,76	7,75%	3,13%	5,94%	0,05%
-di cui Filodrammatiche	€ 139.680,83	€ 0,00	€139.680,83	0,50%	0,00%	0,31%	0,00%
<i>Concerti</i>	€ 894.539,28	€ 0,00	€894.539,28	3,23%	0,00%	1,97%	0,02%
<i>Eventi - Festival</i>	€ 1.891.022,11	€ 286.695,15	€2.177.717,26	6,82%	1,62%	4,79%	0,04%
<i>Cinema</i>	€ 290.289,91	€ 292.794,94	€583.084,85	1,05%	1,65%	1,28%	0,01%
<i>Audiovisivi</i>	€ 177.931,95	€ 144.002,16	€321.934,11	0,64%	0,81%	0,71%	0,01%
<i>Altro</i>	€ 243.497,98	€ 0,00	€243.497,98	0,88%	0,00%	0,54%	0,00%
<u>Biblioteche</u>	<u>€2.622.080,20</u>	<u>€1.045.557,33</u>	<u>€3.667.637,53</u>	<u>9,46%</u>	<u>5,90%</u>	<u>8,07%</u>	<u>0,07%</u>
<u>Attività musicali</u>	<u>€4.961.433,96</u>	<u>€287.604,14</u>	<u>€5.249.038,10</u>	<u>17,90%</u>	<u>1,62%</u>	<u>11,55%</u>	<u>0,09%</u>
<i>Scuole musicali</i>	€ 3.759.631,52	€ 33.602,82	€3.793.234,34	13,56%	0,19%	8,35%	0,07%
<i>Bande</i>	€ 923.387,67	€ 4.200,35	€927.588,02	3,33%	0,02%	2,04%	0,02%
<i>Cori</i>	€ 175.237,23	€ 0,00	€175.237,23	0,63%	0,00%	0,39%	0,00%
<i>Altro</i>	€ 103.177,54	€ 249.800,97	€352.978,51	0,37%	1,41%	0,78%	0,01%
<u>Ecomusei</u>	<u>€106.883,33</u>	<u>€37.255,52</u>	<u>€144.138,85</u>	<u>0,39%</u>	<u>0,21%</u>	<u>0,32%</u>	<u>0,00%</u>

Attività di associazioni culturali	€239.737,98	€17.234,91	€256.972,89	0,86%	0,10%	0,57%	0,00%
Convegni e altre iniziative	€42.933,83	€88.403,07	€131.336,90	0,15%	0,50%	0,29%	0,00%
<i>Classificaz. per tipologia di attività, destinatari e generale</i>							
Promoz., comunicaz. e grandi eventi	€190.466,07	€4.083.004,84	€4.273.470,91	0,69%	23,06%	9,41%	0,08%
Studi e ricerche	€8.179,61	€54.519,46	€62.699,07	0,03%	0,31%	0,14%	0,00%
Centri culturali parrocchiali	€0,00	€1.157.897,24	€1.157.897,24	0,00%	6,54%	2,55%	0,02%
Patti territoriali	€0,00	€336.000,00	€336.000,00	0,00%	1,90%	0,74%	0,01%
Minoranze etniche	€59.700,00	€0,00	€59.700,00	0,22%	0,00%	0,13%	0,00%
Promozione della pace	€282.406,00	€0,00	€282.406,00	1,02%	0,00%	0,62%	0,01%
Dirigenza, amministraz., segreteria, servizi di supporto	€629.948,83	€0,00	€629.948,83	2,27%	0,00%	1,39%	0,01%
<i>Totale</i>	€ 27.718.668,78	€ 17.708.076,00	€ 45.426.744,78	100,00%	100,00%	100,00%	0,81%

Totale spese bilancio P.A.T. (correnti + c/capitale)	€ 5.575.171.463,69
--	--------------------

Associazionismo	€ 1.478.043,71
-----------------	----------------

(Filodrammatiche, bande, cori, ACLI, ARCI, federazione circoli culturali e ricreativi, altre associazioni e istituzioni)

P.A.T. - RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA PER ATTIVITA' CULTURALI, 2004

Settore	Spesa			% sulla spesa totale			% sul bilancio P.A.T.
	corrente	c/capitale	totale	corrente	c/capitale	totale	
<i>Classificaz. funzionale</i>							
<u>Musei ed attività espositiva</u>	<u>€13.370.591,72</u>	<u>€6.735.798,35</u>	<u>€20.106.390,07</u>	<u>47,00%</u>	<u>47,64%</u>	<u>47,21%</u>	<u>0,35%</u>
<u>Spettacolo dal vivo e riprodotto</u>	<u>€5.828.387,58</u>	<u>€1.134.762,99</u>	<u>€6.963.150,57</u>	<u>20,49%</u>	<u>8,03%</u>	<u>16,35%</u>	<u>0,12%</u>
<i>Teatro (prosa, lirica, danza)</i>	€ 2.412.444,93	€ 307.633,65	€2.720.078,58	8,48%	2,18%	6,39%	0,05%
-di cui Filodrammatiche	€ 117.995,02	€ 0,00	€117.995,02	0,41%	0,00%	0,28%	0,00%
<i>Concerti</i>	€ 1.232.285,10	€ 0,00	€1.232.285,10	4,33%	0,00%	2,89%	0,02%
<i>Eventi - Festival</i>	€ 1.685.336,21	€ 463.439,13	€2.148.775,34	5,92%	3,28%	5,05%	0,04%
<i>Cinema</i>	€ 298.440,90	€ 271.735,69	€570.176,59	1,05%	1,92%	1,34%	0,01%
<i>Audiovisivi</i>	€ 67.566,69	€ 91.954,52	€159.521,21	0,24%	0,65%	0,37%	0,00%
<i>Altro</i>	€ 132.313,75	€ 0,00	€132.313,75	0,47%	0,00%	0,31%	0,00%
<u>Biblioteche</u>	<u>€2.454.017,99</u>	<u>€1.058.970,62</u>	<u>€3.512.988,61</u>	<u>8,63%</u>	<u>7,49%</u>	<u>8,25%</u>	<u>0,06%</u>
<u>Attività musicali</u>	<u>€5.282.646,86</u>	<u>€0,00</u>	<u>€5.282.646,86</u>	<u>18,57%</u>	<u>0,00%</u>	<u>12,40%</u>	<u>0,09%</u>
<i>Scuole musicali</i>	€ 4.140.365,57	€ 0,00	€4.140.365,57	14,55%	0,00%	9,72%	0,07%
<i>Bande</i>	€ 929.758,77	€ 0,00	€929.758,77	3,27%	0,00%	2,18%	0,02%
<i>Cori</i>	€ 181.758,77	€ 0,00	€181.758,77	0,64%	0,00%	0,43%	0,00%
<i>Altro</i>	€ 30.763,75	€ 0,00	€30.763,75	0,11%	0,00%	0,07%	0,00%
<u>Ecomusei</u>	<u>€85.632,52</u>	<u>€39.817,90</u>	<u>€125.450,42</u>	<u>0,30%</u>	<u>0,28%</u>	<u>0,29%</u>	<u>0,00%</u>

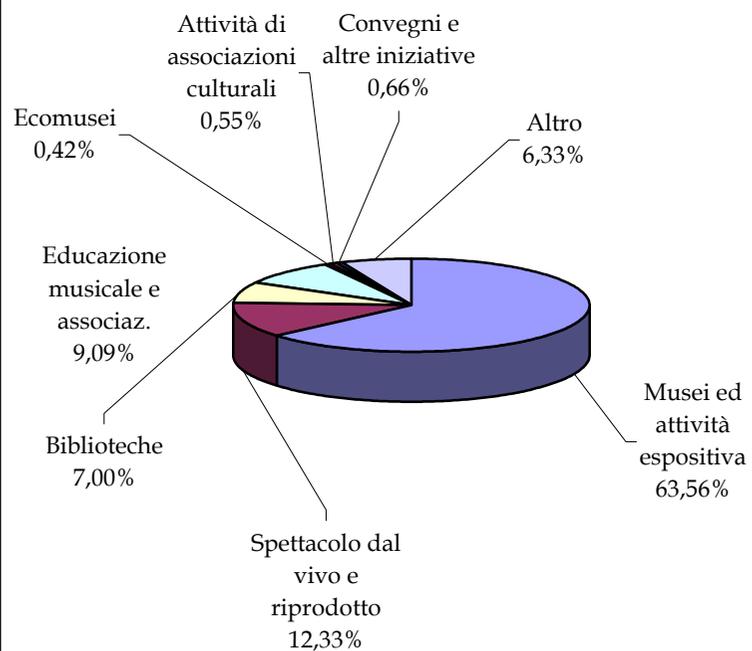
Attività di associazioni culturali	€278.595,02	€0,00	€278.595,02	0,98%	0,00%	0,65%	0,00%
Convegni e altre iniziative	€72.074,23	€130.000,00	€202.074,23	0,25%	0,92%	0,47%	0,00%
<i>Classificaz. per tipologia di attività, destinatari e generale</i>							
Promoz., comunicaz. e grandi eventi	€161.618,88	€2.054.736,00	€2.216.354,88	0,57%	14,53%	5,20%	0,04%
Studi e ricerche	€6.060,61	€140.728,40	€146.789,01	0,02%	1,00%	0,34%	0,00%
Centri culturali parrocchiali	€0,00	€1.599.185,74	€1.599.185,74	0,00%	11,31%	3,75%	0,03%
Patti territoriali	€0,00	€1.245.000,00	€1.245.000,00	0,00%	8,81%	2,92%	0,02%
Minoranze etniche	€60.715,00	€0,00	€60.715,00	0,21%	0,00%	0,14%	0,00%
Promozione della pace	€282.405,80	€0,00	€282.405,80	0,99%	0,00%	0,66%	0,00%
Dirigenza, amministraz., segreteria, servizi di supporto	€566.760,40	€0,00	€566.760,40	1,99%	0,00%	1,33%	0,01%
<i>Totale</i>	€ 28.449.506,61	€ 14.139.000,00	€ 42.588.506,61	100,00%	100,00%	100,00%	0,75%

Totale spese bilancio P.A.T.	€ 5.670.243.315,12
------------------------------	--------------------

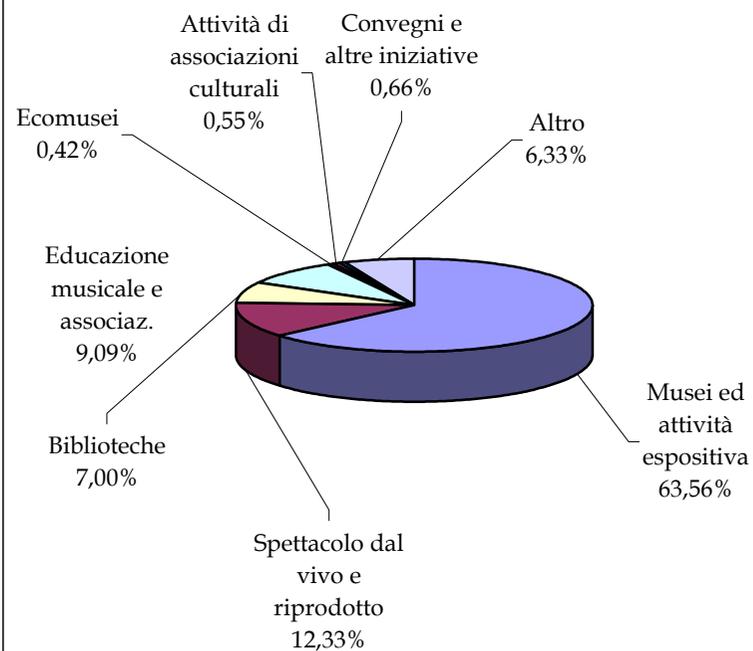
Associazionismo	€ 1.508.107,58
-----------------	----------------

(Filodrammatiche, bande, cori, ACLI, ARCI, federazione circoli culturali e ricreativi, altre associazioni e istituzioni)

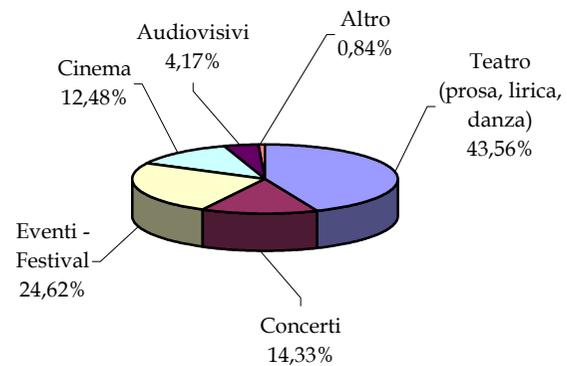
P.A.T. - Spesa totale per attività culturali, 2002



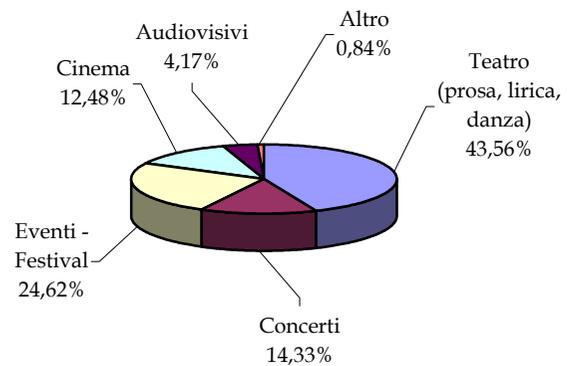
P.A.T. - Spesa totale per attività culturali, 2002



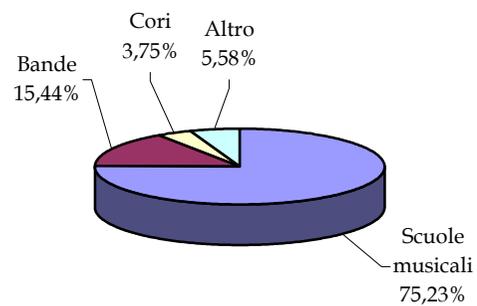
P.A.T. - Rappresentazione spesa per lo spettacolo dal vivo e riprodotto (incl. associaz.), 2002



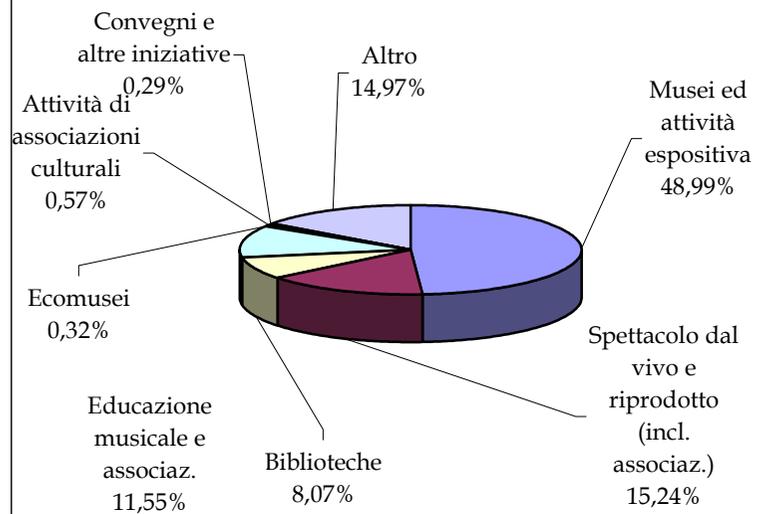
P.A.T. - Rappresentazione spesa per lo spettacolo dal vivo e riprodotto (incl. associaz.), 2002



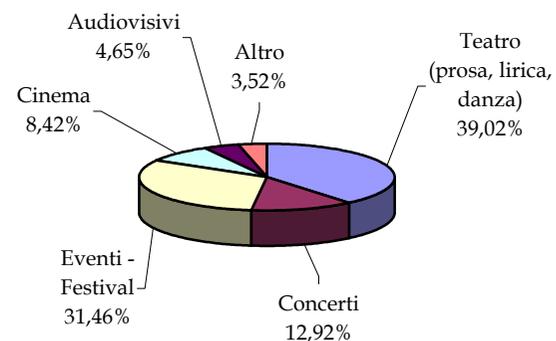
P.A.T. - Rappresentazione spesa per l'educazione musicale e associaz., 2002



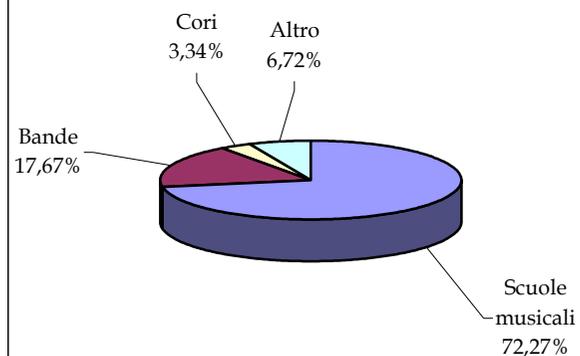
P.A.T. - Spesa totale per attività culturali, 2003



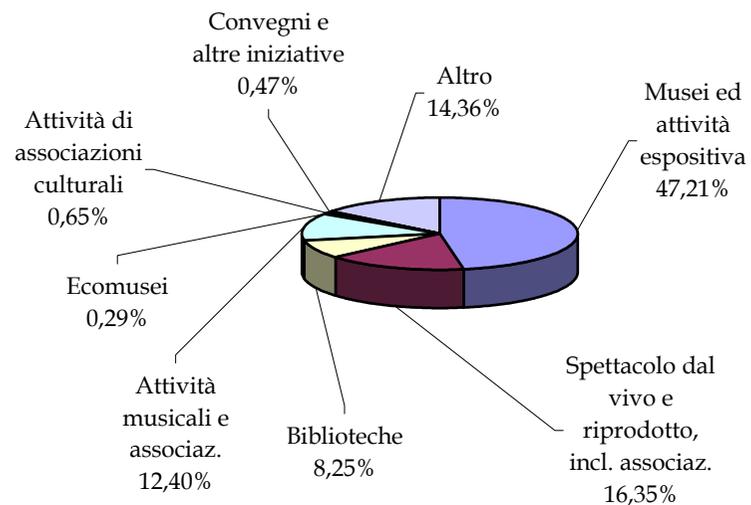
P.A.T. - Rappresentazione spesa per lo spettacolo dal vivo e riprodotto (incl. associaz.), 2003



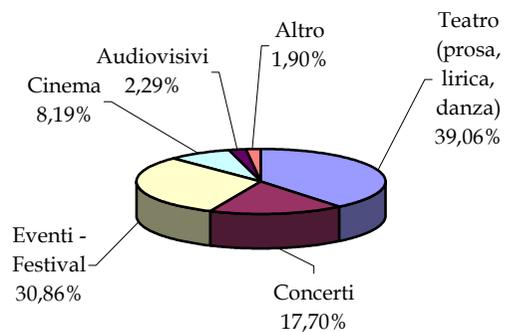
P.A.T. - Rappresentazione spesa per l'educazione musicale e associaz., 2003



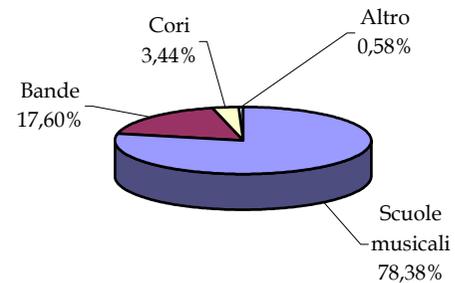
P.A.T. Spesa totale per attività culturali, 2004

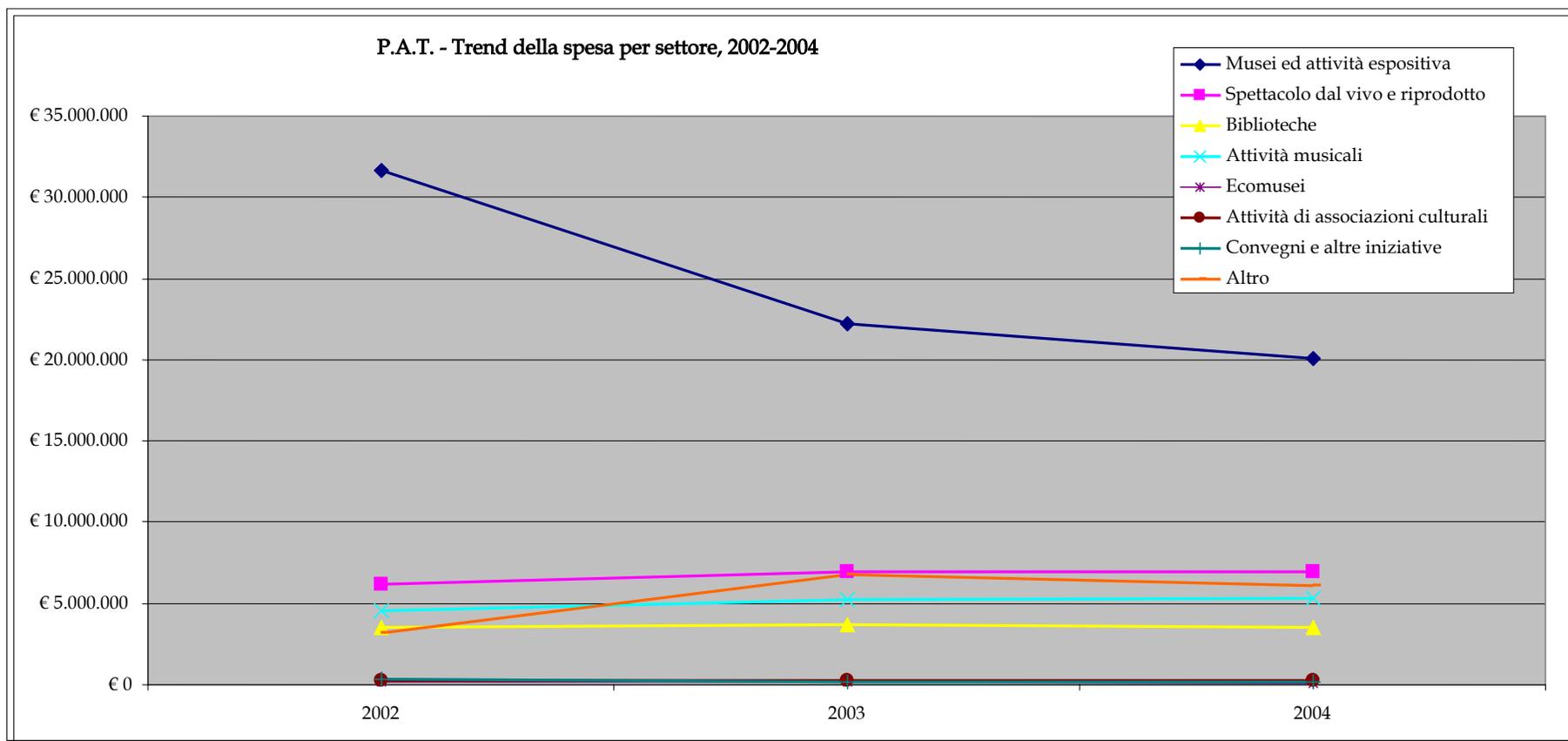


P.A.T. - Rappresentazione spesa per lo spettacolo dal vivo e riprodotto (incl. associaz.), 2004



P.A.T. - Rappresentazione spesa per le attività musicali e associaz., 2004





1.2.4 Conclusioni sulla distribuzione della spesa provinciale in attività culturali

La riclassificazione della spesa evidenzia la decisa dominanza del settore museale, seguito dallo spettacolo dal vivo e riprodotto. Seguono il comparto Attività musicali (includente scuole musicali, bande e cori), le biblioteche e, in posizione decisamente marginale, gli ecomusei.

Si nota che nel triennio considerato, mentre la spesa complessiva in cultura subisce una contrazione del 14,5% (da 49,84 € milioni del 2002 ai 42,58 € milioni del 2004 / prev.), muta l'incidenza della spesa nei diversi comparti.

1.3 La spesa pubblica in attività culturali - i dati dei bilanci comunali

Con L.P. 20/1990 e L.P. 36/1993 il finanziamento delle attività culturali di rilevanza non provinciale è stato trasferito all'area della finanza locale.

L'apporto dei Comuni trentini alle attività culturali è rilevante e non può certo essere trascurato all'interno di un'analisi sulla spesa.

I dati disponibili ⁽²³⁾ relativamente agli stanziamenti per attività culturali in finanza locale (parte corrente e in conto capitale) sono limitati al 2002 e 2003 e, soprattutto, le informazioni non sono puntuali:

- le voci di spesa dei bilanci comunali relative alla funzione *Cultura e beni culturali* sono raggruppate in due grandi aree:
Servizio 1: biblioteche, musei e pinacoteche;
Servizio 2: teatri, attività culturali, attività di sostegno e servizi.
All'interno di ciascun Servizio ⁽²⁴⁾, le spese sono ripartite tra: *personale, acquisti di beni di consumo e/o materie prime, prestazioni di servizi, utilizzo di beni di terzi, trasferimenti, interessi passivi e oneri finanziari diversi, imposte e tasse*. Dunque non sono disponibili informazioni sulla distribuzione della spesa tra i diversi settori.
- L'attribuzione della spesa del personale non è (spesso) precisa.
- Manca l'imputazione di quota di spese generali.
- Gli stessi criteri di attribuzione della spesa ad una classe ovvero all'altra non sono omogenei per tutti i Comuni.

I dati ottenuti relativi alla spesa pubblica comunale in attività culturali sono sintetizzati nelle tavole che seguono; ribadendo che si tratta di dati non puntuali (per le ragioni sopra evidenziate), ma tuttavia significativi.

²³ I dati relativi al 2002 sono stati forniti dal Servizio attività culturali della Provincia (che li ha ottenuti dal Servizio Autonomie Locali) con lettera 10 maggio 2004, prot. 2191/04 – 0.1.5. I dati relativi al 2003 sono stati forniti direttamente dal Servizio Autonomie Locali.

²⁴ Cfr. Conto del bilancio – gestione delle spese, 2003, Comune di Trento.

Conto consuntivo 2002 - Comuni della P.A.T.			
Funz. 5: Cultura e beni culturali			
Servizio 1: biblioteche, musei e pinacoteche		Servizio 2: teatri, attività culturali, attività di sostegno e servizi	
Spese correnti	Spese c/capitale	Spese correnti	Spese c/capitale
€ 13.805.158,93	€ 12.949.530,31	€ 11.790.912,47	€ 11.191.630,30
Totale Servizio 1		Totale Servizio 2	
€ 26.754.689,24		€ 22.982.542,77	
Totale Funzione 5 - 2002			
Spese correnti		Spese c/capitale	
€ 25.596.071,40		€ 24.141.160,61	
€ 49.737.232,01			

Conto consuntivo 2003 - Comuni della P.A.T.			
Funz. 5: Cultura e beni culturali			
Servizio 1: biblioteche, musei e pinacoteche		Servizio 2: teatri, attività culturali, attività di sostegno e servizi	
Spese correnti	Spese c/capitale	Spese correnti	Spese c/capitale
€ 14.467.710,34	€ 7.688.207,07	€ 14.498.225,79	€ 9.482.416,78
Totale Servizio 1		Totale Servizio 2	
€ 22.155.917,41		€ 23.980.642,57	
Totale Funzione 5 - 2003			
Spese correnti		Spese c/capitale	
€ 28.965.936,13		€ 17.170.623,85	
€ 46.136.559,98			

I macro raggruppamenti operati a livello comunale, e dunque la mancata disponibilità dei dati relativi alla distribuzione della spesa sui diversi settori di intervento, impediscono di completare l'analisi della spesa per settore. Inoltre, è bene ribadire che i dati comunali includono la spesa relativa a beni culturali, la cui entità non conosciamo.

L'Osservatorio potrà opportunamente impostare un'analisi sistematica della spesa previamente concordando con i Comuni i criteri di rilevazione – classificazione.

Tenuto conto di quanto sin qui considerato, riepiloghiamo i dati relativi alla spesa per attività culturali sostenuta dalla Provincia e dai Comuni.

	<u>2002</u>			<u>2003</u>		
	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Totale	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Totale
Servizio Attività Culturali P.A.T. (16.1+16.2+7.4.110 art.001+13.2.220 art.002+personale SAC)	€ 24.552.152,95	€ 25.292.539,97	€ 49.844.692,92	€ 27.718.668,78	€ 17.708.076,00	€ 45.426.744,78
COMUNI (funzione 5 - cultura e beni culturali)	€ 25.596.071,40	€ 24.141.160,61	€ 49.737.232,01	€ 28.965.936,13	€ 17.170.623,85	€ 46.136.559,98
Totale P.A.T. + COMUNI	€ 50.148.224,35	€ 49.433.700,58	€ 99.581.924,93	€ 56.684.604,91	€ 34.878.699,85	€ 91.563.304,76

1.4 La spesa del gruppo pubblico locale per la cultura

Questa voce di spesa non è supportata da alcuna rilevazione organizzata, occorre dunque selezionare gli enti significativi dei quali siano disponibili i bilanci e ricercare le informazioni che interessano, consapevoli che necessariamente si giungerà ad una stima per difetto.

La selezione si concentra quindi sugli Enti pubblici più importanti dei quali siano disponibili i bilanci, ovvero i Musei Enti funzionali provinciali.

Le entrate dei singoli bilanci dei musei vengono raggruppate nelle seguenti voci:

- trasferimenti provinciali
- trasferimenti comunali
- trasferimenti dallo Stato e dall'UE
- Altre entrate (diverse dalle entrate proprie).

Ciascuna voce evidenzia i trasferimenti in parte corrente e quelli in conto capitale.

La parte che interessa, ovvero la spesa pubblica in cultura eccedente la quota finanziata da provincia, comuni, regione, stato, UE, si concentra nella voce Altre entrate: tale voce viene assunta ai fini della nostra indagine sulla spesa (per semplicità tralasciamo di considerare gli effetti delle anticipazioni di cassa e le dinamiche connesse all'avanzo di amministrazione, iniziale e finale). Tale voce, invero, potrebbe contenere anche finanziamenti statali (ciò che non siamo in grado di accertare). Se anche così fosse, questo non influenzerebbe il risultato della nostra analisi consolidata della spesa (semplicemente, il dato dei finanziamenti statali sarebbe ripartito su due voci anziché essere imputato nella specifica voce di riferimento).

Quanto alla voce *Trasferimenti da Regione, Stato e fondi UE* si rinvia al paragrafo successivo.

Trasferimenti da altri enti pubblici (diversi da P.A.T., Comuni, Regione, Stato, UE)						
	MART	MTSN	Castello Buonc.	Museo Usi Costumi C.T.	S. Chiara	Totali
2002	€ 30.987,41	€ 360.460,73	€ 0,00	€ 0,00	nd	€ 391.448,14
2003	€ 42.456,55	€ 93.150,00	€ 0,00	€ 0,00	nd	€ 135.606,55
2004	€ 100.000,00	€ 394.700,00	€ 0,00	€ 0,00	nd	€ 494.700,00

1.5 La spesa pubblica in attività culturali finanziata da Regione, Stato e fondi UE

Non disponiamo del dato relativo alla spesa della Regione Trentino-Alto Adige per attività culturali. Secondo quanto comunicatoci ⁽²⁵⁾, erogazioni al settore culturale potrebbero essere contenute nel capitolo del bilancio regionale "Integrazione europea". Non è tuttavia disponibile un elenco dettagliato delle attività finanziate su questo capitolo, che ci consenta di estrapolare quelle culturali. Ci limitiamo per tanto a rilevare le erogazioni regionali desumibili dai bilanci degli enti culturali (nella fattispecie, gli Istituti ladino e mocheno cimbri).

L'esigenza di rilevare nel modo il più possibile completo la spesa pubblica nel settore culturale richiede altresì l'analisi dei trasferimenti statali e comunitari; tuttavia, anche per questa categoria non disponiamo di indagini o dati strutturati per la Provincia di Trento.

Occorrerà quindi interrogarsi su come intercettare tali fonti pubbliche, posto che un metodo sarà l'accertamento presso gli enti beneficiari dei trasferimenti (di ciò potrà occuparsi a regime l'Osservatorio).

Oggi dobbiamo gioco forza limitarci ai dati disponibili: in particolare, abbiamo rilevato un finanziamento concesso al Centro Servizi S. Chiara di 143.893 € (come da Del. Giunta PAT 1308 reg. del. prot. 57, 30 maggio 2003, imputati su base presuntiva al 2003).

Trasferimenti da Regione, Stato, UE						
	MART	MTSN	Castello Buonc.	Museo Usi Costumi G.T.	S. Chiara	Totali
2002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	nd	€ 0,00
2003	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 143.893,00	€ 143.893,00
2004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	nd	€ 0,00

²⁵ Fonte: Ragioneria della Regione Trentino-Alto Adige, sede di Trento.

1.6 La spesa in attività culturali del settore no profit culturale

Si colloca qui il settore dell'associazionismo culturale, vale a dire quell'insieme ampio e vario di enti (bande, cori, filodrammatiche, associazioni culturali varie), che normalmente si riuniscono in soggetti associativi collettivi (le cd. Federazioni di livello provinciale).

La dimensione del fenomeno associativo culturale in Trentino, di cui tratteremo nel cap. 6, lascia intuire che la spesa (per la parte eccedente i trasferimenti provinciali, regionali e comunali) possa essere significativa.

Al riguardo, tuttavia, non disponiamo di dati che permettano di elaborare stime; rammentiamo l'informazione relativa ai complessivi trasferimenti delle Casse Rurali Trentine ai settori Cultura, volontariato sociale e sport (pari a circa € 13 milioni annui ²⁶, di cui circa 2 milioni destinati a cultura, scuola e formazione) e della Fondazione Caritro.

Alla luce di quanto riferito, ai fini della stima della spesa complessiva in attività culturali (secondo i 4 macro raggruppamenti suggeriti da Federculture), assumiamo:

- i trasferimenti delle Casse Rurali al comparto *cultura scuola e formazione* (2 milioni € per tutti gli anni considerati): pur se il dato non si riferisce soltanto alla cultura, occorre considerare che non sono quantificate le erogazioni del restante mondo cooperativo e neppure quelle di altri settori economici (non vi sono stime al riguardo);
- i trasferimenti al settore cultura della Fondazione CARITRO, quantificati sulla base dei bilanci dell'Ente. Anche in questo caso l'attribuzione integrale dei trasferimenti al no profit culturale si riconnette all'orientamento decisamente prevalente dell'attività della fondazione (²⁷)

Trasferimenti dell'economia privata al no profit culturale - stima			
	Casse Rurali	Fondazione CARITRO	Totale
2002	2.000.000	298.000	2.298.000
2003	2.000.000	258.000	2.258.000
2004	2.000.000	450.000	2.450.000

Concludiamo questo paragrafo ribadendo l'importanza di impostare anche a questo livello una ricognizione sistematica e strutturata, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio delle Attività Culturali (occorrerà sensibilizzare le Associazioni di categoria a raccogliere i dati dalle singole imprese secondo criteri omogenei).

²⁶ Incontro del tavolo degli imprenditori – 20 luglio 2004; il dato è stato fornito dal direttore della Federazione Trentina delle Cooperative dott. Carlo Dellasega.

²⁷ I trasferimenti 2004 (stimati in € 450.000) sono assegnati per il 78% circa ad associazioni culturali e per il restante 22% a musei per varie iniziative. Fonte: Fondazione Caritro.

1.7 Conclusioni sulla spesa culturale nella provincia autonoma di Trento

1.7.1 La spesa culturale consolidata della P.A.T.

La stima della spesa culturale consolidata è riassunta nella tavola che segue, laddove rileviamo altresì la spesa culturale pro capite in due versioni:

la spesa pubblica culturale pro capite

la spesa culturale pro capite pubblica + privata (per contributi ecc. - stima per difetto).

Spesa totale e pro-capite in Provincia per Attività Culturali

Fonte	2002			2003			2004		
	correnti	c/capitale	totale	correnti	c/capitale	totale	correnti	c/capitale	totale
P.A.T. (Attività Culturali)	€ 24.552.153	€ 25.292.540	€ 49.844.693	€ 27.718.669	€ 17.708.076	€ 45.426.745	€ 28.449.507	€ 14.139.000	€ 42.588.507
COMUNI (funz. 5 - cultura e beni culturali)	€ 25.596.071	€ 24.141.161	€ 49.737.232	€ 28.965.936	€ 17.170.624	€ 46.136.560	€ 28.965.936	€ 17.170.624	€ 46.136.560
REGIONE (da bilanci Istituto ladino e mocheno-cimbro)				€ 139.470	€ 0	€ 139.470	€ 279.934	€ 0	€ 279.934
STATO				€ 143.893	€ 0	€ 143.893			
ALTRI ENTI PUBBLICI (da bilanci musei)	€ 360.461	€ 30.987	€ 391.448	€ 445.970	€ 42.457	€ 488.427	€ 495.700	€ 100.000	€ 595.700
Tot. Spesa pubblica	€ 50.508.685	€ 49.464.688	€ 99.973.373	€ 57.413.938	€ 34.921.156	€ 92.335.094	€ 58.191.077	€ 31.409.624	€ 89.600.701
Spesa pubblica culturale pro capite	€ 105	€ 102	€ 207	€ 117	€ 71	€ 188	€ 119	€ 64	€ 183
ECONOMIA PRIVATA	€ 2.298.000	€ 0	€ 2.298.000	€ 2.258.000	€ 0	€ 2.258.000	€ 2.450.000	€ 0	€ 2.450.000
TOTALE SPESA	€ 52.806.685	€ 49.464.688	€ 102.271.373	€ 59.671.938	€ 34.921.156	€ 94.593.094	€ 60.641.077	€ 31.409.624	€ 92.050.701
SPESA culturale tot. Pro capite	€ 109,30	€ 102,38	€ 211,67	€ 121,57	€ 71,15	€ 192,72	€ 123,55	€ 63,99	€ 187,54
Residenti P.A.T.	483.157			490.829			490.829		

Note metodologiche:

La spesa per cultura dei Comuni nel 2004 non è disponibile, quindi si è ipotizzata la medesima spesa relativa al 2003.

Come già detto precedentemente, la spesa per cultura della Regione non è desumibile dal bilancio regionale. Sono stati quindi considerati i contributi regionali come risultanti dai bilanci 2003 e 2004 degli Istituti Mochoeno Cimbro e Ladino.

I contributi di altri enti pubblici sono stati desunti dai bilanci dei Musei – enti funzionali e del Centro Servizi S. Chiara.

Non è ancora disponibile il n. dei residenti della Provincia per il 2004. Sono stati quindi considerati gli abitanti al 31/12/2003.

1.7.2 La stima della spesa culturale consolidata e della spesa pro capite: raffronti

I risultati dell'indagine

Nota la spesa aggregata per le attività culturali, nelle 4 categorie più volte citate:

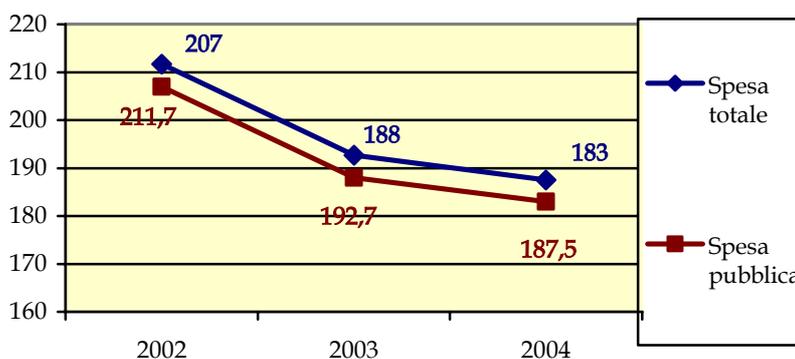
- Risorse gestite dalle Istituzioni pubbliche territoriali *superiori*;
- Risorse gestite direttamente dai Comuni;
- Risorse gestite dal Gruppo pubblico locale per la cultura;
- Risorse gestite dal terzo settore (no profit culturale);

nota altresì la popolazione trentina al 31/12/ 2002 e 2003, si ottiene il dato relativo alla spesa pro capite, distinto tra:

- spesa culturale pubblica pro capite
- spesa culturale totale pro capite

L'andamento della spesa culturale pro capite nel periodo 2002 – 2004 è rappresentato nel grafico che segue.

Andamento spesa pro-capite, 2002-2004



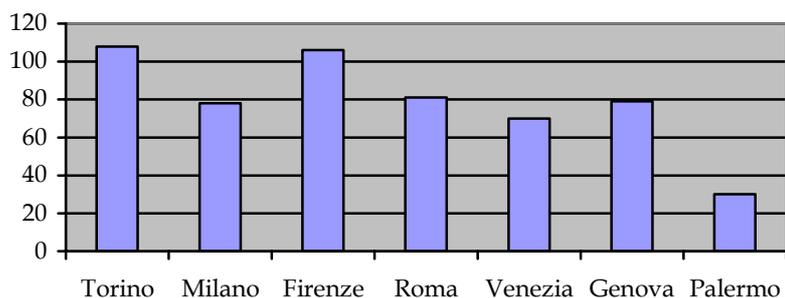
Commento dei dati rispetto alla situazione nazionale e internazionale

Il rapporto Federculture 2004, dopo aver stimato la spesa pro capite delle principali città italiane (Roma Napoli Firenze Milano Torino – cfr. grafico a latere), pone un duplice **target** (con riferimento alle grandi città):

- **una percentuale di spesa pubblica per la cultura pari al 5% del totale delle risorse disponibili**
- **un valore di spesa pubblica pro capite non inferiore a 100 €.**

Il rapporto Federculture non precisa la composizione della spesa pro capite stimata e per tanto è difficile commentare le differenze riscontrate rispetto alla situazione trentina.

La spesa pro capite 2002



Fonte: Federculture (28)

La Provincia di Trento, con i suoi 188 € di spesa pubblica pro capite (2003) evidenzia valori assoluti decisamente superiori al target indicato da Federculture; e ciò anche solo considerando la spesa corrente pro capite (117 €).

Il secondo obiettivo indicato da Federculture (percentuale del 5% sulle risorse totali) ci sembra decisamente sbilanciato, pressoché irraggiungibile nell'attuale contesto di finanza pubblica; tanto più considerando la spesa culturale della Provincia (in rapporto al totale della spesa) come da tavola che segue.

RATIOS SULLA SPESA IN CULTURA - PAT 2003			
Spesa totale P.A.T.		ST	€ 5.575.171.464
Spesa provinciale attività culturali corrente e in c/ capitale (Area omog. 16.1+16.2+7.4.110 art.001+13.2.220 art. 002+personale SAC)	€ 45.426.744,78	% su ST	0,81%
Spesa comunale attività e beni culturali	€ 46.136.559,98	% su ST	0,83%
% Spesa tot. prov. + comuni attiv. culturali sul totale spesa provinciale			1,64%
Spesa provinciale attività culturali corrente	27.718.669	% su ST	0,50%
Spesa comunale corrente attività culturali	28.965.936	% su ST	0,52%
% Spesa corrente prov. + corrente comuni att.cult.sul totale spesa provinciale			1,02%
% Spesa tot.prov. + sp.corr. Comuni sul totale spesa prov			1,33%

²⁸ FEDERCULTURE, *Politiche, strategie e strumenti per la cultura. Secondo Rapporto Annuale Federculture 2004*, Allemandi & C..

Parte I – CAP. 2.

ANALISI MACRO PER SETTORE: I MUSEI

2.1 Il settore museale: quadro d'insieme

Il settore museale nella Provincia di Trento è articolato in n. 87 realtà comprese le sedi staccate degli enti di maggiori dimensioni ⁽²⁹⁾.

Il dato comprende unità non sempre definibili “musei” *strictu sensu*, spesso rappresentate da collezioni di materiale di vario tipo, ospitate in appositi spazi che garantiscono con certa regolarità l'accesso al pubblico. La stessa nozione di museo, per altro, non è definita dall'ordinamento provinciale, laddove il legislatore è intervenuto soltanto a disciplinare standard e requisiti minimali richiesti alle realtà museali, pubbliche e private, per poter beneficiare del sostegno finanziario previsto dalle legge provinciale 12/1987 ⁽³⁰⁾.

Le 87 figure museali presenti in Provincia sono così articolate:

TIPOLOGIE MUSEALI NELLA PROVINCIA DI TRENTO

Tipologia	N. realtà
Musei	31
Gallerie civiche e mostre permanenti	44
Centri visitatori aree protette	12
Totale	87

Fonte: P.A.T. – Servizio Attività Culturali

La tabella sopra riportata specifica alla voce “musei” 31 realtà, raggruppando qui: a) i musei gestiti dagli enti funzionali della Provincia e le loro articolazioni sul territorio, b) le maggiori istituzioni museali di interesse locale gestite dagli enti territoriali, c) i musei privati.

Si contano 4 musei **Enti funzionali** della Provincia di Trento, a cui si aggiungono due Istituti di cultura (sempre enti funzionali), meglio precisati nella tavola a seguire, forniti di un proprio statuto e di regolamento interno.

Ciascun museo ente funzionale è dotato di personalità giuridica e gode di ampia autonomia amministrativa, gestionale e culturale per il perseguimento delle proprie funzioni. La struttura di governo è costituita da una Direzione e da un Consiglio di Amministrazione (ad eccezione

²⁹ Il Museo Retico di Sanzeno non è compreso nell'elenco in quanto struttura compresa nell'ambito della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Provincia autonoma di Trento; lo stesso dicasi per il Museo Archeologico Trentino istituito con art. 3 della recente l.p. 17 febbraio 2003 n. 1, recante *Nuove disposizioni in materia di beni culturali*. Il Museo archeologico si configura quale struttura a livello di ufficio nell'ambito della Soprintendenza per i beni archeologici.

³⁰ Solo di recente il legislatore nazionale è intervenuto a fornire una prima sommaria definizione di museo quale “*struttura comunque denominata, organizzata per la conservazione, la valorizzazione e la fruizione pubblica di raccolte di beni culturali*” all'interno dell'art. 88, d.lgs. 29 ottobre 1999 n. 490 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali). Questa norma risulta oggi abrogata dal d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 recante il nuovo *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, che all'art. 101 definisce i musei quelle “*strutture permanenti che acquisiscono, conservano, ordinano ed espongono beni culturali per finalità di educazione e di studio*”.

Sul tema il documento più completo approvato a livello nazionale è certamente l' “*Atto di indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standards di funzionamento e sviluppo dei Musei*” previsto con decreto ministeriale del maggio 2001 che definisce i criteri tecnico scientifici e gli standard minimi da osservare nell'esercizio delle attività trasferite, in modo da garantire un adeguato livello di fruizione collettiva dei beni, la loro sicurezza e la prevenzione dei rischi.

del Castello del Buonconsiglio), da un organo di controllo (Collegio dei Revisori) e di supporto scientifico (comitato scientifico).

I musei enti funzionali sono vincolati :

- al sistema di contabilità pubblica,
 - ai limiti di bilancio connessi al rispetto del Patto di stabilità,
 - all'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici di cui alla legge provinciale 19 luglio 1990 n. 23 e 10 settembre 1993 n. 26, nonché alla disciplina speciale nazionale e comunitaria.
- Gli enti funzionali museali della Provincia operano in modo disgiunto, non svolgono attività comuni se non marginalmente e comunque in modo non continuativo, neppure sono collegati sotto il profilo della promozione (es. card di sistema o simili).

I **musei civici** non hanno autonomia giuridica e fanno parte integrante della struttura dell'ente comunale, a cui fanno riferimento per l'approvazione del bilancio, l'applicazione del regolamento e, più in generale, per l'amministrazione della loro attività. I più rilevanti sono i musei di Rovereto e Riva del Garda.

Infine i **musei privati**. In particolare rammentiamo qui che il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e il Museo Storico in Trento sono associazioni o.n.l.u.s. nei cui consigli sono presenti rappresentanti degli enti territoriali e/o della Provincia.

Anticipiamo qui che la proposta di legge di riforma delle attività culturali ridefinisce l'assetto giuridico del Museo Storico in Trento.

ELENCO DEI MUSEI PRINCIPALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

MUSEI (N. 31)	
MUSEI – ENTI FUNZIONALI P.A.T. E ARTICOLAZIONE SUL TERRITORIO	
MART - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto	<i>Sedi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • MART Rovereto • Galleria Museo Depero • Palazzo delle Albere
Castello del Buonconsiglio - Monumenti e Collezioni Provinciali	<i>Sedi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Castello del Buonconsiglio • Castello di Stenico • Castel Beseno • Castel Thun
Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina	<i>Sedi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
Museo Tridentino di Scienze Naturali	<i>Sedi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Museo Tridentino di Scienze Naturali - Trento • Giardino Botanico Alpino Viotte • Museo delle Palafitte • Arboreto di Arco • Museo dell'aeronautica Gianni Caproni • Museo Civico di Geologia di Predazzo
Istituto Culturale Ladino	<i>Sedi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Museo Ladino di Fassa • Molino de Pèzol • Bottega del Pinter • Segheria veneziana 'La sia'
Istituto Mòcheno – Cimbri⁽³¹⁾	<i>Sedi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Istituto Mocheno – Cimbri (Luserna) • Istituto Mocheno – Cimbri (Palù del Fersina) • Haus von Prökk Filzerhof: il maso della comunità • La Mil • Miniera 'Grua va Hardömb'

³¹ Con la L.P. 23 luglio 2004, n.7 è stata modificata la L.P. 31 agosto 1987, n.18 relativa all'istituzione dell'Istituto culturale mòcheno-cimbri e sono stati istituiti rispettivamente l'Istituto mòcheno e l'Istituto cimbri. Gli statuti dell'Istituto cimbri e mocheno sono stati approvati con le delibere n. 2731 e 2732 del 26/11/2004.

	<ul style="list-style-type: none"> • Filzerhof: il maso della comunità
MUSEI CIVICI	
Museo civico di Rovereto	<i>Sedi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Museo Civico di Rovereto
Museo civico di Riva del Garda	<i>Sedi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Museo Civico di Riva del Garda
MUSEI PRIVATI	
Museo Storico in Trento (Associazione o.n.l.u.s.)	<i>Sedi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Museo Storico in Trento
Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto (Associazione o.n.l.u.s.)	<i>Sedi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto
Museo Diocesano Tridentino	<i>Sedi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Museo Diocesano Tridentino • Basilica della cattedrale S. Vigilio • Palazzo Libera

Fonte: P.A.T. – Servizio Attività Culturali

2.2 I quattro musei provinciali principali: Castello del Buon Consiglio, MART, Museo Tridentino di Scienze Naturali, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina; i due Istituti di cultura Ladino e Mocheno-Cimbro. Cenni.

2.2.1 Le peculiarità

Pur sotto il medesimo ombrello della qualificazione giuridica e del totale controllo provinciale, i quattro musei *de quibus* sono realtà molto differenziate, quanto alla dimensione, all'area culturale di intervento, alle modalità di svolgimento dell'attività, nonché, ma questo è ovvio, alla storia di ciascuno; realtà che, tuttavia, sempre più dovranno confrontarsi tra loro, imparare a sostenersi e ad integrarsi, secondo logiche di sistema.

Il Servizio Attività Culturali della Provincia conosce nei minimi dettagli questi musei e dunque non ci dilungheremo nell'illustrazione di quanto è ben noto. Quello che tenteremo di dare qui è una visione d'insieme del comparto costituito dai quattro principali musei - enti funzionali provinciali.

Le peculiarità delle realtà museali trentine e, soprattutto, la disomogeneità dei modelli gestionali e contabili, non agevolano l'effettuazione di analisi comparative.

Le connotazioni specifiche di ciascuno si riflettono, ovviamente, nella struttura della spesa, sia per la parte corrente che in conto capitale; per fare alcuni esempi:

- alla fase del ciclo di vita in cui si trova il museo si associano, di regola, particolari performance e dinamiche di spesa: si pensi, nel nostro caso, al nuovo MART, inaugurato nel 2002 e dunque in fase di lancio, a differenza delle altre realtà che sono consolidate; ma anche alla prossima (attesa) trasformazione del Museo Tridentino di Scienze Naturali in Museo delle Scienze: entrambe situazioni particolari che assorbono risorse, sia rappresentate nei bilanci (spese di comunicazione e marketing) che non evidenti (come ad esempio, l'impegno profuso dal management e dagli amministratori);
- ciascun museo sviluppa una sua propria formula originale, cosicché la medesima tipologia di attività può essere più enfatizzata in alcune realtà rispetto ad altre: ciò può derivare dalle scelte strategiche dei singoli Musei, dalla domanda del pubblico, dagli orientamenti dell'Ente di riferimento (nel nostro caso, in primis, la Provincia), dalla particolare combinazione di risorse che il Museo ha saputo creare (troviamo, ad esempio, un servizio didattica e un settore di ricerca particolarmente sviluppati nel MTSN), dalle scelte in ordine alle esternalizzazioni di servizi;
- talora è la stessa area tematica di cui si occupa il singolo museo a determinare l'impostazione di specifiche attività in un dato modo e con una certa intensità: ad es., un museo d'arte sosterrà spese di assicurazione e vigilanza molto più alte rispetto a un museo di scienze o etnografico;
- spesso i musei svolgono varie attività non remunerate (o remunerate a valori non di mercato), tipicamente su richiesta / commissione degli Enti pubblici locali: si pensi alla partecipazione a tavoli di lavoro promossi a livello locale, all'organizzazione di eventi speciali nell'ambito di celebrazioni o feste locali, alla collaborazione nelle attività di promozione dell'immagine cittadina / territoriale, alla partecipazione a progetti di sviluppo territoriale, ecc. L'intensità di tali attività, che rivelano il grado di integrazione del museo nel territorio, può variare in modo significativo da una realtà all'altra: eppure i bilanci solitamente non forniscono dati a questo riguardo;
- l'entità e la frequenza delle mostre temporanee, poi, è responsabile di una fetta considerevole di spesa (ma anche di relazioni, di apprezzamento scientifico e, ovviamente, di pubblico);
- quanto ai costi fissi di struttura, è evidente che un immobile datato e tanto più un bene storico, genera di regola spese di manutenzione più alte (in rapporto alla superficie) rispetto a un complesso immobiliare nuovo; ma spesso anche le altre spese di gestione sono più alte in presenza di vincoli spaziali / strutturali.

2.2.2 I modelli gestionali e contabili

Ciascun museo Ente funzionale:

- si gestisce in modo autonomo: ad oggi non vi sono relazioni interne significative (strutturate, sistematiche, formalizzate e di entità rilevante): di conseguenza la semplice somma delle voci (di entrata e di uscita) fornisce una rappresentazione significativa del bilancio consolidato;
- gestisce in modo autonomo i propri dati contabili, sulla base di criteri di aggregazione e imputazione autonomamente selezionati;
- analogamente, ogni museo ha la propria struttura organizzativa, con un certo grado, più o meno spiccato, di formalizzazione;
- trasmette annualmente in via informatica ai servizi provinciali i propri dati consuntivi, inserendoli in una griglia di voci omogenee (software ATE).

I dati resi disponibili dal software ATE sono quanto di meglio si possa ottenere allo stato, considerando la disomogeneità a monte; ma le informazioni ritraibili sarebbero tanto più significative se si giungesse ad un'impostazione omogenea dei dati di partenza e, soprattutto, se si potesse strutturare per aree funzionali lo stesso modello ATE: basti pensare che la principale voce di spesa, quella relativa agli addetti (personale dipendente e collaboratori), è rilevata autonomamente, mentre sarebbe molto interessante conoscerne la spalmatura sulle diverse aree di attività dei musei.

Si intuisce così che un esame comparativo significativo delle voci dei bilanci dei musei, richiede un'analisi preliminare a livello delle singole realtà, che permetta di accertare / riclassificare i dati secondo criteri omogenei e dunque comparabili. In mancanza di ciò i raffronti possono condurre a risultati imprecisi se non fallaci.

Ci concentreremo, per tanto, su una selezione di dati contabili e non contabili.

2.2.3 I dati di bilancio in sintesi

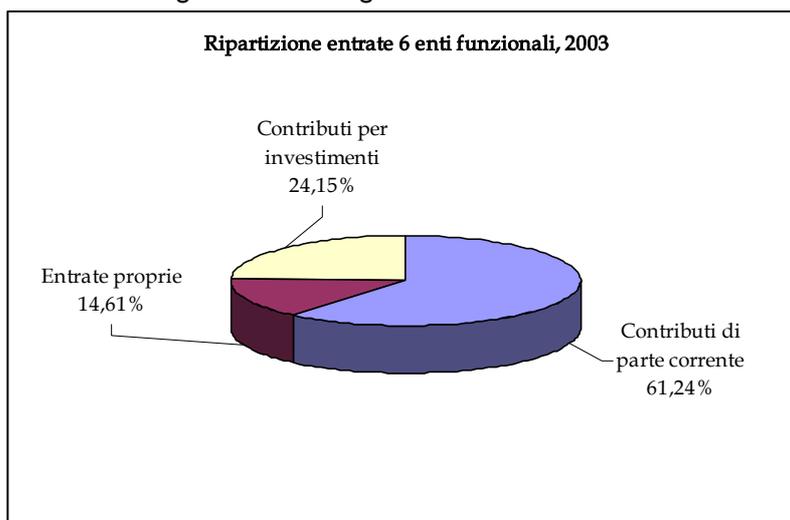
Come già detto, abbiamo raggruppato i bilanci 2003 delle 6 realtà ⁽³²⁾ in uno stesso documento (vedi pagine seguenti) per comporre il quadro finanziario complessivo del settore. Possiamo trarre indicazioni di certo interesse relativamente alla composizione delle entrate, mentre per la spesa i ricordati limiti delle rilevazioni a monte inibiscono un'analisi approfondita.

Le entrate 2003 dei 6 enti funzionali ammontano complessivamente a 21,91 milioni di €, così ripartite:

- il 61,2% (pari a 13,42 mln. €) è rappresentato da contributi di parte corrente elargiti in gran parte dalla Provincia di Trento (12,37 mln. €), e in misura minore dai Comuni di Trento e Rovereto, dalla Regione, dai Comprensori e da altri enti pubblici;
- il 24,15% (pari a 5,29 mln. €) è rappresentato da contributi in c/capitale, a supporto di investimenti, ed è finanziato quasi *in toto* dalla P.A.T. (5,21 mln. €), e in piccola parte da Regione e altri enti pubblici;
- il 14,61% (pari a 3,20 mln. €) delle entrate complessive dei 6 enti funzionali deriva dal pubblico (bigliettazione), da attività commerciali e prestazioni di servizi (vendita di divulgazioni scientifiche, *merchandising*, affitto *bookshop* e caffetteria, altro), e da sponsors privati.

³² MART, MTSN, Castello del Buonconsiglio, Museo Usi e Costumi della Gente Trentina, Istituto Ladino e Istituto Mocheno-Cimbro.

Il tutto è meglio visualizzato nel grafico che segue.



Le uscite 2003 dei 6 enti funzionali ammontano a 22,45 milioni di €, così ripartiti:

- il 43,10% (pari a 9,67 mln. €) è destinato a spese di funzionamento; la maggiore incidenza è attribuibile al personale dipendente (3,59 mln. €) che, come detto, è rilevato per l'importo complessivo (senza attribuzione alle diverse aree di attività);
- le spese dirette (escluso il personale) imputabili alle attività museali sommano a complessivi 7,12 mln. € sia in parte corrente che in c/ capitale (pari al 31,73% delle spese);
- Le spese per investimenti ammontano a complessivi 5,65 mln. € (pari al 25,17% sul totale delle spese).

Seguono le tavole riepilogative delle entrate e uscite 2003 dei 6 enti funzionali.

Notiamo qui che per il Museo Tridentino di Scienze Naturali, il MART, l'Istituto Ladino e Mocheno Cimbri si ha una discrepanza tra le entrate provinciali rilevate nei bilanci dei Musei e i contributi erogati agli stessi musei (da bilanci PAT); ciò è dovuto a disomogeneità nelle classificazioni dei bilanci e in alcuni casi anche a differenze nel periodo di rilevazione.

RIEPILOGO ENTRATE MUSEI DELLA PROVINCIA 2003

		CASTELLO BUONCONSIGLIO		MART		MTSN		MUCGT		ISTITUTO LADINO		ISTITUTO MOCHENO CEMBRO		TOTALE		
A+B	TOTALE ENTRATE	€ 3.166.105,87		€ 10.076.080,21		€ 6.643.268,83		€ 1.147.315,88		€ 1.484.692,60		€ 830.825,85		€ 23.348.289,24		
	<i>controllo da bilanci</i>	€ 3.166.105,87		€ 10.076.080,21		€ 6.643.268,83		€ 1.147.315,88		€ 1.484.692,60		€ 830.825,85		€ 23.348.289,24		
A	Avanzo di amministrazione esercizio precedente	€ 466.415,03		€ 292.905,59		€ 542.415,69		€ 11.086,91		€ 115.904,96		€ 0,00		€ 1.428.728,18		
		correnti	c/capitale	correnti	c/capitale	correnti	c/capitale	correnti	c/capitale	correnti	c/capitale	correnti	c/capitale	correnti	c/capitale	
B=a+b+c	ENTRATE (Parte 1 - Entrate bilancio)	€ 2.699.690,84		€ 9.783.174,62		€ 6.100.853,14		€ 1.136.228,97		€ 1.368.787,64		€ 830.825,85		€ 21.919.561,06		100,00%
		€ 2.172.904,84	€ 526.786,00	€ 6.958.718,07	€ 2.824.456,55	€ 4.772.479,26	€ 1.328.373,88	€ 1.054.718,97	€ 81.510,00	€ 998.787,64	€ 370.000,00	€ 668.325,85	€ 162.500,00	€ 16.625.934,63	€ 5.293.626,43	
a	Contributi di parte corrente	€ 1.614.000,00		€ 5.707.936,80		€ 3.645.399,26		€ 927.948,22		€ 882.487,64		€ 645.309,42		€ 13.423.081,34		61,24%
	<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	€ 1.614.000,00		€ 5.296.290,04		€ 3.501.636,26		€ 927.948,22		€ 821.987,64		€ 213.519,52		€ 12.375.381,68		56,46%
	<i>Comune di Trento</i>	€ 0,00		€ 0,00		€ 50.613,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 50.613,00		0,23%
	<i>Comune di Rovereto</i>	€ 0,00		€ 411.646,76		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 411.646,76		1,88%
	<i>Regione</i>	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 139.469,90		€ 139.469,90		0,64%
	<i>Comprensorio</i>	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 57.000,00		€ 0,00		€ 57.000,00		0,26%
	<i>Altri Enti pubblici</i>	€ 0,00		€ 0,00		€ 93.150,00		€ 0,00		€ 3.500,00		€ 292.320,00		€ 388.970,00		1,77%
b	Entrate proprie	€ 558.904,84		€ 1.250.781,27		€ 1.127.080,00		€ 126.770,75		€ 116.300,00		€ 23.016,43		€ 3.202.853,29		14,61%
	<i>Vendita biglietti</i>	€ 440.196,79		€ 878.331,71		€ 309.027,21		€ 27.996,02		€ 20.000,00		€ 9.021,00		€ 1.684.572,73		7,69%
	<i>Vendita divulgazioni, merchandising, ecc.</i>	€ 80.675,45		€ 171.812,06		€ 98.635,79		€ 15.837,62		€ 35.000,00		€ 1.360,78		€ 403.321,70		1,84%
	<i>Sponsor</i>	€ 4.000,00		€ 30.250,00		€ 56.632,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 90.882,00		0,41%
	<i>Proventi altri servizi (affitto bookshop e ristorante)</i>	€ 19.578,89		€ 73.728,06		€ 587.027,16		€ 0,00		€ 12.500,00		€ 0,00		€ 692.834,11		3,16%
	<i>Altro</i>	€ 0,00		€ 0,00		€ 23.112,14		€ 0,00		€ 5.800,00		€ 3.599,78		€ 32.511,92		0,15%
	<i>Rimborsi vari</i>	€ 14.114,81		€ 96.291,50		€ 52.645,70		€ 82.902,37		€ 36.500,00		€ 9.034,87		€ 291.489,25		1,33%
	<i>Interessi attivi</i>	€ 338,90		€ 367,94		€ 0,00		€ 34,74		€ 500,00		€ 0,00		€ 1.241,58		0,01%
	<i>Alineazione beni patrimoniali</i>	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 6.000,00		€ 0,00		€ 6.000,00		0,03%
c	Contributi per investimenti	€ 526.786,00		€ 2.824.456,55		€ 1.328.373,88		€ 81.510,00		€ 370.000,00		€ 162.500,00		€ 5.293.626,43		24,15%
	<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	€ 526.786,00		€ 2.782.000,00		€ 1.328.373,88		€ 81.510,00		€ 350.000,00		€ 150.000,00		€ 5.218.669,88		23,81%
	<i>Regione</i>	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 20.000,00		€ 0,00		€ 20.000,00		0,09%
	<i>Unione Europea</i>	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		0,00%
	<i>Altri Enti</i>	€ 0,00		€ 42.456,55		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 12.500,00		€ 54.956,55		0,25%

RIEPILOGO USCITE MUSEI DELLA PROVINCIA 2003

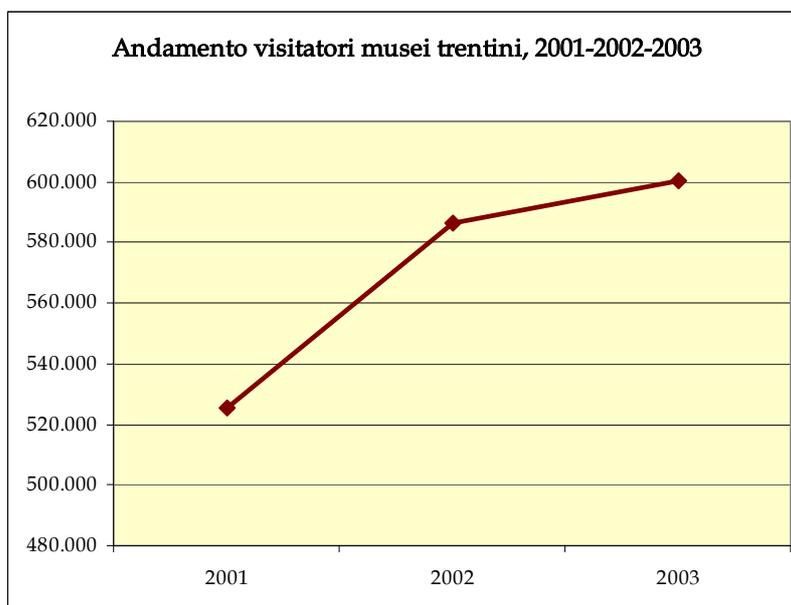
		CASTELLO BUONCONSIGLIO		MART		MTSN		MUCGT		ISTITUTO LADINO		ISTITUTO MOCHENO CIMBRO		TOTALE		
		€ 2.784.044,79		€ 9.919.233,14		€ 6.434.725,73		€ 1.096.007,60		€ 1.484.692,60		€ 732.976,77		€ 22.451.680,63		100,00%
a+b+c	USCITE (Parte 1 - Uscite bilancio)	correnti	c/capitale	correnti	c/capitale	correnti	c/capitale	correnti	c/capitale	correnti	c/capitale	correnti	c/capitale	correnti	c/capitale	
		€ 2.067.204,23	€ 716.840,56	€ 7.052.511,20	€ 2.866.721,94	€ 3.800.613,22	€ 2.634.112,51	€ 1.012.117,45	€ 83.890,15	€ 991.982,60	€ 492.710,00	€ 663.961,10	€ 69.015,67	€ 15.588.389,80	€ 6.863.290,83	
controllo da bilanci		€ 2.784.044,79		€ 9.919.233,14		€ 6.434.725,73		€ 1.096.007,60		€ 1.484.692,60		€ 732.976,77		€ 22.451.680,63		
a	Spese di funzionamento	€ 1.432.653,85		€ 4.324.432,66		€ 2.151.386,86		€ 870.023,52		€ 649.022,60		€ 250.197,17		€ 9.677.716,66		43,10%
	<i>Costi personale dipendente</i>	€ 2.450,00		€ 1.295.518,64		€ 1.142.409,74		€ 623.743,55		€ 380.747,64		€ 153.319,52		€ 3.598.189,09		16,03%
	<i>Compensi organi sociali</i>	€ 26.705,90		€ 50.960,74		€ 22.149,14		€ 37.369,22		€ 14.250,00		€ 31.300,00		€ 182.735,00		0,81%
	<i>Custodia e biglietteria</i>	€ 131.458,26		€ 705.000,00		€ 90.766,18		€ 43.789,24		€ 39.000,00		€ 9.608,20		€ 1.019.621,88		4,54%
	<i>Vigilanza</i>	€ 327.161,76		€ 529.987,61		€ 11.304,87		€ 2.627,71		€ 0,00		€ 2.790,96		€ 873.872,91		3,89%
	<i>Spese di promozione e rappresentanza</i>	€ 158.004,72		€ 197.104,63		€ 77.710,70		€ 17.685,83		€ 27.300,00		€ 584,87		€ 478.390,75		2,13%
	<i>Spese gestione diverse (assicurazioni, affitti, utenze, pulizie, materiale per gestione, ecc.)</i>	€ 677.239,56		€ 1.405.336,71		€ 634.358,71		€ 143.865,17		€ 141.224,96		€ 47.055,92		€ 3.049.081,03		13,58%
	<i>Interessi passivi</i>	€ 0,00		€ 3.000,00		€ 2.500,00		€ 62,82		€ 1.000,00		€ 0,00		€ 6.562,82		0,03%
	<i>Imposte e tasse</i>	€ 45.000,00		€ 137.524,33		€ 41.423,82		€ 879,98		€ 9.000,00		€ 5.537,70		€ 239.365,83		1,07%
	<i>Altre spese di parte corrente</i>	€ 64.633,65		€ 0,00		€ 128.763,70		€ 0,00		€ 36.500,00		€ 0,00		€ 229.897,35		1,02%
	Spese espletamento concorsi	€ 15.286,69		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00				€ 0,00		€ 24.786,69		0,11%
	Spese per consulenze, traduzioni, collaborazioni	€ 29.354,96		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 9.500,00		€ 0,00		€ 29.354,96		0,13%
	Incarichi e pareri tecnici	€ 19.992,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 19.992,00		0,09%
	Acquisti per bookshop	€ 0,00		€ 0,00		€ 22.192,81		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 22.192,81		0,10%
	Spese per comitati, consulenze e collaborazioni professionali	€ 0,00		€ 0,00		€ 34.285,56		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 34.285,56		0,15%
	Costi personale finanziati con il Fondo Ricerca	€ 0,00		€ 0,00		€ 72.285,33		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 72.285,33		0,32%
	Spese di manutenzione e assistenza	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 7.000,00		€ 0,00		€ 7.000,00		0,03%
	Acquisto pubblicazioni e oggettistica	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 20.000,00		€ 0,00		€ 20.000,00		0,09%
b	Spese direttamente imputabili all'organizzazione di manifestazioni ed iniziative	€ 634.550,38	€ 0,00	€ 2.728.078,54	€ 1.212.817,75	€ 1.649.226,36		€ 142.093,93		€ 342.960,00		€ 413.763,93		€ 5.910.673,14	€ 1.212.817,75	31,73%
	<i>DIDATTICA</i>	€ 73.383,74		€ 289.486,48		€ 464.583,62		€ 8.000,00		€ 0,00		€ 62.957,00		€ 898.410,84	€ 0,00	4,00%
	<i>RICERCA E CATALOGAZIONE</i>	€ 44.540,80		€ 192.000,00		€ 714.514,16		€ 48.003,58		€ 232.960,00		€ 251.106,58		€ 1.483.125,12	€ 0,00	6,61%
	<i>MOSTRE/EVENTI</i>	€ 389.874,77		€ 2.146.592,06	€ 1.114.352,67	€ 419.033,28		€ 17.811,57		€ 60.000,00		€ 0,00		€ 3.033.311,68	€ 1.114.352,67	18,47%
	<i>EDITORIA</i>	€ 125.297,37		€ 100.000,00	€ 98.465,08	€ 51.095,30		€ 54.830,66		€ 50.000,00		€ 91.735,08		€ 472.958,41	€ 98.465,08	2,55%
	<i>CONVEGNISTICA</i>	€ 1.453,70		€ 0,00		€ 0,00		€ 13.448,12		€ 0,00		€ 7.965,27		€ 22.867,09	€ 0,00	0,10%
c	Spese per investimenti		€ 716.840,56		€ 1.653.904,19		€ 2.634.112,51		€ 83.890,15		€ 492.710,00		€ 69.015,67		€ 5.650.473,08	25,17%
	<i>Acquisto attrezzature</i>		€ 148.741,37		€ 415.922,18		€ 309.227,53		€ 42.629,52		€ 198.000,00		€ 37.023,71		€ 1.151.544,31	5,13%
	<i>Restauro/riallestimenti</i>		€ 415.105,48		€ 130.185,82		€ 5.654,37		€ 0,00		€ 35.000,00		€ 1.252,35		€ 587.198,02	2,62%
	<i>Manutenzione straordinaria immobili</i>		€ 82.888,07		€ 158.313,14		€ 37.982,28		€ 0,00		€ 14.050,00		€ 26.935,20		€ 320.168,69	1,43%
	<i>Incremento raccolte/collezioni</i>		€ 0,00		€ 383.048,01		€ 50.889,36		€ 8.618,00		€ 53.500,00		€ 3.804,41		€ 499.859,78	2,23%
	<i>Aggiornamento biblioteca e documentazione fotografica e di archivio</i>		€ 70.105,64		€ 61.137,73		€ 17.287,91		€ 32.642,63		€ 77.160,00		€ 0,00		€ 258.333,91	1,15%
	<i>Altre spese in c/capitale</i>		€ 0,00		€ 505.297,31		€ 2.213.071,06		€ 0,00		€ 115.000,00		€ 0,00		€ 2.833.368,37	12,62%
	Locazioni collezioni a lungo termine	€ 0,00		€ 417.937,07		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 417.937,07		1,86%
	Altre	€ 0,00		€ 87.360,24		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 87.360,24		0,39%
	Ricerca su progetto	€ 0,00		€ 0,00		€ 850.463,83		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 850.463,83		3,79%
	Progetti ed exhibit espositivi	€ 0,00		€ 0,00		€ 982.171,77		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 982.171,77		4,37%
	Acquisto attrezzature per la ricerca	€ 0,00		€ 0,00		€ 380.435,46		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 380.435,46		1,69%
	Realizzazione Museo Ladino	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00		€ 115.000,00		€ 0,00		€ 115.000,00		0,51%

Nota: il sistema ATE non distingue le spese in c/capitale e correnti. Abbiamo rilevato in c/capitale le spese di investimento, ad eccezione del MART e del MTSN, per i quali le spese in c/capitale sono state identificate sulla base dei bilanci definitivi.

2.2.4 I visitatori

Nel 2003 i visitatori del sistema museale ⁽³³⁾ sono stati complessivamente 600.290, di cui il 32% per il MART e il 30% per il Castello del Buonconsiglio, il 17% per il MTSN, e il 2% per il MUCGT.

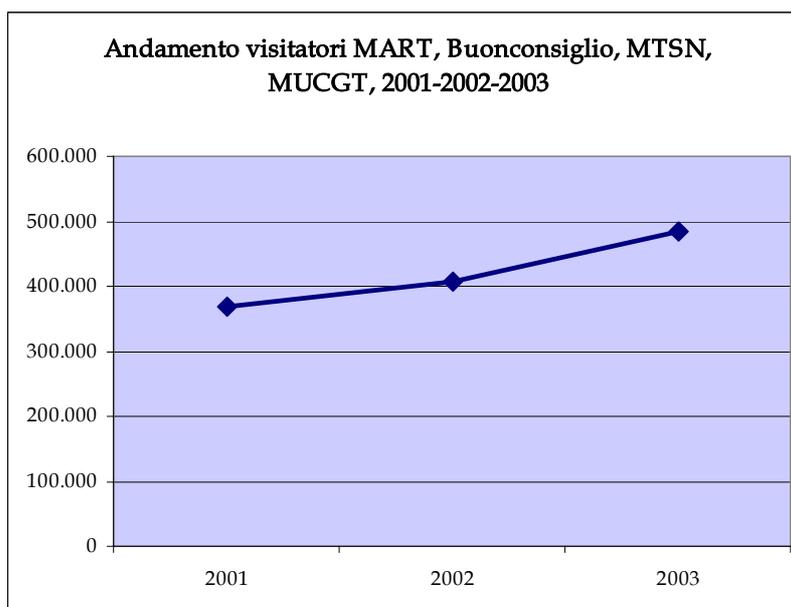
Nel periodo 2001-2003 il sistema museale nel complesso ha assistito ad un aumento piuttosto contenuto degli ingressi: il numero di visitatori è aumentato dell'11,5% dal 2001 al 2002 e più moderatamente dal 2002 al 2003 (+2,4%).



La riscontrata diminuzione del tasso di crescita tra il 2002 e il 2003 è imputabile a più fattori: da un lato l'inaugurazione della nuova sede roveretana del MART, avvenuta il 15/12/2002, ha prodotto un significativo aumento di visitatori nei mesi successivi; in parallelo si è però registrato un calo di afflussi in molti musei del sistema; infine, nel 2003 il Museo Storico in Trento era chiuso (mentre nel 2002 era aperto ad aveva attratto 46.575 visitatori).

La performance 2001-2003 dei 4 Musei provinciali principali appare più omogenea; anche qui, tuttavia il contributo positivo del MART, in termini di aumento dei visitatori 2003, è stato in parte compensato dalla contrazione dei visitatori negli altri tre musei.

³³ Questo dato è riferito ai seguenti musei (che rilevano e trasmettono al Servizio Attività Culturali i visitatori): Castello del Buonconsiglio, MART, Museo Tridentino Scienze Naturali, Museo Usi e Costumi della Gente Trentina, Museo Diocesano Tridentino, Museo Civico di Riva del Garda, Museo Civico di Rovereto, Museo Ladino di Fassa, Museo Storico in Trento, Museo Storico Italiano della Guerra.

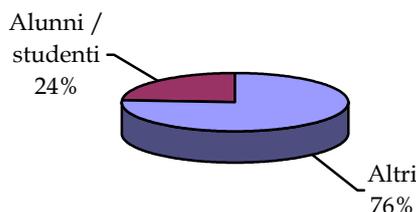


I 4 Musei provinciali principali sono certo i più strutturati e quelli che attraggono il maggior numero di visitatori: si consideri che nel 2002 i musei enti funzionali provinciali raccoglievano il 69% dei visitatori monitorati dai musei trentini (406.500 visitatori su 586.000), percentuale che sale all'80% nel 2003.

L'andamento degli ingressi nei 4 musei provinciali principali nel corso di ciascuno degli anni 2001 – 2002 -2003 evidenzia una forte discontinuità, in parte riferibile agli effetti delle mostre temporanee realizzate da ciascuno ed in parte correlate a fenomeni turistici stagionali (particolarmente evidenti nei dati del Castello del Buonconsiglio).

I dati riguardanti le visite scolastiche sono disponibili solo per il 2003; gli alunni/studenti che si sono recati nei musei provinciali sono stati complessivamente 147.300, pari al 24% sul totale dei visitatori.

Visitatori musei provinciali 2003



È interessante, a questo punto, confrontare per l'anno 2003 la spesa privata media pro capite e la spesa della Provincia media pro capite per i 4 musei provinciali principali. Il calcolo è fatto con riferimento:

- al numero di visitatori rilevati per i 4 musei (2003),
- per la spesa privata, all'onere medio sostenuto dai fruitori privati (si considerano le entrate per biglietti),

- per la spesa pubblica, ai trasferimenti correnti della Provincia.

Il dato relativo alla spesa pubblica provinciale è computato per difetto in quanto non comprende la spesa comunale (manca il dettaglio) e gli oneri del Servizio Attività Culturali (la cui attività è riferita all'intero comparto museale); inoltre non consideriamo qui i trasferimenti in c/capitale che, tuttavia, andrebbero rilevati almeno pro quota.

Il risultato ottenuto si sintetizza nelle tavole a seguire.

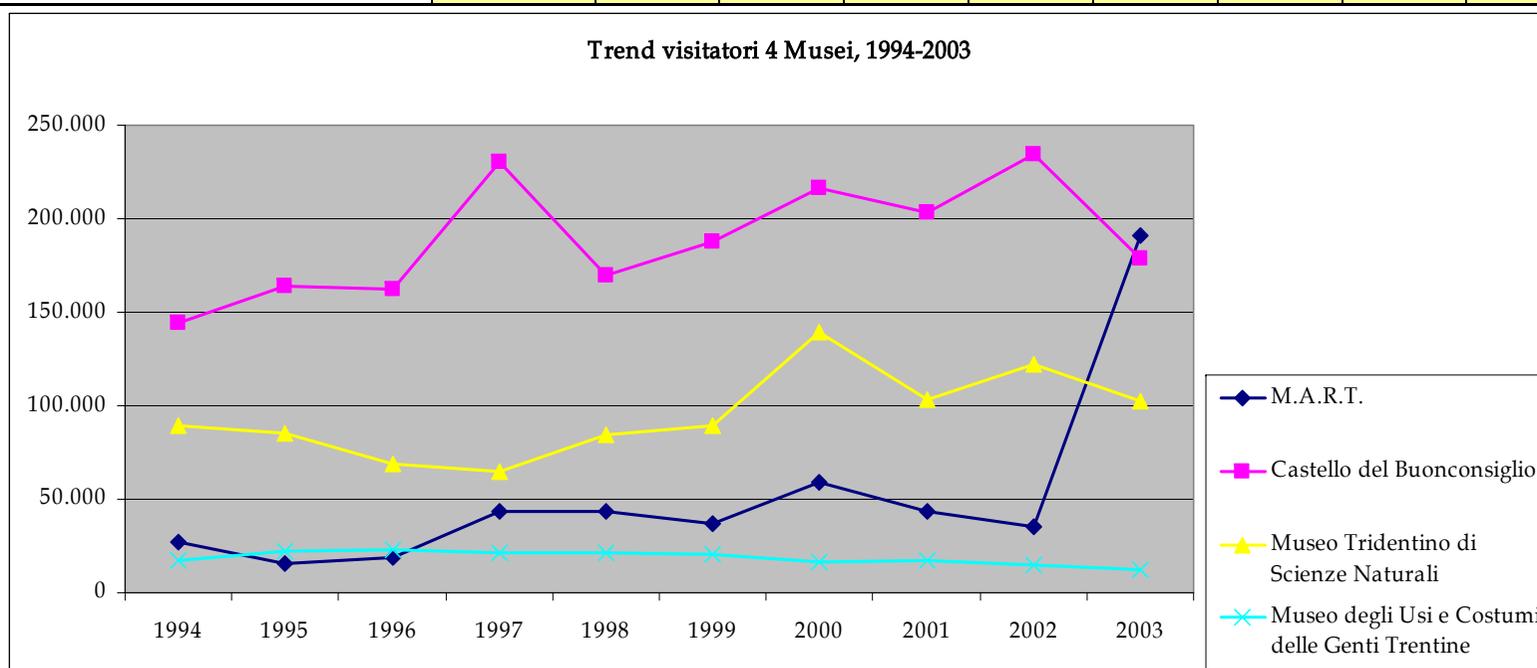
TRASFERIMENTI P.A.T. 2003 (dai bilanci dei 4 musei)	
	corrente
MART	€ 5.296.290,04
Castello Buonconsiglio	€ 1.614.000,00
MTSN	€ 3.501.636,26
Museo Usi Costumi Gente Trentina	€ 927.948,22
Totale trasferimenti	€ 11.339.874,52
Visitatori 2003	484.200
Trasferimenti P.A.T./visitat.	€ 23,42

SPESA PRIVATA 2003			
	Entrate per biglietti A	Visitatori B	Entrate / visitatore A/B
MART	€ 878.331,71	190.808	€ 4,60
Castello Buonconsiglio	€ 440.196,79	178.770	€ 2,46
MTSN	€ 309.027,21	102.219	€ 3,02
Museo Usi Costumi Gente Trentina	€ 27.996,02	12.403	€ 2,26
Totali	€ 1.655.551,73	484.200	€ 3,42

RIEPILOGO: SPESA PER I MUSEI	
Spesa corrente P.A.T. media pro capite 2003	% sul totale
€ 23,42	87,26%
Spesa privata media pro capite 2003	% sul totale
€ 3,42	12,74%
Spesa privata + spesa corrente della Provincia pro capite	
€ 26,84	100,00%

N. VISITATORI 4 MUSEI, 1994-2003

M.A.R.T.	Anno	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
	N. visitatori	26.930	15.720	19.173	43.166	43.285	36.574	58.926	43.747	35.062	190.808
Castello del Buonconsiglio	Anno	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
	N. visitatori	144.182	163.660	162.369	230.235	169.529	187.438	216.783	203.442	234.793	178.770
Museo Tridentino di Scienze Naturali	Anno	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
	N. visitatori	89.080	85.468	68.874	64.385	84.129	88.941	139.154	103.392	122.262	102.219
Museo degli Usi e Costumi delle Genti Trentine	Anno	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
	N. visitatori	17.278	22.468	22.561	21.417	21.039	20.468	16.504	16.949	14.385	12.403



N. VISITATORI DEI MUSEI, 2001-2002-2003

Ente di appartenenza	Denominazione Sede	2001				2002				2003						
		Gratuiti	Paganti	Totale / sede	Totale	Gratuiti	Paganti	Totale / sede	Totale	Gratuiti	Paganti	Totale / sede	Alunni e studenti	% alunni e studenti sul totale visitatori	Totale	
Castello Del Buonconsiglio, Mon. e coll. prov.	Castel Stenico	11.078	14.816	25.894	203.442	6.183	13.093	19.276	234.793	5.360	12.875	18.235	6.500	3,64%	178.770	
	Castello Beseno	10.992	24.283	35.275		11.508	22.587	34.095		11.693	25.593	37.286				
	Castel Thun	4.310	0	4.310												
	Castello del Buonconsiglio	80.556	57.407	137.963		86.325	95.097	181.422		32.155	91.094	123.249				
M.A.R.T.	Archivio del '900	4.299	4.713	9.012	43.747	0	1.599	1.599	35.062	0	0	0	60.206	31,55%	190.808	
	Mart Rovereto	0	0	0		1.554	10.202	11.756		44.074	128.558	172.632				
	Palazzo delle Albere	13.628	21.107	34.735		4.760	16.947	21.707		3.198	14.978	18.176				
Museo Diocesano Tridentino	Basilica Paleocristiana	0	12.404	12.404	35.505	0	13.177	13.177	49.513	0	8.744	8.744	4.827	14,58%	33.115	
	Palazzo Libera	220	694	914		162	321	483		134	610	744				
	Palazzo Pretorio	9.515	8.459	17.974		17.930	13.968	31.898		10.662	9.663	20.325				
	Porta Veronensis	4.213	0	4.213		3.955	0	3.955		3.302	0	3.302				
Museo Tridentino di Scienze Naturali	Giardino Botanico Alpino	2.087	4.901	6.988	103.392	2.771	6.275	9.046	122.262	1.444	3.147	4.591	54.029	52,86%	102.219	
	Museo dell'Aeronautica Scienza e Innovazione "Gianni Caproni"	4.566	10.663	15.229		12.977	35.748	48.725		5.967	14.957	20.924				
	Museo delle Palafitte di Ledro	6.026	19.559	25.585		6.857	17.633	24.490		4.953	13.373	18.326				
	Palazzo Sargagna	12.964	42.626	55.590		9.746	30.255	40.001		15.568	42.810	58.378				
	Museo Civico di Riva Del Garda	6.314	10.327	16.641		16.641	6.333	21.527		27.860	27.860	11.025				19.178
Museo Civico di Rovereto	2.270	10.368	12.638	12.638	2.674	10.457	13.131	13.131	1.767	10.427	12.194	n.d.	n.d.	12.194		
Museo Degli Usi e Costumi Della Gente Trentina	925	16.024	16.949	16.949	1.400	12.985	14.385	14.385	622	11.781	12.403	3.850	31,04%	12.403		
Museo Ladino di Fassa	1.000	7.012	8.012	8.012	1.191	7.286	8.477	8.477	1.878	4.832	6.710	1.343	20,01%	6.710		
Museo Storico in Trento	0	55.777	55.777	55.777	0	46.575	46.575	46.575	n.d.	n.d.	n.d.	3.500	n.d.	n.d.		
Museo Storico Italiano Della Guerra	4.278	25.288	29.566	29.566	5.886	28.331	34.217	34.217	4.786	29.082	33.868	10.720	31,65%	33.868		
Totale complessivo		179.241	346.428	525.669	525.669	182.212	404.063	586.275	586.275	158.588	441.702	600.290	147.358	24,55%	600.290	

Nota: Il Museo Storico in Trento nel 2003 era chiuso.

CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

Mese	2001			2002			2003		
	Totale		Totale	Totale		Totale	Totale		Totale
	Gratuiti	Paganti		Gratuiti	Paganti		Gratuiti	Paganti	
Gennaio	459	2.864	3.323	4.762	280	5.042	1.253	4.393	5.646
Febbraio	1.024	2.201	3.225	3.938	242	4.180	916	2.785	3.701
Marzo	5.457	3.407	8.864	8.628	1.758	10.386	3.886	6.134	10.020
Aprile	12.912	6.691	19.603	17.592	3.161	20.753	6.788	11.741	18.529
Maggio	16.939	2.966	19.905	15.706	2.877	18.583	10.255	8.880	19.135
Giugno	9.468	4.814	14.282	10.043	2.267	12.310	6.504	7.536	14.040
Luglio	5.108	16.858	21.966	12.430	11.890	24.320	4.446	16.460	20.906
Agosto	12.735	33.718	46.453	9.091	42.649	51.740	5.739	27.965	33.704
Settembre	8.304	17.848	26.152	5.506	24.334	29.840	2.992	14.131	17.123
Ottobre	9.199	2.952	12.151	12.773	23.356	36.129	2.930	9.943	12.873
Novembre	5.269	1.740	7.009	1.657	4.771	6.428	1.277	5.968	7.245
Dicembre	20.062	447	20.509	1.890	13.192	15.082	2.222	13.626	15.848
Totale	106.936	96.506	203.442	104.016	130.777	234.793	49.208	129.562	178.770

M.A.R.T.

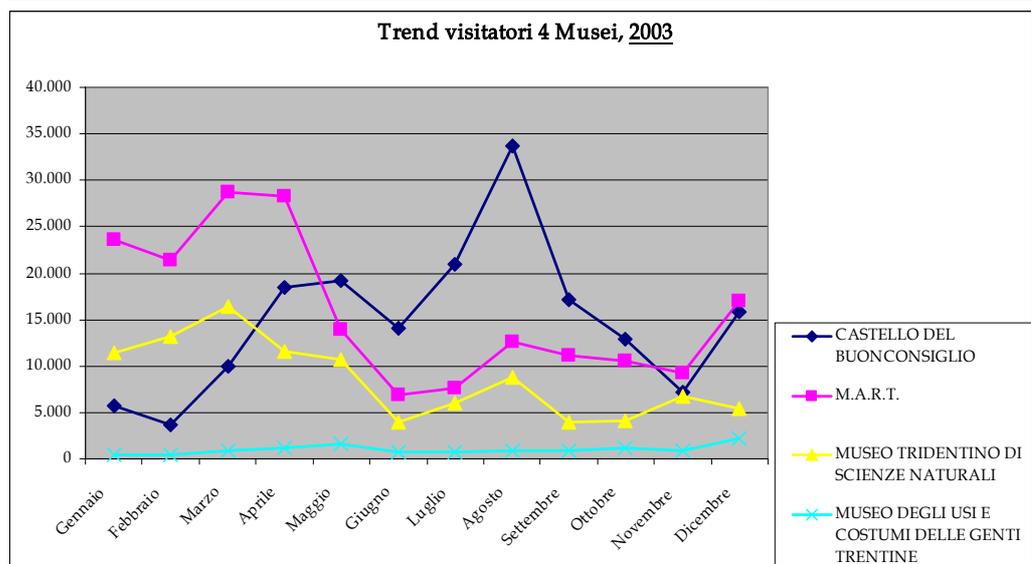
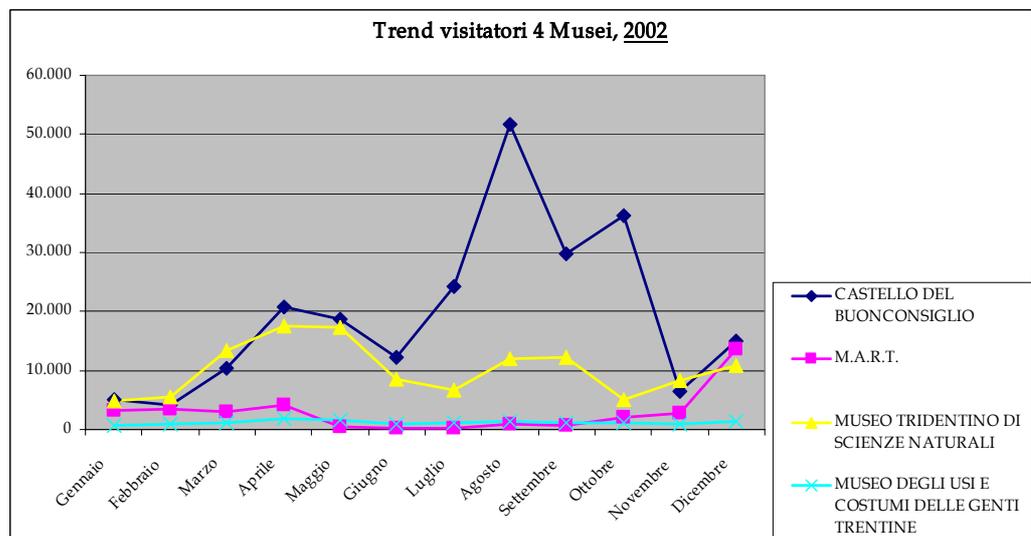
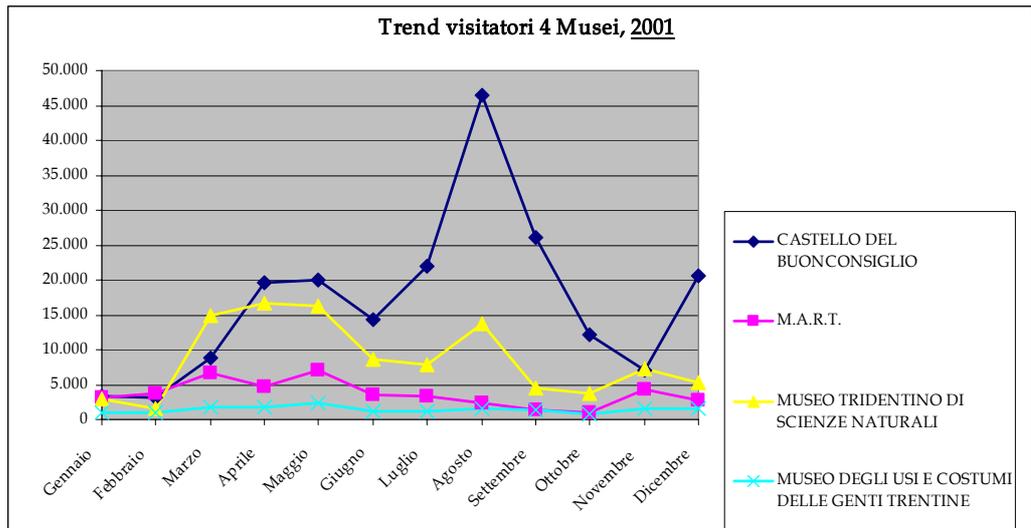
Mese	2001			2002			2003		
	Totale		Totale	Totale		Totale	Totale		Totale
	Gratuiti	Paganti		Gratuiti	Paganti		Gratuiti	Paganti	
Gennaio	831	2.212	3.043	500	2.644	3.144	3.897	19.642	23.539
Febbraio	1.475	2.267	3.742	529	2.897	3.426	5.667	15.748	21.415
Marzo	4.310	2.338	6.648	471	2.518	2.989	7.085	21.624	28.709
Aprile	2.095	2.649	4.744	1.767	2.489	4.256	6.670	21.542	28.212
Maggio	3.468	3.493	6.961	75	482	557	6.526	7.359	13.885
Giugno	812	2.668	3.480	30	249	279	1.327	5.586	6.913
Luglio	2.899	409	3.308	26	259	285	1.465	6.197	7.662
Agosto	304	2.135	2.439	87	795	882	1.741	10.920	12.661
Settembre	201	1.166	1.367	181	567	748	2.440	8.685	11.125
Ottobre	187	704	891	304	1.746	2.050	3.190	7.387	10.577
Novembre	940	3.420	4.360	391	2.475	2.866	2.107	7.070	9.177
Dicembre	405	2.359	2.764	1.953	11.627	13.580	5.157	11.776	16.933
Totale	17.927	25.820	43.747	6.314	28.748	35.062	47.272	143.536	190.808

MUSEO TRIDENTINO DI SCIENZE NATURALI

Mese	2001			2002			2003		
	Totale		Totale	Totale		Totale	Totale		Totale
	Gratuiti	Paganti		Gratuiti	Paganti		Gratuiti	Paganti	
Gennaio	1.130	1.825	2.955	968	3.783	4.751	3.417	8.016	11.433
Febbraio	380	1.276	1.656	1.990	3.622	5.612	3.825	9.433	13.258
Marzo	3.775	11.138	14.913	2.991	10.295	13.286	4.239	12.109	16.348
Aprile	4.054	12.705	16.759	4.712	12.906	17.618	2.992	8.648	11.640
Maggio	3.522	12.672	16.194	4.088	13.252	17.340	2.795	7.968	10.763
Giugno	2.249	6.410	8.659	2.299	6.255	8.554	923	3.002	3.925
Luglio	2.197	5.647	7.844	2.219	4.505	6.724	1.854	4.085	5.939
Agosto	3.897	9.807	13.704	3.353	8.739	12.092	2.701	6.083	8.784
Settembre	1.223	3.363	4.586	3.785	8.415	12.200	1.272	2.730	4.002
Ottobre	1.014	2.722	3.736	1.036	3.934	4.970	1.127	2.958	4.085
Novembre	1.376	5.803	7.179	1.824	6.520	8.344	1.572	5.119	6.691
Dicembre	826	4.381	5.207	3.086	7.685	10.771	1.215	4.136	5.351
Totale	25.643	77.749	103.392	32.351	89.911	122.262	27.932	74.287	102.219

MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLE GENTI TRENTINE

Mese	2001			2002			2003		
	Totale		Totale	Totale		Totale	Totale		Totale
	Gratuiti	Paganti		Gratuiti	Paganti		Gratuiti	Paganti	
Gennaio	2	937	939	32	727	759	8	455	463
Febbraio	64	1.007	1.071	29	896	925	62	450	512
Marzo	42	1.713	1.755	132	1.081	1.213	29	918	947
Aprile	81	1.616	1.697	156	1.666	1.822	58	1.182	1.240
Maggio	152	2.251	2.403	192	1.391	1.583	41	1.619	1.660
Giugno	145	1.092	1.237	143	863	1.006	48	753	801
Luglio	92	992	1.084	119	927	1.046	35	695	730
Agosto	56	1.474	1.530	113	1.357	1.470	22	883	905
Settembre	27	1.320	1.347	48	1.016	1.064	107	763	870
Ottobre	104	739	843	314	827	1.141	88	1.156	1.244
Novembre	104	1.424	1.528	45	906	951	65	760	825
Dicembre	56	1.459	1.515	1.328	77	1.405	59	2.147	2.206
Totale	925	16.024	16.949	2.651	11.734	14.385	622	11.781	12.403



2.2.5 Della gestione dell'attività - cenni

Aree di attività

Le aree di attività dei musei provinciali possono riassumersi nelle seguenti:

- Mostra permanente (dove esiste una collezione)
- Mostre temporanee
- Ricerca
- Servizi Didattici
- Attività editoriali
- Biblioteca
- *Bookshop*
- Caffetteria
- Convegnistica – locazione spazi
- Servizi di accoglienza, custodia, vigilanza
- Servizi Tecnici
- Servizi di manutenzione e pulizia
- Comunicazione e marketing istituzionale
- Amministrazione
- Altre spese di gestione.

Alcune aree di attività sono esternalizzate (tipicamente pulizia, custodia, biglietteria); il bookshop e la caffetteria, laddove esistenti, sono appaltati all'esterno.

Personale e consulenti stabili

La dotazione organica dei 6 enti funzionali si componeva nel 2003 complessivamente di 434 persone ⁽³⁴⁾, a tempo pieno o parziale, tra dipendenti, collaboratori a progetto, professionisti, stagisti, ecc... ⁽³⁵⁾. Dei 434 addetti, 146 erano lavoratori dipendenti (di cui 135 a tempo pieno e 11 a tempo parziale). Nell'insieme dei 6 enti, i collaboratori a progetto erano complessivamente 118 ⁽³⁶⁾, pari al 27% del totale delle risorse umane, il che rappresenta una nota criticità su cui non riteniamo qui doverci dilungare.

Sotto il profilo della mansione svolta, il 40% delle risorse era impiegato in attività tecnico – scientifiche. Riscontriamo un numero particolarmente elevato di tecnici nel Museo Tridentino (83 su 146 persone impiegate, pari al 57%), che riflette l'intensità dell'attività di ricerca di questa realtà.

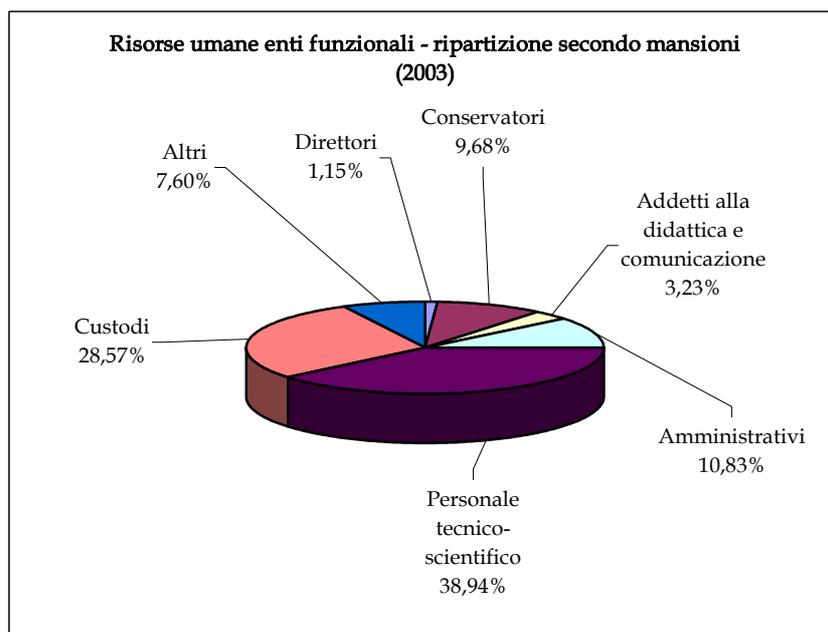
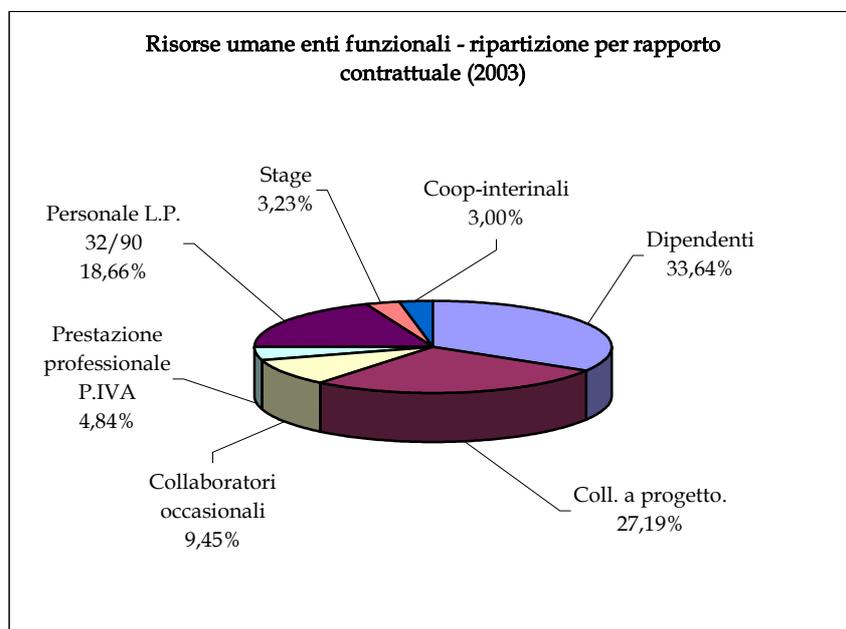
Seguono i grafici che evidenziano la ripartizione delle risorse umane (in *unità fisiche*) dei 6 enti funzionali in base al rapporto contrattuale e secondo l'attività svolta; in appendice la tavola

³⁴ Il dato si riferisce alle unità fisiche ed è rilevato nel sistema ATE.

³⁵ Le unità standard (full time equivalent) 2003 rilevate nel sistema ATE per tutti i musei ad eccezione del MTSN e del MART, erano 92,9. Per il MTSN abbiamo assunto il dato relativo al 2002 (67 unità standard – fonte: Studio Pizzini, *Studio di Fattibilità Museo delle Scienze del Trentino*, 2003); per il MART il dato relativo al 2004 (101,92 unità standard – fonte: sistema ATE). Complessivamente le unità standard risultano quindi 261,84.

³⁶ Fonte: ATE.

Musei trentini enti funzionali – Risorse Umane 2003.



Fonte: Sistema ATE

2.3 Inquadramento giuridico dei musei provinciali

2.3.1 La competenza della Provincia autonoma di Trento (37)

Lo Statuto Speciale per il Trentino – Alto Adige (art. 8, comma 4) riconosce la competenza legislativa primaria della Provincia autonoma di Trento in materia di:

- *tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare*
- *manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali*
- *usi e costumi locali, istituti e musei aventi carattere provinciale.*

La Provincia esercita queste attribuzioni nel rispetto (art. 4, Statuto Speciale):

- della Costituzione
- dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica
- degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali
- delle norme fondamentali delle riforme economico – sociali della Repubblica

provvedendo altresì all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea (art. 117, Cost.)⁽³⁸⁾.

La disciplina statutaria andrà integrata alla luce dei nuovi contenuti e regimi introdotti dalla riforma del Titolo V della Costituzione (l. cost. 3/2001). In particolare *le competenze legislative esercitate in via esclusiva dalle Province autonome sono assoggettate al regime dei limiti costituzionali (art. 117 cost., primo comma)* più favorevole rispetto al regime dei limiti statuari sopra ricordati (39).

La normativa di attuazione dello Statuto Speciale precisa (D.p.r. 691/1973) che le attribuzioni in materia di usi e costumi locali ed istituzioni culturali aventi carattere provinciale (biblioteche, accademie, istituti, musei), prima esercitate direttamente dagli organi centrali e periferici dello Stato ovvero per il tramite di enti ed istituti pubblici a carattere nazionale o sovra provinciale, sono ora esercitate, per il rispettivo territorio, dalle province di Trento e Bolzano.

Hanno carattere provinciale, ai sensi della stessa normativa (D.p.r. 691/1973): **a)** le istituzioni culturali costituite dalle province con propria legge, e **b)** le istituzioni culturali da chiunque costituite che, svolgendo la loro attività prevalentemente nell'ambito della provincia, hanno lo scopo di promuovere attività culturali per le popolazioni della provincia, documentare prevalentemente la cultura locale o svolgere ricerche e studi di prevalente interesse locale.

Attualmente nella Provincia autonoma di Trento non vi sono istituti e musei gestiti da enti/autorità nazionali.

L'impianto normativo fin qui descritto trae origine dalle seguenti fonti normative:

- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 recante l'*Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige*;

³⁷ Il paragrafo relativo alle competenze della Provincia autonoma di Trento nell'ambito delle Attività culturali è fondato su una base normativa comune ai diversi comparti. Per comodità esso è ripreso in tutti i comparti analizzati.

³⁸ Sul tema si segnala una recente sentenza della Corte di Giustizia europea (causa C-87/02 del 10 giugno 2004) nella quale si stabilisce che, quand'anche gli Stati membri abbiano affidato alle regioni l'attuazione delle direttive, gli stessi non possono richiamarsi a situazioni dei loro ordinamenti interni per giustificare l'inosservanza degli obblighi e dei termini stabiliti dalle direttive stesse. A norma dell'art.226 Trattato CE, infatti, lo Stato resta il solo responsabile, nei confronti della Comunità, del rispetto degli obblighi derivanti dal diritto comunitario (vd. anche sentenza 13 dicembre 1991, causa C-33/90, ordinanza 1° ottobre 1997, causa C-180/97), fatta salva la facoltà per lo Stato di rivalersi successivamente sull'ente inadempiente.

³⁹ Cfr. *Quadro di sintesi dell'autonomia. Il quadro delle competenze legislative alla luce della riforma del titolo V della Costituzione*, documentazione pubblicata sul sito web del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, laddove si ricorda anche che l'esame degli effetti della riforma sul regime delle competenze legislative riguarda novità recenti sulle quali in dottrina esistono orientamenti differenti. Di conseguenza, la definizione giuridica dei confini di questo nuovo regime dipenderà probabilmente dalla giurisprudenza costituzionale.

- Decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1973, n. 690 recante *Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige concernente tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1973, n. 691 che dispone *Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige concernente usi e costumi locali ed istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale; manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali*.

2.3.2 Le leggi e gli interventi della Provincia autonoma di Trento

Alla luce delle competenze sopra narrate la Provincia autonoma di Trento, a partire dagli anni '70, ha assunto in prima persona l'esercizio della tutela, della conservazione e della valorizzazione culturale del patrimonio ambientale, archeologico, etnografico, monumentale, storico-artistico, bibliografico ed archivistico nonché di quello museale presente sul proprio territorio.

Il legislatore provinciale si è curato inizialmente di istituire gli organi deputati allo svolgimento delle funzioni amministrative e consultive e di fissare le regole per la gestione delle provvidenze e dei finanziamenti per favorire gli interventi sul territorio. Nell'insieme il quadro istituzionale risulta ora caratterizzato da una centralizzazione delle competenze strategiche nella sede provinciale; quest'ultima è articolata al suo interno in più servizi ⁽⁴⁰⁾ e coadiuvata da una serie di organi di consultazione ⁽⁴¹⁾.

Operativamente la Provincia si è dotata di uno strumento normativo, la legge provinciale 30 luglio 1987 n. 12 (Programmazione e sviluppo delle attività culturali nel Trentino) che ha fissato:

le finalità degli interventi e gli strumenti della programmazione provinciale nel settore delle attività culturali

le modalità degli interventi nei diversi comparti (biblioteche, scuole musicali, federazioni di associazioni culturali, circoli di cultura cinematografica ecc...) ivi compreso quello dei musei.

Più precisamente e in relazione al tema che stiamo trattando, la legge provinciale riconosce che l'azione della Provincia è diretta: allo sviluppo delle istituzioni museali, all'attuazione e promozione di iniziative e attività culturali, alla promozione dell'educazione permanente dei cittadini, alla ricerca e al potenziamento delle connessioni tra le attività e i beni culturali e lo sviluppo economico del territorio ⁽⁴²⁾.

La Provincia (art. 27, l.p. 12/87) sostiene in particolare :

- i musei dei comuni e loro forme associative o a carattere locale;
- la conservazione e la valorizzazione delle raccolte omogenee appartenenti ad istituti, fondazioni o altri enti.

⁴⁰ Le strutture provinciali presenti a livello di servizio (segnatamente il Servizio Attività Culturali, il Servizio Beni Culturali, il Servizio Beni librari e Archivistici) sono ora affiancate dalle Soprintendenze per i beni storico-artistici, per i beni archeologici, per i beni architettonici, per i beni librari e archivistici previste dall'art. 2, l.p. 1/2003, e raggruppate all'interno del neo-istituto *Dipartimento beni e attività culturali* (anch'esso previsto dall'art. 2, l.p. 1/2003).

⁴¹ Fra questi si cita ad es. il *Comitato Tecnico per i beni culturali* di cui all'art. 3, l.p. 55/1975 ora soppresso e il più recente *Comitato provinciale beni culturali* di cui all'art. 4 l.p. 1/2003.

⁴² Ai sensi della l.p. 12/87 le istituzioni museali sono finalizzate a: - promuovere la raccolta, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e naturalistici; - contribuire nei settori di loro competenza alla ricerca scientifica, storica ed artistica; - adottare iniziative culturali che contribuiscano all'attuazione dell'educazione permanente dei cittadini; - reperire e raccogliere la documentazione necessaria a diffondere la conoscenza della storia e delle tradizioni locali (art. 28, l.p. 12/1987).

Il modello di intervento finanziario disegnato dalla l.p. 12/1987 non prevede sistemi di accreditamento delle strutture museali né di valutazione dei risultati e delle attività, salvo stabilire i requisiti minimi che ogni struttura deve avere per poterne beneficiare ⁽⁴³⁾.

In Italia negli anni recenti va crescendo l'interesse attorno al tema dell'accREDITamento e dei sistemi di *evaluation* nel settore museale, a ciò contribuendo la diffusione delle tecniche manageriali all'interno delle istituzioni culturali, nonché una situazione generalizzata (in Europa) di tagli ai bilanci. Numerose regioni italiane (es. Veneto, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna) stanno già operando alla definizione dei livelli ottimali di gestione di funzioni e servizi e degli ambiti territoriali di riferimento, anche nell'ottica di incentivare la formula della gestione associata (per i musei locali).

Se è vero, infatti, che i musei sono istituti che realizzano principalmente il fine della cultura, sempre più emerge la necessità di promuovere un uso accorto delle risorse disponibili (efficienza) impiegate per la realizzazione di servizi apprezzati dalla collettività (efficacia).

* * * *

La Provincia autonoma di Trento interviene nel settore museale in modo 'diretto' attraverso l'istituzione, con apposite leggi provinciali, di una serie di musei giuridicamente configurati come *enti funzionali*:

Museo Tridentino di Scienze Naturali

(istituito con legge provinciale 27 novembre 1964, n. 14)

Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

(istituito con legge provinciale 31 gennaio 1972, n. 1)

Istituto Ladino

(istituito con legge provinciale 14 agosto 1975, n. 29)

Istituto Mocheno Cimbri

(istituito con legge provinciale 31 agosto 1987, n. 18)

Museo d'arte Moderna e Contemporanea

(istituito con legge provinciale 23 novembre 1987, n. 32)

Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali

(istituito con legge provinciale 11 maggio 2000, n. 5)

Tali enti funzionali sono dotati di ampia autonomia amministrativa, gestionale e culturale, temperata dalle funzioni di vigilanza, controllo e coordinamento che permangono in capo alla Provincia. Circostanza che appare giustificabile vista la connotazione (di servizio di interesse generale) e l'importante funzione sociale che il settore museale svolge.

⁴³ Più precisamente l'art. 15 l.p. 12/1987 stabilisce che le istituzioni museali "che intendono beneficiare dei contributi di cui alla l.p. 12/1987" devono:

- garantire la fruizione da parte di tutti i cittadini di un servizio continuativo;
- essere dotate di personale professionalmente qualificato;
- disciplinare la propria attività con apposito regolamento;
- fornire alla Provincia le informazioni richieste in ordine alle attività attuate;
- assicurare la disponibilità del proprio personale a partecipare alle iniziative di formazione predisposte dalla Provincia.

2.3.3 Le competenze e gli interventi degli enti locali

Come detto, l'assetto normativo concentra nelle strutture della Provincia una fetta rilevante di competenze e funzioni (di supporto, programmazione e coordinamento, realizzazione e finanziamento delle attività).

Tale accentramento è temperato dal coinvolgimento dei Comuni e degli altri interlocutori del territorio ⁽⁴⁴⁾ tanto sul piano della gestione dei servizi, quanto su quello della partecipazione alla definizione dei programmi e degli obiettivi, coinvolgimento che si è andato accentuando a partire dagli anni '90.

I Comuni, insomma, assumono un ruolo determinante nella promozione e diffusione della cultura a livello locale, con un concomitante e progressivo mutamento del ruolo della Provincia (chiamata a svolgere una funzione incisiva nella programmazione, nel coordinamento generale, nel sostegno finanziario di obiettivi specifici).

* * * *

L'attività museale si configura, sotto il profilo giuridico, come servizio di interesse generale rivolto alla persona e alla comunità e, in quanto tale, è compresa fra i servizi che i Comuni "assumono al fine di soddisfare le finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità locali e di assicurarne la regolarità e continuità, nonché lo svolgimento in condizione di eguaglianza" (art. 88, Ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige).

Le esperienze museali presenti presso i Comuni della Provincia (scheda in § *Struttura del comparto – sintesi*, cfr. voce *gallerie civiche e mostre permanenti*) risultano costituite per lo più da collezioni di beni e documenti di vario genere, archiviate in spazi messi a disposizione dall'amministrazione, spesso aperte stagionalmente al pubblico e curate da associazioni locali e da gruppi di volontari. Esse rappresentano una risorsa importante del territorio.

La Provincia autonoma di Trento sostiene la gestione associata comunale (art. 7, l.p. 36/1993, e norme di attuazione) quale formula organizzativa ottimale per la razionalizzazione e il miglioramento di queste realtà.

2.3.4 Quale sussidiarietà per questo settore

Il ruolo sinora assolto dagli organi centrali (Provincia) e locali (Comuni e privati) rispetto al settore museale può riassumersi come di seguito:

la Provincia interviene in maniera 'diretta' attraverso i musei enti funzionali e le loro articolazioni sul territorio

- la Provincia partecipa finanziando con la l.p. 12/1987 un numero limitato di realtà museali private e comunali
- la Provincia finanzia l'azione dei Comuni nel settore CULTURA attraverso il fondo per la Finanza locale,
- la Provincia definisce le linee strategiche del settore nell'ambito della programmazione dello sviluppo provinciale

⁴⁴ Questi interlocutori 'culturali' sono : le forme associative comunali e i comprensori; le federazioni di associazioni culturali; le associazioni e istituzioni culturali a carattere provinciale; i privati nonché le associazioni, istituzioni, enti, comitati, cooperative e imprese, ogni soggetto interessato a promuovere iniziative culturali di interesse provinciale; i proprietari delle istituzioni museali; i proprietari delle biblioteche speciali e di conservazione; i proprietari di strutture culturali.

- la Provincia coordina l'azione dei musei attraverso la convocazione di "*riunioni plenarie o di settore*" (art. 29, l.p. 12/87).

Parte I – CAP. 3.

ANALISI MACRO DEL SETTORE: LO SPETTACOLO DAL VIVO

3.1 Spettacolo dal vivo: scenario della Provincia di Trento

3.1.1 Il settore dello spettacolo dal vivo: premessa

Un ampio ventaglio di attività rientra nella nozione di *spettacolo dal vivo*, quali teatro (prosa, lirica ecc.), musica, danza, spettacoli viaggianti, performance varie rivolte al pubblico, sin anche gli artisti di strada.

Il comparto vede la presenza sul territorio provinciale di diversi soggetti, a partecipazione pubblica e privata, e operatori amatoriali, professionali e semiprofessionali.

L'attuale contesto è frutto di un'intensa recente trasformazione favorita dall'azione provinciale dell'ultimo ventennio, che ha visto il settore passare dalla prevalente dimensione del volontariato ad una più strutturata e articolata, vuoi per il crescere e consolidarsi di eventi importanti (come ad es. *Oriente Occidente*, *Drodesera*, *Pergine Spettacolo aperto*, *Arte Sella*), vuoi per il notevole incremento della complessiva offerta di iniziative culturali, vuoi infine per la costituzione di Enti e soggetti catalizzatori di sub sistemi.

Il nostro esame sul comparto dello spettacolo dal vivo trentino è condizionato dalla limitatezza dei dati ai quali abbiamo avuto accesso, circoscritti ai dati ISTAT e alle pubblicazioni annuali del Centro Servizi S. Chiara.

A questo proposito evidenziamo l'urgenza di avviare la raccolta di una base di dati su cui fondare le scelte programmatiche a livello provinciale (Linee guida per le politiche culturali ex art. 3 DdL), ma altrettanto utile per orientare l'azione dei singoli Enti.

Di conseguenza il presente lavoro si struttura come segue:

- Presentazione del comparto limitata agli Enti più significativi, così come identificati dal Servizio Attività Culturali (e senza pretesa di esaustività) (§ da 3.1.2 a 3.1.13). Si tratta di un gruppo di soggetti le cui attività variano dalla gestione di spazi teatrali, alla programmazione di spettacoli, alla produzione di spettacoli e grandi eventi, alla formazione di artisti, e altro ancora.
- Il sostegno della Provincia di Trento al comparto dello spettacolo dal vivo: lo strumento della convenzione (§ 3.2).
- Inquadramento giuridico (§ 3.3).
- Analisi dei consumi (di spettacolo): l'analisi, svolta con riferimento alle dimensioni europea e nazionale integrate, laddove possibile, con i dati della situazione trentina, mira a fornire, tra il resto, una prima base progettuale per l'attività dell'Osservatorio delle attività culturali (§ 3.4).

3.1.2 Centro Servizi Culturali S. Chiara

Il Centro Servizi Culturali S. Chiara è un ente pubblico economico istituito con L.P. n. 37 del 1988.

Le finalità del Centro (art. 1) sono *“la gestione coordinata del complesso ex S. Chiara e del Teatro Sociale di Trento, nonché di altre strutture culturali di rilevanza provinciale, assicurandone altresì il più razionale ed economico utilizzo ...”*. In particolare, il Centro:

a) *assume ed organizza la realizzazione, di norma nelle predette strutture, di manifestazioni ed attività teatrali, musicali, cinematografiche, audiovisive e culturali in genere, su incarico del Comune di Trento e di altri comuni;*

b) *assume ed organizza, su incarico e finanziamento della Provincia e di altri enti pubblici o privati la realizzazione di manifestazioni e iniziative culturali di rilevanza provinciale.*

La natura di ente pubblico economico del Centro ne evidenzia le finalità rivolte alla produzione di beni e servizi in forma imprenditoriale, potendo in tale veste agire alla stregua di un ente di diritto privato. In tal senso sia l'art. 8 l.p. 37/1988 (*Gestione e finanziamento*) sia l'art. 2 rinviano allo statuto la disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del centro, precisando che la stessa dovrà conformarsi a criteri di efficienza ed economicità e al carattere imprenditoriale dell'Ente.

La caratterizzazione imprenditoriale, tipica di ogni ente pubblico economico ⁽⁴⁵⁾ sembra in contraddizione con lo statuto, laddove, a seguito dell'ultima modifica del 30 maggio 2003 ⁽⁴⁶⁾, l'art. 1, comma due, prevede che *le attività del Centro sono svolte con finalità non lucrative*.

Il Centro gestisce gli spazi di tre teatri di Trento (il Teatro Sociale, il Teatro Auditorium, il Teatro Sperimentale e il Teatro S. Marco), le sale congressi, gli spazi espositivi del Centro stesso e, dal 2002, il nuovo Centro Musica ⁽⁴⁷⁾.

L'attività del Centro Servizi S. Chiara è disciplinata su base convenzionale (stipulata con la Provincia - del. Giunta Provinciale n. 3581/2001).

L'organizzazione ed il funzionamento del Centro sono disciplinati dallo Statuto che è approvato (e modificato) con delibera della Giunta provinciale di concerto con i comuni rappresentati nel consiglio di amministrazione del centro (*id est* Trento) ⁽⁴⁸⁾.

Per quanto attiene alla governance dell'Ente: la gestione è affidata ad un direttore, scelto dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dalla Giunta provinciale e si compone di sette membri, di cui sei designati dal Comune di Trento.

L'attività del Centro Servizi Culturali S. Chiara si può sintetizzare nell'ospitalità di spettacoli (Stagione di Prosa, In danza, Comedians, Musica, Musica d'Autore, Stagione Lirica, Teatro Ragazzi, rassegna di cinema Indipendente, ecc.); nell'attività di formazione; nella realizzazione di produzioni e coproduzioni di spettacoli; nella gestione delle sale e degli spazi espositivi (art. 2, l.p. 37/1988).

Ogni anno il Centro provvede alla stesura di un rapporto annuale sull'attività svolta.

Gli spettacoli e il pubblico del Centro S. Chiara

L'analisi del pubblico è necessariamente limitata alle informazioni ritraibili dalla pubblicazione *Rapporto sull'attività – Centro Servizi Culturali S. Chiara* per gli anni 2002 e 2003. Non si

⁴⁵ Cfr. fra tutti AMATO G. –BARBERA A., *Manuale di diritto pubblico*, ult. ed., Bologna, voce *ente pubblico economico*.

⁴⁶ Modifica approvata con delibera della Giunta provinciale del 30 maggio 2003 n. 1308.

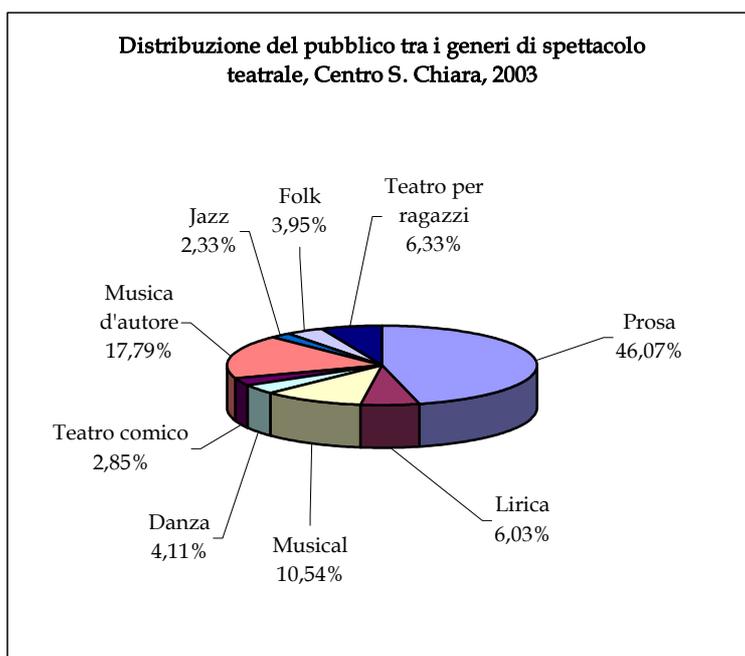
⁴⁷ Fonte: sito web www.trentinocultura.net

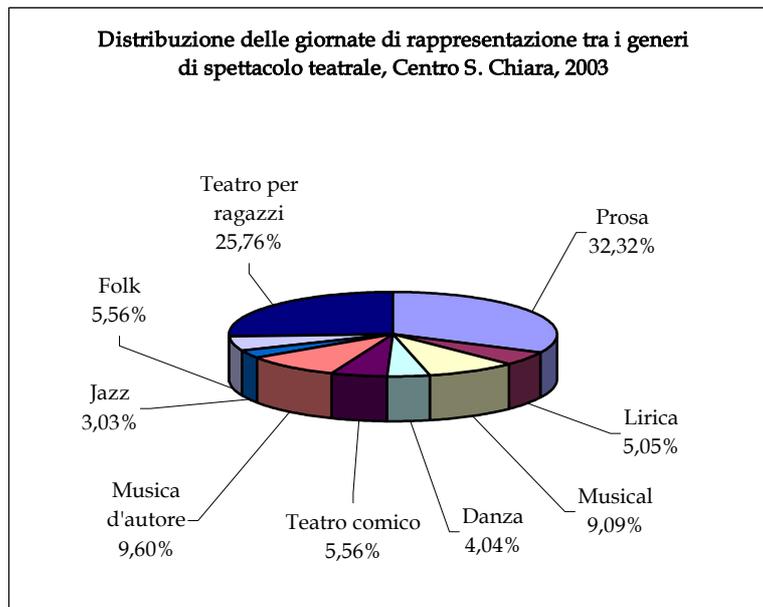
⁴⁸ La Giunta provinciale ha approvato con propria deliberazione n. 11412 del 9 settembre 1994 lo Statuto del Centro S. Chiara, in seguito modificato dalla deliberazione n. 2248 del 7 settembre 2001 e n. 1308 del 30 maggio 2003.

dispone del numero puntuale di spettatori, in quanto per alcuni spettacoli e festival (come il folk), l'ingresso era libero e le presenze sono state stimate; non si conoscono la distribuzione degli spettatori per fasce d'età e titolo di studio.

Premesso ciò, osserviamo che dal 2002 al 2003, l'offerta del Centro (in termini di giornate di rappresentazioni) è aumentata (+28%); anche le presenze di pubblico sono incrementate, ma non in eguale misura (+11%): ciò rende evidente l'importanza di accentuare le azioni volte a sostenere/promuovere la domanda (come avviene del resto in molti Paesi d'Europa).

Nel 2003, il 59% del pubblico (78.400 persone, distribuite tra le diverse forme di spettacolo come dal grafico che segue) ha assistito a rappresentazioni teatrali, mentre il restante 41% (53.190 persone) ha partecipato ad iniziative diverse, come festival musicali, rassegne cinematografiche, progetti formativi ed altri eventi, per un totale nell'anno di circa 131 mila spettatori. Nell'ambito dell'offerta teatrale 2003, il genere preferito dal pubblico è stato la prosa, seguita dalla musica d'autore e dal musical, invece poco frequentati sono i concerti di musica jazz e gli spettacoli comici. È chiaro che l'affluenza di pubblico per genere teatrale è vincolata all'offerta proposta: vengono inscenate rappresentazioni di prosa nel corso di 32 giornate su 100, contro – ad esempio - le 3 del jazz e le 4 della danza. Si osserva che, a parità (o quasi) di giornate di rappresentazione, la lirica è più apprezzata rispetto al teatro comico e alla musica folk. I due grafici visualizzano la ripartizione del pubblico e delle giornate di spettacolo tra i diversi generi teatrali proposti dal Centro S. Chiara.





Notiamo che la preferenza del pubblico del Centro S. Chiara per la prosa è coerente con i risultati delle indagini ISTAT sia a livello nazionale che trentino.

La tavola che segue è una nostra rielaborazione dei dati pubblicati dal Centro, in cui si riassumono il numero di rappresentazioni, di giornate e spettatori per genere teatrale ed evento. Sulla base di questi dati, è interessante stimare le presenze medie per ciascun genere teatrale e manifestazione, rapportando le presenze di pubblico ai giorni di rappresentazione ($n. \text{ spettatori} / n. \text{ giornate} = n. \text{ medio di persone per giornata di rappresentazione}$). Nell'ambito dei generi teatrali, la musica d'autore⁴⁹ e –con notevole distacco – la prosa risultano particolarmente gradite al pubblico (sia nel 2002 che nel 2003); meno frequentato è il teatro per ragazzi. È chiaro che queste valutazioni non considerano le caratteristiche fisiche degli spazi in cui le rappresentazioni vengono messe in scena. Ampliando l'analisi alla capacità dei luoghi delle rappresentazioni si potrebbero calcolare i tassi di riempimento.

⁴⁹ La musica d'autore comprende concerti di autori contemporanei di musica leggera ecc. tenuti anche al pala sport.

	2002				2003			
	A	B	C	D=C/β	A	B	C	D=C/β
	n. spettacoli	n. giornate	n. spettatori	Presenze medie	n. spettacoli	n. giorni	n. spettatori	Presenze medie
<i>Genere teatrale</i>								
Prosa	14	51	27.361	536	17	64	36.124	564
Lirica	6	9	3.776	420	6	10	4.731	473
Musical	2	9	4.405	489	3	18	8.264	459
Danza	7	7	3.368	481	8	8	3.221	403
Teatro comico	11	11	3.797	345	9	11	2.231	203
Musica d'autore	16	18	26.107	1.450	18	19	13.952	734
Jazz	5	5	2.115	423	6	6	1.824	304
Folk	9	9	2.500	278	10	11	3.100	282
Teatro per ragazzi	11	37	8.269	223	12	51	4.962	97
Totale teatro	81	156	81.698	524	89	198	78.409	396
<i>Rassegne, festival, cinema e altre iniziative</i>								
Festival musicale "Terre di confine"		4	5.232	1.308		3	10.000	3.333
Centro Musica		-	1.850	-		-	2.191	-
Cinema e altro per ragazzi		48	2.518	52		22	1.456	66
Rassegne cinematografiche		18	2.313	129		21	2.179	104
Trento Estate		110	18.064	164		159	22.908	144
Festival Musicantica		6	1.010	168		8	1.500	188
Concorso Pavanello		1	415	415		1	211	211
Proiezione video 11 settembre		1	1.800	1.800		-	-	-
Altri eventi		4	3.558	890		9	8.904	989
Progetti di formazione		-	-	-		24	3.845	160
Totale rassegne, festival, ...		192	36.760	191		247	53.194	215
Totale iniziative Centro S. Chiara		348	118.458	340		445	131.603	296

Dati dai Rapporti annuali pubblicati dal Centro S. Chiara

I rapporti annuali pubblicano dati parziali di bilancio aggregati in macro voci, in conformità ad uno stile di decisa riservatezza; per tanto, la mancanza dei bilanci analitici impedisce di sviluppare l'analisi.

Bilanci 2002 e 2003 I ricavi 2002 e 2003 sono così ripartiti ⁽⁵⁰⁾:

VALORE DELLA PRODUZIONE	2003	2002
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 2.167.125,00	€ 2.385.166,00
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	€ 0,00	€ 33.427,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 96.891,00	€ 43.053,00
Altri ricavi e proventi	€ 4.008.196,00	€ 3.684.522,00
-contributi in c/esercizio	€ 3.088.929,00	€ 3.006.310,00
-ricavi e proventi diversi	€ 919.267,00	€ 678.212,00
Totale valore della produzione	€ 6.272.212,00	€ 6.146.168,00

I contributi provengono dalla Provincia e da Enti vari, tra cui il Ministero dello Spettacolo

Singolare l'andamento dei ricavi propri, come precisato nel rapporto:

	2002 su 2001	2003 su 2002
Ricavi biglietti e abbonamenti	+6%	-9%
Ricavi affitti spazi	+30%	-7%

Va da è che le ragioni del calo registrato nel 2003 su entrambe le voci di ricavo andrebbero approfondite (non disponiamo di informazioni in merito).

I **costi 2002 e 2003** sono raccolti in macro voci di cui non si conosce il dettaglio (praticamente la spesa è concentrata nella voce "Servizi", oltre agli oneri del personale di cui è dato puntuale dettaglio).

⁵⁰ La pubblicazione del Centro S. Chiara per il 2002 riporta un valore totale della produzione diverso (€ 6.079.315) e costi totali di produzione diversi (€ 5.924.688) – inserto bilancio p. VII.

COSTI DELLA PRODUZIONE	2003	2002
Materie prime, sussid., di consumo, di merci	€ 164.667,00	€ 223.610,00
Servizi	€ 4.272.647,00	€ 4.438.827,00
Godimenti di beni di terzi	€ 15.599,00	€ 92.317,00
Per il personale	€ 1.002.371,00	€ 977.874,00
- salari e stipendi	€ 730.531,00	€ 726.498,00
- oneri sociali	€ 215.593,00	€ 198.101,00
- trattamento di fine rapporto	€ 56.247,00	€ 53.275,00
- trattamento di quiescenza e simili	€ 0,00	€ 0,00
- altri costi per il personale	€ 0,00	€ 0,00
Ammortamenti e svalutazioni	€ 728.824,00	€ 186.942,00
- delle immobilizzaz. immateriali	€ 643.477,00	€ 130.271,00
- delle immobilizzaz. materiali	€ 80.347,00	€ 56.671,00
- altre svalutazioni delle immobilizzaz.	€ 0,00	€ 0,00
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	€ 5.000,00	€ 0,00
Oneri diversi di gestione	€ 31.446,00	-
Totale costi di produzione	€ 6.215.554,00	€ 5.919.570,00

3.1.3 Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino

L'associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino rientra fra le *istituzioni culturali orientate al territorio* convenzionate con la Provincia.

L'associazione è stata fondata il 1 gennaio 1982 fra i Comuni di Cavalese, Cles, Mezzolombardo, Pergine Valsugana e Tione di Trento e progressivamente si estesa fino a comprendere, attualmente, sedici Comuni: Ala, Aldeno, Borgo Valsugana, Brentonico, Cavalese, Cles, Grigno, Mezzolombardo, Nago-Torbole, Pergine Valsugana, Riva del Garda, Rovereto, Sardonico, Tesero, Tione e Trento.

L'Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino è nata con l'obiettivo di promuovere la diffusione di spettacoli teatrali e cinematografici e di altre forme di spettacolo, sostenere una crescita culturale uniforme sul territorio provinciale nell'ambito di una "rete" che favorisca l'interazione fra "il centro" e i "nodi culturali" decentrati.

In particolare, come precisa lo Statuto (art. 2), l'Associazione si propone di "*favorire l'organizzazione dell'attività teatrale ed il coordinamento della stessa nella Provincia di Trento*" e di collaborare con il Teatro Stabile di Bolzano e qualsiasi altra istituzione nell'ambito del settore della produzione o distribuzione di spettacoli teatrali ⁽⁵¹⁾.

Nel corso dei suoi vent'anni di attività, l'associazione ha avviato e consolidato una serie di contatti e relazioni fra i responsabili delle diverse Amministrazioni comunali del Trentino che si occupano della programmazione di proposte culturali teatrali, cinematografiche e musicali.

Le attività ideate e promosse comprendono l'organizzazione di Stagioni di teatro professionistico, semi-professionistico e amatoriale, Stagioni teatrali con spettacoli destinati ai bambini e alle scuole, l'organizzazione amministrativa e promozionale della programmazione cinematografica in diverse realtà periferiche trentine, rassegne cinematografiche estive all'aperto e la gestione di sale cinematografiche ⁽⁵²⁾.

⁵¹ Cfr. art. 2 dello Statuto

⁵² Fonte: sito web www.trentinospettacoli.net

3.1.4 Associazione Incontri Internazionali di Rovereto Oriente Occidente

L'Associazione culturale, con sede a Rovereto, "*si propone di contribuire alla diffusione ed elevazione della cultura teatrale e musicale nella Provincia*" attuando le seguenti iniziative:

- organizzare dei Festival 'Incontri Internazionali di Rovereto – Oriente Occidente' da ritenersi punto di incontro internazionale delle più significative esperienze artistiche di teatro, danza, musica (...);
- promozione, diffusione ed organizzazione di spettacoli, concerti, conferenze, convegni ed altre iniziative che abbiano qualità artistiche, spettacolari e rigore scientifico;
- collaborazione con enti locali, loro consorzi ed associazioni e istituzioni culturali pubbliche e private provinciali, nazionali ed internazionali ed in genere ogni ente pubblico e privato che possa contribuire alla riuscita delle iniziative dell'Associazione."⁵³

L'associazione è promotrice del **Festival Oriente Occidente**, evento di grande rilievo internazionale realizzato con il sostegno della P.A.T., del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, del Comune di Rovereto, della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, dell'APT di Rovereto e della Vallagarina e sponsorizzazioni varie. Il Festival, che nel 2004 è giunto alla XXIV edizione, abbraccia varie tematiche, tra cui le tendenze attuali della danza e della coreografia emergente, il rapporto tra danza e atletismo, lo sguardo verso l'Oriente e le sue relazioni con l'Occidente, le contaminazioni tra le arti, con particolare riferimento all'intensa collaborazione con il Festival Letteratura di Mantova e lo sviluppo del tema *rapporto tra danza e letteratura*.

Per iniziativa dell'Associazione Incontri Internazionali (e della P.A.T. con la collaborazione del Comune di Rovereto e del MART) è nato il CID, Centro Internazionale per la formazione, produzione e promozione della Danza. Obiettivo del CID è diventare un punto di riferimento importante per lo sviluppo italiano della danza e per lo scambio a livello europeo (⁵⁴).

3.1.5 Il Gaviale Scarl - "Drodesera"

Il Gaviale, società cooperativa a responsabilità limitata, si è costituita a Dro il 20 luglio 1990 allo scopo di realizzare "*interventi di natura culturale, sportiva, ricreativa, di gestione del tempo libero e di qualsiasi attività che tenda alla promozione della crescita culturale, della promozione umana e dell'effettivo inserimento sociale dei propri soci nel territorio*" (art. 2, Statuto).

La cooperativa è storicamente impegnata sul fronte dell'organizzazione del Festival *Drodesera*, rassegna ormai di grande respiro internazionale di spettacoli di teatro, danza e cinema, quest'anno giunta alla XXIVesima edizione.

Da qualche anno, grazie alla disponibilità di *Enel* Produzione di Trento, la cooperativa *Il Gaviale* sostiene il progetto di recupero ad uso di laboratorio culturale della Centrale di Fies.

3.1.6 Associazione Musica Riva

Nato nel 1984, il Musica Riva Festival, organizzato dall'omonima associazione, si propone di contribuire alla promozione e alla diffusione della musica mediante l'organizzazione e/o la produzione di:

- *manifestazioni di carattere concertistico,*
- *corsi di perfezionamento musicale, seminari, laboratori, pubblicazioni,*
- *mostre,*

⁵³ Fonte: art. 2 dello Statuto

⁵⁴ Fonte: sito web www.orienteoccidente.it

- concorsi e festival.

L'associazione ha, inoltre, tra i suoi fini prevalenti, la formazione professionale di giovani e adulti in tutti i settori della vita culturale e lavorativa. A questo fine, l'Associazione organizzerà, promuoverà e gestirà (...) corsi, iniziative e attività che comunque possano facilitare l'inserimento e reinserimento nella vita lavorativa o che siano orientate all'aggiornamento e perfezionamento professionale ⁽⁵⁵⁾.

Il Musica Riva Festival è finalizzato ad incentivare lo stretto legame tra didattica e spettacolo, che si traduce nell'offerta ai giovani musicisti guidati da docenti di elevato valore artistico, di corsi di perfezionamento nel canto, nei vari strumenti musicali e nella direzione d'orchestra. Nelle due settimane in cui si svolge il Musica Riva Festival, i corsisti si esibiscono insieme ai loro maestri, in una cornice spettacolare ⁽⁵⁶⁾.

3.1.7 Associazione Pergine Spettacolo Aperto

Pergine Spettacolo Aperto identifica l'iniziativa artistica organizzata per la prima volta a metà degli anni Settanta e successivamente diventata un appuntamento estivo stabile con attività teatrali, musicali e di danza.

Pergine Spettacolo Aperto è anche il nome dell'Associazione organizzatrice, con sede a Pergine Valsugana, il cui scopo è quello di *"contribuire alla promozione e diffusione dell'informazione e della conoscenza delle attività della storia, letteratura e arte, attraverso lo spettacolo nella sua multiforme espressione, mediante l'organizzazione e/o produzione di iniziative teatrali, musicali, folcloristiche, cinematografiche...."* ⁽⁵⁷⁾.

Dal 1998 Pergine Spettacolo Aperto si arricchisce de la *La musica nel teatro* che porta nel festival laboratori e produzioni di musica, canto, recitazione e danza, con l'obiettivo non soltanto di attivare un percorso di formazione artistica per i giovani, ma anche di offrire loro un'opportunità di espressione e di sperimentazione del professionismo.

Sono seguite collaborazioni con istituzioni e realtà culturali nazionali ed internazionali, tra cui la Fondazione La Fenice di Venezia. Negli ultimi anni il festival ha evoluto la propria formula, puntando sulla produzione ⁽⁵⁸⁾.

3.1.8 Associazione Culturale Mons. Celestino Eccher

L'Associazione, con sede a Smarano, è stata costituita nel febbraio 1993 come continuazione e sviluppo di un comitato che negli anni precedenti aveva sostenuto l'acquisizione di un nuovo organo a canne per la chiesa parrocchiale di Smarano.

Le finalità dell'Associazione così come enunciate nello statuto sono le seguenti:

- la promozione di attività culturali nel campo dell'esecuzione e divulgazione della musica in genere ed in particolare della musica sacra,
- la formazione degli organisti per il servizio liturgico,
- *la valorizzazione, cura e manutenzione del nuovo organo a canna della chiesa parrocchiale di Smarano* ⁽⁵⁹⁾.

Convenzionata con la Provincia, l'associazione si occupa di organizzare Stagioni di concerti, di organo, polifonici o di organo in combinazione con altri strumenti, e di registrare i concerti al

⁵⁵ Fonte: art. 2 dello Statuto approvato il 21 settembre 2000, statuto di adeguamento per completare il recepimento delle agevolazioni ONLUS e per ampliare le finalità verso cui indirizzare le proprie attività, rispetto al precedente statuto registrato il 23/12/1998.

⁵⁶ Fonte: sito web www.trentinocultura.net

⁵⁷ Fonte: art. 2 dello Statuto (coordinato con le modifiche apportate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 marzo 1999).

⁵⁸ Fonte: sito web www.perginepsa.it e Arte e cultura – a cura di Trentino Spa

⁵⁹ Fonte: art. 2 dello Statuto

fine di costituire un archivio di brani ed esecutori come riferimento per musicofili e studiosi. L'Associazione è composta di persone fisiche residenti nel Comune o nei comuni limitrofi, e si avvale della consulenza artistica e musicale di numerosi esperti. L'associazione ha avviato rapporti collaborativi con entità territoriali private ed istituzionali al fine di ampliare il bacino di utenza delle manifestazioni ⁽⁶⁰⁾.

3.1.9 Associazione Arte Sella

Un evento che negli ultimi anni ha visto crescere l'attenzione internazionale, è Arte Sella, esposizione biennale di arte contemporanea nata nel 1986 come occasione offerta agli artisti di un'esperienza di vita e di lavoro in comune, nel solco del filone *arte nella natura*.

Ogni anno artisti di fama internazionale realizzano ed espongono le loro installazioni nei prati e boschi della Val di Sella (valle laterale della Valsugana accessibile da Borgo).

La filosofia ispiratrice di Arte Sella interpreta la natura nella sua essenza: *le opere fanno parte di uno spazio e di un tempo specifici al luogo di intervento, non fanno parte di un luogo circoscritto e privilegiano l'uso di materiali organici, non artificiali. Le opere escono dal paesaggio, lo abitano per poi tornare, secondo i tempi della natura, a farvi parte* ⁽⁶¹⁾.

La crescente dimensione dell'evento ha portato alla costituzione, il 18 ottobre 1989, di un'associazione, supportata dal Comune di Borgo Valsugana e dalla Provincia di Trento, che riunisce più persone attorno al progetto di lavoro collettivo. La finalità dell'Associazione, come descritta nell'atto costitutivo, è la *diffusione e promozione dell'arte, della letteratura ed in generale della cultura nella sua multiforme espressione attraverso l'organizzazione e/o produzione di iniziative artistiche ad altre aventi connotazione culturale (teatrali, musicali, cinematografiche)* ⁽⁶²⁾.

Dopo molti anni di attività, l'Associazione ha acquisito esperienza e consenso; ciò ha permesso di intraprendere nuovi percorsi, tra cui la gestione della Malga Costa come centro di manifestazioni, e "Artenatura", un itinerario tra opere artistiche che si sviluppa in Val di Sella sul versante meridionale del monte Armentera ⁽⁶³⁾.

3.1.10 Fondazione Orchestra Haydn

L'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, costituita nel 1960 dalle Province e dai Comuni di Trento e Bolzano e, con legge dello Stato 14 agosto 1967, n. 800 (art. 28), è stata riconosciuta tra le istituzioni concertistico – orchestrali operanti a livello nazionale.

Successivamente, in seguito alle disposizioni di cui al d.lgs. del 29 giugno 1996, n. 367 ⁽⁶⁴⁾, d.lgs. del 23 aprile 1998, n. 134 ⁽⁶⁵⁾ e del d.lgs. 24 novembre 2000, n. 345 ⁽⁶⁶⁾, l'Orchestra è stata convertita (2001) in fondazione.

Dalla lettura dello Statuto emerge che la Fondazione contribuisce alla diffusione e all'elevazione della cultura musicale nelle province di Bolzano e Trento.

Per raggiungere questo scopo, la Fondazione:

- gestisce l'orchestra stabile professionale Haydn, per realizzare con continuità programmi di produzione e distribuzione musicale nelle due province;

⁶⁰ Fonte: sito web www.eccher.it

⁶¹ Fonte: sito web www.artesella.it

⁶² Fonte: art. 2 dell'atto costitutivo

⁶³ Fonte: sito web www.artesella.it

⁶⁴ Recante disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato.

⁶⁵ Recante la disciplina per la trasformazione in fondazione degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate.

⁶⁶ Recante disposizioni urgenti in tema di fondazioni lirico-sinfoniche.

- partecipa ad altre iniziative come allestimenti di stagioni liriche, festival e rassegne musicali, concorsi, scambi artistici e manifestazioni musicali in genere;
- collabora con le istituzioni pubbliche locali e con altri enti che perseguono finalità analoghe, in particolare con iniziative volte a sviluppare l'educazione musicale dei giovani;
- promuove ed organizza studi e ricerche;
- al fine di valorizzare la propria orchestra, promuove produzioni audiovisive ed organizza anche giri concertistici fuori delle due province ed in paesi stranieri ⁽⁶⁷⁾.

Nel corso di oltre quarant'anni di attività, l'Orchestra Haydn, composta mediamente da cinquanta musicisti, ha interpretato un vasto repertorio di opere di tutti i generi musicali, dal Barocco agli autori contemporanei, partecipando a primari concerti di rilievo nazionale e a vari Festival internazionali.

3.1.11 Società Filarmonica Trento

La Società Filarmonica di Trento è un'associazione fondata nel 1795 allo scopo di *“coltivare e diffondere il culto per l'arte musicale”*, mediante l'organizzazione di concerti e l'insegnamento musicale ai cittadini.

Nel corso del 1800, la Società Filarmonica ha proseguito la propria attività supportando in particolare la Banda cittadina, il Coro e l'Orchestra del Teatro Sociale. Nel 1905 la costruzione del Palazzo di Via Verdi di proprietà dell'Associazione ha segnato un decisivo progresso qualitativo tanto nella produzione concertistica e quanto nell'attività della Scuola Musicale. Nel 1952 la Società Filarmonica ha cessato di gestire la Scuola Musicale, affidata al Comune, per dedicarsi totalmente ad iniziative concertistiche.

La Società conta attualmente circa 250 soci e abbonati e ogni anno organizza una stagione di concerti nella sede di Via Verdi.

Nell'ultimo ventennio la Società ha diversificato la propria attività, occupandosi di ricerca musicologica e di didattica dell'ascolto, con un ciclo di appuntamenti concertistici per giovani e guide all'ascolto. È effettuata una ricerca sistematica sui musicisti e le musiche del Trentino nelle biblioteche ed archivi provinciali, con la pubblicazione di una collana editoriale specifica (C.M.T. – Collana riservata ai Musicisti Trentini) e l'attivazione di un Centro di Ricerca per l'indagine, lo studio e la raccolta di dati sui movimenti associativi filarmonici in Italia (FILARCHV).

La Società Filarmonica è sovvenzionata dallo Stato dal 1919, e da tempi più recenti dalla Provincia e dal Comune di Trento (oltreché da sponsor privati).

3.1.12 Associazione Filarmonica di Rovereto

L'Associazione Filarmonica, con sede a Rovereto, è stata costituita il 13 giugno 1921, con il fine statutario di *“servire la causa della musica mediante l'attivazione di tutte le iniziative ritenute idonee a promuoverne l'ascolto e la diffusione”*. Per il conseguimento dei propri fini sociali, l'Associazione può:

- *“organizzare e gestire concerti da camera, corali e orchestrali, nonché conferenze, convegni, concorsi ed altre manifestazioni musicali,*
- *sviluppare e promuovere forme di collaborazione e produzione musicale con enti, società, associazioni, istituzioni ed operatori musicali (...).”*⁶⁸.

⁶⁷ Fonte: art. 2 dello Statuto

⁶⁸ Fonte: Statuto dell'Associazione Filarmonica di Rovereto.

L'attività dell'associazione consiste nell'organizzazione annuale di stagioni di concerti da camera, che a Rovereto si svolgono presso la Sala Filarmonica e attualmente anche presso l'Auditorium del MART.

3.1.13 Lo spettacolo nell'area dell'associazionismo culturale

Oltre ai soggetti di cui abbiamo fornito la brevissima presentazione che precede, il comparto dello spettacolo dal vivo in Trentino è animato da Associazioni amatoriali sul territorio (tra cui ricordiamo le Filodrammatiche, la Federazione trentina Scuole di danza, il GAD Sperimentale Città di Trento, l'associazione compagnia teatrale Teatrincorso, il Gruppo Arte Mezzocorona etc.....). Queste ultime, in particolare, con la loro vivacità e capillarità svolgono un'importante funzione di diffusione della cultura e dell'arte nonché di animazione sociale. Al riguardo si rinvia alle analisi riportate nella Parte I, capitolo 7.

3.2 Il sostegno della Provincia di Trento al comparto dello spettacolo dal vivo: lo strumento della convenzione

3.2.1 Protocollo di Intesa e convenzioni

Il comparto dello spettacolo dal vivo che da sempre ha visto un intenso rapporto collaborativo tra ente pubblico e soggetti privati, è stato recentemente interessato da una fase di re – impostazione, culminata nella stipula di un Protocollo di Intesa tra la Provincia e i principali attori del territorio ⁽⁶⁹⁾. Il protocollo di intesa stabilisce che la Provincia stipuli con i singoli soggetti specifiche convenzioni di durata triennale ⁽⁷⁰⁾.

L'adozione del modello *convenzionale* da parte della Provincia di Trento si accompagna alla scelta di sostenere le azioni fondate su percorsi progettuali ben strutturati, circostanza che si rivela vantaggiosa sotto un duplice profilo: sia perché favorisce la crescita di una cultura della progettazione, sia perché favorisce la programmazione a medio/lungo termine degli obiettivi da perseguire. Va da sé che la strategia perseguita si giustifica *“nella prospettiva di rafforzare le capacità competitive del Trentino”*.

Il passaggio al modello del convenzionamento:

- facilita il perseguimento degli obiettivi di programmazione pluriennale e il coordinamento delle iniziative, anche a livello del marketing;

⁶⁹ Cfr. *Protocollo d'Intesa tra Provincia Autonoma di Trento e Associazione Incontri Internazionali di Rovereto, Il Gaviale, Associazione Musica Riva, Pergine Spettacolo Aperto, Associazione Culturale Mons. Celestino Eccher, Coordinamento Teatrale Trentino, Arte Sella, per la programmazione e il coordinamento delle attività culturali di interesse provinciale* (16 aprile 2003).

⁷⁰ *Stipulazione della Convenzione tra la Provincia Autonoma di Trento e:*

- *l'Associazione Pergine Spettacolo Aperto di Pergine Valsugana* (Determinaz. n. 57 del 05/06/2003),
- *l'Associazione Musica Riva di Riva del Garda* (Determinaz. n. 60 del 11/06/2003),
- *l'Associazione Coordinamento Teatrale Trentino di Trento* (Determinaz. n. 61 del 11/06/2003),
- *l'Associazione Arte Sella di Borgo Valsugana* (Determinaz. n. 62 del 11/06/2003),
- *la Cooperativa Il Gaviale S.c.a.r.l. di Dro* (Determinaz. n. 63 del 11/06/03),
- *l'Associazione Culturale Mons. Celestino Eccher di Smarano* (Determinaz. n. 72 del 25/06/2003),
- *l'Associazione Incontri Internazionali di Rovereto* (Determinaz. n. 81 del 03/07/2003),

per la regolamentazione dei rapporti riguardanti la programmazione delle attività e degli interventi finanziari. Ricordiamo che nel 2001 era stata stipulata una convenzione tra la Provincia e il Centro Servizi S. Chiara – Del. Giunta n. 3581 del 28/12/2001.

- permette il superamento della logica dei finanziamenti a pioggia ⁽⁷¹⁾ in luogo della strategia della compartecipazione a progetti;
- favorisce l'accoglimento del concetto di programmazione pluriennale ⁽⁷²⁾;
- introduce il concetto di evaluation.

⁷¹ In tal senso si veda anche la premessa alla relazione accompagnatoria alla bozza di disegno di legge per lo spettacolo, (per altro mai presentato).

⁷² Ibidem.

I soggetti che hanno sottoscritto il *Protocollo di intesa* (2003), con i quali la Provincia ha successivamente stipulato le **convenzioni triennali** sono:

- Ass. Incontri Internazionali di Rovereto
- Il Gaviale s.c.a.r.l.
- Ass. Musica Riva
- Ass. Pergine Spettacolo Aperto
- Ass. Culturale Mons. C. Eccher
- Ass. Coordinamento Teatrale Trentino
- Ass. Arte Sella.

3.2.2 Obiettivi strategici

Il Programma di sviluppo provinciale individua per il comparto dello spettacolo dal vivo i seguenti obiettivi strategici:

- elevare i livelli di produzione e consumo culturale,
- tutelare i tratti più caratteristici della cultura collettiva trentina,
- promuovere le reti di cooperazione culturale inter istituzionale,
- sostenere nuove forme di programmazione, organizzazione e gestione dei servizi culturali,
- rafforzare, integrandoli istituzionalmente e operativamente, i centri di produzione culturale e di ricerca orientati al territorio.

Sulla base di queste direttrici l'azione della Provincia si è orientata a sostenere/rafforzare le iniziative stagionali che nelle diverse aree artistiche si ripetono con regolarità e che hanno ormai dato vita a istituzioni permanenti. Nel complesso, il sistema dello *spettacolo dal vivo* si caratterizza per il coinvolgimento diretto di alcuni soggetti (⁷³) in qualità di partner attivi nell'attuazione delle politiche culturali.

3.2.3 Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi del modello convenzionale, articolati per area, possono così sintetizzarsi:

- ❑ Pubblico
 - ❖ *obiettivi operativi*: favorire la mobilità del pubblico, attraverso la diversificazione delle forme di accesso (biglietteria elettronica ecc...); promuovere il coordinamento regionale degli spettacoli;
- ❑ Ruolo della Provincia
 - ❖ *obiettivi operativi*: dare attuazione all'attività di programmazione e coordinamento delle attività (valutazione di coerenza della proposta culturale complessiva); impostare un'azione di valutazione dei progetti e delle iniziative;
- ❑ Gestione dei partners convenzionati
 - ❖ *obiettivi operativi*: favorire processi di innovazione, a livello degli assetti organizzativi; incrementare la stabilità e la solidità dei soggetti convenzionati sotto il profilo

⁷³ Si tratta degli operatori, già elencati sopra, che hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa con la Provincia giungendo poi alla stipula di una convenzione triennale. Sono per lo più soggetti formati nell'ambito dell'associazionismo culturale, che hanno saputo interpretare il divenire dei processi culturali e della loro necessaria trasformazione in ambito organizzativo e operativo, orientandosi all'accrescimento degli aspetti professionali e specialistici.

organizzativo, finanziario e patrimoniale; favorire l'aumento delle entrate proprie (ricavi) dei soggetti convenzionati.

□ Contenuti artistici

- ❖ *obiettivi operativi*: elevare la qualità artistica, qualificare i consumi culturali; promuovere la nascita di progetti di rilevanza nazionale e internazionale, per tale via favorendo la professionalizzazione in ambito culturale; sviluppare collaborazioni con vari soggetti nel settore della produzione artistica; favorire processi di innovazione a livello dei contenuti artistici; promuovere proposte culturali che qualificano l'offerta turistica.

3.2.4 Osservazioni conclusive

Se è evidente che non possono che essere condivisibili tanto gli obiettivi strategici che quelli operativi, è altrettanto chiaro che il successo del modello (ovvero il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi posti) dipenda in larga parte dalla messa in campo di adeguati strumenti: strumenti (ovvero progetti, piani di attività) da costruire soprattutto per quanto concerne il modello di valutazione dei progetti e delle iniziative; la promozione della qualità artistica; la revisione / innovazione degli assetti organizzativi; il miglioramento della stabilità e della solidità sotto il profilo organizzativo, finanziario e patrimoniale; l'aumento delle entrate proprie; la gestione delle relazioni con il comparto turistico, ecc.

3.2.5 Il Fondo Unico per lo Spettacolo

Lo Stato italiano ha istituito con legge 30 aprile 1985 n. 163 il *Fondo unico per lo Spettacolo* (cd. FUS) finalizzato al sostegno finanziario di enti, istituzioni, associazioni, organismi ed imprese operanti nei settori delle attività :

- cinematografiche
- musicali
- di danza
- teatrali
- circensi
- dello spettacolo viaggiante,

nonché per la promozione ed il sostegno di *manifestazioni ed iniziative di carattere e rilevanza nazionali* da svolgere in Italia o all'estero (art. 1).

Il FUS costituisce il principale strumento di finanziamento per le discipline artistiche comprese nell'ambito dello *spettacolo dal vivo*.

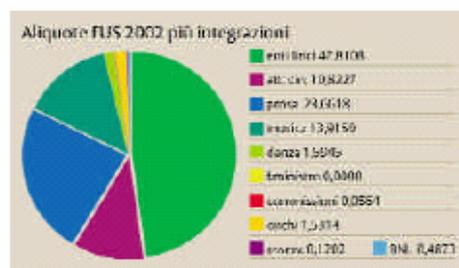
Le risorse impegnate

Il Fondo ha un impatto consistente sugli operatori dello spettacolo dal vivo e le risorse che è in grado di mobilitare sono rilevanti, come dimostrano le tabelle riportate (74).

prosa	23,6618	121.382.584,00
musica	13,9150	71.382.414,00
danza	1,5945	8.179.577,00
fondo ministro	0,0000	0,00
commiss.	0,0564	289.071,00
circhi	1,5314	7.856.024,00
osserv.	0,1202	616.521,00
BNL	0,4873	2.500.300,00
Totale	100,0000	512.989.795,00

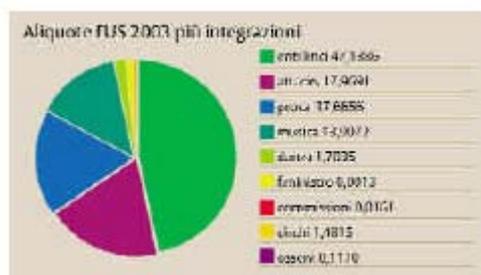
RIPARTIZIONE FUS 2002
con fondo integrativo 512.989.795,00

settori	aliquota	Euro
enti lirici	47,8108	245.264.444,00
att. cinema	10,8227	55.519.210,00



RIPARTIZIONE FUS 2003
con fondo integrativo 518.629.000,00

settore	aliquota	Euro
enti lirici	47,1386	244.474.391,00
att. cinema	17,9691	93.193.220,00
prosa	17,6656	91.618.943,00
musica	13,9072	72.127.027,00
danza	1,7035	8.835.075,00
fondo ministro	0,0013	6.586,00
commiss.	0,0161	83.594,00
circhi	1,4815	7.683.535,00
osserv.	0,1170	606.629,00
Totale	100,0000	518.629.000,00



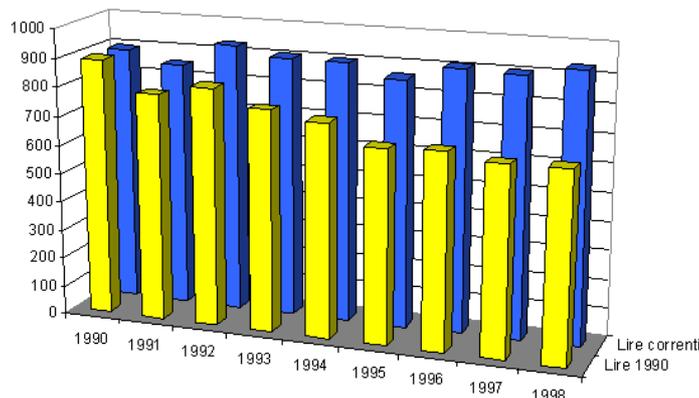
L'andamento del Fondo nel corso degli ultimi vent'anni non è stato costante. Dopo un iniziale periodo di crescita che lo ha visto passare dai 704 miliardi (vecchie lire) del 1985 agli 897

⁷⁴ Fonte dati: volume *Per la Musica e il Teatro*, del MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, 2004.

miliardi del 1988 (con un incremento del 27%), dal 1989 il Fondo è stato soggetto ai tagli alla spesa pubblica.

La tabella che riportiamo mostra la situazione nel corso degli anni '90 ⁽⁷⁵⁾.

Figura 1) Stanziamenti Fus 1990-1998
(lire correnti e lire 1990)



La ripartizione territoriale

La ripartizione del Fondo fra le grandi aree territoriali e le regioni/province - per le sole attività dello spettacolo dal vivo dal momento che i finanziamenti al cinema sono assorbiti prevalentemente dalla produzione, concentrata nella capitale - è rimasta sostanzialmente costante negli anni.

Quasi la metà del Fondo è assorbito dall'Italia Settentrionale (con punte massime per quanto riguarda la musica), mentre al Meridione - dove risiede il 35% della popolazione - è destinato solo il 21% delle risorse (con punte minime - 10,5% - per quanto riguarda la danza).

Ciò è dovuto prevalentemente alla minor densità territoriale dalle grandi istituzioni dello spettacolo, come è evidenziato nella tabella, soprattutto per gli enti lirici ⁽⁷⁶⁾: solo 2 su 13 hanno infatti sede nel Mezzogiorno. Ma il fenomeno si presenta anche per i teatri di tradizione, per i teatri stabili, nonché per le compagnie, etc., ed è dovuto anche, in parte, alla carenza di infrastrutture teatrali, in grado di fornire un'ospitalità di tipo professionale.

Passando ad analizzare il riparto fra le regioni, sono il Lazio e la Lombardia - dove hanno sede i maggiori enti lirici, oltre ad un gran numero di altre associazioni musicali e teatrali di rilievo - le regioni che assorbono i finanziamenti di gran lungo maggiori: entrambe si collocano intorno al 16%.

Le altre regioni maggiormente finanziate sono: il Veneto, la Toscana, l'Emilia Romagna, la Sicilia e la Campania. Per contro i finanziamenti attribuiti alla Calabria, alla Basilicata, al Molise - regioni fra le più disagiate, in termini di opportunità di partecipazione alla vita dello spettacolo - non raggiungono neppure l'1% del FUS. Il Trentino Alto Adige si colloca nella parte bassa della classifica con uno stanziamento sul Fondo che si aggira attorno all'1%.

⁷⁵ Fonte dati: Relazione 1999, del *Dipartimento per lo Spettacolo*, accessibile sul sito web: www.spettacolo.beniculturali.it

⁷⁶ Agli enti lirici era riservata una quota molto consistente del Fondo (poco meno del 50%); di recente la situazione è cambiata anche in ragione dell'intenso fenomeno di privatizzazione degli enti.

Il funzionamento

La disciplina del FUS è stata oggetto, nel corso degli anni, di molteplici rivisitazioni da parte del legislatore, circostanza che non ha contribuito a semplificarne l'applicazione.

Fra le leggi che hanno modificato i meccanismi del FUS, la più rilevante è la 555/88, con cui sono state eliminate le aliquote prefissate di riparto tra i vari settori. La norma attribuisce al Ministro la competenza a fissare annualmente, con proprio decreto – sentito il parere del Consiglio Nazionale dello Spettacolo (⁷⁷) – i criteri di ripartizione del Fondo (⁷⁸).

Con l'istituzione del FUS il legislatore è riuscito a conferire unitarietà al comparto dello spettacolo, in precedenza frammentato in settori distinti, tra loro non comunicanti, inoltre attraverso la previsione di una programmazione triennale dei finanziamenti ha inteso garantire maggiore certezza agli operatori.

Strumento di cooperazione istituzionale

A seguito della riforma del Titolo V° della Cost. (⁷⁹) la disciplina dello spettacolo dal vivo (e del corrispondente Fondo unico dello Spettacolo) è affidata alla potestà legislativa residuale delle Regioni. Tale nuova impostazione non è priva di importanti conseguenze.

⁷⁷ Il Consiglio Nazionale dello Spettacolo è stato istituito dalla l. 163/1985 con il compito di elaborare le proposte per la formulazione del programma triennale di sostegno e incentivazione finanziaria alle attività dello spettacolo, in base al quale viene proposto il piano annuale di riparto del fondo tra i vari comparti (art. 4). Spettava al Ministro del Turismo e dello Spettacolo nominare i componenti del Consiglio. Il d.lgs. 8 gennaio 1998 n. 3 - *Riordino degli organi collegiali operanti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri* - ha abrogato il Consiglio, le cui funzioni sono ora assegnate al *Comitato per i problemi dello spettacolo*, diviso al suo interno in cinque sezioni rispettivamente competenti per la musica, la danza, la prosa, il cinema, le attività circensi e lo spettacolo viaggiante.

Il comitato per i problemi dello spettacolo è presieduto dal Ministro dei beni e delle Attività culturali.

⁷⁸ A questo riguardo vedi, anche, Decreto ministeriale del 27 febbraio 2003 sui *Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo*, Decreto ministeriale 21 aprile 2004 *Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo*.

⁷⁹ In precedenza la norma di riferimento era il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che, nell'ambito dello spettacolo, individuava i compiti attribuiti allo Stato, ovverosia le funzioni "*di rilievo nazionale*":

- a) la definizione degli indirizzi generali per il sostegno dello spettacolo, in modo da valorizzare la qualità e la progettualità, e da rispondere ad esigenze di riequilibrio territoriale;
- b) la promozione della produzione nazionale di teatro, musica e danza all'estero;
- c) la definizione dei requisiti della formazione del personale artistico e tecnico dei teatri;
- d) la promozione di una videoteca che conservi la memoria visiva delle attività teatrali, musicali e coreutiche;
- e) la valorizzazione del ruolo delle compagnie teatrali e di danza e delle istituzioni concertistico-orchestrale;
- f) il sostegno alle istituzioni teatrali nazionali;
- g) la definizione degli indirizzi per la presenza delle varie forme di spettacolo nelle scuole e nelle università;
- h) la concessione di sovvenzioni e aiuti finanziari ai soggetti operanti in campo cinematografico;
- i) la revisione delle opere cinematografiche;
- j) l'autorizzazione all'apertura delle sale cinematografiche;
- k) il contributo al sostegno delle attività della Scuola Nazionale di Cinema;
- l) la programmazione e la promozione di una presenza equilibrata e omogenea delle attività teatrali, musicali e di danza nel territorio, favorendone l'insediamento in località che ne sono prive;
- m) il sostegno alla produzione teatrale, musicale e di danza italiana, e in particolare contemporanea;
- n) l'incentivo alla rappresentazione del repertorio classico del teatro greco-romano in coordinamento con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico;
- o) la promozione di forme di ricerca e sperimentazione teatrale, musicale e di danza e di rinnovo dei linguaggi;
- p) il contributo al sostegno delle fondazioni musicali (che hanno sostituito gli enti lirici).

Il legislatore statale, infatti, dovrebbe limitarsi all'enunciazione dei soli principi fondamentali, rimanendogli preclusa: l'attribuzione dell'esercizio di poteri regolamentari come pure la facoltà di predeterminare le percentuali di riparto del fondo.

Sulla base di questi presupposti la Regione Toscana ha sollevato una questione di legittimità costituzionale relativamente:

- alla normativa (attuativa del FUS, di cui alla l. 163/1985) recante i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo e le aliquote di ripartizione annuale del FUS
- al potere dello Stato di dare attuazione con regolamento alla l. 163/1985.

Con le recenti sentenze nn. 255 e 256 dell'8 luglio 2004 ⁽⁸⁰⁾, la Corte Costituzionale pur confermando la legittimità delle norme in questione (in ragione di un interesse prevalente alla 'continuità') non esita a dichiararle *di carattere esplicitamente temporaneo*. I giudici costituzionali giustificano la propria posizione anche sulla base del fatto che la l. cost. 3/2001 non disciplina la fase di transizione *nelle materie in cui si sia registrato un mutamento di titolarità fra Stato e Regioni, particolarmente là dove occorre passare da una legislazione che regola procedure accentrate a forme di gestione degli interventi amministrativi imperniate sulle Regioni*.

Dalla Corte costituzionale, insomma, giunge un monito al legislatore nazionale (*a modificare profondamente le leggi vigenti per adeguarle alla mutata disciplina costituzionale*) ricordando che, a seguito della riforma costituzionale le disposizioni della l. 163/1985 sono applicabili solo in via temporanea ⁽⁸¹⁾, pur essendo evidente che ciò *non potrà avvenire ulteriormente in futuro*.

Dobbiamo anche aggiungere che una diversa pronuncia della Corte avrebbe privato i destinatari *dei finanziamenti pubblici indispensabili per la promozione e lo sviluppo di attività che, normalmente, non possono affidare la loro sorte alle mere leggi del mercato*.

La collocazione della disciplina sullo spettacolo fra le materie di competenza concorrente accresce di molto le responsabilità delle Regioni e viene a incidere, come rilevano i giudici costituzionali, *non solo sugli importanti e differenziati settori produttivi riconducibili alla cosiddetta industria culturale, ma anche su antiche e consolidate istituzioni pubbliche o private operanti nel settore*.

Siffatta impostazione si riflette anche sulla gestione dei finanziamenti, leva effettiva di ogni politica in materia di spettacolo, e tradizionalmente di competenza degli enti centrali. Nello scenario che va delineandosi, la gestione del Fondo Unico per lo Spettacolo dovrebbe assumere un orientamento 'decentrato e ripartito' fra le Regioni ⁽⁸²⁾.

⁸⁰ Sul pt. Vd. FOÀ S., *Costituzionalità provvisoria, continuità istituzionale e monito al legislatore statale: la disciplina dello spettacolo*, in riv. telematica Federalismi.it

⁸¹ Ibidem.

⁸² Tale soluzione, drastica, risulta solo parzialmente accolta nelle proposte di legge fino ad oggi presentate in Parlamento sulla disciplina dello Spettacolo, cfr. part. : proposta di legge 25 settembre 2003 n. 4313, *Legge quadro per la disciplina dello spettacolo dal vivo*, proposta di legge 9 luglio 2003 n. 4153 sulla *Disciplina dello spettacolo dal vivo*, proposta di legge 1° luglio 2003 n. 4128 sulla *Disciplina dello spettacolo dal vivo*.

3.3 Inquadramento giuridico - sintesi

3.3.1 La competenza della Provincia autonoma di Trento ⁽⁸³⁾

Lo Statuto Speciale per il Trentino – Alto Adige (art. 8, comma 4) attribuisce alla Provincia autonoma di Trento competenza legislativa primaria in materia di:

- manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali,
- istituti culturali aventi carattere provinciale.

La Provincia esercita queste attribuzioni nel rispetto (art. 4, Statuto Speciale): - della Costituzione; - dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica; - degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali; - delle norme fondamentali delle riforme economico – sociali della Repubblica; - in attuazione ed esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea (art. 117, Cost.).

La disciplina statutaria andrà integrata alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione (l. cost. 3/2001). In particolare *le competenze legislative esercitate in via esclusiva dalle Province autonome saranno assoggettate al regime dei limiti costituzionali (art. 117 cost., primo comma) più favorevole rispetto al regime dei limiti statuari (84).*

La normativa di attuazione dello Statuto Speciale precisa (D.p.r. 691/1973) che le province di Trento e Bolzano esercitano tali attribuzioni, in sostituzione degli organi centrali e periferici dello Stato ovvero degli enti ed istituti pubblici a carattere nazionale o sovra provinciale. Per espressa previsione normativa fra le funzioni delegate alle province rientrano anche quelle concernenti:

- l'autorizzazione riguardante la costruzione, la trasformazione e l'adattamento di sale cinematografiche;
- il riconoscimento di circoli di cultura cinematografica che esplicano la propria attività esclusivamente nell'ambito del territorio provinciale;
- il rilascio del nulla osta per la costruzione di teatri o l'adattamento di immobili o sale per spettacolo teatrale;
- il rilascio del nulla osta di agibilità teatrale a complessi dilettantistici operanti nel territorio provinciale.

La stessa disposizione (D.p.r. 691/1973) stabilisce che hanno carattere provinciale:

a) le istituzioni culturali costituite dalle province con propria legge, e

b) le istituzioni culturali da chiunque costituite che, svolgendo la loro attività prevalentemente nell'ambito della provincia, hanno lo scopo di promuovere attività culturali per le popolazioni della provincia, documentare prevalentemente la cultura locale o svolgere ricerche e studi di prevalente interesse locale.

Attualmente nella Provincia autonoma di Trento non vi sono compagnie teatrali gestite da enti/autorità nazionali ⁽⁸⁵⁾.

⁸³ Il paragrafo relativo alle competenze della Provincia autonoma di Trento nell'ambito delle Attività culturali è fondato su una base normativa comune ai diversi comparti. Per la comodità del lettore, esso è ripreso in tutti i comparti analizzati.

⁸⁴ Cfr. *Quadro di sintesi dell'autonomia. Il quadro delle competenze legislative alla luce della riforma del titolo V della Costituzione*, documentazione pubblicata sul sito web del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, laddove si ricorda anche che l'esame degli effetti della riforma sul regime delle competenze legislative riguarda novità recenti sulle quali in dottrina esistono orientamenti differenti. Di conseguenza, la definizione giuridica dei confini di questo nuovo regime dipenderà probabilmente dalla giurisprudenza costituzionale.

⁸⁵ Un discorso a parte va fatto per la Fondazione Haydn costituita su iniziativa delle Province e dai Comuni di Trento e Bolzano. L'Orchestra Haydn, in origine ente lirico "di *prioritario interesse nazionale*" riconosciuto dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo è stata di recente convertita (2001) in Fondazione, a seguito della riforma del settore. Per un'analisi generale sulla riforma del comparto degli enti lirici si rinvia alla

Gli effetti della riforma costituzionale (l. cost. 3/2001)

Le norme statutarie riconoscono alla Provincia competenza legislativa per le *manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali, e gli istituti culturali aventi carattere provinciale*. Nell'ambito di queste attribuzioni il legislatore prov. è, fino ad oggi, intervenuto a disciplinare le misure a favore delle associazioni culturali, comprese quelle operanti nei settori dello *spettacolo dal vivo* (l.p. 12/1987).

Nell'ordinamento nazionale la competenza in materia di spettacolo dal vivo – comprendente le attività cinematografiche, musicali, di danza, teatrali, circensi, dello spettacolo viaggiante ⁽⁸⁶⁾ – è sempre stata di appannaggio dello Stato.

A seguito della riforma del Titolo V° della Cost. la disciplina dello *spettacolo dal vivo* è ora affidata alla potestà legislativa concorrente delle Regioni, mentre il legislatore statale è competente solo a determinare i principi fondamentali. Le Regioni, dunque, potranno determinare, nell'ambito dei principi fondamentali fissati dallo Stato, proprie discipline ⁽⁸⁷⁾. Tale facoltà è ora certamente riconosciuta anche alle Province autonome ai sensi dell'art. 10 l. cost. 3/2001.

3.3.2 Le leggi e gli interventi della Provincia autonoma di Trento

La Provincia di Trento ha esercitato la propria competenza normativa nel settore dello spettacolo con la legge provinciale 30 luglio 1987 n. 12.

La norma fissa, in generale, le finalità degli interventi e degli strumenti della programmazione provinciale delle attività culturali, nonché gli interventi nei diversi comparti (biblioteche, federazioni di associazioni culturali, circoli di cultura cinematografica ecc...) ivi compreso quello dello spettacolo dal vivo.

Con riferimento a quest'ultimo comparto, il legislatore provinciale è intervenuto, in primo luogo, a garantire il sostegno finanziario della Provincia *alle attività culturali delle associazioni e istituzioni culturali a carattere provinciale e delle federazioni di associazioni culturali, nonché alle iniziative culturali di interesse provinciale* (art. 4, comma 3, lett. c, l.p. 12/1987).

La norma (art. 8, l.p. 12/1987) individua fra i beneficiari del sostegno provinciale:

- le *associazioni ed istituzioni culturali a carattere provinciale*
- i singoli privati nonché associazioni, istituzioni, enti, comitati, cooperative ed imprese interessati a *promuovere iniziative culturali di interesse provinciale*.

La Giunta provinciale (ex art. 7, l.p. 12/1987) ⁽⁸⁸⁾ ha precisato :

A) I criteri di individuazione delle associazioni e delle istituzioni culturali a carattere provinciale.

Sulla base di tali criteri risultano "a carattere provinciale" - in quanto soggetti fondamentali per la qualificazione dell'offerta culturale della collettività provinciale nel suo complesso e, come tali, suscettibili di sostegno prioritario e permanente da parte della Provincia - le associazioni e istituzioni private che:

- hanno sede legale e operativa in provincia di Trento;
- non hanno fini di lucro;
- sono rette regolarmente da organi istituzionali che assicurano le funzioni di partecipazione, governo e controllo;

lettura di SICCA .M. – ZAN L., *Alla faccia del management. La retorica del management nei processi di trasformazione degli enti lirici in fondazioni*, in *Aedon*, Mulino, 2, 2004.

⁸⁶ Cfr. l. 163/1985.

⁸⁷ Sul punto, *cf.* sentenze della Corte Cost. nn. 255 e 256 del 2004, *infra* paragrafo 3.2.5.

⁸⁸ In particolare, la Giunta ha definito tali requisiti attraverso una serie di delibere, segnatamente, la n. 2350 del 22 settembre 2000, poi modificata con deliberazione n. 1420 dell'8 giugno 2001, con deliberazione n. 2994 del 19 novembre 2001, con deliberazione n. 2549 del 18 ottobre 2002.

- tengono una regolare e puntuale contabilità;
- dispongono di una sede stabile, pubblicamente accessibile e adeguata, di attrezzature idonee per lo svolgimento dell'attività, impegnandovi personale in via permanente (e non limitata a periodi limitati ancorché ricorrenti);
- e che da oltre 50 anni svolgono senza interruzione, in modo documentato e pubblicamente fruibile, attività di studio e ricerca, ovvero costituiscono soggetto associativo di operatori culturali istituzionali, fornendo ad essi servizi in via esclusiva.

B) Le caratteristiche delle attività e iniziative di interesse provinciale.

Sulla base di tali criteri risultano di "interesse provinciale":

- le manifestazioni o eventi culturali che qualificano l'intera collettività provinciale e che sono specificamente individuati dalla Giunta provinciale con il Programma di gestione;
- le iniziative di avvio della carriera artistica professionale;
- le iniziative artistiche poste in essere da operatori trentini fuori provincia, in grado di concorrere a diffondere un'immagine positiva del Trentino sul terreno culturale;
- le iniziative di formazione di giovani artisti.

Nell'individuazione delle "iniziative culturali di interesse provinciale" non assume rilevanza la natura giuridica o economica (amatoriale, semiprofessionale, professionale) del soggetto che le organizza o che le realizza direttamente. Possono però essere applicate forme di incentivo differenziate.

Ai sensi della legge provinciale 30 luglio 1987, n. 12, non sono considerate "*di interesse provinciale*" le iniziative culturali:

- che possono essere oggetto di sostegno da parte di altri comparti della Provincia (es.: iniziative di promozione di tematiche sanitarie, socio assistenziali, sportive, ambientali, della pace e solidarietà internazionale nonché dei diritti della persona; iniziative rivolte al pubblico scolastico, alla formazione e aggiornamento professionale in settori diversi da quello culturale);
- iniziative prevalentemente finalizzate alla promozione di beni e servizi, ivi inclusi quelli turistici;
- iniziative, anche culturali, promosse da organizzazioni politiche, sindacali o di categoria.

* * *

In secondo luogo, il legislatore è intervenuto a coordinare la diffusione della cultura cinematografica ed audiovisiva nonché le attività teatrali sul territorio della Provincia. A tal fine la l.p. 12/1987 disciplina il rilascio delle concessioni per la costruzione di teatri o l'adattamento di immobili a sale per spettacoli teatrali (il rilascio della concessione è subordinato a nulla osta della Giunta provinciale) ⁽⁸⁹⁾, e delle autorizzazioni per la costruzione, trasformazione e adattamento delle sale cinematografiche. E' inoltre previsto un apposito riconoscimento per i circoli di cultura cinematografica.

3.3.3 Le competenze e gli interventi degli enti locali

L'ordinamento regionale e provinciale attribuisce ai Comuni un ruolo di primo piano nella promozione e diffusione della cultura a livello locale. Il riconoscimento di tali funzioni si

⁸⁹ La legge (art. 29ter, l.p. 12/1987) precisa che il nulla osta è rilasciato sentito il comitato provinciale per la promozione culturale e tenuto conto del numero e della capacità delle sale teatrali esistenti nel comune, dei requisiti turistici della località e della programmazione culturale della Provincia.

accompagna, come già detto, ad un diverso ruolo della Provincia sul fronte della programmazione, del coordinamento generale, del sostegno finanziario.

Questa tendenza generalizzata potrebbe condurre ad un più intenso coinvolgimento dei Comuni nel settore dello spettacolo dal vivo e delle manifestazioni culturali, nell'ambito delle loro funzioni afferenti lo sviluppo culturale, sociale ed economico della comunità ⁽⁹⁰⁾.

Quasi superfluo osservare che tali interventi assumerebbero valenza strategica laddove assunti a livello sovra comunale, nell'ottica prospettata dallo strumento della gestione associata comunale.

3.3.4 Le competenze e gli interventi degli altri attori

Come già detto, il settore dello spettacolo dal vivo è caratterizzato da un intenso partenariato fra Provincia e operatori privati; tale intesa si è tradotta nel protocollo sottoscritto nel 2003 e nelle successive convenzioni, le cui previsioni dovranno trovare nel *medio tempore* piena attuazione.

3.4 Analisi dei consumi di spettacolo

3.4.1 Premessa: il problema dei dati

L'analisi dei consumi di spettacolo è condizionata:

per il Trentino (come già osservato nei paragrafi 3.1.1), dalla limitatezza dei dati ai quali abbiamo avuto accesso, ossia le indagini e statistiche ISTAT e le pubblicazioni annuali del Centro Servizi S. Chiara;

- per il contesto nazionale, da una rilevazione statistica che porta ad una conoscenza del pubblico "*frammentaria e lacunosa*" ⁽⁹¹⁾, anche in considerazione del venir meno della serie storica dei dati della SIAE (cfr. paragrafo 3.4.4);
- per l'Europa, "*dall'assenza di statistiche comparative sulla situazione del teatro e delle arti dello spettacolo in Europa, nella fattispecie sulla mobilità degli artisti e la circolazione delle creazioni, nonché sul tasso di frequentazione del pubblico*" ⁽⁹²⁾.

La carenza e la lacunosità delle analisi disponibili, lamentata sia a livello nazionale che europeo, rende ancora più importante l'azione del nuovo Osservatorio.

3.4.2 In sintesi

Nel panorama europeo lo spettacolo dal vivo è un'attività poco praticata soprattutto nell'area del Mediterraneo (Portogallo, Francia, Spagna, Italia, Grecia), che diviene più radicata man mano che si sale verso i Paesi nordici.

⁹⁰ Sul punto art. 1, *Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto-Adige*, come modificato con legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10, a mente del quale si precisa anche che la Regione e le Province autonome individuano le funzioni che sono trasferite, delegate o subdelegate, ai comuni singoli o associati, avuto riguardo ai rispettivi ambiti territoriali e popolazioni interessate, al fine di assicurare efficacia, speditezza ed economicità all'azione amministrativa, nonché la partecipazione dei cittadini al migliore perseguimento del pubblico interesse.

⁹¹ SCIARELLI F., TORTORELLA W. – Ministero per i beni e le attività culturali – Ufficio Studi e Osservatorio dello Spettacolo, Fondazione Rosselli, *Il pubblico del teatro in Italia. Il quadro attuale e gli scenari futuri*, Electa Napoli, 2004.

⁹² P5_TA(2002)0496, Teatro e arti dello spettacolo nell'Europa allargata, Risoluzione del Parlamento europeo sull'importanza e il dinamismo del teatro e delle arti dello spettacolo nell'Europa allargata (2001/2199(INI)).

La Provincia di Trento non fa eccezione: basti pensare che il 79,5% dei trentini intervistati non si reca mai a teatro, addirittura l'89,8% non assiste a concerti di musica classica ⁽⁹³⁾. E anche chi si dichiara fruitore, frequenta saltuariamente. Mettendo i dati in positivo e comparando la frequenza trentina con la media italiana ed europea, emerge il seguente quadro ⁽⁹⁴⁾: pur con tutti i distinguo precisati in nota, spicca l'*arretratezza* della situazione italiana e trentina rispetto all'Europa.

Persone che hanno frequentato spettacoli almeno una volta nell'ultimo anno (1999-2001)			
	Trentino 2001 Istat	Italia 2001 Istat	Europa 2001 EORG
Teatro	23,70%	18,7% (**)	27%
Concerti (*)	10,80%	9,10%	29,20%

(*) Il dato trentino e italiano riguarda i soli concerti di musica classica
(**) Per il 2001-2002 la Fondazione Rosselli stima una frequenza del 26,5%

Lo spettatore tipo ha un livello di istruzione medio alto, ciò che è accertato a livello europeo e nazionale.

Nel 2002 la spesa privata media pro capite per lo spettacolo (ovvero l'onere a carico dei fruitori) in Trentino – Alto Adige è stata di **6,99 €**, per contro la spesa sostenuta dalla sola Provincia di Trento (esclusa quindi la parte finanza locale per cui non si riesce a ricavare il dato di dettaglio) è pari a **12,7 €** (pro capite) ⁽⁹⁵⁾.

Nel biennio 2002-2003 l'offerta del Centro S. Chiara è aumentata del 28% (in termini di giornate di rappresentazione); anche la domanda ha subito un incremento, ma in misura minore (+11%).

⁹³ Media anni 1999-2001. Fonte: ISTAT, Indagine Multiscopo, *Aspetti della vita quotidiana*, in Servizio Statistica, *Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino*, edizione 2002.

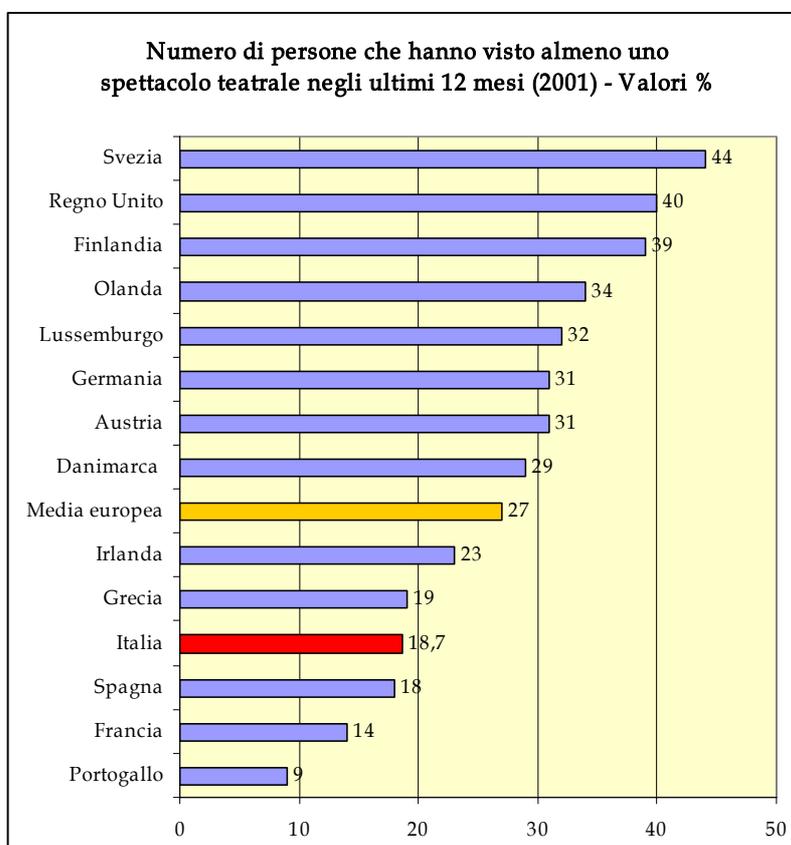
⁹⁴ Le statistiche sono state svolte da diversi istituti (ISTAT per l'Italia, European Opinion Research Group per l'Europa), presumibilmente con diversi criteri e con riferimento a diversi periodi (2000-2001 Trentino e Italia - ISTAT; 2001 Europa- E.O.R.G.). Pertanto il confronto non è puntuale, ma assume comunque un valore indicativo. Aggiungiamo che, per quanto concerne la frequenza del teatro da parte dei trentini, l'indagine Multiscopo ISTAT "Aspetti della vita quotidiana", pubblicata dal Servizio Statistica P.A.T. *Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino*, edizione 2002, riporta con riferimento al periodo 1999-2001 una frequenza media del 20,5%: a significare che nel periodo considerato si è registrato un aumento del pubblico teatrale.

⁹⁵ La spesa media pro capite sostenuta dalla P.A.T. per lo spettacolo è calcolata come rapporto tra la spesa provinciale (esclusa la finanza locale) per lo spettacolo e il numero di residenti (cfr. dettagli di calcolo nel § 3.3.4).

tuttavia sottolineare che, secondo un altro sondaggio ⁽⁹⁸⁾ commissionato sempre dalla Commissione Europea, la maggior parte delle persone (oltre il 70%) nell'ultimo anno non ha mai frequentato il teatro né partecipato a concerti. Infatti, l'indagine svolta dall'*European Opinion Research Group* nel 2001, evidenzia che solo il 27% degli europei ha visto almeno uno spettacolo teatrale nell'ultimo anno, mentre la percentuale sale al 29,2% per i concerti (cfr. quanto anticipato nel paragrafo 3.4.2). Ciò significa che il pubblico dello spettacolo si concentra in una frazione contenuta di popolazione.

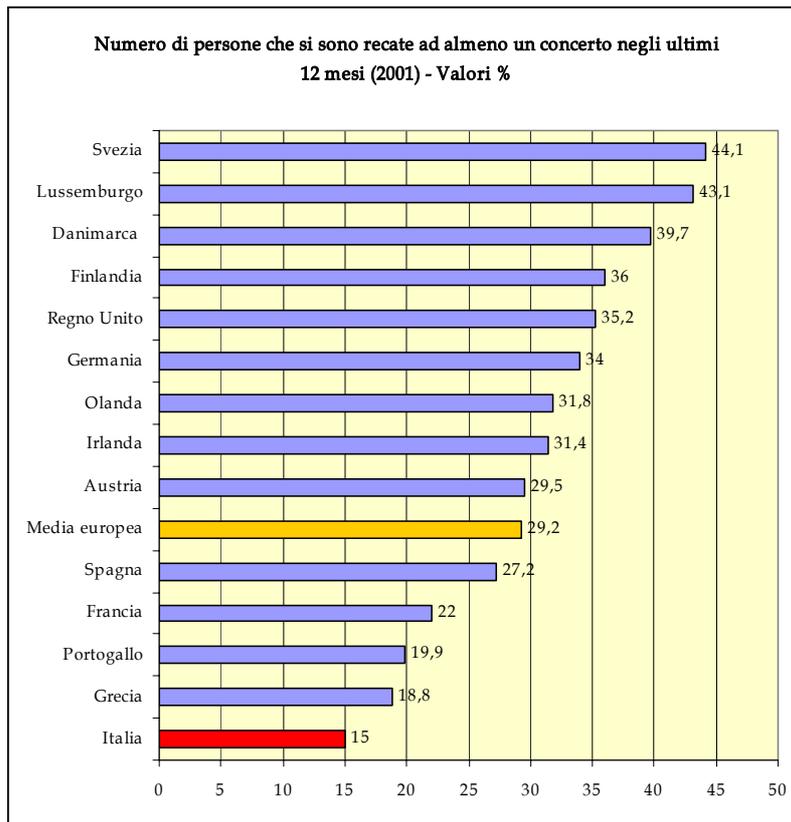
Confronto tra Paesi

Dal confronto tra Paesi (cfr. Grafici che seguono) spicca un'elevata eterogeneità: nei paesi dell'area del Mediterraneo (Italia, Grecia, Portogallo, Spagna, Francia) la partecipazione sia a spettacoli teatrali che a concerti è piuttosto bassa e al di sotto della media europea, mentre nei Paesi nord-europei (Svezia al primo posto con il 44%) è più alta. Dal confronto europeo emerge quindi per l'Italia una situazione decisamente sotto la media ⁽⁹⁹⁾.



⁹⁸ *European Opinion Research Group*, 2001.

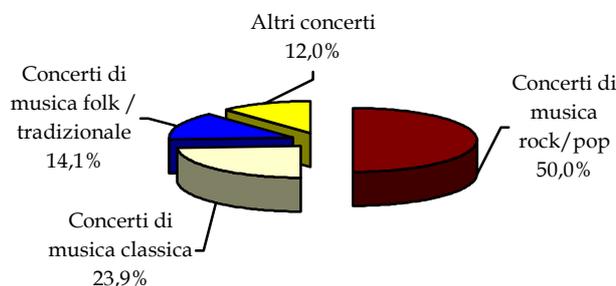
⁹⁹ La percentuale per l'Italia (15%) dell'indagine dell'*European Opinion Group* relativa alla partecipazione ai concerti non è stata pubblicata, in quanto superiore alle statistiche ISTAT, che riportano un valore inferiore (8,5%).



Le preferenze degli europei per tipologia di spettacolo musicale ⁽¹⁰⁰⁾

Tra le persone che hanno assistito a concerti negli ultimi 12 mesi, il 50% ha scelto la musica rock/pop, soprattutto in Danimarca (dove la quota raggiunge il 68,7%) e Spagna (64,3%). Il 23,9% preferisce i concerti di musica classica, a cui si assiste particolarmente in Lussemburgo (42,8%), Austria (35,9%) e Gran Bretagna (30,1%). Al terzo posto si colloca la musica folk e tradizionale, ascoltata dal 14,1% delle persone, in particolar modo in Grecia (37%), Portogallo (36,1%) e Austria (25,3%). Il grafico che segue visualizza la ripartizione delle preferenze degli europei:

Preferenze musicali degli europei che hanno assistito a concerti nell'ultimo anno, 2001



Fonte: Commissione Europea –

¹⁰⁰ Fonte: Commissione Europea – EUROSTAT, “Europeans’ participation in cultural activities”, 2002

3.4.4 Il consumo in Italia e in Trentino

La spesa per la partecipazione a spettacoli dal vivo ⁽¹⁰¹⁾

Il pubblico italiano ha speso nel 2002 per assistere a rappresentazioni teatrali e musicali 458,3 milioni di euro, il 27,1% in più rispetto al 1997. Il *trend* della spesa dal 1997 al 2002 è stato di crescita, ad eccezione di una flessione registrata tra 1999 e 2000. Si deve considerare inoltre la spesa per balli e concerti dal vivo, che ammontava nel 2001 a 728 milioni di euro ⁽¹⁰²⁾.

La spesa media pro capite (Italia) per rappresentazioni teatrali e musicali è stata nel 2002 di **8,04 euro**, in aumento rispetto agli anni precedenti (nel 1997 la spesa pro capite è stata di 6,26 €). In Trentino Alto Adige la spesa media per abitante 2002 (rappresentazioni teatrali e musicali) risulta di 6,99 €⁽¹⁰³⁾.

E' interessante, a questo punto, comparare per il Trentino, la spesa privata media pro capite, il cui dato, per altro, riguarda l'intera regione, con la spesa della provincia media pro capite.

Si tratta di mettere a confronto quanto la Provincia spende annualmente per sostenere il settore dello spettacolo dal vivo, con l'onere pagato dai privati (il calcolo dovrebbe includere anche la spesa comunale, ma il dato di dettaglio non è disponibile).

Per la determinazione della spesa pubblica si rinvia al cap. 1 paragrafo 1.2 con tutte le precisazioni ivi annotate.

Il risultato ottenuto si sintetizza nella tavola a seguire.

SPESA PER LO SPETTACOLO			
Spesa totale P.A.T. 2002 (esclusa finanza locale)	Residenti 2002	Spesa P.A.T. media pro capite 2002	% sul totale
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A/B</i>	
€ 6.166.639,70	483.157	€ 12,76	64,61%
Spesa privata media pro capite (Trentino-Alto Adige, 2002)			% sul totale
€ 6,99			35,39%
Spesa privata + spesa della Provincia pro capite			
€ 19,75			100,00%

Dunque la spesa media pro capite provinciale è circa doppia rispetto alla spesa (media pro capite) privata; in realtà la spesa pubblica è più elevata se solo si considera la spesa comunale

¹⁰¹ Fonte: ISTAT, Annuario Statistico Italiano 2003, cap. 8 "Attività culturali e sociali varie". ISTAT, Annuario Statistico Italiano 2004, cap. 8 "Attività culturali e sociali varie".

¹⁰² Dal 2002 la SIAE non fornisce più i dati relativi ai trattenimenti vari, che dal 2001 comprendono esclusivamente ballo e concertini dal vivo.

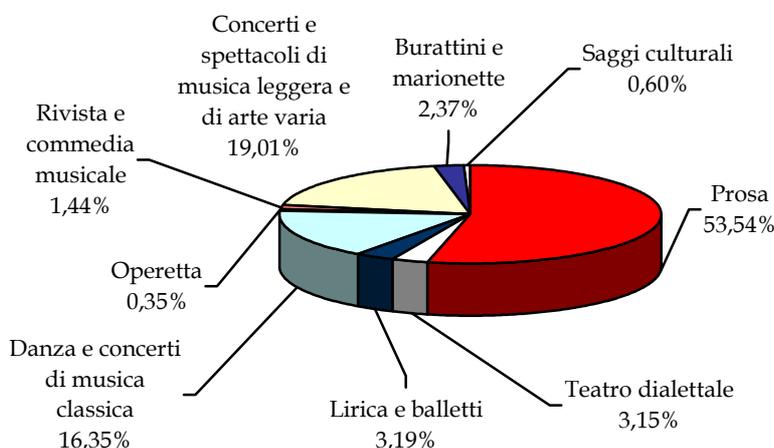
¹⁰³ ISTAT, Annuario Statistico Italiano 2004.

(la spesa comunale in attività culturali è nota solo per l'importo complessivo, non è nota la ripartizione della spesa tra i diversi settori). Aggiungiamo che, conoscendo il numero degli spettatori, si potrebbe computare la spesa media pro capite riferita all'utenza effettiva, ottenendo un dato molto significativo (la cui costruzione affidiamo al nuovo Osservatorio).

L'offerta

Nel 2001 in Italia sono state messe in scena più di 149mila rappresentazioni teatrali e musicali, contro le 122mila del 1997, a conferma che l'offerta è in aumento. Si riscontra tuttavia una diminuzione del numero di biglietti mediamente venduti per ogni manifestazione: ciò significa che la domanda di spettacolo cresce meno rispetto all'offerta. Al riguardo condividiamo l'osservazione che *"il teatro dovrebbe riposizionarsi in ambito sociale quale centro di sviluppo e di manifestazione della ritualità collettiva, cercando un nuovo dialogo con il pubblico, aggiornando il linguaggio più orientato alla contemporaneità"* ⁽¹⁰⁴⁾.

L'offerta di rappresentazioni teatrali e musicali in Italia, 2001



Fonte: ISTAT, *Annuario Statistico Italiano 2003*, cap. 8 "Attività culturali e sociali varie"

Per quanto riguarda l'offerta in Trentino, ci limitiamo ad alcune osservazioni sulla base dei dati pubblicati dal Centro S. Chiara. Nel 2003, le giornate di rappresentazione (sia spettacoli teatrali che rassegne e festival) sono state complessivamente 445, in aumento rispetto al 2002 del 28%. Anche il numero di spettatori è aumentato, ma in misura minore rispetto all'offerta.

La distribuzione delle giornate di rappresentazione (di spettacoli teatrali) tra i diversi generi vede prevalere la prosa con il 32,3%, seguito dal teatro per ragazzi, dalla musica d'autore e dal musical. L'offerta è limitata per la danza e il jazz (cfr. grafico nel § 3.1.2).

L'ISTAT riporta per il 2002 ⁽¹⁰⁵⁾ un numero complessivo di 4.326 rappresentazioni messe in scena in Trentino – Alto Adige (in aumento rispetto alle 4.228 del 2001), per un totale di 615mila biglietti venduti.

¹⁰⁴ Sciarelli-Tortorella, *ibidem*.

¹⁰⁵ Fonte: ISTAT, *Annuario Statistico Italiano 2003 e 2004*, cap. 8 "Attività culturali e sociali varie".

La domanda ⁽¹⁰⁶⁾

Nel periodo 1995-2000 si nota in Italia una crescita nel *consumo* di spettacoli. Nel 1995, 15,2 persone oltre i 6 anni hanno assistito ad una rappresentazione teatrale, mentre nel 2000 sono state 17,2 (18,7 nel 2001); meno ma comunque in crescita i frequentatori di concerti di musica classica e lirica (7,8 nel 1995, 8,5 nel 2000 e 9,1 l'anno dopo). Percentuali basse, ma in aumento, se confrontate con quelle relative al cinema (44,7 persone su 100 nel 2000 e 49,5 nel 2001 si sono recate al cinema nel corso dell'anno).

Le indagini svolte dall'ISTAT ⁽¹⁰⁷⁾ evidenziano alcune differenze nella fruizione culturale tra Trentino e Italia, oltre che tra le vicine province di Trento e Bolzano.

I trentini assisterebbero a spettacoli teatrali e a concerti di musica classica con maggiore intensità rispetto alla media nazionale: 23,7 trentini su 100 hanno assistito nel 2001 ad uno spettacolo teatrale (contro una media italiana di 18,7 persone); 10,8 persone (su 100) hanno partecipato a concerti di musica classica (contro la media italiana di 9,1) ⁽¹⁰⁸⁾. Da notare che Bolzano registra valori elevatissimi sia per quanto riguarda il teatro (34,7 persone su 100), che i concerti (17,4 persone su 100).

Dal 1996 al 1999 ⁽¹⁰⁹⁾ la quantità di biglietti venduti in Provincia di Trento si è mantenuta pressoché costante (intorno ai 300mila annui). La regione Trentino – Alto Adige ha visto un aumento della bigliettazione (attribuibile interamente a Bolzano) tra il 1998 e 1999 (+11%), mentre il dato nazionale ha subito una piccola variazione di segno negativo.

Per quanto riguarda la domanda di spettacoli proposti dal Centro S. Chiara, osserviamo nel biennio 2002-2003 un incremento dell'11% degli spettatori (da 118.458 a 131.603).

Preferenze per tipologia di spettacolo teatrale

In Italia, tra i diversi tipi di spettacolo teatrale, la maggior parte delle persone che frequentano il teatro almeno una volta l'anno scelgono per lo più il teatro di prosa, il teatro dialettale e il musical / operetta.

Per quanto riguarda il Trentino, la distribuzione delle preferenze tra i diversi tipi di spettacolo ⁽¹¹⁰⁾ vede al primo posto il teatro dialettale, seguito dalla prosa e - con forte distacco - dal musical / operetta.

Ecco il grafico che visualizza la distribuzione delle preferenze tra i diversi generi dei trentini contrapposta a quelle italiane :

¹⁰⁶ Fonte: ISTAT, Annuario Statistico Italiano 2003, cap. 8 "Attività culturali e sociali varie". ISTAT, Rapporto Annuale 2001, "Comportamenti di consumo, cultura e partecipazione sociale".

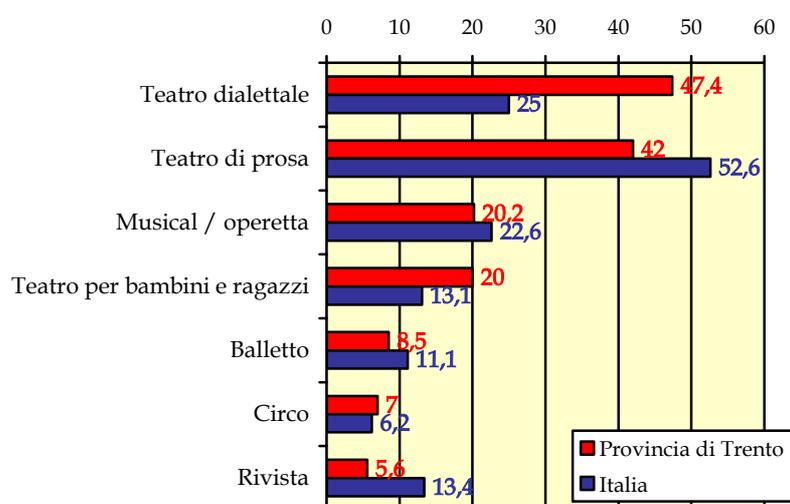
¹⁰⁷ Fonte: ISTAT, *Cultura, socialità e tempo libero*, Indagine Multiscopo sulle Famiglie, *Aspetti della vita quotidiana*, 2001.

¹⁰⁸ I dati riferiti dall'ISTAT, peraltro, si discostano da quelli rilevati, con riferimento all'Italia, dall'European Opinion Research Group (2001), che indica per il teatro una media del 18,7% (persone che hanno visto almeno uno spettacolo teatrale negli ultimi 12 mesi – 2001) e per i concerti una media del 15% (persone che si sono recate ad almeno un concerto negli ultimi 12 mesi – 2001); quest'ultimo dato, per stessa ammissione dell'EORG, è superiore rispetto alle rilevazioni ISTAT.

¹⁰⁹ Fonte: ISTAT, Annuari statistici vari. Purtroppo la serie storica 1996-1999 e quella 2000-2002 non sono affiancabili, in quanto a seguito di nuove norme fiscali (d.lgs. n. 60/1999), dal 1 gennaio 2000 le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della SIAE sono cambiate. Infatti i biglietti venduti per rappresentazioni teatrali e musicali secondo le rilevazioni SIAE scendono a 615mila. Ci siamo perciò limitati ad alcune osservazioni sull'andamento tra il 1996 e il 1999.

¹¹⁰ Fonte: ISTAT, *Musica e spettacoli*, Indagine Multiscopo sulle Famiglie, *I cittadini e il tempo libero*, 2000.

Persone di oltre 6 anni su 100 che sono andate a teatro almeno una volta nel 2000, Provincia di Trento e Italia

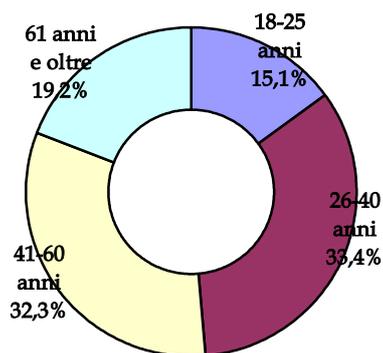


Consumi in Italia per classi di età

Un'indagine campionaria condotta sul pubblico (2001-2002) del teatro italiano (¹¹¹), evidenzia che il 33,4% delle persone andate a teatro (negli ultimi 12 mesi) rientra nella fascia d'età 26-40, mentre il 32,3% ha dai 41 ai 60 anni. I ragazzi (18-25 anni) rappresentano una percentuale modesta del pubblico (15%), mentre gli anziani (oltre i 61 anni) rappresentano il 19,2% dell'*audience*. Questa segmentazione del pubblico in base all'età è visualizzata nel grafico che segue. Se si considera invece la *frequenza* della visita a teatro, si nota che i giovani sono spettatori più saltuari: il 75% dei 18-25enni è andato a teatro da 1 a 3 volte l'anno. Gli anziani dimostrano invece di essere più assidui: il 60,7% si è recato a teatro 1-3 volte, mentre il 12,5% più di dieci. Una tendenza analoga è riscontrabile nelle indagini ISTAT (¹¹²): i ragazzi tra i 6 e 19 anni tendono a frequentare occasionalmente (anche in ragione di iniziative scolastiche), mentre gli adulti oltre i 55 anni più frequentemente (più di 12 volte l'anno).

¹¹¹ SCIARELLI F., TORTORELLA W. – Ministero per i beni e le attività culturali – Ufficio Studi e Osservatorio dello Spettacolo, Fondazione Rosselli, *Il pubblico del teatro in Italia. Il quadro attuale e gli scenari futuri*, Electa Napoli, 2004.

¹¹² Fonte: ISTAT, *Musica e spettacoli*, Indagine Multiscopo sulle Famiglie, *I cittadini e il tempo libero*, 2000.



Consumi in Italia per livelli culturali

Varie ricerche evidenziano una correlazione diretta tra il consumo di spettacoli e il livello di istruzione. I laureati e i diplomati sembrano fruire molto di più dei vari tipi di intrattenimento culturale.

Secondo l'indagine della Fondazione Rosselli (¹¹³), il pubblico teatrale (2001-2002) è costituito per il 48,1% da diplomati e il 25,8% da laureati, la restante percentuale del 26% si distribuisce tra licenza media, elementare, nessun titolo.

Su 100 persone laureate, 55,2 frequentano il teatro (almeno una volta negli ultimi 12 mesi); su 100 persone diplomate, 36,7 frequentano il teatro; e su 100 persone con licenza media, 17,8 frequentano il teatro.

I laureati dimostrano anche di essere il segmento di pubblico più assiduo: l'8% ha frequentato il teatro più di 10 volte, contro il 6,4% delle persone con licenza media.

¹¹³ SCIARELLI F., TORTORELLA W. – Ministero per i beni e le attività culturali – Ufficio Studi e Osservatorio dello Spettacolo, Fondazione Rosselli, *Il pubblico del teatro in Italia. Il quadro attuale e gli scenari futuri*, Electa Napoli, 2004.

Parte I – CAP. 4.

ANALISI MACRO PER SETTORE: LE SCUOLE MUSICALI

4.1 Le scuole musicali in Trentino

4.1.1 Struttura del comparto - sintesi

Nel comparto delle Scuole musicali trentine operano oggi 14 scuole.

Le scuole musicali hanno identità giuridiche diverse:

- 8 sono cooperative
- 5 sono associazioni
- 1 è gestita direttamente del Comune di Rovereto

Le Scuole sono iscritte in un apposito Registro previsto dalla l.p. 12/1987 e rappresentano una realtà consolidata e diffusa su tutto il territorio della Provincia.

Le dimensioni del comparto si ricavano sia dal numero degli insegnanti coinvolti: oltre 294 insegnanti (dato riferito all'anno 2004) dei quali 277 operanti in una sola scuola, 17 in più scuole (si tratta nella maggior parte dei casi di insegnanti di musica, formati dal conservatorio provinciale, quasi tutti lavoratori dipendenti regolarmente assunti); sia dal numero degli utenti/allievi: 4844 nel 2002-03, 4707 nel 2004.

L'attuale configurazione del sistema delle scuole musicali è il risultato di un lungo processo partito negli anni '70 che ha conosciuto, negli anni '80, un forte sviluppo. Il percorso storico delle scuole musicali è caratterizzato da alcuni passaggi importanti:

- 1986: le scuole musicali danno vita all'Associazione delle Scuole Musicali.
- 1987: la l.p. 12/87 istituisce il Registro delle Scuole Musicali (¹¹⁴)
- 1997: con deliberazione della Giunta provinciale del 25 luglio 1997 n. 8076 sono definiti gli *Orientamenti Didattici e delle Organizzazioni curricolari, propri del sistema delle scuole musicali trentine*.

A partire dal 1986 il sistema si è dotato di un **organismo associativo di secondo grado** (l'Associazione delle Scuole musicali) che, nel 2001, ha ceduto il passo alla Società cooperativa Scuole Musicali Trentine S.c.a.r.l., denominata "*Consortio*". Attorno a questa si sono condensate attese non sempre corrisposte, ciò contribuendo a creare nel tempo una situazione di crescente disagio, sfociata nella messa in liquidazione (dell'ottobre scorso).

La **mission** affidata alle scuole musicali dalla l.p. 12/87 si sintetizza nell'offerta di una formazione musicale di base. Oltre a questa funzione, le scuole musicali erogano vari altri servizi (¹¹⁵):

- corsi per la scuola d'infanzia e dell'obbligo;
- corsi professionalizzanti per il conseguimento di titoli e diplomi;
- musicoterapica;
- corsi di danza;
- animazione estiva;
- attività concertistica;

¹¹⁴ Le scuole sono riconosciute come tali con l'iscrizione al Registro, avvenuta il 7 dicembre 1988 per MOSER, MINIPOLIFONICI, DIAPASON, GIUDICARIE, ARTEMUSICA, ZANDONAI, NOVAK, ARCO, il 29 dicembre 1989 per SIM, ECCHER, PENTAGRAMMA, il 31 agosto 1990 per MUSICARTISTA, la scuola specializzata non zonale delle Bande, il 24 maggio 1991 per OPERAPRIMA, il 23 settembre 1994 per CDM, il 20 settembre 1996 per PRIMIERO, e il 26 gennaio 2004 è stata cancellata la scuola MUSICARTISTA (in liquidazione).

¹¹⁵ L'elencazione ha carattere esemplificativo e non esaustivo.

- corsi per bande e cori.

Un tema di rilievo, nella prospettiva della riforma della l.p. 12/1987, è costituito dalla **qualificazione dell'attività delle scuole musicali e dalla loro collocazione 'istituzionale'**. A questo proposito i principali nodi da sciogliere riguardano: a) la configurazione del servizio delle scuole musicali (se cioè si intenda qualificarlo come servizio di interesse generale, e se sia corretto ritenerlo come servizio di rilevanza economica o meno), b) se sia adeguato l'inquadramento nel settore delle Attività culturali piuttosto che nel settore dell'Istruzione ⁽¹¹⁶⁾.

Della questione si è occupato, seppure marginalmente e con riferimento alla tipologia dell'attività svolta, il tavolo delle scuole musicali.

Secondo l'orientamento emerso, l'attività delle scuole musicali, pur presentando una forte componente didattica, va ricondotta nell'alveo delle attività culturali; in tal senso rilevano i molteplici eventi organizzati dalle scuole quali concerti, stagioni di concerti, concorsi musicali ecc.. Siffatta interpretazione è rafforzata dalla comparazione con la disciplina normativa vigente in altre regioni italiane, particolarmente in Lombardia ⁽¹¹⁷⁾ e in Piemonte ⁽¹¹⁸⁾.

In prospettiva potrebbe risultare determinante lavorare nella direzione dell'accentuazione del carattere di impresa culturale delle scuole.

Quanto alla eventuale qualificazione dell'attività delle scuole musicali come servizio di interesse generale, spetta alle autorità competenti (per il Trentino, la Provincia Autonoma e i Comuni, in base al *cd. principio di prossimità*) ⁽¹¹⁹⁾ identificare secondo procedure trasparenti e motivate i servizi a carattere generale, e conseguentemente stabilire le modalità di organizzazione, finanziamento e controllo.

Le scuole musicali si presentano oggi come un settore in certa misura "protetto", circostanza alla quale hanno concorso :

- l'istituzione di un Registro provinciale delle scuole musicali e la previsione dell'obbligo di iscrizione nel predetto registro al fine di poter beneficiare dei contributi provinciali (art. 13, l.p. 12/87);
- la determinazione dei bacini d'utenza con la previsione di una scuola per ciascun bacino, salve alcune eccezioni (delibera di attuazione n. 2350/2000 della l.p. 12/87 approvata dalla Giunta Provinciale e succ. mod.) ⁽¹²⁰⁾;
- la previsione degli orientamenti didattici (deliberazione della giunta p. 8076/1997), quali *conditio sine qua non* per l'ammissione al Registro provinciale.

¹¹⁶ Sul punto rileviamo che a livello nazionale è in atto un processo di riforma dei Conservatori e delle Accademie volto alla costituzione del *sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale* (cfr. legge 21 dicembre 1999 n. 508 recante "*Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*" e norme di attuazione).

¹¹⁷ Cfr. in particolare l.r. 18 dicembre 1978 n. 75 recante *Interventi promozionali della Regione Lombardia in campo musicale*, e la delibera regionale del 25 luglio 2003 n. 7/13797 che ne disciplina oggi l'attuazione.

¹¹⁸ Cfr. in particolare l.r. 7 aprile 2000 n. 38 recante *Interventi regionali a sostegno delle attività musicali*, e la delibera regionale del 4 luglio 2000 n. 37-381 che istituisce l'*Albo regionale dei soggetti svolgenti attività musicali popolari e sua regolamentazione*.

¹¹⁹ La Commissione europea nel Libro Verde sui *Servizi di interesse generale* del 21 maggio 2003 precisa che il livello locale o regionale, essendo il più vicino ai cittadini interessati, è quello che meglio può valutare la natura, le modalità di gestione e la qualità dei servizi di interesse generale da realizzare, tenuto conto anche delle caratteristiche delle comunità interessate. Va precisato che l'ampio margine di competenze e libertà riconosciuto alle autorità territoriali nella definizione ed organizzazione dei servizi di interesse generale è vincolato al rispetto della normativa comunitaria in primis i principi generali del Trattato e le regole della concorrenza.

¹²⁰ Norme attuative della l.p. 12/87 approvate dalla Giunta Provinciale con del. 2350/2000, modificata con del. 1420/2001, del. 2994/2001 e 2549/2002.

La tavola che segue rappresenta la distribuzione sul territorio delle scuole.

Scuola	Sedi¹²¹
Scuola di musica "IL PENTAGRAMMA" s.c.a.r.l.	<i>Tesero, Pozza, Cavalese, Predazzo, Canazei, Moena</i>
Associazione "SCUOLA MUSICALE DI PRIMIERO"	<i>Canal San Bovo, Mezzano, Transaqua, Tonadico, Siror, Imer, Fiera</i>
Suono Immagine Movimento S.I.M. s.c.a.r.l.	<i>Borgo, Levico, Caldonazzo</i>
Cooperativa musicale "CAMILLO MOSER" s.c.a.r.l.	<i>Pergine, Baselga di Piné, Civezzano</i>
Associazione culturale "I MINIPOLIFONICI"	<i>Trento (Centro, Villazzano/Povo, Cognola, Sopramonte), Besenello</i>
Scuola musicale "DIAPASON s.c.a.r.l."	<i>Trento (Centro e Martignano), Lavis, Zambana, Mezzocorona</i>
"Servizi culturali Val di Non e di Sole C. ECCHER s.c.a.r.l. "	<i>Cles, Fondo, Monclassico, Denno, Ossana, Campodenno, Spormaggiore</i>
SCUOLA MUSICALE DELLE GIUDICARIE	<i>Tione, Pinzolo, Daone, Ponte Arche, Storo</i>
SCUOLA MUSICALE "ARCO"	<i>Arco, Dro, Calavino, Cavedine, Cavedine/Brusino, Drena, Vezzano, Tiarno di sotto, Pieve di Ledro, Molina di Ledro</i>
"ARTEMUSICA s.c.a.r.l."	<i>Riva, Calavino/Sarche, Cavedine, Cavedine/Brusino, Vezzano, Tiarno di sotto, Pieve di Ledro, Molina di Ledro</i>
Civica scuola musicale "RICCARDO ZANDONAI"	<i>Rovereto</i>
CDM CENTRO DIDATTICO MUSICATEATRODANZA	<i>Rovereto, Lavarone, Folgaria</i>
COOPERATIVA MUSICALE JAN NOVAK s.c.a.r.l.	<i>Villalagarina, Volano, Calliano</i>
SCUOLA MUSICALE COOPERATIVA DEI 4 VICARIATI – in sigla "OPERAPRIMA s.c.a.r.l."	<i>Ala, Avio, Brentonico, Mori</i>

Fonte: P.A.T. – Servizio Attività Culturali

¹²¹ Dichiarate per l'anno scolastico 2003/2004

4.1.2 L'attuale modello di finanziamento

Il comparto è retto da un **sistema di finanziamento provinciale a contributo**, limitato alle 14 scuole musicali iscritte nel Registro ⁽¹²²⁾.

Nel complesso (dati previsionali 2004) la Provincia eroga al comparto delle Scuole musicali € 4.100.000. Questo dato va integrato con il contributo erogato dalla Provincia (l.p. 12/1987) al *Consorzio Scuole Musicali Trentine s.c.a.r.l.*, che nel 2003 è stato di € 34.398, mentre nel 2004 è previsto pari a € 16.112.

Coerentemente con la missione delle Scuole stabilita dalla l.p. 12/87, nell'attribuzione dei contributi viene riconosciuta priorità alle attività di formazione musicale di base: nel senso che le ore dedicate a questa attività sono più *remunerate* dalla Provincia, intendendosi con ciò sostenere l'alfabetizzazione piuttosto che la specializzazione.

Il budget annuo totale delle Scuole Musicali è coperto (dato medio approssimativo):

- al 57% dalla PAT,
- al 9% dai Comuni,
- al 34% dagli utenti e da altre fonti.

Il contributo provinciale viene commisurato non sul costo, bensì sul prodotto dell'attività didattica; il parametro di riferimento è il costo orario forfetario del servizio (*sez. E, recante criteri e modalità per la concessione di contributi per le attività didattiche delle scuole musicali iscritte al registro provinciale*, partic. punti 3 e 4, della delibera giunta n. 2350 del 22 settembre -2000).

Il **finanziamento da parte dei Comuni** è limitato, e sovente si sostanzia nella messa a disposizione della sede, talora anche alla copertura di alcune spese correlate alla sede (energia elettrica, pulizie, ecc.) ⁽¹²³⁾.

Osservazioni

- l'attuale sistema di contribuzione non prevede un'azione di *evaluation* (ad eccezione della selezione preliminare in sede di ammissione al registro) a cura del Servizio Attività Culturali, la cui attività si concentra in una gestione ragionieristica molto scrupolosa dei dati, al fine di stabilire le somme da erogare;
- la tendenza riscontrata sembra essere che le scuole musicali riducono le ore di programmazione, anziché aumentarle ed incrementare attività, servizi, utenza. Andrebbe studiato un meccanismo premiale a beneficio di chi riesce ad attrarre più entrate da contesti diversi dal pubblico;
- la ponderazione impostata dal Servizio Attività Culturali delle ore di intervento (per premiare le attività di educazione musicale di base in conformità agli orientamenti didattici) è criticata da alcune scuole musicali che chiederebbero una valutazione unica del costo forfetario ammesso a contributo. La questione è delicata perché impostando un'unica valorizzazione muterebbe la ripartizione dei contributi tra le scuole, al variare della programmazione. Si perderebbe o

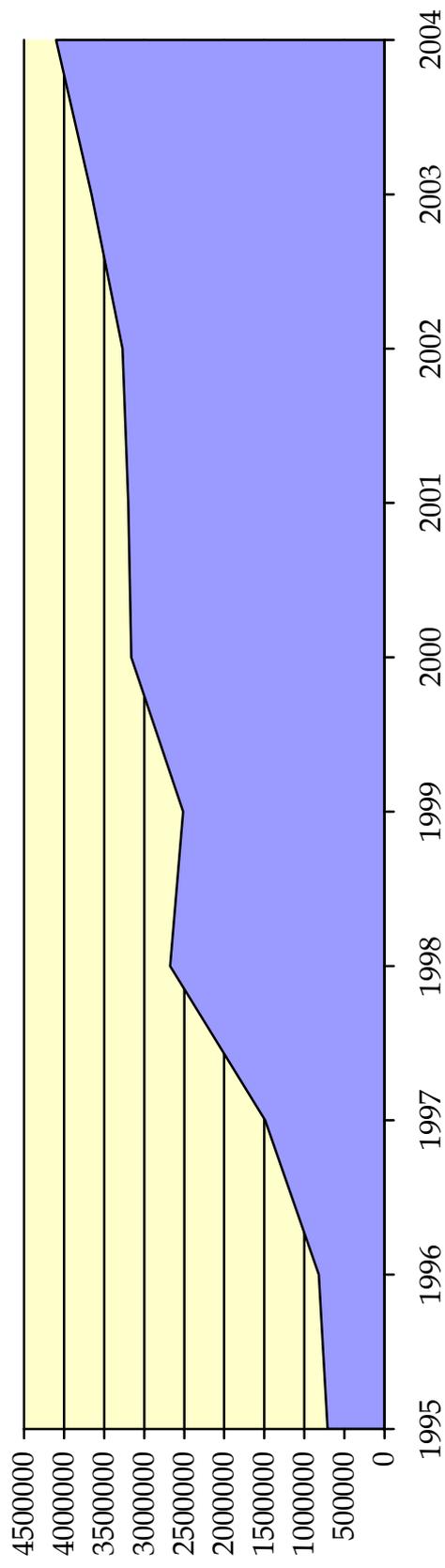
¹²² Cfr. artt. 4 e 14 LP 12/87 e relative norme di attuazione approvate con Del. Giunta Prov. 2350/2000, modificata con Del. 1420/2001, 2994/2001 e 2549/2002

¹²³ Il Comune di Cles e di Borgo Valsugana, in particolare, partecipano su base convenzionale alla copertura delle spese delle scuole musicali. Per essere più precisi, il Comune di Borgo ha stipulato una convenzione che coinvolge anche i Comuni limitrofi per promuovere in maniera associata e coordinata lo svolgimento del servizio delle scuole musicali. La convenzione prevede la partecipazione al finanziamento dei comuni che beneficiano del servizio delle scuole musicali. Con ciò la zona di Borgo rappresenta un modello virtuoso.

almeno si diluirebbe la connessione tra la formula di finanziamento e la previsione della L.P. 12/87 circa la missione delle scuole musicali (alfabetizzazione musicale).

CONTRIBUTO P.A.T. ALLE SCUOLE MUSICALI (in euro)										
Scuola	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
PENTAGRAMMA	-	-	-	170.134,45	158.182,82	199.654,24	199.547,88	198.288,66	217.944,02	-
PRIMIERO	-	-	-	143.589,27	139.813,21	176.468,59	165.644,97	156.917,18	172.608,88	-
SIM	-	-	-	130.010,05	121.443,59	153.282,93	157.468,02	185.672,16	264.956,09	-
MOSER	-	-	-	218.669,19	212.271,15	267.923,11	289.691,71	292.649,19	321.914,08	-
MINIPOLIFONICI	-	-	-	231.074,47	224.517,56	283.380,22	333.759,37	333.232,15	366.555,33	-
DIAPASON	-	-	-	156.642,84	156.141,76	195.789,97	196.487,69	224.152,44	250.904,51	-
ECCHER	-	-	-	175.828,96	173.490,84	218.975,62	234.894,76	247.808,26	272.589,05	-
GIUDICARIE	-	-	-	106.969,19	104.094,50	131.385,37	141.626,93	163.961,37	227.889,98	-
ARCO	-	-	-	170.309,66	165.326,57	206.094,70	195.092,61	227.779,59	224.825,22	-
ARTEMUSICA	-	-	-	247.982,78	240.846,11	303.989,69	290.883,41	280.873,90	290.399,31	-
ZANDONAI	-	-	-	205.002,37	140.833,74	172.604,31	167.611,68	155.024,72	170.527,17	-
CDM	-	-	-	262.490,64	236.763,97	298.837,32	305.100,99	324.453,25	357.072,02	-
NOVAK	-	-	-	228.393,67	216.353,28	273.075,48	269.293,09	269.098,50	289.242,74	-
OPERAPRIMA	-	-	-	229.182,14	222.476,49	280.804,03	252.602,38	210.537,16	231.590,87	-
Totale	712.661,72	818.684,17	1.489.975,52	2.676.279,65	2.512.555,58	3.162.265,59	3.199.705,49	3.270.448,53	3.659.019,27	4.100.000,00

Andamento contributo P.A.T. alle scuole musicali

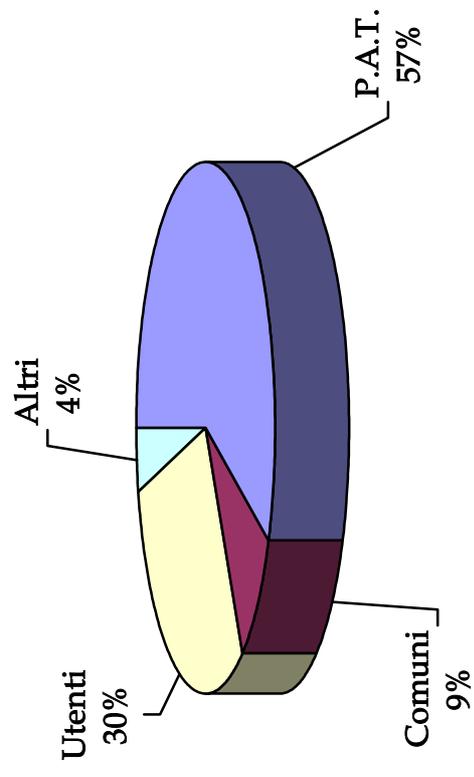


Fonte: P.A.T. – Servizio Attività Culturali

CONTRIBUTO MONETARIO DEI COMUNI ALLE SCUOLE MUSICALI (in euro)						
Scuola	2001			2002		
	da comune sede	da altri comuni	TOTALE	da comune sede	da altri comuni	TOTALE
PENTAGRAMMA	3.963,29	3.518,36	7.481,65	3.049,16	13.860,16	16.909,32
PRIMIERO	12.074,76		12.074,76	22.725,00		22.725,00
SIM	32.984,47		32.984,47	36.649,99		36.649,99
MOSER	42.586,11	18.695,74	61.281,85	49.730,41	26.032,26	75.762,67
MINIPOLIFONICI	24.273,47	8.894,54	33.168,01	23.240,56	2.582,25	25.822,81
DIAPASON	13.944,34	10.329,14	24.273,48	13.944,34	10.330,00	24.274,34
ECCHER		5.955,98	5.955,98	17.950,08	14.737,54	32.687,62
GIUDICARIE		6.038,60	6.038,60		19.524,22	19.524,22
ARCO	20.658,28		20.658,28	18.912,65		18.912,65
ARTEMUSICA			0,00			0,00
ZANDONAI	187.819,45		187.819,45	170.885,16		170.885,16
CDM	41.316,55		41.316,55	22.443,23		22.443,23
NOVAK		33.827,93	33.827,93	55.116,38		55.116,38
OPERAPRIMA	5.164,57	24.905,16	30.069,73	3.886,78	18.769,74	22.656,52
Totale	384.785,29	112.165,45	496.950,74	438.533,74	105.836,17	544.369,91

Fonte: P.A.T. – Servizio Attività Culturali

RIPARTIZIONE DELLE ENTRATE DELLE SCUOLE MUSICALI, ANNO 2002



Fonte: P.A.T. – Servizio Attività Culturali

4.2 Inquadramento giuridico

4.2.1 La competenza della Provincia autonoma di Trento ⁽¹²⁴⁾

L'attività svolta dalle Scuole musicali rientra fra *le manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali* che lo Statuto Speciale per il Trentino – Alto Adige (art. 8, comma 4) attribuisce alla competenza legislativa esclusiva della Provincia autonoma di Trento.

La Provincia può quindi legiferare autonomamente in materia di formazione musicale, salvo il rispetto dei limiti posti dall'art. 4 dello Statuto Speciale, ovvero sia : - della Costituzione, - dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica - degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, - delle norme fondamentali delle riforme economico – sociali della Repubblica.

La disciplina statutaria andrà integrata alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione (l. cost. 3/2001). In particolare *le competenze legislative esercitate in via esclusiva dalle Province autonome saranno assoggettate al regime dei limiti costituzionali (art. 117 cost., primo comma)* più favorevole rispetto al regime dei limiti statuari (125).

La normativa di attuazione dello Statuto Speciale precisa (D.p.r. 691/1973) che le province di Trento e Bolzano esercitano tali attribuzioni, in sostituzione degli organi centrali e periferici dello Stato, ovvero degli enti ed istituti pubblici a carattere nazionale o sovra provinciale. La stessa disposizione (D.p.r. 691/1973) stabilisce che hanno carattere provinciale:

a) le istituzioni culturali costituite dalle province con propria legge, e

b) le istituzioni culturali da chiunque costituite che, svolgendo la loro attività prevalentemente nell'ambito della provincia, hanno lo scopo di promuovere attività culturali per le popolazioni della provincia, documentare prevalentemente la cultura locale o svolgere ricerche e studi di prevalente interesse locale.

Attualmente nella Provincia autonoma di Trento non vi sono scuole musicali gestite da enti/autorità nazionali ⁽¹²⁶⁾.

L'impianto normativo fin qui descritto trae origine dalle seguenti fonti normative:

- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 recante *l'Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1973, n. 690 recante *Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige concernente tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare*;

¹²⁴ Il paragrafo relativo alle competenze della Provincia autonoma di Trento nell'ambito delle Attività culturali è fondato su una base normativa comune ai diversi comparti. Per comodità esso è ripreso in modo sintetico in tutti i comparti analizzati, mentre viene approfondito nella Parte II.

¹²⁵ Cfr. *Quadro di sintesi dell'autonomia. Il quadro delle competenze legislative alla luce della riforma del titolo V della Costituzione*, documentazione pubblicata sul sito web del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, laddove si ricorda anche che l'esame degli effetti della riforma sul regime delle competenze legislative riguarda novità recenti sulle quali in dottrina esistono orientamenti differenti. Di conseguenza, la definizione giuridica dei confini di questo nuovo regime dipenderà probabilmente dalla giurisprudenza costituzionale.

¹²⁶ Un discorso a parte vale per il *Conservatorio di musica "Bomporti" di Trento* realtà che esula dall'ambito delle scuole musicali ed è oggetto di una profonda riforma avviata dalla legge 12 dicembre 1999 n. 508 (concernente *"Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati"*) secondo la quale dette istituzioni costituiranno *il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale*, alle quali è attribuita la personalità giuridica nonché autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile. I termini di tale autonomia sono stabiliti dal recente D.p.r. 28 febbraio 2003 n. 132. Le disposizioni riportate si applicheranno anche alla Provincia autonoma di Trento *"nel rispetto degli statuti di autonomia e delle relative norme di attuazione"* (art. 15).

- Decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1973, n. 691 che dispone *Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige concernente usi e costumi locali ed istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale; manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali.*

4.2.2 Le leggi e gli interventi della Provincia autonoma di Trento

La Provincia di Trento ha esercitato la propria competenza normativa nel settore delle scuole musicali con la legge provinciale 30 luglio 1987 n. 12.

La norma fissa le finalità degli interventi e degli strumenti della programmazione provinciale delle attività culturali, nonché gli interventi nei diversi comparti (biblioteche, federazioni di associazioni culturali, circoli di cultura cinematografica ecc...) ivi compreso quello delle scuole musicali.

In relazione alle scuole musicali, come già detto, la legge ha istituito (art. 13) il *Registro delle scuole musicali*, stabilendo i requisiti necessari per l'iscrizione al Registro (¹²⁷) (l'iscrizione è *condicio sine qua non* per beneficiare dei contributi provinciali), e riservando alla Giunta l'individuazione delle soglie minime dei bacini di utenza delle scuole musicali.

Il legislatore ha così perseguito l'obiettivo di mettere mano a un comparto (quello dei "*corsi musicali ricorrenti*") sorto negli anni '70 e sviluppatosi con successo, che necessitava di un intervento di armonizzazione.

Il modello di sostegno finanziario previsto dalla l.p. 12/1987 per il settore delle scuole musicali ha creato un ambito 'protetto', per effetto del quale le scuole iscritte al Registro hanno potuto consolidarsi e qualificarsi (¹²⁸).

4.2.3 Le competenze e gli interventi degli enti locali

L'ordinamento provinciale riconosce ai Comuni un ruolo di primo piano nella promozione e diffusione della cultura a livello locale, cui corrisponde un progressivo mutamento del ruolo della Provincia che interviene nella fase della programmazione, del coordinamento generale, del sostegno finanziario.

Il grafico sulla "*Ripartizione delle entrate delle scuole musicali, anno 2002*" mostra chiaramente che nel 2002 il sostegno corrisposto dalla Provincia alle scuole musicali è stato pari al 57% (equivalente ad oltre 3milioni di euro) delle entrate complessive del settore, mentre il resto risulta pressoché integralmente a carico degli utenti.

I Comuni sostengono finanziariamente l'azione delle scuole musicali, con un apporto (complessivo) pari al 9% del totale delle entrate delle scuole, equivalente a circa 540mila euro (dati consuntivi relativi al 2002). Spesso l'apporto dei Comuni si sostanzia nella messa a disposizione di immobili e attrezzature.

Più in generale si nota che l'attività delle scuole musicali ben potrebbe essere assunta dai Comuni nell'ambito delle loro funzioni afferenti lo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione (¹²⁹).

¹²⁷ Ai sensi dell'art. 13, comma 2, l.p. 12/1987 "*per l'iscrizione al registro le scuole musicali devono: a) disciplinare la propria attività e i programmi didattici con un apposito regolamento approvato dalla Giunta provinciale; b) assicurare un bacino d'utenza non inferiore alle soglie minime previste dal piano provinciale di promozione della cultura; c) essere dotate di personale professionalmente qualificato; d) assicurare la disponibilità del proprio personale a partecipare alle iniziative di formazione predisposte dalla Provincia*".

¹²⁸ L'iscrizione al registro, infatti, è condizionata oltre che al possesso di requisiti soggettivi anche al rispetto di programmi didattici approvati, necessariamente unitari per l'intero sistema. I programmi attualmente vigenti sono stati approvati con deliberazione della Giunta provinciale del 25 luglio 1997 n. 8076.

Questa previsione non solo si pone in linea di continuità con il processo di progressiva attuazione del principio di sussidiarietà (nell'ordinamento provinciale), tema che abbiamo affrontato nel capitolo 4 Parte II del presente lavoro, ma potrà trovare pratica attuazione alla luce delle disposizioni del progetto di legge per la riforma istituzionale della Provincia autonoma di Trento, presentato lo scorso novembre 2004 (¹³⁰).

Delle 14 scuole musicali trentine una sola è a gestita direttamente da strutture comunali (Rovereto), mentre le rimanenti 14 sono realtà private (associazioni e cooperative).

A titolo di *buona pratica* si segnala l'azione intrapresa dal Comune di Borgo Valsugana e dai Comuni limitrofi, fra i quali è stata stipulata una convenzione per *promuovere in maniera associata e coordinata lo svolgimento del servizio di Scuola Musicale*.

Per effetto della convenzione è istituita una gestione associata comunale (¹³¹) all'interno della quale:

- sono stabiliti gli impegni (anche finanziari) assunti dai singoli comuni partecipanti
- è individuata la Scuola musicale, fra quelle iscritte al Registro provinciale, che gestirà il servizio
- è definita una struttura di *governance* minima (Comune capofila, Conferenza dei Sindaci dei comuni associati, Comitato di Gestione) per assicurare la (com)partecipazione alla gestione del servizio.

Alla Conferenza dei sindaci dei comuni convenzionati è altresì demandata la determinazione delle rette di frequenza alla scuola, *stabilendo di norma una maggiorazione delle rette per gli allievi residenti nei Comuni diversi dai Comuni convenzionati*.

Va da sé che l'utilizzo dello schema della gestione associata comunale nell'organizzazione dell'attività delle Scuole musicali è una scelta strategica, mediante la quale si dà vita ad un'efficace partenariato fra soggetti pubblici e privati.

L'aspetto di maggior interesse è rappresentato dalla partecipazione al sostegno finanziario della scuola, dei Comuni che beneficiano del servizio (a prescindere dunque dalla localizzazione della sede della scuola).

Anche il Comune di Cles si è impegnato, tramite la stipula di una convenzione con una scuola musicale, a contribuire alle spese di gestione della stessa (spese di segreteria e spese generali), secondo una percentuale proporzionale a quella degli allievi iscritti, residenti nel Comune.

¹²⁹ Sul punto art. 1, *Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto-Adige*, come modificato con legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10, a mente del quale si precisa anche che la Regione e le Province autonome individuano le funzioni che sono trasferite, delegate o sub delegate, ai comuni singoli o associati, avuto riguardo ai rispettivi ambiti territoriali e popolazioni interessate, al fine di assicurare efficacia, speditezza ed economicità all'azione amministrativa, nonché la partecipazione dei cittadini al migliore perseguimento del pubblico interesse.

¹³⁰ Sul punto si rinvia alla lettura del *Documento preliminare per il Progetto di riforma istituzionale, nella Provincia Autonoma di Trento*, del 27 febbraio 2004, del successivo *Documento per l'Attuazione delle linee guida per il progetto di riforma istituzionale, nella Provincia Autonoma di Trento*, del 19 luglio 2004 ed infine alla proposta di legge concernente il governo dell'Autonomia del Trentino: *Norme in materia di esercizio della potestà legislativa nonché di attribuzione e di esercizio delle funzioni amministrative dei Comuni, delle Comunità e della Provincia autonoma di Trento in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*, presentata alla Giunta lo scorso novembre 2004.

¹³¹ Vale precisare che la gestione associata costituita dal Comune di Borgo e i comuni limitrofi non rientra nei settori per i quali è prevista l'incentivazione provinciale ex art. 7, l.p. 36/1993, ovvero sia: settore delle entrate, settore finanziario o di ragioneria, settore del personale, settore tecnico, settore biblioteche, settore culturale, settore ecomusei.

4.2.4 Le scuole musicali e l'ente pubblico. Lo stato dell'arte

Allo stato attuale le scuole musicali, l'ente pubblico (Provincia e Comuni) e i privati (singole Scuole musicali) danno vita ad una *partnership* che realizza un modello di sussidiarietà riassumibile nei seguenti punti :

- la Provincia finanzia, nell'ambito delle proprie competenze nel settore delle Attività culturali, un numero 'ristretto' di scuole musicali, iscritte in un apposito Registro;
- la Provincia stabilisce i criteri di accesso al Registro; attualmente 14 soggetti privati *no profit* (associazioni, cooperative, comune di Rovereto) sono iscritti al Registro provinciale delle Scuole musicali e operano sul territorio;
- la Provincia approva gli orientamenti didattici che costituiscono l'ossatura della programmazione culturale delle Scuole e sono *condicio sine qua non* per l'iscrizione al Registro;
- la Provincia stabilisce i bacini di utenza minimi che ciascuna scuola deve assicurare per potersi iscrivere al Registro;
- (alcuni) Comuni finanziano (ognuno in misura diversa) le scuole musicali operanti sul loro territorio e/o mettono a disposizione delle scuole spazi e attrezzature;
- il Comune di Borgo ha stipulato una convenzione che coinvolge anche i Comuni limitrofi, per *promuovere in maniera associata e coordinata* lo svolgimento del servizio della Scuola Musicale; la convenzione prevede la partecipazione al finanziamento dei Comuni che beneficiano del servizio delle scuole musicali;
- il Comune di Cles ha stipulato una convenzione con la scuola musicale impegnandosi a contribuire alle spese di gestione della stessa (spese di segreteria e spese generali) secondo una percentuale proporzionale a quella degli allievi iscritti, residenti nel Comune;
- 1 sola scuola musicale è gestita direttamente a livello comunale (Rovereto);
- la Società cooperativa "*Scuole musicali Trentine S.c.a.r.l.*" raggruppava, in qualità di organo associativo di secondo livello, la maggior parte delle 14 scuole musicali, con l'obiettivo (oggi venuto meno, dato lo stato liquidatorio) di svolgere funzioni di coordinamento e *service* verso i soci, e di 'intermediazione' nei confronti di enti pubblici e privati.

Lo scenario descritto evidenzia, da un lato, un'attiva partecipazione dell'ente pubblico, in specie della Provincia, sul fronte del finanziamento e del controllo (che avviene principalmente attraverso la gestione dell'accesso al Registro delle scuole), mentre (come già osservato) l'apporto dei Comuni resta più defilato e comunque variabile in relazione alle *sensibilità* dei decisori locali.

Dall'altro lato, le Scuole musicali rappresentano realtà private e operano sul territorio in una situazione di 'oligopolio' ⁽¹³²⁾. Se questo modello ha permesso alle scuole di crescere e poter operare secondo standard qualitativi di eccellenza, si profila ora la necessità di un ripensamento generale.

A margine di tutto ciò, il processo di riforma della l.p. 12/1987 rappresenta l'occasione per approntare un sistema fondato sull'accreditamento delle scuole musicali (tale da poter assicurare e promuovere la qualità dell'offerta culturale), in linea con quanto avviene a livello comunitario e nazionale nei comparti dei servizi di interesse generale e/o con forte connotazione sociale (es. servizi sociali, servizi di formazione, ecc...) ⁽¹³³⁾.

¹³² Sia consentito l'utilizzo di questo termine in senso atecnico, ma efficace nel rappresentare la situazione.

¹³³ Cfr. DALLA MURA F., *Pubblica amministrazione e non profit. Guida ai rapporti innovativi nel quadro della legge 328/2000*, Roma, 2003.

4.2.5 Le competenze e gli interventi delle Scuole Musicali Trentine s.c.a.r.l. – in liquidazione

La società cooperativa *Scuole Musicali Trentine* è (era) l'organo associativo di riferimento per le 14 scuole musicali della Provincia (fra gli associati nota come *Consorzio*).

Nello statuto sono definiti lo scopo sociale (*assicurare ai soci, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali*) e le funzioni (*- rappresentanza e tutela delle Scuole musicali verso enti pubblici e privati; - fornitura di servizi e l'organizzazione di seminari, convegni e orsi di aggiornamento; - l'acquisto, la produzione e la cessione di beni e servizi; - la ricerca, la catalogazione e la diffusione, anche attraverso una propria attività editoriale di material didattico, pedagogico, saggistico; - l'istituzione di un laboratorio permanente per la ricerca e la sperimentazione della pedagogia musicale; - la realizzazione di iniziative e progetti rivolti alla formazione del pubblico in ambito musicale*).

La messa in liquidazione del Consorzio, ovvero la rinuncia ad uno strumento che avrebbe dovuto supportare la crescita sistemica del comparto, integra un profilo di criticità serio. Chi aiuterà le scuole a diventare imprese culturali dinamiche ed efficienti per affrontare, unite e integrate, le sfide e cogliere le opportunità che il processo di riforma sembra mettere in campo?

Parte I – CAP. 5.

ANALISI MACRO PER SETTORE: IL SISTEMA BIBLIOTECARIO TRENINO

5.1 Struttura del sistema - sintesi

Le biblioteche pubbliche comunali sono sorte a partire dagli anni '60 diffondendosi capillarmente sul territorio e, attraverso la definizione di un quadro normativo /amministrativo coerente, hanno dato vita al sistema bibliotecario trentino, inteso quale organizzazione, degli istituti, delle attività e dei servizi delle biblioteche di ogni tipologia, diretta alla realizzazione ed integrazione delle risorse materiali e umane (¹³⁴).

Il sistema bibliotecario trentino fa riferimento a più soggetti/istituzioni:

- le biblioteche, pubbliche e private, che aderiscono al sistema su base volontaria;
- il Servizio Attività Culturali della Provincia, con l'Ufficio per il Sistema Bibliotecario Trentino: che svolge un'azione di coordinamento, orientamento, assistenza tecnica, promozione e attuazione di iniziative varie;
- altri Servizi della Provincia, coinvolti nel funzionamento del sistema a vario titolo (dal servizio Informatica, Lavori Pubblici, al quello delle Autonomie Locali);
- i Comuni, che concorrono al finanziamento delle biblioteche comunali.

La legge provinciale 12/1987 e le delibere di attuazione, fra tutte la delibera di Giunta provinciale del 4 agosto 1995, n. 8720, individuano e definiscono le seguenti tipologie di biblioteche presenti nella Provincia di Trento:

- Biblioteche di pubblica lettura,
- Biblioteche speciali
- Biblioteche di conservazione
- Biblioteche scolastiche

a) **BIBLIOTECHE DI PUBBLICA LETTURA**

Le biblioteche di pubblica lettura sono definite all'art. 26 l.p. 12/1987 come *servizi culturali pubblici* che con criteri di imparzialità e pluralismo nei confronti delle varie opinioni e nel rispetto delle esigenze particolari degli utenti in età minore, concorrono all'educazione permanente e a soddisfare ogni altra esigenza di informazione, aggiornamento e studio del cittadino.

La classificazione delle biblioteche di pubblica lettura, stabilita con la citata delibera 8720/1995, distingue vari livelli identificati in relazione alle funzioni svolte:

Funzione di informazione di I livello

- Punti di prestito:
- Punti di lettura: servizio minimale di lettura, consultazione e prestito;
- Biblioteche di base: servizio bibliotecario di base rivolto a tutti i cittadini.

Funzione di informazione di II livello e di coordinamento tra biblioteche di base in ambito locale (di valle o zona omogenea)

- Biblioteche centro di coordinamento di sistema
- Biblioteche di rilevanza sovracomunale
- Biblioteche di valle o zona omogenea: servizio bibliotecario di snodo fra le biblioteche di base e le biblioteche di rilevanza provinciale.

¹³⁴ Il quadro normativo di riferimento per il Sistema Bibliotecario è costituito dalle disposizioni della LP 12/1987 e dalle delibere di attuazione: D.G.P. 8720/1995, 8721/1995, 8722/1995.

Funzione di informazione di II livello e di conservazione inerente fondi specifici il cui valore supera l'ambito locale

- Biblioteche dotate di patrimonio bibliografico di particolare rilievo

Funzione di informazione di III livello a carattere generale

- Biblioteche di rilevanza provinciale: unitamente alle funzioni di biblioteca di pubblica lettura, svolge servizi di documentazione, memoria storica, informazione bibliografica e conservazione rivolti all'intera popolazione provinciale.

b) BIBLIOTECHE SPECIALI

Le biblioteche speciali sono individuate dall'art. 22 l.p. 12/1987 che le definisce come quelle comunque adibite alla raccolta, conservazione e utilizzo di materiali specializzati e destinati precipuamente a particolari gruppi di utenti.

Queste biblioteche integrano la *funzione di informazione di III livello a carattere specialistico*.

c) BIBLIOTECHE DI CONSERVAZIONE

Le biblioteche di conservazione svolgono principalmente un ruolo di raccolta, ordinamento, catalogazione, conservazione, studio e valorizzazione del patrimonio antico, di materiali rari e di pregio.

d) BIBLIOTECHE SCOLASTICHE

* * * *

Le biblioteche in Provincia di Trento sono complessivamente 172 ripartite, con riferimento alla descritta classificazione, come segue:

Tipologia	N.
Biblioteca di conservazione	4
Biblioteca di rilevanza provinciale	2
Biblioteca di rilevanza sovracomunale con raccolte di particolare interesse	2
Biblioteca pubblica di base	83
Biblioteca specialistica	42
Biblioteca specialistica per non vedenti	1
Punto di lettura	33
Punto di prestito	5
<i>Totale</i>	<i>172</i>

In appendice si riporta l'elenco delle biblioteche corredato dalla precisazione del comune e della tipologia.

Il Servizio Attività Culturali della Provincia (Ufficio per il Sistema Bibliotecario Trentino)

Abbiamo accennato che il Servizio svolge un'azione di coordinamento, orientamento, assistenza tecnica, promozione di iniziative varie, qui meglio precisato nelle funzioni cruciali:

- gestione dei servizi bibliotecari su scala provinciale (Catalogo bibliografico trentino; prestito inter bibliotecario; biblioteche specializzate),
- rilevazioni ed elaborazioni statistiche,
- aggiornamento professionale dei bibliotecari,
- realizzazione di iniziative coordinate di promozione della lettura,
- servizi vari.

Gli strumenti di integrazione delle biblioteche

- Catalogo bibliografico trentino: istituito con LP 16/1981, si sostanzia nella raccolta dei dati catalografici del patrimonio librario trentino e favorisce la diffusione di informazioni bibliografiche;
- Prestito interbibliotecario: permette la condivisione delle risorse documentarie dell'intera rete bibliotecaria. Vi aderiscono tutte le biblioteche pubbliche (87), e 19 biblioteche specialistiche e di conservazione (su 42). Il servizio evidenzia un trend di crescita notevole, in termini di volumi prestati e, conseguentemente di spesa (il costo medio per l'andata e il ritorno di ciascun libro è di 3,2 €, nel 2003 sono girati 57.211 volumi, per una spesa aggregata di 91.537 €);
- Progetto dello sviluppo coordinato delle raccolte – Il progetto mira a favorire il coordinamento dell'acquisto di libri, così come previsto dall' art. 23, cm. 4, LP 12/1987.

Il Servizio Attività Culturali evidenzia che le biblioteche sono restie a porre in essere ulteriori forme collaborative (es. gestione in forma associata delle biblioteche, in tal caso la decisione spettando ai Comuni – del Giunta Prov. N. 1357/2002) ⁽¹³⁵⁾, si evidenziano altri risultati interessanti dell'azione di coordinamento / orientamento:

- la creazione di un sistema bibliotecario per la città di Trento, tra la Biblioteca comunale, dell'Ateneo e dell'Istituto Trentino di Cultura;
- l'affidamento alla Biblioteca comunale di Trento su base convenzionale, del servizio di controllo bibliografico e della cd. Bibliografia trentina, a beneficio dell'intero sistema;
- il coordinamento delle biblioteche della Giunta e del Consiglio provinciali e regionali.

5.2 Inquadramento giuridico - sintesi

5.2.1 La competenza della Provincia autonoma di Trento ⁽¹³⁶⁾

Lo Statuto Speciale per il Trentino – Alto Adige (art. 8, comma 4) attribuisce alla Provincia autonoma di Trento competenza legislativa primaria in materia di:

- *usi e costumi locali ed istituzioni culturali (fra cui le biblioteche) aventi carattere provinciale*
- *manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali.*

La Provincia esercita queste attribuzioni nel rispetto (art. 4, Statuto Speciale): - della Costituzione, - dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, - degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, - delle norme fondamentali delle riforme economico –

¹³⁵ Cfr. documento 22 marzo 2004 redatto dall'Ufficio Sistema Bibliotecario Trentino. Hanno impostato la gestione comunale associata del servizio biblioteca i comuni delle Giudicarie inferiori e della Valsugana bassa; mentre sono in fase di avvio comuni della Val di Sole, di Non e del Pinetano.

¹³⁶ Il paragrafo relativo alle competenze della Provincia autonoma di Trento nell'ambito delle Attività culturali è fondato su una base normativa comune ai diversi comparti. Per comodità esso è ripreso in tutti i comparti analizzati.

sociali della Repubblica, - in attuazione ed esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea (art. 117, Cost.).

La disciplina statutaria andrà integrata alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione (l. cost. 3/2001). In particolare *le competenze legislative esercitate in via esclusiva dalle Province autonome saranno assoggettate al regime dei limiti costituzionali (art. 117 cost., primo comma) più favorevole rispetto al regime dei limiti statuari (137).*

La normativa di attuazione dello Statuto Speciale precisa (D.p.r. 691/1973) che le province di Trento e Bolzano esercitano tali attribuzioni, in sostituzione degli organi centrali e periferici dello Stato ovvero degli enti ed istituti pubblici a carattere nazionale o sopra provinciale.

La stessa disposizione (D.p.r. 691/1973) stabilisce che hanno carattere provinciale:

a) le istituzioni culturali costituite dalle province con propria legge, e

b) le istituzioni culturali da chiunque costituite che, svolgendo la loro attività prevalentemente nell'ambito della provincia, hanno lo scopo di promuovere attività culturali per le popolazioni della provincia, documentare prevalentemente la cultura locale o svolgere ricerche e studi di prevalente interesse locale.

L'impianto normativo fin qui descritto trae origine dalle seguenti fonti normative:

- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 recante l'*Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1973, n. 691 che dispone *Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige concernente usi e costumi locali ed istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale; manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali.*

5.2.2 Le leggi e gli interventi della Provincia autonoma di Trento

La Provincia di Trento ha esercitato la propria competenza normativa nel settore delle biblioteche attraverso più leggi.

* * * *

Con la legge provinciale 18 agosto 1981 n. 16 la Provincia è intervenuta allo scopo di favorire la conoscenza, lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio bibliografico del Trentino, per promuovere e curare l'inventariazione e la catalogazione del patrimonio medesimo, nonché la formazione di appropriati strumenti di informazione. A tal fine ha istituito il *catalogo bibliografico trentino*, riguardante le opere a stampa, i manoscritti, i periodici e gli altri strumenti di informazione posseduti dalle biblioteche pubbliche e private della Provincia.

In seguito la legge provinciale 30 luglio 1987 n. 12 ha fissato all'interno di un quadro generale le finalità degli interventi e degli strumenti della programmazione provinciale delle attività culturali, nonché gli interventi nei diversi comparti ivi compreso quello delle biblioteche.

* * * *

¹³⁷ Cfr. *Quadro di sintesi dell'autonomia. Il quadro delle competenze legislative alla luce della riforma del titolo V della Costituzione*, documentazione pubblicata sul sito web del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, laddove si ricorda anche che l'esame degli effetti della riforma sul regime delle competenze legislative riguarda novità recenti sulle quali in dottrina esistono orientamenti differenti. Di conseguenza, la definizione giuridica dei confini di questo nuovo regime dipenderà probabilmente dalla giurisprudenza costituzionale.

La legge provinciale 12/1987 fornisce la definizione normativa di un contesto unitario e orienta la creazione di strumenti di integrazione fra le biblioteche.

In particolare nella legge sono:

- individuati, precisati e arricchiti gli obiettivi del Sistema bibliotecario ⁽¹³⁸⁾ e agli ambiti essenziali della collaborazione tra le biblioteche
- introdotti strumenti attuativi per fornire le linee di cooperazione bibliotecaria attraverso l'individuazione delle funzioni e delle tipologie delle biblioteche e i relativi standard minimi di servizio ⁽¹³⁹⁾
- inserite possibilità di intervento finanziario diretto, in aggiunta alle risorse in finanza locale, per il sostegno a specifici servizi forniti al Sistema da parte di enti proprietari di biblioteche.

L'impianto normativo predisposto dalla l.p. 12/1987 ha trovato attuazione attraverso una serie di atti successivi. Fra tutti si segnalano:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 8720 del 4 agosto 1995 recante "*Tipologia e requisiti delle biblioteche, criteri per la costituzione dei sistemi locali*" ⁽¹⁴⁰⁾
- deliberazione della Giunta provinciale n. 8721 del 4 agosto 1995, recante la "*Classificazione tipologica delle biblioteche aderenti al Sistema bibliotecario trentino*", che riporta le biblioteche comprese nel Sistema classificandole concretamente per tipologia;

¹³⁸ In tal senso l'art. 23 l.p. 12/1987 (*Sistema bibliotecario trentino*) pone in capo alla Provincia (*rectius*: alla Giunta provinciale) il compito di promuovere la cooperazione bibliotecaria come metodo e come strumento per la realizzazione del sistema bibliotecario trentino ed esercitare funzioni di coordinamento nella materia al fine di offrire il servizio bibliotecario all'intera comunità provinciale.

¹³⁹ L'art. 15 l.p. 12/1987 precisa che le biblioteche per beneficiare del sostegno finanziario devono:

- a) assicurare il rispetto dei requisiti minimi in ordine alle strutture, alla dotazione e all'incremento del patrimonio librario e documentario;
- b) garantire la fruizione da parte di tutti i cittadini di un servizio continuativo;
- c) essere dotate di personale professionalmente qualificato;
- d) disciplinare la propria attività con apposito regolamento che dovrà essere adeguato alle direttive impartite dalla Giunta provinciale;
- e) concorrere alla formazione del sistema bibliotecario trentino e delle sue articolazioni;
- f) fornire alla Provincia le informazioni richieste in ordine alle attività attuate;
- g) assicurare la disponibilità del proprio personale a partecipare alle iniziative di formazione predisposte dalla Provincia.

¹⁴⁰ La delibera:

- individua le caratteristiche delle funzioni e, su questa base, distinte tipologie di biblioteca (biblioteche di pubblica lettura, speciali, di conservazioni e scolastiche) alle quali riconduce la variegata realtà bibliotecaria trentina;
 - fissa inoltre i requisiti minimi circa le strutture, le dotazioni e l'incremento del patrimonio librario e documentario, il personale e i servizi delle biblioteche che concorrono a formare il Sistema, con riferimento alla rispettiva tipologia;
 - determina i tempi per l'acquisizione dei requisiti minimi ove mancanti;
- detta i criteri per la costituzione dei sistemi bibliotecari locali con particolare riferimento all'ambito territoriale di operatività;
- individua le aree omogenee per i sistemi bibliotecari locali.

La Deliberazione stabilisce inoltre i termini della collaborazione tra le biblioteche aderenti al Sistema, riconoscendone il tipo specifico di attività e ponendo vincoli per il rispetto di standard qualitativi e quantitativi minimi di servizio. In tal modo offre certezza agli utenti e ai partner del Sistema circa le prestazioni erogate ed attese, conferisce degli indicatori per valutare l'efficacia al servizio svolto in rapporto alla tipologia della biblioteca, e permette la quantificazione delle risorse materiali e umane necessarie e il controllo di gestione. Con la definizione dei criteri per la costituzione dei sistemi bibliotecari locali (di valle o zona geografica omogenea), degli ambiti territoriali, delle funzioni assegnate ai centri di coordinamento, della natura della Commissione tecnica, la delibera offre un quadro di riferimento ai Comuni per la concreta realizzazione delle articolazioni del Sistema, adattabile alle esigenze e innovazioni delle riforme istituzionali in atto sul territorio regionale per il riconoscimento dell'autonomia dei Comuni.

- deliberazione della Giunta provinciale n. 8722 del 4 agosto 1995, recante “*Direttive per i regolamenti delle biblioteche*”.

In questo quadro normativo si colloca l'azione del Servizio attività culturali nel comparto Biblioteche, attività meglio descritta nel prosieguo.

5.2.3 Le competenze e gli interventi degli enti locali

Gli ordinamenti regionale e provinciale riconoscono ai Comuni un ruolo di primo piano nella promozione e diffusione della cultura a livello locale, cui si affianca la funzione provinciale di programmazione, coordinamento generale e sostegno finanziario.

I Comuni sostengono finanziariamente le Biblioteche attraverso i trasferimenti in finanza locale destinati alle attività culturali.

Particolarmente interessante, soprattutto in prospettiva, sembra rivelarsi il modello della gestione associata comunale (ex art. 7, l.p. 36/1993) per il servizio delle biblioteche, ciò anche nell'ottica di favorire forme di collaborazione fra biblioteche pubbliche di una medesima area.

In tal senso, si segnalano le esperienze in corso nelle Giudicarie e in Valsugana, e quelle in fase di attuazione (Valle di Non, Valle di Sole e a Baselga di Pinè, Civezzano e Bedollo).

Parte I – CAP. 6.

ANALISI MACRO: L'ASSOCIAZIONISMO CULTURALE

6.1 Il fenomeno associativo – sintesi

L'Associazionismo culturale trentino è una realtà vivace, nella quale operano complessivamente più di 26.800 volontari distribuiti su circa 430 enti (vedi elenco in appendice).

I dati disponibili sono limitati alle realtà aderenti alle Federazioni ed istituzioni provinciali (¹⁴¹), e dunque sfuggono al monitoraggio non poche Associazioni (tutte quelle che non aderiscono alle federazioni, appunto).

Se pure l'Associazionismo è un fenomeno che attraversa trasversalmente il mondo culturale, abbiamo qui inteso darne una pur breve rappresentazione in considerazione della sua importanza sotto il profilo, prima di tutto, sociale. I dati relativi all'Associazionismo saranno ripresi nella Parte IV, all'interno di alcune analisi sul benessere (che evidenziano risultati molto significativi, a sottolineare il ruolo prezioso di questa realtà).

Il Piano di sviluppo provinciale e lo stesso Programma dell'attuale legislatura evidenziano l'importanza del mondo dell'Associazionismo rispetto ad almeno due temi cruciali:

- come elemento per rafforzare la coesione sociale, migliorando al contempo la qualità della vita,
- sotto il profilo identitario, favorendo la conoscenza e la diffusione di patrimoni e testimonianze culturali del passato.

Per questo, si legge nel Programma di legislatura, *“gli interventi per lo spettacolo devono sostenere e valorizzare anche quelle forme più legate alle tradizioni della cultura popolare trentina, rappresentata in quest'ambito prevalentemente dalle bande, dai cori e dalle filodrammatiche”*.

Il mondo associativo si raggruppa attorno a **sei soggetti federativi**, ai quali aderiscono (quasi tutte) le realtà del territorio (¹⁴²); tali federazioni svolgono nei confronti delle associate un ruolo di supporto (operativo, progettuale) e di coordinamento.

¹⁴¹ Ci si riferisce in particolare alla Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino, alla Federazione Cori del Trentino, alla Co.F.As. – Compagnie Filo Associate, alla Federazione dei corpi bandistici della Provincia di Trento, all'ARCI del Trentino, alle ACLI – Associazioni cristiane lavoratori italiani.

¹⁴² Molte sono le associazioni aderenti a federazioni provinciali, ma in realtà non si conosce l'effettiva dimensione del fenomeno associativo. Si pensi che nella sola Val di Fassa si contano circa 18 associazioni culturali non aderenti a federazioni provinciali, per un totale di circa 800 associati. Fonte: dott. Antonio Pollan, presidente Union di Ladins de Fascia.

Associazioni culturali aderenti alle Federazioni (¹⁴³), Provincia di Trento, 2004

Federazioni	Numero associazioni	Numero soci
Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino	43	2.598
<i>Gruppi culturali e ricreativi</i>	31	2.155
<i>Gruppi folkloristici</i>	12	443
Federazione Cori del Trentino	174	5.273
Co.F.As. - Compagnie Filo Associate	107	2.525
Federazione dei corpi bandistici della Provincia di Trento	85	4.450
ARCI del Trentino	6	2.100
ACLI - Associazioni cristiane lavoratori italiani	13	9.866
Totale	<u>428</u>	<u>26.812</u>

Fonte: P.A.T. – Servizio Attività Culturali

Note: Non vi sono dati che permettano di stimare il tasso di sovrapposizione (le persone che fanno parte di più associazioni). Pertanto il dato relativo agli associati contiene inevitabilmente alcune imprecisabili duplicazioni.

Analogamente, la struttura partecipativa (per genere e fasce di età) non è un dato monitorato.

* * * *

La Provincia sostiene finanziariamente i soggetti federativi, erogando contributi su base annua, come riassunti nella tavola a seguire.

¹⁴³ Si include l'associazione non federata Union di Ladins de Fascia di Vigo di Fassa, di cui rileviamo il numero medio degli associati.

CONTRIBUTI ORDINARI ASSEGNATI DALLA P.A.T. (EX L.P. 30 luglio 1987 n. 12), ANNI 2003-2004

Federazioni	2003	2004
Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino	€ 53.278,80	€ 54.170,80
Federazione Cori del Trentino	€ 138.307,68	€ 139.550,72
Co.F.As. - Compagnie Filodrammatiche Associate	€ 113.432,96	€ 115.551,99
Federazione dei corpi bandistici della Provincia di Trento	€ 826.120,00	€ 828.760,00
ARCI del Trentino	€ 47.096,44	€ 47.330,08
ACLI - Associazioni cristiane lavoratori italiani	€ 18.114,14	€ 20.304,00
Totale	€ 1.196.350,02	€ 1.205.667,59

Fonte: P.A.T. – Servizio Attività Culturali

6.2 Le Federazioni

6.2.1 La FEDERAZIONE DEI CORI DEL TRENTO (144)

Missione

La Federazione Cori del Trentino è stata fondata nel 1963 con l'obiettivo di fornire ai coristi associati alcuni servizi di base (ad esempio, assicurazione, abbonamenti SIAE, consulenza fiscale, informazione, ecc...), svolgendo nel contempo attività proprie nell'ambito della formazione, valorizzazione e promozione del canto corale.

Attività svolte

Annualmente la Federazione organizza circa 25 corsi destinati ad altrettanti cori con la presenza di docenti ed esperti qualificati, a cui si aggiunge - a cadenza biennale - un corso per direttori, aspiranti direttori, docenti della scuola elementare e media. Particolare attenzione è dedicata all'educazione musicale nelle scuole, in cui esistono circa 20 cori scolastici. Sempre in ambito scolastico, da oltre venticinque anni sono organizzati gli ICSO (Incontri corali nella scuola dell'obbligo, scuole musicali e realtà musicali). Nel settore della promozione corale rientrano le Rassegne a tema specifico con la partecipazione di 20-25 cori. Da oltre venti anni si svolge il Concorso internazionale di composizione e armonizzazione corale (patrocinio del

¹⁴⁴ Fonte: sito web www.federacorirentino.it e dossier prodotto dalla Federazione per il Tavolo di lavoro.

Segretario Generale del Consiglio D'Europa, della federazione Europea, di quella Nazionale). È realizzato infine il periodico quadrimestrale "Coralità", che costituisce lo strumento informativo e formativo che la Federazione mette a disposizione e invia a singoli coristi, enti pubblici, biblioteche, Federazioni corali regionali, sale di lettura e appassionati vari.

Partnership

La federazione ha stipulato Protocolli d'intesa con la Federazione Catalana, la Federazione del Tirolo, il Languedoc-Roussillon, ed è socia della Federazione Europea, dell'Associazione delle Federazioni corali delle Regioni Alpine (AGACH), aderisce all'AGECH e ovviamente alla Federazione Nazionale (Feniarco).

6.2.2 La FEDERAZIONE CIRCOLI CULTURALI E RICREATIVI DEL TRENINO ⁽¹⁴⁵⁾

Missione

Fondata nel 1979, la Fe.C.C.Ri.T. si è posta l'obiettivo generale di mantenere e salvaguardare la cultura popolare di base espressa dalle associazioni che fanno capo ad essa. In particolare, come enunciato nell'art. 2 dello Statuto, le finalità sono le seguenti:

- incentivare il coordinamento delle attività del tempo libero tra i Circoli affiliati,
- valorizzare il libero associazionismo attraverso iniziative di comune interesse nei diversi settori del tempo libero e della cultura,
- promuovere un proficuo scambio di esperienze tra gli affiliati,
- favorire la costituzione di sodalizi nei vari ambienti di lavoro, per stimolare le iniziative volte allo sviluppo civile, morale, culturale della collettività,
- organizzare e realizzare iniziative a carattere culturale.

Attività svolte

La Fe.C.C.Ri.T. si occupa dell'organizzazione di eventi e manifestazioni nella veste di partner e collaboratore delle associazioni federate. Oltre a questo, svolge un ruolo di erogatore di servizi necessari alle associazioni per una corretta gestione dell'attività istituzionale, come l'assistenza e la consulenza in ambito amministrativo, fiscale e organizzativo.

Tra le manifestazioni organizzate dalla Federazione, si citano "Trentino Girofolk", "C'è folk e folk", "Junior Folk Festival". La Federazione non è solo un tramite tra l'evento e le associate, ma anche organizzatrice in proprio di eventi culturali che assumono una rilevanza provinciale ed extra-provinciale. In proposito, si ricordano le iniziative "Il tempo sospeso" e "La Verità si è fatta Volto – Progetto Icone". La Federazione ha partecipato all'organizzazione di "Eurofolk Ballets" e dell'annuale Raduno dei Gruppi Trentini.

6.2.3 ARCI DEL TRENINO ⁽¹⁴⁶⁾

Missione

L'ARCI del Trentino esiste dal 1975, e lo scopo della sua attività è duplice: da una parte indicare una linea di azione di alta qualità praticabile dai circoli associati, dall'altra parte promuovere unione e operatività nella responsabilizzazione ed auto-informazione.

Attività svolte

Le attività sono svolte a due livelli: le iniziative dei circoli e quelle dell'ARCI del Trentino.

¹⁴⁵ Fonte: dossier prodotto dalla Federazione per il Tavolo di lavoro.

¹⁴⁶ Fonte: dossier prodotto dall'ARCI del Trentino per il Tavolo di lavoro.

L'ARCI del Trentino ha attivato operazioni di promozione che hanno coinvolto i singoli circoli, tra cui si citano: il progetto "Galileo-scienza e violenza-massimi sistemi a confronto", "Goethe e l'Italia", "Scenografie per Goethe e Schiller" del Deutsches Theater di Berlino, "Wounded Knee Centennial" con i Lakota Sioux, "Quinto Sol" con i Concheros messicani, "Fratture storiche" con la Fondazione Helle Panke di Berlino, "La sfida degli anni 2000 – pace, sviluppo e giustizia sociale", "La rivoluzione d'ottobre in Russia", "La Comune di Parigi 1871", "Scambi culturali con Danimarca, Svezia, Ungheria, Germania orientale, occidentale, unificata, Rep. Ceca, Svizzera, Bosnia Erzegovina, Turchia", "Minoranze europee" con la minoranza Soraba della Lusazia, progetto storico-documentario "A scuola col Duce". Accanto a queste iniziative, è stata sviluppata la produzione artistica collegata a conferenze, musica, letture sul tema, conferenze di attualità, incontri organizzativi sulle tematiche giuridiche e fiscali associative. La tendenza attuale di ARCI del Trentino è di collegare le iniziative di primo e secondo livello in una logica di cooperazione a livello nazionale, in particolare potenziando la comunicazione attraverso la creazione di una rete associativa locale ed esterna, creando in Val Lagarina un punto di eccellenza per incontri a livello musicale e di folklore ed un centro di produzione audiovisiva, potenziando i rapporti con gli istituti di ricerca italiani ed esteri già operanti con ARCI del Trentino nella produzione di materiale didattico-divulgativo.

6.2.4 CO.F.AS. (COMPAGNIE FILODRAMMATICHE ASSOCIATE) ⁽¹⁴⁷⁾

Missione e attività svolte

L'Associazione di Amatori dell'Arte Teatrale e di Associazioni Teatrali della Provincia di Trento, denominata CO.F.AS. – Compagnie Filodrammatiche Associate – Teatro per Idea – è stata costituita il 15 dicembre 1946 ai seguenti scopi ⁽¹⁴⁸⁾:

- "incrementare la crescita culturale della popolazione mediante la promozione, la diffusione e la produzione di spettacoli;
- promuovere l'organizzazione delle Associazioni Teatrali provinciali, favorendo e rendendo fattiva ed operante la loro reciproca solidarietà e collaborazione a salvaguardia degli interessi culturali, morali, economici e sociali del settore teatrale amatoriale;
- incoraggiare ed attuare intese fra le Associazioni per lo studio e la risoluzione dei problemi di comune interesse, e relazioni con altre Associazioni similari, sia a carattere regionale che nazionale ed internazionale.
- favorire i corsi di aggiornamento e formazione per le Associazioni nei settori della recitazione, della regia, della scenotecnica, delle luci, dei costumi e del trucco, nonché in tutti quei settori che abbiano interesse per il teatro amatoriale."

La Co.F.As. è il punto di riferimento ed il centro propulsore dell'attività teatrale amatoriale trentina, e svolge un'attività di informazione, formazione, promozione e ricerca, promuovendo quindi attraverso la sua azione la crescita della cultura teatrale trentina.

6.2.5 FEDERAZIONE DEI CORPI BANDISTICI ⁽¹⁴⁹⁾

Missione e attività svolte

La Federazione si pone l'obiettivo di "contribuire all'incremento dell'attività bandistica in Provincia di Trento, attraverso l'impostazione organizzativa ed il coordinamento di tutte le

¹⁴⁷ Fonte: dossier prodotto dalla Co.F.As. per il Tavolo di lavoro.

¹⁴⁸ Fonte: Statuto dell'Associazione di Amatori dell'Arte Teatrale e di Associazioni Teatrali della Provincia di Trento (Co.F.As.) – sito web www.cofas.it.

¹⁴⁹ Fonte: dossier prodotto dalla Federazione per il Tavolo di lavoro.

iniziative atte al continuo e progressivo miglioramento della qualità tecnico-artistica dei Corpi Bandistici e dei singoli componenti.” A tale fine, la Federazione può:

- “partecipare o associarsi ad enti, associazioni, organizzazioni nazionali ed internazionali aventi analoghe finalità,
- promuovere e gestire organismi aventi per oggetto diretto o indiretto il conseguimento delle finalità formative, artistiche e promozionali (...)” ⁽¹⁵⁰⁾.

Negli ultimi anni, la Federazione Corpi Bandistici del Trentino è stata particolarmente attiva in ambito educativo, offrendo agli associati percorsi di formazione musicale di base (teoria e solfeggio), corsi strumentali di perfezionamento, progetti di formazione musicale in ambito scolastico, corsi estivi di musica d’insieme, corsi per maestri, corsi di aggiornamento tecnico-strumentale per i bandisti. Per realizzare questi progetti di tipo educativo, la Federazione ha (anche) sottoscritto una convenzione con le Scuole Musicali Trentine s.c.a.r.l. allo scopo di *“assicurare al movimento bandistico provinciale un servizio di formazione musicale ad indirizzo bandistico omogeneo, capillare e senza discriminazioni sul territorio, e alla rete delle scuole musicali trentine un rapporto organico con una fondamentale espressione della cultura musicale trentina”* ⁽¹⁵¹⁾. L’accordo, che persegue l’obiettivo di garantire alle bande del Trentino una formazione musicale di qualità grazie al supporto della rete di Scuole Musicali Trentine, presenta alcune criticità (secondo l’opinione di alcuni operatori del comparto Scuole musicali), e se ne prospetta, per tanto, una revisione.

Accanto alle attività formative, la Federazione, con le due bande rappresentative, partecipa a varie manifestazioni, tra cui il Concerto Europeo di Natale, il concerto di apertura della Stagione bandistica trentina, il concerto di fine anno scolastico (nel 2003 nel Teatro S. Chiara). La Federazione collabora inoltre all’organizzazione di rassegne bandistiche promozionali di valle, di scambi culturali e gemellaggi con realtà fuori confine provinciale e nazionale, intraprende rapporti internazionali con Federazioni estere e partecipa a manifestazioni internazionali (es. Concerto Internazionale Bandistico Arge Alp a Goldach, Svizzera). La Federazione dispone di una fonoteca – biblioteca e di un servizio di ufficio stampa, come strumento di interrelazione tra le bande ed i media locali. Si ricordano infine i legami della Federazione con gli emigrati trentini all’estero; negli ultimi anni è stata promossa una serie di iniziative di aiuto, principalmente in ambito di formazione e perfezionamento musicale, a favore del fenomeno bandistico presente in Paesi come il Brasile, la Colombia, il Cile.

6.2.6 ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) – Sede provinciale di Trento ⁽¹⁵²⁾

Missione e attività svolte

Le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani di Trento nella loro evoluzione attuale rappresentano un riferimento per il cittadino nella risoluzione dei diversi problemi della vita quotidiana, attraverso il sostegno concreto di Patronato, Enaip, CAF, ACLI – Servizi Trentino Srl, Centro Turistico ACLI, Federazioni Anziani Pensionati, Lega consumatori, ACLI- Terra, ACLI-Colf, IPSIA, ACLI-Consat, SICET, U.S. ACLI.

I singoli circoli rappresentano le cellule della vita associativa attraverso cui si realizza l’azione sociale delle ACLI e costituiscono un importante strumento di aggregazione sociale e crescita culturale per la comunità locale. Nell’ultimo triennio le ACLI di Trento hanno operato impegnandosi nello sviluppo, promozione e supporto di speciali progetti ed attività relativi alla

¹⁵⁰ Fonte: Articolo 2 dello Statuto della Federazione dei corpi bandistici della Provincia di Trento.

¹⁵¹ Fonte: Atto di convenzione tra la Federazione Corpi Bandistici del Trentino e Scuole Musicali Trentine s.c.a.r.l. per la formazione musicale.

¹⁵² Fonte: dossier prodotto dall’ACLI – sede provinciale di Trento per il Tavolo di lavoro.

formazione cristiana, pace, globalizzazione, immigrati e iniziative di solidarietà, lavoro e tutela dei soggetti deboli, temi istituzionali ed europei, vita associativa, sensibilizzazione per il cittadino consumatore, tematiche ambientali. Tra le attività promosse dalle ACLI Trentine si cita inoltre il periodico ACLI Trentine, quale mezzo di comunicazione attraverso il quale gli iscritti possono conoscere le opportunità che il sistema offre.

Partnership

Le ACLI di Trento hanno attivato sinergie con altre realtà associative e culturali tra cui l'ATAS, l'Associazione Trentina Accoglienza Stranieri, la Scuola di preparazione sociale, l'Associazione Trentini nel Mondo, l'Istituto Regionale di studi e ricerca sociale, la Banca Etica, il Forum del Terzo settore, e recentemente l'Associazione Patto Casa onlus, il Consorzio Equal Promo Care e l'Associazione delle donne immigrate nei servizi di cura.

6.3 Inquadramento giuridico - sintesi

6.3.1 La competenza della Provincia autonoma di Trento ⁽¹⁵³⁾

Lo Statuto Speciale per il Trentino – Alto Adige (art. 8, comma 4) attribuisce alla Provincia autonoma di Trento competenza legislativa primaria in materia di *manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali*.

La Provincia esercita queste attribuzioni nel rispetto (art. 4, Statuto Speciale): - della Costituzione, - dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, - degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, - delle norme fondamentali delle riforme economico – sociali della Repubblica, - in attuazione ed esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea (art. 117, Cost.).

La disciplina statutaria andrà integrata alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione (l. cost. 3/2001). In particolare *le competenze legislative esercitate in via esclusiva dalle Province autonome saranno assoggettate al regime dei limiti costituzionali (art. 117 cost., primo comma) più favorevole rispetto al regime dei limiti statutari (154)*.

La normativa di attuazione dello Statuto Speciale precisa (D.p.r. 691/1973) che le province di Trento e Bolzano esercitano tali attribuzioni, in sostituzione degli organi centrali e periferici dello Stato ovvero degli enti ed istituti pubblici a carattere nazionale o sovra provinciale.

La stessa disposizione (D.p.r. 691/1973) stabilisce che hanno carattere provinciale:

a) le istituzioni culturali costituite dalla Provincia con propria legge, e
b) le istituzioni culturali da chiunque costituite che, svolgendo la loro attività prevalentemente nell'ambito della provincia, hanno lo scopo di promuovere attività culturali per le popolazioni della provincia, documentare prevalentemente la cultura locale o svolgere ricerche e studi di prevalente interesse locale.

L'impianto normativo fin qui descritto trae origine dalle seguenti fonti normative:

- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 recante l'*Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige*;

¹⁵³ Il paragrafo relativo alle competenze della Provincia autonoma di Trento nell'ambito delle Attività culturali è fondato su una base normativa comune ai diversi comparti. Per agevolare il lettore settoriale, esso è ripreso in tutti i comparti analizzati.

¹⁵⁴ Cfr. *Quadro di sintesi dell'autonomia. Il quadro delle competenze legislative alla luce della riforma del titolo V della Costituzione*, documentazione pubblicata sul sito web del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, laddove si ricorda anche che l'esame degli effetti della riforma sul regime delle competenze legislative riguarda novità recenti sulle quali in dottrina esistono orientamenti differenti. Di conseguenza, la definizione giuridica dei confini di questo nuovo regime dipenderà probabilmente dalla giurisprudenza costituzionale.

- Decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1973, n. 691 che dispone *Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige concernente usi e costumi locali ed istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale; manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali.*

6.3.2 Le leggi e gli interventi della Provincia autonoma di Trento

La Provincia di Trento ha esercitato la propria competenza normativa nel settore delle manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali con la legge provinciale 30 luglio 1987 n. 12.

La norma fissa, in generale, le finalità degli interventi e degli strumenti della programmazione provinciale delle attività culturali, nonché gli interventi nei diversi comparti ivi compreso quello delle associazioni. Laddove il legislatore provinciale è intervenuto a garantire il sostegno finanziario della Provincia *alle attività culturali delle associazioni o istituzioni culturali a carattere provinciale e delle federazioni di associazioni culturali, nonché alle iniziative culturali di interesse provinciale* (art. 4, comma 3, lett. c, l.p. 12/1987).

La norma (art. 8, l.p. 12/1987) individua fra i beneficiari del sostegno provinciale:

- le associazioni ed istituzioni culturali a carattere provinciale
- i singoli privati nonché associazioni, istituzioni, enti, comitati, cooperative ed imprese interessati a *promuovere iniziative culturali di interesse provinciale.*

La Giunta provinciale (ex art. 7, l.p. 12/1987) ⁽¹⁵⁵⁾ ha precisato :

A) I criteri di individuazione delle associazioni e delle istituzioni culturali a carattere provinciale.

Sulla base di tali criteri risultano "a carattere provinciale" - in quanto soggetti fondamentali per la qualificazione dell'offerta culturale della collettività provinciale nel suo complesso e, come tali, suscettibili di sostegno prioritario e permanente da parte della Provincia - le associazioni e istituzioni private che:

- hanno sede legale e operativa in provincia di Trento;
- non hanno fini di lucro;
- sono rette regolarmente da organi istituzionali che assicurano le funzioni di partecipazione, governo e controllo;
- tengono una regolare e puntuale contabilità;
- dispongono di una sede stabile, pubblicamente accessibile e adeguata, di attrezzature idonee per lo svolgimento dell'attività, impegnando personale in via permanente (e non limitata a periodi limitati ancorché ricorrenti);
- e che da oltre 50 anni svolgono senza interruzione, in modo documentato e pubblicamente fruibile, attività di studio e ricerca, ovvero costituiscono soggetto associativo di operatori culturali istituzionali, fornendo ad essi servizi in via esclusiva.

B) Le caratteristiche delle attività e iniziative di interesse provinciale.

Sulla base di tali criteri risultano di "interesse provinciale":

- le manifestazioni o eventi culturali che qualificano l'intera collettività provinciale e che sono specificamente individuati dalla Giunta provinciale con il Programma di gestione;
- le iniziative di avvio della carriera artistica professionale;
- le iniziative artistiche poste in essere da operatori trentini fuori provincia, in grado di concorrere a diffondere un'immagine positiva del Trentino sul terreno culturale;
- le iniziative di formazione di giovani artisti.

¹⁵⁵ In particolare, la Giunta ha definito tali requisiti attraverso una serie di delibere, segnatamente, la n. 2350 del 22 settembre 2000, poi modificata con deliberazione n. 1420 dell'8 giugno 2001, con deliberazione n. 2994 del 19 novembre 2001, con deliberazione n. 2549 del 18 ottobre 2002.

Nell'individuazione delle "iniziative culturali di interesse provinciale" non assume rilevanza la natura giuridica o economica (amatoriale, semiprofessionale, professionale) del soggetto che le organizza o che le realizza direttamente. Possono però essere applicate forme di incentivo differenziate.

Ai sensi della legge provinciale 30 luglio 1987, n. 12, non sono considerate "*di interesse provinciale*" le iniziative culturali:

- che possono essere oggetto di sostegno da parte di altri comparti della Provincia (es.: iniziative di promozione di tematiche sanitarie, socio assistenziali, sportive, ambientali, della pace e solidarietà internazionale nonché dei diritti della persona; iniziative rivolte al pubblico scolastico, alla formazione e aggiornamento professionale in settori diversi da quello culturale);
- iniziative prevalentemente finalizzate alla promozione di beni e servizi, ivi inclusi quelli turistici;
- iniziative, anche culturali, promosse da organizzazioni politiche, sindacali o di categoria.

* * * *

Nel settore delle manifestazioni culturali al ruolo di coordinamento e sostegno della Provincia si affianca quello dei singoli operatori / associazioni, configurandosi nell'insieme un intenso partenariato pubblico - privato.

Parte I – CAP. 7.

ANALISI MACRO: GLI ECOMUSEI

Riportiamo qui di seguito una sintesi del fenomeno, corredata da alcuni stralci tratti dal lavoro sulla realtà ecomuseale trentina affidata dalla Provincia di Trento a questo Studio, depositato nel giugno 2004.

7.1 Definizione del fenomeno

“L’ecomuseo è un processo dinamico con il quale le comunità conservano, interpretano e valorizzano il proprio patrimonio in funzione dello sviluppo sostenibile. L’ecomuseo è basato su un patto con la comunità”.

*Definizione emersa dal workshop internazionale
“Long Networks – Ecomuseums and Europe”
Trento maggio 2004*

In realtà i tentativi di definire gli ecomusei si scontrano con una realtà emergente e tuttora in movimento, caratterizzata da connotazioni molto variabili da luogo a luogo.

In generale possiamo affermare che l’ecomuseo è un processo mirante alla valorizzazione del territorio (¹⁵⁶) attraverso l’implementazione di dinamiche sociali, culturali, ambientali ed economiche. In tal senso l’ecomuseo costituisce un laboratorio nel quale si sperimentano nuove forme di partecipazione democratica; una partecipazione dal basso, che cerca di organizzarsi e trovare momenti di contatto con le istituzioni. Una partecipazione che accresce il valore del territorio e perciò va, a nostro avviso, sostenuta.

7.2 Obiettivi strategici

L’azione ecomuseale tende alla promozione del patrimonio culturale sociale e ambientale locale, in una dimensione prevalentemente immateriale, a beneficio in primis della popolazione; ci si attende che l’ecomuseo contribuisca alla formazione del sentimento di identità della popolazione, promuova dinamiche sociali positive e il miglioramento della qualità della vita dei residenti.

La promozione economica del territorio (oggi per lo più legata al turismo), che può essere incentivata mediante azioni mirate, ci pare possa rappresentare un obiettivo collaterale del processo di valorizzazione socio - culturale - ambientale. In altre parole, si dovrebbe evitare di pensare all’ecomuseo come una variante o un duplicato di altre realtà deputate alla promozione del turismo (in Trentino tipicamente le Aziende di Promozione Turistica), e ciò può avvenire soltanto attraverso un richiamo continuo alla *missione*: dal livello di definizione strategica sino alla gestione operativa e alla comunicazione.

Quanto affermato non significa assolutamente che si debba negare la sfera economica dell’attività ecomuseale: soltanto che la dimensione promozionale / turistica non può strutturalmente rappresentare l’attività dominante dell’ecomuseo, ma deve essere collocata in un rapporto equilibrato rispetto agli obiettivi prevalenti.

¹⁵⁶ Territorio inteso in tutte le dimensioni: la popolazione, la storia, la cultura e le tradizioni, l’ambiente, l’economia, ecc.

7.3 L'ecomuseo quale attivatore e sostenitore di processi di valorizzazione del patrimonio culturale / ambientale e sociale del territorio.

Il termine Patrimonio ci induce a pensare, in prima battuta, ai beni materiali. La dimensione di *società della conoscenza* che sempre più ci avvolge, ha contribuito meritoriamente ad accrescere la consapevolezza del valore dei patrimoni immateriali ⁽¹⁵⁷⁾. E proprio in questa nicchia, più sfumata e al tempo stesso complessa, si colloca il valore aggiunto dell'ecomuseo. Ci pare che la dimensione intangibile costituisca uno dei fattori distintivi dell'ecomuseo: infatti l'ecomuseo si pone come soggetto capace di valorizzare *assets* soprattutto immateriali, siano essi tradizioni, memoria, studi scientifici, relazioni, azioni, processi, modelli sociali e di governance...

7.4 Mission

Gli ecomusei possono definirsi, in una (sintetica) visione macro, come realtà dinamiche che mirano alla valorizzazione del territorio ⁽¹⁵⁸⁾ attraverso l'implementazione di dinamiche sociali, culturali, ambientali ed economiche.

La letteratura e gli studi sul fenomeno, ma anche l'analisi di numerose realtà, suggeriscono gli **elementi fondamentali caratterizzanti la missione degli ecomusei**, che proponiamo a seguire.

- Salvaguardia e valorizzazione delle tradizioni socio-culturali locali; tutela / riscoperta della memoria collettiva del patrimonio immateriale che costituisce l'identità di una popolazione, e sua mediazione con la storia contemporanea,
- Studio, ricerca e diffusione delle tematiche naturalistiche **storiche e sociali** locali,
- **promozione dello sviluppo economico e turistico sostenibile, MEDIANTE:**
 - la valorizzazione in chiave turistica delle risorse naturalistiche storiche e sociali locali,
 - la messa in rete delle risorse del territorio e la proposta di un'offerta culturale / turistica coordinata,
 - la promozione di sistemi di gestione d'impresa responsabili,
 - la partecipazione attiva a processi di sviluppo economico sostenibile del territorio.

7.5 Vision

L'ecomuseo, dunque, come:

- processo, aperto alle sollecitazioni, interprete dei cambiamenti e perciò flessibile per definizione,
- soggetto che, al di là della connotazione istituzionale storica, sappia coinvolgere in modo sostanziale strati vieppiù ampi di popolazione,
- fenomeno anticipatore, tendenzialmente proiettato su posizioni di avanguardia che sappiano coniugare la tradizione storico – culturale con le tendenze del contemporaneo.

¹⁵⁷ "Recent developments in the fields of communications and information technology are indeed revolutionary in nature. Information and knowledge are expanding in quantity and accessibility. In many fields future decision makers will be presented with unprecedented new tools for development. In such fields as agriculture, health, education, human resources and environmental management, or transport and business development, the consequences really could be revolutionary. Communications and information technology have enormous potential, especially for developing countries, and in furthering sustainable development" (Kofi Annan).

¹⁵⁸ Territorio inteso in tutte le dimensioni: la popolazione, la storia, la cultura e le tradizioni, l'ambiente, l'economia, ecc.

Aspetti, quelli appena indicati, che in una dimensione strutturata e a regime non potranno non tradursi in adeguate e coerenti formule organizzativo / gestionali.

7.6 Strumenti e processi

Ci pare giusto enfatizzare il carattere pattizio ⁽¹⁵⁹⁾: l'ecomuseo è, infatti, anche rappresentabile come lo **strumento pattizio con il quale una comunità decide di “prendersi cura di un territorio” e del suo sviluppo socio culturale, ambientale ed economico.**

Il termine PATTO ci riporta ad una dimensione di condivisione che attiene a valori, a strategie di sviluppo sostenibile, a una visione del presente e del futuro, a stili di vita. Un patto che non riguarda soltanto gli attori istituzionali bensì coinvolge ampiamente i cittadini in un processo corale, nella consapevolezza che soltanto una partecipazione diffusa può garantire il successo dell'ecomuseo.

Nell'ecomuseo il patto trova una formalizzazione definitoria, una connotazione istituzionale e una pianificazione strategica; ma le stesse ragioni ispiratrici dell'ecomuseo collocano questa realtà in una logica dinamica, che valorizza la sfida di un mondo in continuo cambiamento, che accoglie il divenire di definizioni, formule e percorsi.

Il concetto di “PRENDERSI CURA” ⁽¹⁶⁰⁾ va coniugato in senso ampio: dall'attenzione alla cultura, alla storia e alle tradizioni locali, alla loro valorizzazione e divulgazione, così importanti per forgiare le radici identitarie ma anche per una lettura consapevole del presente; dalla sensibilità alle tematiche ambientali locali alla valorizzazione del patrimonio ambientale; dalla promozione della crescita culturale della popolazione alla partecipazione a processi sociali e/o economici coerenti con l'obiettivo generale dello sviluppo sostenibile del territorio.

Il carattere pattizio enfatizzato dal Laboratorio Ecomusei del Piemonte apre ad una visione importante: *“la definizione sulla quale lavora il Laboratorio Ecomusei è quella di un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio”*, vale a dire anche del suo sviluppo socio culturale, ambientale ed economico. Infatti, è bene porlo in evidenza, scegliere di dar vita ad un ecomuseo significa adottare una filosofia di gestione del territorio nella direzione della sostenibilità e della responsabilità sociale; una filosofia che giunge a permeare in modo coerente le strategie di sviluppo, la visione del presente e del futuro, gli stili di vita.

Il patto, infatti, non riguarda soltanto gli attori istituzionali ma coinvolge ampiamente i cittadini in una visione corale di condivisione, nella consapevolezza che soltanto una partecipazione diffusa può garantire il successo dell'ecomuseo e lo sviluppo (sostenibile) del territorio.

7.7 Gli elementi comuni identificativi

Il fenomeno ecomuseale si sta diffondendo più rapidamente degli sviluppi teorici, al punto che è ancora aperta la ricerca degli aspetti definitori fondamentali, resa più difficile dall'esistenza di una realtà europea molto variegata ⁽¹⁶¹⁾. La circostanza che la formula ecomuseale abbia trovato nei diversi luoghi d'Europa articolazioni alquanto diverse, ci conduce a selezionare quelli che ci paiono i denominatori comuni delle diverse esperienze e che possiamo indicare come i fondamentali dell'ecomuseo:

¹⁵⁹ Laboratorio Ecomusei del Piemonte: *“la definizione sulla quale lavora il Laboratorio Ecomusei è quella di un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio”*.

¹⁶⁰ Sempre nel solco del Laboratorio Ecomusei del Piemonte

¹⁶¹ Proprio in tale direzione ricordiamo che la Provincia di Trento in collaborazione con IRES Regione Piemonte ha promosso l'avvio di tavoli di approfondimento che coinvolgono le principali realtà ecomuseali italiane e vari partners europei. L'iniziativa è emersa a conclusione del Workshop Long Networks – Ecomuseums and Europe tenuto a Trento tra il 5 e l'8 maggio 2004.

- **Enfasi sull'importanza cruciale della cultura per uno sviluppo equilibrato e coeso della società**
- **Forte orientamento ai temi della sostenibilità e della responsabilità sociale**
- **Prevalente immaterialità dell'azione (ricerca, valori, tradizioni, relazioni, processi, modelli sociali e di governance del territorio, ecc.)**
- **Carattere dinamico, anche in risposta alle domande che il territorio esprime**
- **Approccio preferibilmente bottom – up, coinvolgimento ampio della popolazione locale, dinamiche concertative**
- **Attenzione alle dinamiche territoriali (ruolo dei diversi attori, processi, gestione del territorio, ecc.) e orientamento verso un territorio esteso.**

7.8 La realtà degli ecomusei in Trentino

Gli ecomusei riconosciuti del Trentino presentano ciascuno una realtà peculiare, vuoi sotto il profilo della struttura istituzionale, dell'ampiezza dell'attività svolta, dell'orientamento prevalente, e altro ancora.

La tendenza (comune) riscontrata è che gli ecomusei trentini siano molto sensibili alla gestione del territorio, con particolare attenzione all'intersezione delle dinamiche culturali e turistiche. La prospettiva dell'attenzione alla natura, del rispetto dell'ambiente, i temi della sostenibilità, sembrano essere patrimonio comune e condiviso negli operatori ecomuseali.

* * * *

La Giunta della Provincia autonoma di Trento, con deliberazione n. 1119 del 24 maggio 2002, ai sensi dell'art. 3 della l.p. 13/2000, ha riconosciuto quattro realtà ecomuseali:

- **ECOMUSEO DELLA VALLE DEL CHIESE “PORTA DEL TRENTINO”**
- **ECOMUSEO DEL VANOI**
- **ECOMUSEO DELLA JUDICARIA “DALLE DOLOMITI AL GARDA”**
- **ECOMUSEO DELLA VAL DI PEJO.**

A queste si aggiungono le realtà (5) che in questi anni hanno avviato un percorso di tipo ecomuseale, ma che non hanno ancora conseguito un riconoscimento istituzionale. Ci si riferisce più precisamente alle seguenti:

- PRO ECOMUSEO DELL'ANAUNIA;
- PRO ECOMUSEO DI COREDO E TAVON;
- PRO ECOMUSEO DELLA VALLARSA;
- PRO ECOMUSEO DEL LAGORAI;
- PRO ECOMUSEO DELL'ARGENTARIO.

Riassumiamo nelle pagine che seguono i tratti salienti dei quattro Ecomusei riconosciuti, rinviando per ogni approfondimento al lavoro svolto dallo Studio Pizzini & Partners, GLI ECOMUSEI NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO – PARTE SECONDA: ANALISI DEI CASI TRENTINI.

7.8.1 Ecomuseo della Valle del Chiese

Il territorio di riferimento dell'Ecomuseo si sviluppa su 14 Comuni: Bersone, Bondo, Bondone, Brione, Castel Condino, Cimego, Condino, Daone, Lardaro, Pieve di Bono, Praso, Prezzo, Roncone, Storo. Gli stessi Comuni hanno presentato la richiesta di riconoscimento e detengono la titolarità giuridica dell'Ecomuseo. Promotore e sostenitore del fenomeno è stato il Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Chiese – B.I.M. In corso l'estensione del progetto ecomuseale alla vicina Val di Ledro.

L'Ecomuseo della Valle del Chiese si è posto l'obiettivo di diventare "*strumento di salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, di interpretazione e di fruizione di luoghi privilegiati, di incremento delle dinamiche turistiche, specchio del passato della popolazione, dell'ambiente storico e naturale, della comune identità della Valle, scuola - laboratorio, che coinvolga la popolazione in attività di studio, intrattenimento e comprensione delle criticità future*"¹⁶². Le iniziative ecomuseali (ricordiamo essenzialmente la realizzazione del *Sentiero Etnografico del Rio Caino – Cimego*) fanno capo ai Comuni interessati e al Consorzio B.I.M. del Chiese, ed entrambi ne esternalizzano la gestione agli operatori economico-culturali del territorio. Numerosi sono infatti i rapporti di collaborazione con associazioni culturali, cooperative e consorzi turistici del territorio, tra cui: il Centro Studi Judicaria, la Cooperativa "Il Chiese", l'Associazione "La Fusina", il Parco Naturale Adamello Brenta, l'Università di Trento, il Museo Tridentino di Scienze Naturali, il Museo degli Usi e Costumi delle Genti Trentine. Le attività ecomuseali sono state finora finanziate dal Consorzio BIM del Chiese e dal Consorzio Turistico Alta Val Giudicarie.

7.8.2 Ecomuseo del Vanoi

Il soggetto titolare dell'Ecomuseo del Vanoi è il Comune di Canal San Bovo, il cui territorio costituisce una valle laterale del Primiero, sovrapponendosi in parte al Parco naturale Paneveggio – Pale di S. Martino. L'Ecomuseo del Vanoi è stato definito come "*un museo dello spazio, del tempo, della comunità del Vanoi e dei suoi saperi*", con ciò individuando i quattro assi strategici che ne caratterizzano la missione. Il progetto ecomuseale presta particolare attenzione alla cultura locale, intesa come l'insieme delle conoscenze, dei mestieri e delle attività, conservate e tramandate dagli abitanti, da valorizzare nella duplice dimensione di testimonianza e risorsa per la comunità.

Il Comune di Canal San Bovo, l'Ente Parco Naturale di Paneveggio – Pale di San Martino, e l'Associazione "Verso l'Ecomuseo del Vanoi" sono i soggetti coinvolti nella gestione delle strutture e nell'organizzazione delle attività ecomuseali. Tra gli allestimenti permanenti dell'Ecomuseo, si richiamano il Sentiero Etnografico del Vanoi, la Stanza del Sacro a Zortea, la Porta della Mobilità a Caoria, il Museo Storico della Grande Guerra sul Lagorai, la Casa dell'Ecomuseo a Canal San Bovo. L'Ecomuseo ha un tessuto di collaborazioni con altri attori del territorio (Gruppo Alpini Caoria, Consorzio Turistico della Valle del Vanoi, Associazione "Laboratorio del Tempo", Coro Vanoi).

L'Associazione *Verso l'Ecomuseo del Vanoi* rappresenta attualmente il braccio operativo dell'ecomuseo, essendo incaricata (su base convenzionale tra Comune, Parco Naturale di Paneveggio e Associazione stessa) della gestione delle strutture ecomuseali (dal 2004). Il finanziamento delle attività ecomuseali è riconducibile perlopiù al Comune di Canal San Bovo e al Parco Naturale di Paneveggio (altri in misura minima).

7.8.3 Ecomuseo della Judicaria "Dalle Dolomiti al Garda"

L'Ecomuseo si sviluppa nell'area sud - occidentale del Trentino nel territorio di otto Comuni delle Giudicarie Esteriori (con la sola eccezione di Tenno): Bleggio Inferiore, Bleggio Superiore, Dorsino, Fiavè, Lomaso, San Lorenzo in Banale, Stenico e Tenno (in gestione associata). La richiesta di riconoscimento è stata presentata dagli otto Comuni (titolari dell'Ecomuseo), coadiuvati dall'Associazione "*Pro Ecomuseo delle Giudicarie Esteriori*".

La missione dell'Ecomuseo è di offrire alle comunità locali e ai visitatori gli strumenti di conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale delle Giudicarie Esteriori. Il

¹⁶² Fonte: "Progetto di Fattibilità per un Ecomuseo".

progetto ecomuseale si articola in nove aree di interesse, attorno alle quali si vanno costruendo progetti per una “rete di valorizzazione” della zona.

Sotto il profilo dell’operatività, il servizio ecomuseale è organizzato secondo la formula della gestione associata comunale. Numerosi i partners dell’Ecomuseo tra i quali menzioniamo: l’Associazione Pro Ecomuseo (229 soci, fra cui le otto amministrazioni comunali, la Biblioteca di Valle, il Consorzio Elettrico Industriale di Stenico, il Caseificio Sociale di Pinzolo – Fiavè, l’Associazione “Verso l’Ecomuseo”, il Centro Studi Judicaria, la Cooperativa Ancora, il Gruppo Culturale di Fiavè – Bleggio – Lomaso), l’Azienda di Promozione Turistica Terme di Comano – Dolomiti di Brenta, l’Agenzia provinciale per l’Ambiente, il Parco Naturale Adamello – Brenta, la Fondazione Ippolito Nievo. L’attività ecomuseale, che si è concentrata in particolar modo nell’organizzazione di manifestazioni annuali tra cui i “Viaggi Sentimentali” nell’ambito del progetto del Parco Letterario “Giovanni Prati”, è stata finanziata mediante contributi comunali, provinciali e da privati.

7.8.4 Ecomuseo della Val di Pejo

L’Ecomuseo si estende sul territorio della Val di Pejo, all’estremo angolo nord - occidentale del Trentino in corrispondenza della Val di Sole, e per la maggior parte compreso nel Parco Nazionale dello Stelvio.

La richiesta di riconoscimento è stata presentata dal Comune di Pejo, titolare giuridico dell’Ecomuseo, con il supporto dell’Associazione culturale L.I.N.U.M.

La vocazione dell’Ecomuseo è quella di *“riappropriarsi della memoria, non tanto lontana, di ciò che è stato il vivere nella zona”* e *“ridare un’anima alla Valle di Pejo”*, nel senso di riscoprire e valorizzare culturalmente le risorse esistenti al fine di una crescita sociale ed economica della comunità locale. Gli obiettivi sono quindi di recuperare i siti che testimoniano la vita nel passato, e tutelare e valorizzare il paesaggio alpino come risorsa per lo sviluppo sostenibile.

Per lo svolgimento delle attività ecomuseali, il Comune si è avvalso della collaborazione di due persone e del supporto dell’Associazione L.I.N.U.M., malgrado non esista alcuna convenzione formale tra il Comune e l’associazione stessa.

Numerosi i soggetti che hanno collaborato alle iniziative, tra cui le Amministrazioni Separate Usi Civici (A.S.U.C.) di Celentino, Celedizzo, Comasine, Cogolo e Pejo, il Parco Nazionale dello Stelvio, la Società Allevatori Ovicaprini di Pejo, il Caseificio Turnario di Pejo, l’E.N.E.L. Spa, l’Azienda di Promozione Turistica della Val di Sole Pejo e Rabbi, la Promotur Pejo s.c.a.r.l., il Consorzio B.I.M. del Noce.

Le iniziative dell’Ecomuseo, tra cui citiamo come installazioni permanenti la Casa Grazioli a Strombiano e il Percorso Etnografico *“Piccolo Mondo Alpino”* (che collega Strombiano e Celentino), sono state finanziate dal Comune di Pejo, dalla Provincia di Trento e dal Consorzio B.I.M. Adige (altri in misura minore).

Appendice Parte I

Elenco delle tavole

- Tavola 1. P.A.T. – Servizio Attività Culturali - bilanci riclassificati e di dettaglio, 2002
- Tavola 2. P.A.T. – Servizio Attività Culturali - bilanci riclassificati e di dettaglio, 2003
- Tavola 3. P.A.T. – Servizio Attività Culturali - bilanci riclassificati e di dettaglio, 2004
- Tavola 4. Estratto da bilancio P.A.T. (cultura e ricerca), 2002
- Tavola 5. Estratto da bilancio P.A.T. (cultura e ricerca), 2003
- Tavola 6. Estratto da bilancio P.A.T. (cultura e ricerca), 2004
- Tavola 7. Castello del Buonconsiglio. Conto consuntivo esercizio 2003 e preventivo 2004
- Tavola 8. MART. Conto consuntivo esercizio 2003 e preventivo 2004
- Tavola 9. Museo Tridentino di Scienze Naturali. Conto consuntivo esercizio 2003 e preventivo 2004
- Tavola 10. Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina. Conto consuntivo esercizio 2003 e preventivo 2004
- Tavola 11. Istituto Ladino. Conto consuntivo esercizio 2003 e preventivo 2004
- Tavola 12. Istituto Mocheno-Cimbri. Conto consuntivo esercizio 2003 e preventivo 2004
- Tavola 13. Musei trentini enti funzionali - risorse umane (2003)
- Tavola 14. Elenco delle biblioteche trentine
- Tavola 15. Elenco delle Associazioni culturali trentine aderenti a Federazioni

Tavola 1. P.A.T. – Servizio Attività Culturali - bilanci riclassificati e di dettaglio, 2002

Tavola 1. P.A.T. - SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI - BILANCI ANNO 2002 RICLASSIFICATE DI DETTAGLIO.

		Consuntivo 2002	
		Spese correnti	Spese c/capitale
SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI		€ 49.844.692,92	
(16.1+16.2+7.4.110 art.001+13.2.220 art. 002+personale Servizio Attività Culturali)		€ 24.552.152,95	€ 25.292.539,97
		€ 49.844.692,92	
Area omog.	16.1	€ 30.181.434,80	€ 20.095.110,46
		€ 10.086.324,34	
		€ 20.095.110,45	
<i>controllo da bilanci PAUT</i>			
Unità previs.	16.1.110	€ 2.242.473,28	
Interventi diretti per attività culturali		€ 314.687,55	17,45%
Musei ed attività espositiva		€ 1.009.149,92	55,96%
Spettacolo dal vivo e riprodotto:			
Teatro (presa, lirica, danza)		€ 34.476,23	1,91%
Concerti		€ 220.741,13	12,24%
Eventi - Festival		€ 596.340,04	33,07%
Cinema		€ 37.120,04	2,06%
Audiodischi		€ 108.070,00	5,99%
Altro		€ 12.402,48	0,69%
Biblioteche		€ 268.364,92	14,88%
Attività musicali		€ 7.834,81	0,43%
Bande		€ 7.834,81	0,43%
Ecomusei		€ 14.028,79	0,78%
Convegni e altre iniziative		€ 44.507,50	2,47%
Promoz. e comunicazione		€ 144.911,43	8,04%
Totale		€ 1.803.484,92	100,00%
LP 31/8/1987 n. 19, art. 4	22095	€ 438.988,36	
Interventi per la realizzazione di grandi eventi			
Unità previs.	16.1.120	€ 7.561.445,46	
Contributi per la realizzazione di attività culturali			
Musei ed attività espositiva		€ 37.375,10	1,41%
Spettacolo dal vivo e riprodotto:		€ 1.228.381,07	46,24%
Teatro (presa, lirica, danza)		€ 285.189,19	10,73%
unità previs. 16.1.110			

		Consuntivo 2002				
		Spese correnti		Spese c/capitale		
LP 30/7/1987 n. 12, art. 2-11-14 - 20/3/2000 n. 3 art. 71	22112	Spesa per la concessione di contributi per la realizzazione di attività culturali nel Trentino	- di cui Filodrammatiche	€ 108.238,01	4,07%	
			Concerti	€ 111.618,19	4,20%	
			Eventi - Festival	€ 738.025,54	27,78%	
			Cinema	€ 88.162,67	3,32%	
			Audiovisivi	€ 5.385,48	0,20%	
			Attività musicali:	€ 988.568,73	37,21%	
			Scuole musicali	€ 67.866,64	2,55%	
			Bande	€ 636.286,48	23,95%	
			Cori	€ 135.042,83	5,08%	
			Altro	€ 149.372,78	5,62%	
			Attiv. di Associazioni cult. e convegni	€ 219.684,53	8,27%	
			Convegni e altre iniziative	€ 177.145,11	6,67%	
Promoz. e comunicazione	€ 5.499,75	0,21%				
Totale	€ 2.656.654,29	100,00%				
LP 30/7/1987 n. 12, art. 13 - LP 25/7/2002 n. 9 art. 6	22113	Spesa per la concessione di contributi per le scuole musicali e l'utilizzo della musica per finalità educative	Scuole musicali	€ 3.270.721,54		
			Musei ed attività espositiva	€ 1.340.174,66	85,08%	
LP 30/7/1987 n. 12, art. 18-19-27 - LP 3/7/1990 n.20	22116	Spesa per la concessione di contributi per la gestione di musei e biblioteche	Biblioteche	€ 235.018,88	14,92%	
			Totale	€ 1.575.193,54	100,00%	
LP 28/10/1985 n. 17	22131	Spesa per l'attuazione del piano di promozione della cultura ladina - spese correnti	€ 58.876,09			
Unità previs.	16.1.130	Interventi per promuovere la cultura della pace	€ 282.405,60			
LP 10/6/1991 n. 11, art. 10 c. 2.2	22156	Spese per concenzioni ed altre richieste spese dal Consiglio per la pace	€ 282.405,60			
Unità previs.	16.1.210	Investimenti diretti per attività culturali			€ 3.615.198,29	
LP 30/7/1987 n. 12 art. 2-3-23 c. 6	22160/001-002	Spese c/capitale per interventi ed attività culturali, l'istituzione e aggiornamento del catalogo bibliografico trentino, la realizzazione di un servizio di informazione bibliografica	Musei ed attività espositiva	€ 1.193.776,83	33,02%	
			Spettacolo dal vivo e riprodotto:	€ 174.531,81	4,83%	
			Eventi - Festival	€ 65.547,98	1,81%	
			Audiovisivi	€ 108.983,83	3,01%	
			Biblioteche	€ 1.007.976,47	27,88%	
			Ecomusei	€ 116.126,22	3,21%	
			Promoz. e comunicazione	€ 821.718,27	22,73%	
Studi e ricerche	€ 301.068,69	8,53%				

		Consuntivo 2002	
		Spese correnti	Spese c/capitale
			€ 3.615.198,29
			100,00%
			€ 16.479.912,17
			6,49%
			€ 1.091.879,31
			54,08%
			€ 394.309,67
			19,53%
			€ 13.160,00
			0,65%
			€ 83.567,67
			4,14%
			€ 609.284,44
			30,18%
			€ 4.717,53
			0,23%
			€ 183.454,54
			9,09%
			€ 61.954,65
			3,07%
			€ 22.475,66
			1,11%
			€ 2.021,80
			0,10%
			€ 97.002,43
			4,80%
			€ 30.120,29
			1,49%
			€ 106.481,39
			5,27%
			€ 457.171,88
			22,64%
			€ 18.920,67
			0,94%
			€ 2.019.118,99
			100%
			€ 14.460.793,18
			€ 0,00
			€ 0,00
			€ 11.336.731,32
			€ 16.202.079,14
			€ 4.865.347,82

controllo da bilanci PAU € 11.336.731,32 € 4.865.347,82

		Consuntivo 2002	
		Spese correnti	Spese c/capitale
16.2.110	Assegnazioni ai musei provinciali per il funzionamento	€ 8.235.650,09	
LP 27/11/1964 n. 14 art. 4	Contributo per il funzionamento del Museo Tridentino di Scienze Naturali	€ 2.046.794,82	
22300			
22310	Contributo per il funzionamento del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina	€ 911.533,39	
7 c. 2			
22315	Contributo per il funzionamento del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea	€ 3.685.601,72	
art. 5			
22317/001	Contributo per il funzionamento del Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali e spese dirette per il relativo funzionamento	€ 1.591.720,16	
LP 23/11/1987 n. 32 art. 5			
16.2.120	Assegnazioni al Centro S. Chiara per il funzionamento	€ 1.755.953,46	
LP 18/11/1988 n. 37 art. 8 c. 2, art. 11 c. 1 - LP 22/9/2001 n.3 art. 57	Concorso agli oneri di gestione del Centro Servizi Culturali S. Chiara	€ 1.755.953,46	
22352			
16.2.130	Assegnazioni all'Istituto Culturale Ladino per il funzionamento	€ 631.480,01	
LP 14/8/1975 n. 29 art. 5	Contributo per il funzionamento dell'Istituto Culturale Ladino	€ 631.480,01	
22335			
16.2.140	Assegnazioni all'Istituto Mocheno-Cimbro per il funzionamento	€ 197.190,86	
LP 31/8/1987 n. 18 art. 6 c. 2	Contributo per il funzionamento dell'Istituto Culturale Mocheno-Cimbro	€ 197.190,86	
22338			
16.2.150	Assegnazioni alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	€ 516.456,90	
LP 11/9/1998 n. 10 art. 90 c. 4	Assegnazioni di fondi alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	€ 516.456,90	
22341			
16.2.210	Assegnazioni ai musei provinciali per investimenti		€ 4.245.599,54
LP 27/11/1964 n. 14 art. 4	Contributo al Museo Tridentino di Scienze Naturali per progetti espositivi e programmi di investimento		€ 929.946,24
22343			
22347	Contributo straordinario all'Associazione "Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni"		€ 154.937,07
LP 23/2/1998 n. 3 art. 47 - LP 11/9/1998 n. 10 art.91 - LP 19/2/2002 n. 1 art. 27			

		Consuntivo 2002	
		Spese correnti	Spese c/capitale
unità previs. 16.2.210	LP 31/1/1972 n. 1 art. 4	22357	€ 51.645,69
	LP 23/11/1987 n. 32 art. 5	22365	€ 2.582.284,50
	LP 23/11/1987 n. 32 art. 7 (abbr. LP 11/5/2000 n. 5 art. 6 c.3.3) - LP 11/5/2000 n. 5 art. 4 c. 4		€ 526.786,04
	art. 001	22366/001	€ 526.786,04
	art. 002	22366/002	€ 0,00
	Unità previs.	16.2.220	€ 154.937,07
	LP 18/11/1988 n. 37 art. 8 c. 2 - LP 14/2/1992 n. 10 art. 17 c. 5 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 57	22370	€ 154.937,07
	Unità previs.	16.2.230	€ 361.519,83
	LP 14/8/1975 n. 29 art. 5	22375	€ 361.519,83
	Unità previs.	16.2.240	€ 103.291,38
LP 31/8/1987 n. 18 art. 5 c. 2	22380	€ 103.291,38	
Unità previs.	16.2.250	€ 0,00	
LP 11/9/1998 n. 10 art. 90 c. 1	22385	€ 0,00	

Area omog.	07.04	INFORMATICA	€ 1.377.046,15
			€ 1.377.046,15

controllo da bilanci PAUT

unità previs. 7.4.110	07.04.110	Oneri di gestione del sistema informatico provinciale	€ 1.377.046,15
	12625/001	Spese di gestione del sistema informatico bibliotecario trentino	€ 1.377.046,15

		Consuntivo 2002	
		Spese correnti	Spese c/capitale

Area omog.	13.2	RICERCA	€ 332.081,69	€ 332.081,69
------------	------	----------------	--------------	--------------

controllo da bilanci PAY

€ 332.081,69

Unità previs. 13.2.220	13.02.220	Assegnazioni in c/capitale a enti di ricerca	€ 332.081,69
	21987/002	Assegnazioni ricerca Museo di Scienze Naturali	€ 332.081,69

		Totale	€ 1.752.051,14	
	Musei ed attività espositiva	€ 104.600,07		5,97%
	Spettacolo dal vivo e riprodotto	€ 235.350,16		13,43%
	<i>Teatro (prosa, lirica, danza)</i>	€ 61.016,71		3,48%
	<i>- di cui Filodrammatiche</i>	€ 26.150,02		1,49%
	<i>Concerti</i>	€ 34.866,69		1,99%
	<i>Eventi - Festival</i>	€ 34.866,69		1,99%
	<i>Cinema</i>	€ 34.866,69		1,99%
	<i>Audacissimi</i>	€ 34.866,69		1,99%
	<i>Altro</i>	€ 34.866,69		1,99%
	Biblioteche	€ 601.450,39		34,33%
	Attività musicali:	€ 78.450,04		4,48%
	<i>Scuole musicali</i>	€ 6.537,50		0,37%
	<i>Bande</i>	€ 32.687,52		1,87%
	<i>Cori</i>	€ 32.687,52		1,87%
	<i>Altro</i>	€ 6.537,50		
	ecomusei	€ 78.450,05		4,48%
	Attiv. di Associazioni cult.	€ 26.150,02		1,49%
	Diligenza, amministrazione, segreteria, servizi di supporto	€ 627.600,41		35,82%
	Totale	€ 1.752.051,14		100,00%

PERSONALE SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI

Fonte: Servizio Attività Culturali; per i dati relativi al personale, Ufficio Previdenza e stipendi Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali Provincia Autonoma di Trento

Tavola 2. P.A.T. – Servizio Attività Culturali - bilanci riclassificati e di dettaglio, 2003

Tavola 2. P.A.T. - SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI - BILANCI ANNO 2003 RICLASSIFICATI E DETTAGLIO

		Consuntivo 2003	
		Spese correnti	Spese c/capitale
SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI		€ 45.426.744,78	
(16.1+16.2+7.4.110 art.001+13.2.220 art. 002+personale Servizio Attività Culturali)		€ 27.718.668,78	€ 17.708.076,00
		<i>€ 45.426.744,78</i>	
<i>controllo</i>			
Area omog.	16.1	PROMOZIONE CULTURALE	
		€ 11.105.352,00	€ 22.793.132,00
		<i>€ 11.105.352,00</i>	
		<i>€ 11.687.780,00</i>	
Unità previs.	16.1.110	Interventi diretti per attività culturali	
		€ 3.166.000,00	
		€ 375.891,10	11,87%
		€ 2.282.949,21	72,11%
		€ 80.299,34	2,54%
		€ 174.574,11	5,51%
		€ 1.702.589,48	53,78%
		€ 91.383,91	2,89%
		€ 28.409,90	0,90%
		€ 205.692,47	6,50%
		€ 248.122,32	7,84%
		€ 18.568,91	0,59%
		€ 18.568,91	0,59%
		€ 7.150,29	0,23%
		€ 34.672,49	1,10%
		€ 190.466,07	6,02%
		€ 8.179,61	0,26%
		€ 3.166.000,00	100,00%
		€ 0,00	
		€ 7.656.946,00	
Unità previs.	16.1.120	Contributi per la realizzazione di attività culturali	
		€ 41.732,07	1,90%
		€ 864.838,55	39,31%
		€ 155.447,03	7,07%
		€ 113.432,96	5,16%

		Consumativo 2003			
		Spese correnti		Spese d/capitale	
LP 30/7/1987 n. 12, art. 2-11-14-25/7/2002 n. 9 art. 6	22112	Contributi per la realizzazione di attività culturali nel Trentino	Concerti	€ 161.281,01	7,33%
			Eventi - Festival	€ 153.435,47	6,97%
			Cinema	€ 226.882,85	10,31%
			Audiotvisivi	€ 51.550,88	2,34%
			Altro	€ 2.808,35	0,13%
			Attività musicali:	€ 1.164.121,45	52,91%
			Scuole musicali	€ 34.500,64	1,57%
			Bande	€ 890.577,84	40,48%
			Cori	€ 142.427,40	6,47%
			Altro	€ 96.615,57	4,39%
			Attività di associazioni cult. e convegni	€ 213.490,11	9,70%
			Ecomusei	€ 20.989,44	0,95%
Convegni e altre iniziative	€ 8.261,34	0,38%			
Totale	€ 2.200.000,00	100,00%			
LP 30/7/1987 n. 12, art. 13	22113	Contributi per le scuole musicali	€ 3.700.000,00		
LP 30/7/1987 n. 12, art. 18-19-27 - LP 3/7/1990 n.20	22116	Spesa per la concessione di contributi per la gestione di musei e biblioteche	Musei ed attività espositiva	€ 1.459.631,56	86,00%
			Biblioteche	€ 237.614,44	14,00%
			Totale	€ 1.697.246,00	100,00%
				€ 59.700,00	
LP 28/10/1985 n. 17	22131	Spesa per l'attuazione del piano di promozione della cultura ladina - spese correnti	€ 282.406,00		
Unità previs.	16.1.130	Interventi per promuovere la cultura della pace	€ 282.406,00		
			€ 282.406,00		
LP 10/6/1991 n. 11, art. 10 c. 2.2	22156	Spese per convenzioni ed altre spese richieste dal Consiglio per la pace	€ 282.406,00		
Unità previs.	16.1.210	Investimenti diretti per attività culturali	€ 3.571.200,00		
LP 30/7/1987 n. 12, art. 2-3-23 c. 6	22160/001-002	Interventi ed attività culturali; l'istituzione e aggiornamento del catalogo bibliografico trentino; la realizzazione di un servizio di informazione bibliografica	Musei ed attività espositiva	€ 786.060,24	24,30%
			Spettacolo dal vivo e riprodotto:	€ 406.344,62	12,56%
			Eventi - Festival	€ 244.698,63	7,56%
			Cinema	€ 17.643,83	0,55%
			Audiotvisivi	€ 144.002,16	4,45%
			Biblioteche	€ 1.045.557,33	32,32%
			Ecomusei	€ 37.255,52	1,15%
			Convegni e altre iniziative	€ 87.457,99	2,70%
			Promoz. e comunicazione	€ 818.004,84	25,28%

		Consumtivo 2003	
		Spese correnti	Spese c/capitale
Area omog.	16.2	ENTRI CULTURALI	€ 18.642.363,15
			€ 13.322.067,15
			€ 5.320.296,00
			€ 13.322.067,15
			€ 5.320.296,00
			€ 10.080.539,57
			€ 2.286.881,89
			€ 927.948,22
			€ 5.251.709,46
			€ 1.614.000,00
			€ 1.614.000,00
			€ 0,00
			€ 1.850.000,00
			€ 1.850.000,00
			€ 647.497,64
			€ 647.497,64
			€ 220.342,94
			€ 220.342,94
			€ 523.687,00
			€ 523.687,00
			€ 4.390.296,00
			€ 1.000.000,00
			€ 0,00

controllo da bilanci PAT

		Consuntivo 2003			
		Spese correnti		Spese d/capitale	
		22357	Contributo per spese d/capitale al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina		€ 81.510,00
		22365	Contributo al Museo di Arte Moderna e Contemporanea per progetti espositivi e programma di investimento		€ 2.782.000,00
		22366	Contributo al Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali per progetti espositivi e programmi di investimento e spese dirette		€ 526.786,00
		22366/001	Assegnazioni per programmi di investimento e progetti espositivi		€ 526.786,00
		22366/002	Spese dirette per programmi di investimento e progetti espositivi - operazioni rilevanti ai fini IVA		€ 0,00
		16.2.220	Assegnazioni al Centro S. Chiara per investimenti	Spettacolo dal vivo (Teatro)	€ 430.000,00
		22370	Assegnazioni in d/capitale al Centro Servizi Culturali S. Chiara		€ 430.000,00
		16.2.230	Assegnazioni all'Istituto Culturale Ladino per investimenti	Musei ed attività espositiva	€ 350.000,00
		22375	Contributo all'Istituto Culturale Ladino per programmi di investimento		€ 350.000,00
		16.2.240	Assegnazioni all'Istituto Mocheno-Cimbro per investimenti	Musei ed attività espositiva	€ 150.000,00
		22380	Spesa per la concessione di finanziamenti all'Istituto Culturale Mocheno-Cimbro per la realizzazione di programmi di investimento		€ 150.000,00
		16.2.250	Partecipazione alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	Spettacolo dal vivo (Concerti)	€ 0,00
		22385	Spesa per la partecipazione alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento		€ 0,00
		07.04	INFORMATICA		€ 1.532.642,48
					€ 1.532.642,48
					€ 0,00
		07.04.110	Oneri di gestione del sistema informatico provinciale	Biblioteche	€ 1.532.642,48
		12625/001	Spese di gestione del sistema informatico bibliotecario trentino		€ 1.532.642,48
		13.2	RICERCA		€ 700.000,00
					€ 700.000,00

		07.04	INFORMATICA		€ 1.532.642,48
					€ 1.532.642,48
					€ 0,00
		07.04.110	Oneri di gestione del sistema informatico provinciale	Biblioteche	€ 1.532.642,48
		12625/001	Spese di gestione del sistema informatico bibliotecario trentino		€ 1.532.642,48
		13.2	RICERCA		€ 700.000,00
					€ 700.000,00

Unità previs. 13.2.220		Unità previs. 13.02.220		Assegnazioni in c/ capitale a enti di ricerca		Musei ed attività espositiva		Spese correnti		Spese s/capitale	
		21987/002		Assegnazioni ricerca Museo di Scienze Naturali						€ 700.000,00	
										€ 700.000,00	

		Consumativo 2003	
		Spese correnti	Spese s/capitale
Totale		€ 1.758.607,15	
Musei ed attività espositiva		€ 104.991,47	5,97%
Spettacolo dal vivo e riprodotto		€ 236.230,82	13,43%
<i>Teatro (prosa, lirica, danza)</i>		€ 61.245,02	3,48%
<i>- di cui</i>		€ 26.247,87	1,49%
<i>Filodrammatiche</i>		€ 34.997,16	1,99%
<i>Concerti</i>		€ 34.997,16	1,99%
<i>Eventi - Festival</i>		€ 34.997,16	1,99%
<i>Cinema</i>		€ 34.997,16	1,99%
<i>Audiotestini</i>		€ 34.997,16	1,99%
<i>Altro</i>		€ 34.997,16	1,99%
Biblioteche		€ 603.700,96	34,33%
Attività musicali:		€ 78.743,60	4,48%
<i>Scuole musicali</i>		€ 6.561,97	0,37%
<i>Bande</i>		€ 32.809,83	1,87%
<i>Cori</i>		€ 32.809,83	1,87%
<i>Altro</i>		€ 6.561,97	0,37%
Ecomusei		€ 78.743,60	4,48%
Attiv.di Associazioni cult.		€ 26.247,87	1,49%
Dirigenza, amministrazione, segreteria, servizi di supporto		€ 629.948,83	35,82%
Totale		€ 1.758.607,15	100,00%

PERSONALE SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI (consuntivo 2003)

Fonte: Servizio Attività Culturali; per i dati relativi al personale, Ufficio Previdenza e stipendi Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali. Provincia Autonoma di Trento

Tavola 3. P.A.T. – Servizio Attività Culturali - bilanci riclassificati e di dettaglio, 2004

Tavola 3. P.A.T. - SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI - BILANCI ANNO 2004 RICLASSIFICATE E DI DETTAGLIO

		Previsioni attuali 2004	
		Spese correnti	Spese c/capitale
SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI (16.1+16.2+7.4.110 art.001+13.2.220 art. 002+personale Servizio Attività Culturali)		€ 42.588.506,61	€ 14.139.000,00
€ 42.588.506,61		€ 42.588.507,12	
Area omog.	16.1	PROMOZIONE CULTURALE	
		€ 11.166.219,98	€ 7.889.000,00
		€ 11.166.219,98	
Unità previs.	16.1.110	Interventi diretti per attività culturali	
		€ 2.797.000,00	
		Musei ed attiv. espositiva	14,14%
		€ 395.508,85	
		Spettacolo dal vivo e riprodotto:	68,92%
		€ 1.927.655,42	
		<i>Teatro (presa, lirica, danza)</i>	<i>1,55%</i>
		<i>€ 43.453,22</i>	
		<i>Concerti</i>	<i>10,46%</i>
		<i>€ 292.451,41</i>	
		<i>Eventi - Festival</i>	<i>52,80%</i>
		<i>€ 1.476.749,52</i>	
		<i>Cinema</i>	<i>1,53%</i>
		<i>€ 42.774,21</i>	
		<i>Altro</i>	<i>2,58%</i>
		<i>€ 72.227,06</i>	
		Biblioteche	7,41%
		€ 207.272,72	
		Attività musicali:	0,65%
		€ 18.181,82	
		<i>Scuole musicali</i>	<i>0,65%</i>
		<i>€ 18.181,82</i>	
		Ecomusei	0,53%
		€ 14.787,47	
		Convegni e altre iniziative	2,36%
		€ 65.914,23	
		Promoz. e comunicazione	5,78%
		€ 161.618,88	
		Studi e ricerche	0,22%
		€ 6.060,61	
		Totale	100,00%
		€ 2.797.000,00	
		€ 0,00	
		€ 8.086.814,18	
Unità previs.	16.1.120	Contributi per la realizzazione di attività culturali	
		€ 37.180,00	1,69%
		Spettacolo dal vivo e riprodotto:	
		€ 808.060,00	
		<i>Teatro (presa, lirica, danza)</i>	<i>6,02%</i>
		<i>€ 132.440,00</i>	
unità previs. 16.1.110			
		<i>Interventi per la realizzazione di grandi eventi di alto livello istituzionale per la promozione dell'attività della Provincia</i>	
		€ 0,00	
		€ 8.086.814,18	

		Previsioni attuali 2004		Spese c/capitale		
		Spese correnti				
LP 30/7/1987 n. 12, art. 2-11-14-25/7/2002 n. 9 art. 6	Contributi per la realizzazione di attività culturali nel Trentino	- di cui	€ 94.380,00	4,29%		
		Filodrammatiche				
		Concerti	€ 209.660,00	9,53%		
		Eventi - Festival	€ 177.100,00	8,05%		
		Cinema	€ 224.180,00	10,19%		
		Audionisici	€ 36.080,00	1,64%		
		Altro	€ 28.600,00	1,30%		
		Attività musicali:				
		Scuole musicali	€ 16.280,00	0,74%		
		Bande	€ 900.240,00	40,92%		
		Cori	€ 152.240,00	6,92%		
		Altro	€ 24.860,00	1,13%		
Attiv. di Associazioni cult. e convegni		€ 254.980,00	11,59%			
Convegni e altre iniziative		€ 6.160,00	0,28%			
Totale		€ 2.200.000,00	100,00%			
LP 30/7/1987 n. 12, art. 13	Contributi per le scuole musicali		€ 4.100.000,00			
LP 30/7/1987 n. 12, art. 18-19-27 - LP 3/7/1990 n.20	Contributi per la gestione di musei e biblioteche		€ 1.484.445,29	86,00%		
LP 28/10/1985 n. 17	Spesa per l'attuazione del piano di promozione della cultura ladina - spese correnti		€ 241.653,89	14,00%		
Unità previs. 16.1.130	Interventi per promuovere la cultura della pace		€ 1.726.099,18	100,00%		
Unità previs. 16.1.130	Spese per convenzioni ed altre spese richieste dal Consiglio per la pace		€ 60.715,00			
Unità previs. 16.1.210	Investimenti diretti per attività culturali		€ 282.405,80		€ 4.919.000,00	
	Musei ed attività espositiva				€ 538.805,13	
	Spettacolo dal vivo e riprodotto:				€ 841.677,95	
	Teatro (presa, lirica, danza)				€ 14.548,61	
	Eventi - Festival				€ 463.439,13	
	Cinema				€ 271.735,69	
	Audionisici				€ 91.954,52	
	Biblioteche				€ 1.058.970,62	
	Ecomusei				€ 39.817,90	
					14,67%	
					22,91%	
					0,40%	
					12,61%	
					7,40%	
					2,50%	
					28,82%	
					1,08%	

				Previsioni attuali 2004	
				Spese correnti	Spese c/capitale
	Unità previs.	16.2.110	Musei ed attività espositiva	€ 10.489.918,74	
	LP 27/11/1964 n. 14 art. 4	22300	Assegnazioni ai musei provinciali per il funzionamento	€ 2.349.197,88	
	LP 31/1/1972 n. 1 art. 4 - LP 23/2/1981 n. 2 art. 7 c. 2	22310	Contributo per il funzionamento del Museo Tridentino di Scienze Naturali	€ 958.111,34	
	LP 23/11/1987 n. 32 art. 5	22315	Contributo per il funzionamento del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina	€ 5.541.171,52	
	LP 23/11/1987 n. 32 art. 7 (abr. LP 11/5/2000 n. 5 art. 6 c. 3) - LP 11/5/2000 n. 5 art. 4 c. 4	22317/001	Contributo per il funzionamento del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea	€ 1.641.438,00	
	Unità previs.	16.2.120	Spettacolo dal vivo (Teatro)	€ 2.181.450,00	
	LP 18/11/1988 n. 37 art. 8 c. 2 art. 11 c. 1 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 57	22325	Assegnazioni al Centro S. Chiara per il funzionamento	€ 2.181.450,00	
	Unità previs.	16.2.130	Musei ed attività espositiva	€ 641.829,00	
	LP 14/8/1975 n. 29 art. 5	22335	Contributo per il funzionamento del Museo del Buonconsiglio, Monumenti e collezioni provinciali	€ 641.829,00	
	Unità previs.	16.2.140	Musei ed attività espositiva	€ 227.249,77	
	LP 31/8/1987 n. 18 art. 6 c. 2	22338	Assegnazioni all'Istituto Culturale Ladinio per il funzionamento	€ 227.249,77	
	Unità previs.	16.2.150	Spettacolo dal vivo (Concerti)	€ 698.687,00	
	LP 11/9/1998 n. 10 art. 90 c. 4	22341	Assegnazioni all'Istituto Mocheno-Cimbrio per il funzionamento	€ 698.687,00	
	Unità previs.	16.2.210	Musei ed attività espositiva	€ 5.100.000,00	
	LP 27/11/1964 n. 14 art. 4	22343	Assegnazioni ai musei provinciali per investimenti	€ 1.000.000,00	
	LP 27/11/1964 n. 14 art. 4	22343	Assegnazioni ai musei provinciali per investimenti	€ 1.000.000,00	
	LP 27/11/1964 n. 14 art. 4	22343	Contributo al Museo Tridentino di Scienze Naturali per progetti espositivi e programmi di investimento	€ 1.000.000,00	

		Previsioni attuali 2004	
		Spese correnti	Spese c/capitale
unità previs. 16.2.210	LP 23/2/1998 n. 3 art. 47 - LP 11/9/1998 n. 10 art. 91 - LP 19/2/2002 n. 1 art. 27	22347	€ 0,00
	LP 31/1/1972 n. 1 art. 4	22357	€ 50.000,00
	LP 23/11/1987 n. 32 art. 5	22365	€ 3.500.000,00
	LP 23/11/1987 n. 32 art. 7 (obr. LP 11/5/2000 n. 5 art. 6 c. 3) - LP 11/5/2000 n. 5 art. 4 c. 4	22366/001	€ 550.000,00
	Unità previs. 16.2.220	16.2.220	€ 150.000,00
	LP 18/11/1988 n. 37 art. 8 c. 2 - LP 14/2/1992 n. 10 art. 17 c. 5 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 57	22370	€ 150.000,00
	Unità previs. 16.2.230	16.2.230	€ 150.000,00
	LP 14/8/1975 n. 29 art. 5	22375	€ 150.000,00
	Unità previs. 16.2.240	16.2.240	€ 30.000,00
	LP 31/8/1987 n. 18 art. 5 c. 2	22380	€ 30.000,00
Unità previs. 16.2.250	16.2.250	€ 0,00	
LP 11/9/1998 n. 10 art. 90 c. 1	22385	€ 0,00	
Area omog.	07.04	€ 1.461.946,00	€ 1.461.946,00
		€ 1.461.946,00	€ 0,00

		Previsioni attuali 2004	
		Spese correnti	Spese c/capitale
Unità previs. 74.110	Unità previs. 07.04.110	Oneri di gestione del sistema informatico provinciale	Biblioteche
	12625/001	Spese gestione CBT	€ 1.461.946,00
			€ 1.461.946,00

Area omog.	13.2	RICERCA	€ 820.000,00	€ 820.000,00
-------------------	-------------	----------------	--------------	--------------

		controllo di bilancio PAUT	
		€ 820.000,00	€ 0,00
Unità previs. 13.2.220	Unità previs. 13.02.220	Assegnazioni in c/capitale a enti di ricerca	Musei ed attività espositiva
	21987/002	Assegnazioni ricerca Museo Tridentino Scienze Naturali	€ 820.000,00
			€ 820.000,00

		PERSONALE SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI (preventivo 2004)	
		Totale	€ 1.582.206,12
		Musei ed attività espositiva	€ 94.460,07
		Spettacolo dal vivo e riprodotto	€ 212.585,16
		<i>Teatro (presa, lirica, danza)</i>	<i>€ 55.101,71</i>
		<i>di cui Filodrammatiche</i>	<i>€ 23.615,02</i>
		<i>Concerti</i>	<i>€ 31.486,69</i>
		<i>Eventi - Festival</i>	<i>€ 31.486,69</i>
		<i>Cinema</i>	<i>€ 31.486,69</i>
		<i>Audiodischi</i>	<i>€ 31.486,69</i>
		<i>Altro</i>	<i>€ 31.486,69</i>
		Biblioteche	€ 543.145,38
		Attività musicali:	€ 70.845,04
		<i>Scuole musicali</i>	<i>€ 5.903,75</i>
		<i>Bande</i>	<i>€ 29.518,77</i>
		<i>Cori</i>	<i>€ 29.518,77</i>
		<i>Altro</i>	<i>€ 5.903,75</i>
		ecomusei	€ 70.845,05
		Attiv di Associazioni cult.	€ 23.615,02
		Dirigenza, amministrazione, segreteria, servizi di supporto	€ 566.760,40
		Totale	€ 1.582.206,12
			100,00%

Fonte: Servizio Attività Culturali; per i dati relativi al personale, Ufficio Previdenza e stipendi Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali Provincia Autonomia di Trento

Tavola 4. Estratto da bilancio P.A.T. (cultura e ricerca), 2002

Tavola 4. ESTRATTO DA BILANCIO P.A.T. (CULTURA E RICERCA), 2002

		Consuntivo di competenza 2002	
		Spese correnti	Spese c/capitale
Funz. Obiet.	16	€ 78.389.900,38	€ 49.975.496,06
		€ 28.414.404,32	€ 49.975.496,06
		€ 28.414.404,32	€ 78.389.900,38
		€ 10.086.324,34	€ 20.095.110,45
		€ 10.086.324,34	€ 20.095.110,45
Area omog.	16.1	€ 30.181.434,79	€ 20.095.110,45
		€ 10.086.324,34	€ 20.095.110,45
		€ 10.086.324,34	€ 20.095.110,45
Unità previs.	16.1.110	€ 2.242.473,28	
<i>LP 30/7/1987 n. 12, art. 2-3</i>		€ 1.803.484,92	
<i>LP 31/8/1987 n. 19, art. 4</i>		€ 438.988,36	
Unità previs.	16.1.120	€ 7.561.445,46	
<i>LP 30/7/1987 n. 12, art. 2-11-14-20/3/2000 n. 3 art. 71</i>		€ 2.656.654,29	
<i>LP 30/7/1987 n. 12, art. 13 - LP 25/7/2002 n. 9 art.6</i>		€ 3.270.721,54	
<i>LP 30/7/1987 n. 12, art. 18-19-27 - LP 3/7/1990 n.20</i>		€ 1.575.193,54	
<i>LP 28/10/1985 n. 17</i>		€ 58.876,09	
Unità previs.	16.1.130	€ 282.405,60	
<i>LP 10/6/1991 n. 11, art. 10 c. 2.2</i>		€ 282.405,60	
Unità previs.	16.1.210		€ 3.615.198,29

controllo da bilanca PAT

controllo da bilanca PAT

LP 30/7/1987 n. 12 art. 2.3-23 c. 6		Spese c/capitale per interventi ed attività culturali, l'istituzione e aggiornamento del catalogo bibliografico trentino, la realizzazione di un servizio di informazione bibliografica		€ 3.615.198,29
art. 001	22160/001	Interventi di competenza del dirigente		€ 3.284.438,38
art. 002	22160/002	Interventi per la predisposizione di analisi, studi e proposte per la definizione normativa e regolamentare nell'ambito delle attività culturali		€ 330.759,91
Unità previs.	16.1.220	Contributi per strutture e attrezzature nel settore della cultura		€ 16.479.912,16
LP 30/7/1987 n. 12 art. 2-11-14-19-20 - LP 20/3/2000 n. 3 art. 71	22170	Spesa per la concessione di contributi a soggetti, enti e associazioni privati, per interventi relativi a strutture, arredi ed attrezzature, collezioni per musei, e per progetti di promozione culturale		€ 2.019.118,98
LP 30/7/1987 n. 12 art. 17 - LP 3/7/1990 n. 20 art. 13 - LP 8/9/1997 n. 13 art. 34 - LP 19/2/2002 n. 1 art. 68 c. 9 - LP 19/2/2002 n. 1 art. 68 c. 3	22175	Spese per la concessione di contributi in c/capitale al Comune di Rovereto per la realizzazione del polo museale		€ 14.460.793,18
LP 28/10/1985 n. 17 art. 4 - LP 30/7/1987 n. 12 art. 17	22180	Spesa per la concessione di contributi a comuni ed altri enti pubblici per interventi relativi a strutture, arredi ed attrezzature per attività culturali		€ 0,00
Area omog.	16.2	ENTI CULTURALI	€ 16.202.079,14 € 11.336.731,32	€ 4.865.347,82 € 4.865.347,82
<i>controllo da bilanci PAI</i>				
Unità previs.	16.2.110	Assegnazioni ai musei provinciali per il funzionamento	€ 8.235.650,09	
LP 27/11/1964 n. 14 art. 4	22300	Contributo per il funzionamento del Museo Tridentino di Scienze Naturali	€ 2.046.794,82	
LP 31/1/1972 n. 1 art. 4 - LP 23/2/1981 n. 2 art. 7 c. 2	22310	Contributo per il funzionamento del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina	€ 911.533,39	
LP 23/11/1987 n. 32 art. 5	22315	Contributo per il funzionamento del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea	€ 3.685.601,72	

LP 23/11/1987 n. 32 art. 7 (abr. LP 11/5/2000 n. 5 art. 6 c.3.3) - LP 11/5/2000 n. 5 art. 4 c. 4	22317/001	Contributo per il funzionamento del Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali e spese dirette per il relativo funzionamento	€ 1.591.720,16	
Unità previs.	16.2.120	Assegnazioni al Centro S. Chiara per il funzionamento	€ 1.755.953,46	
LP 18/11/1988 n. 37 art. 8 c. 2, art. 11 c. 1 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 57	22352	Concorso oneri di gestione del Centro Servizi Culturali S. Chiara	€ 1.755.953,46	
Unità previs.	16.2.130	Assegnazioni all'Istituto Culturale Ladinico per il funzionamento	€ 631.480,01	
LP 14/8/1975 n. 29 art. 5	22335	Contributo per il funzionamento dell'Istituto Culturale Ladinico	€ 631.480,01	
Unità previs.	16.2.140	Assegnazioni all'Istituto Mocheno-Cimbrio per il funzionamento	€ 197.190,86	
LP 31/8/1987 n. 18 art. 6 c. 2	22338	Contributo per il funzionamento dell'Istituto Culturale Mocheno-Cimbrio	€ 197.190,86	
Unità previs.	16.2.150	Assegnazioni alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	€ 516.456,90	
LP 11/9/1998 n. 10 art. 90 c. 4	22341	Assegnazioni di fondi alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	€ 516.456,90	
Unità previs.	16.2.210	Assegnazioni ai musei provinciali per investimenti	€ 4.245.599,54	
LP 27/11/1964 n. 14 art. 4	22343	Contributo al Museo Tridentino di Scienze Naturali per progetti espositivi e programmi di investimento	€ 929.946,24	
LP 23/2/1998 n. 3 art. 47 - LP 11/9/1998 n. 10 art. 91 - LP 19/2/2002 n. 1 art. 27	22347	Contributo straordinario all'Associazione "Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni"	€ 154.937,07	
LP 31/1/1972 n. 1 art. 4	22357	Contributo per spese d' capitale al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina	€ 51.645,69	
LP 23/11/1987 n. 32 art. 5	22365	Contributo al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea per progetti espositivi e programma di investimento	€ 2.582.284,50	

LP 23/11/1987 n. 32 art. 7 (abr. LP 11/5/2000 n. 5 art. 6 c.3.3) - LP 11/5/2000 n. 5 art. 4 c. 4		Contributo al Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali per progetti espositivi e programmi di investimento e spese dirette		€ 526.786,04
art. 001	22366/001	Assegnazioni per programmi di investimento e progetti espositivi		€ 526.786,04
art. 002	22366/002	Spese dirette per programmi di investimento e progetti espositivi - operazioni rilevanti ai fini IVA		€ 0,00
Unità previs.	16.2.220	Assegnazioni al Centro S. Chiara per investimenti		€ 154.937,07
LP 18/11/1988 n. 37 art. 8 c. 2 - LP 14/2/1992 n. 10 art. 17 c. 5 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 57	22370	Assegnazioni in c/capitale al Centro Servizi Culturali S. Chiara		€ 154.937,07
Unità previs.	16.2.230	Assegnazioni all'Istituto Culturale Ladino per investimenti		€ 361.519,83
LP 14/8/1975 n. 29 art. 5	22375	Contributo all'Istituto Culturale Ladino per programmi di investimento		€ 361.519,83
Unità previs.	16.2.240	Assegnazioni all'Istituto Mocheno-Cimbrio per investimenti		€ 103.291,38
LP 31/8/1987 n. 18 art. 5 c. 2	22380	Spesa per la concessione di finanziamenti all'Istituto Culturale Mocheno-Cimbrio per la realizzazione di programmi di investimento		€ 103.291,38
Unità previs.	16.2.250	Partecipazione alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento		€ 0,00
LP 11/9/1998 n. 10 art. 90 c. 1	22385	Spesa per la partecipazione alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento		€ 0,00
Area omog.	16.3	INTERVENTI PER I BENI CULTURALI	€ 25.638.917,72	€ 25.015.037,79
			€ 623.879,93	€ 623.879,93
				€ 25.015.037,79
Unità previs.	16.3.110	Oneri di gestione per i beni culturali	€ 181.276,37	
LP 27/12/1975 n. 55 art. 7		Spese per la salvaguardia dei beni di interesse storico ed artistico, zone archeologiche, mediante custodia da affidare con contratti di assuntoria	€ 31.503,87	

LP 27/12/1975 n. 55 art. 5		Spesa per la manutenzione ordinaria di immobili di proprietà provinciale, interesse storico-artistico, a destinazione culturale	€ 149.772,50	
Unità previs.	16.3.120	Spese per il dizionario toponomastico	€ 144.607,93	
LP 14/2/1980 n. 2 art. 1		Spese per la formazione e aggiornamento del dizionario toponomastico provinciale ed altri interventi per la toponomastica	€ 144.607,93	
Unità previs.	16.3.130	Oneri di gestione degli archivi	€ 297.995,63	
LP 14/2/1992 n. 11 art. 5 c. 2, art. 28-40-41 c. 3		Spese per il funzionamento dell'archivio provinciale ed altre spese correnti, interventi diretti a favore del patrimonio archivistico	€ 247.899,31	
LP 14/2/1992 n. 11 art. 32 c. 1 pt. D		Spese per la concessione di contributi per il funzionamento degli archivi	€ 50.096,32	
Unità previs.	16.3.210	Investimenti diretti per i beni culturali	€ 11.091.645,23	
LP 23/11/1973 n. 54 art. 1 c. 1 pt. D		Spesa per l'acquisto di immobili, opere d'arte, documenti storici, pubblicazioni di interesse storico-artistico, da assicurare al patrimonio della provincia al fine di garantirne il pubblico godimento	€ 154.937,07	
art. 001		Acquisito beni storico-artistici di competenza della giunta provinciale	€ 0,00	
art. 002		Acquisito beni storico-artistici di competenza del dirigente	€ 154.937,07	
LP 1/6/1939 n. 1089 art. 30 (abbr. DLG 27/12/1999 n. 490 art. 166), LP 27/12/1975 n. 55 art. 5, DLG 27/12/1999 n. 490		Spesa per l'acquisto di cose di interesse storico-artistico, attraverso l'esercizio del diritto di prelazione	€ 220.000,00	
art. 001		Acquisito beni con diritto di prelazione di competenza della giunta	€ 0,00	
art. 002		Acquisito beni con diritto di prelazione di competenza del dirigente	€ 220.000,00	
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5		Spesa per la manutenzione straordinaria ed il restauro di immobili di proprietà provinciale, interesse storico-artistico a destinazione culturale	€ 4.937.327,96	

LP 27/12/1975 n. 55 art. 5		Spesa per interventi di restauro di immobili e mobili di interesse storico-artistico finanziati con una quota dei proventi del gioco del lotto		€ 1.032.913,80
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5		Spese per operazioni di pronto intervento e recupero materiale archeologico		€ 258.228,45
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5		Spese dirette per la tutela e la conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino		€ 4.488.237,95
Unità previs.	16.3.220	Investimenti diretti per gli archivi e i beni librari		€ 1.291.142,25
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5		Spese dirette per la tutela e la conservazione del patrimonio librario		€ 413.165,52
LP 14/2/1992 n. 11 art. 22-26-30-39		Spese per interventi diretti relativi all'acquisizione, ordinamento, inventariazione e restauro archivi		€ 877.976,73
Unità previs.	16.3.230	Interventi per la catalogazione dei beni		€ 474.478,36
LP 14/2/1980 n. 2 art. 1		Spese per la catalogazione del patrimonio librario, l'istituzione del relativo inventario comprese quelle per le collaborazioni ed i premi per tesi di laurea in campo archivistico librario storico/culturale		€ 267.895,60
art. 001		Spese dirette		€ 237.686,18
art. 002		Contributi		€ 30.209,42
LP 14/2/1980 n. 2 art. 12		Spese per la catalogazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino. l'istituzione del relativo inventario comprese quelle per le collaborazioni ed i premi per tesi di laurea in campo storico/artistico/popolare		€ 206.582,76
art. 001		Spese dirette		€ 201.418,19
art. 002		Contributi		€ 5.164,57
Unità previs.	16.3.240	Contributi per investimenti per i beni culturali		€ 11.641.315,05
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5		Spesa per la concessione di contributi per la tutela e conservazione del patrimonio librario del Trentino		€ 336.359,83
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5		Spesa per la concessione di contributi per la tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino		€ 10.763.310,39
art. 002		Zone obiettivo 2 e sostegno transitorio		€ 490.000,00

LP 14/2/1992 n. 11 art. 32 c. 1 pt. A-B-C		Spese per la concessione di contributi per acquisizione, costruzione, ampliamento e ristrutturazione di strutture per archivi, acquisto di arredi ed attrezzature per i medesimi, per restauro, ordinamento ed inventariazione degli stessi		€ 51.644,83
Unità previs.	16.3.250	Contributi annui per i beni culturali		€ 516.456,90
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5		Spesa per la concessione di contributi annui ad enti pubblici e privati legalmente riconosciuti per la tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino		€ 516.456,90
Unità previs.	16.3.299	Contributi annui pregressi		€ 0,00

Area omog.	16.4	PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI	€ 6.367.468,73	€ 0,00
			€ 6.367.468,73	€ 0,00

controllo da bilancia PAT

Unità previs.	16.4.110	Personale per la cultura	€ 6.367.468,73	
DPR 31/8/1972 n. 670 art. 8 - LP 3/4/1997 n. 7 art. 57-69		Spese per il personale	€ 6.367.468,73	
art. 005		Personale della cultura	€ 6.367.468,73	



Area omog.	13.2	RICERCA	€ 0,00	€ 30.923.729,64
			€ 0,00	€ 30.923.729,64

controllo da bilancia PAT

Unità previs.	13.2.110	Assegnazioni all'Istituto Trentino di Cultura per il funzionamento	€ 0,00	
LP 29/08/1962 n. 11 art. 5		Contributo all'Istituto Trentino di Cultura di Trento	€ 0,00	
Unità previs.	13.2.220	Assegnazioni in c/ capitale agli enti di ricerca		€ 30.923.729,64
LP 20/3/2000 n. 3 art. 10 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 11 c. 2		Contributo all'Istituto Trentino di Cultura di Trento per attività di ricerca		€ 14.902.564,72
LP 29/08/1962 n. 11 art. 5		Contributo all'Istituto Trentino di Cultura di Trento per programmi di investimento		€ 7.697.482,79

LP 29/08/1962 n. 11 art. 5 - LP 20/3/2000 n. 3 art. 10 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 11 c. 2	Contributo all' Istituto Trentino di Cultura di Trento per attività di ricerca e programmi di investimento	0	
LP 5/11/1990 n. 28 art. 22 c. 2, art. 24 c. 3 - LP 20/3/2000 n. 3 art. 10 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 11 c. 2	Assegnazioni all' Istituto Agrario S. Michele all' Adige per attività e investimenti per la ricerca	€ 7.181.023,31	
LP 27/11/1964 n. 14 art. 4 - LP 31/8/1992 n. 17 art. 22 c. 2 art. 24 c. 4 - LP 20/3/2000 n. 3 art. 10 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 11 c. 2	Assegnazioni ad enti funzionali per attività di ricerca e relativi programmi di investimento	€ 1.142.658,82	
art. 001	Assegnazioni al Centro di Ecologia Alpina	€ 810.577,03	
art. 002	Assegnazioni al Museo di Scienze Naturali	€ 332.081,79	



RIEPILOGO

		Consuntivo di competenza 2002	
		Spese correnti	Spese c/capitale
Funz. Obiet.	16	€ 78.389.900,38	€ 49.975.496,06
		€ 28.414.404,32	€ 78.389.900,38
		€ 28.414.404,32	€ 49.975.496,06
Area omog.	13.2	€ 30.923.729,64	€ 30.923.729,64
		€ 0,00	€ 30.923.729,64
consuntivo 2002	CULTURA + RICERCA	€ 109.313.630,02	€ 80.899.225,70
		€ 28.414.404,32	€ 80.899.225,70

Fonte: Bilancio consuntivo Provincia Autonoma di Trento, 2002

Tavola 5. Estratto da bilancio P.A.T. (cultura e ricerca), 2003

Tavola 5. ESTRATTO DA BILANCIO P.A.T. (CULTURA E RICERCA), 2003

		Consuntivo di competenza 2003	
		Spese correnti	Spese c/capitale
Funz. Obiet.	16	CULTURA	
		€ 78.182.172,54	€ 46.117.085,90
		€ 32.065.086,64	€ 46.117.085,90
		<i>controllo da bilanci PAT</i>	
		€ 32.065.086,64	€ 78.182.172,54
		€ 11.105.352,00	€ 11.687.780,00
		€ 11.105.352,00	€ 11.687.780,00
Area omog.	16.1	PROMOZIONE CULTURALE	
		€ 3.166.000,00	€ 3.166.000,00
Unità previs.	16.1.110	Interventi diretti per attività culturali	
LP 30/7/1987 n. 12, art. 2-3	22090	Spese dirette della Provincia per iniziative e attività culturali, biblioteche e musei	
LP 31/8/1987 n. 19, art. 4	22095	Interventi per la realizzazione di grandi eventi	
Unità previs.	16.1.120	Contributi per la realizzazione di attività culturali	
LP 30/7/1987 n. 12, art. 2-11-14- 25/7/2002 n. 9 art. 6	22112	Spesa per la concessione di contributi per la realizzazione di attività culturali nel Trentino	
LP 30/7/1987 n. 12, art. 13	22113	Spesa per la concessione di contributi per le scuole musicali	
LP 30/7/1987 n. 12, art. 18-19-27 - LP 3/7/1990 n.20	22116	Spesa per la concessione di contributi per la gestione di musei e biblioteche	
LP 28/10/1985 n. 17	22131	Spesa per l'attuazione del piano di promozione della cultura ladina - spese correnti	
Unità previs.	16.1.130	Interventi per promuovere la cultura della pace	
LP 10/6/1991 n. 11, art. 10 c. 2.2	22156	Spese per convenzioni ed altre spese richieste dal Consiglio per la pace	
Unità previs.	16.1.210	Investimenti diretti per attività culturali	
LP 30/7/1987 n. 12 art. 2-3-23 c. 6		Spese c/capitale per interventi ed attività culturali, l'istituzione e aggiornamento del catalogo bibliografico trentino, la realizzazione di un servizio di informazione bibliografica	
art. 001	22160/001	Interventi di competenza del dirigente	
art. 002	22160/002	Interventi per la predisposizione di analisi, studi e proposte per la definizione normativa e regolamentare nell'ambito delle attività culturali	
		€ 3.235.200,00	€ 3.235.200,00
		€ 3.084.440,00	€ 3.084.440,00
		€ 150.760,00	€ 150.760,00

LP 8/7/1996 n. 4 art. 1-2-3 - LP 13/12/1999 n. 6 art. 41 - LP 19/2/2002 n.1 art. 6	22164	Spesa per gli interventi previsti dai Patti Territoriali per attività culturali		€ 336.000,00
Unità previs.	16.1.220	Contributi per strutture e attrezzature nel settore della cultura		€ 8.116.580,00
LP 30/7/1987 n. 12 art. 2-11-14-19-20	22170	Spesa per la concessione di contributi a soggetti, enti e associazioni privati, per interventi relativi a strutture, arredi ed attrezzature, collezioni per musei, e per progetti di promozione culturale		€ 2.269.420,00
LP 30/7/1987 n. 12 art. 17 - LP 3/7/1990 n. 20 art. 13 - LP 8/9/1997 n. 13 art. 34 - LP 19/2/2002 n. 1 art. 68 c. 9 - LP 19/2/2002 n. 1 art. 68 c. 3	22175	Spese per la concessione di contributi in c/capitale al Comune di Rovereto per la realizzazione del polo museale		€ 2.582.460,00
LP 28/10/1985 n. 17 art. 4 - LP 30/7/1987 n. 12 art. 17	22180	Spesa per la concessione di contributi a comuni ed altri enti pubblici per interventi relativi a strutture, arredi ed attrezzature per attività culturali		€ 0,00
LP 31/8/1987 n. 19, art. 4	22185	Interventi per la realizzazione di grandi eventi - c/capitale		€ 3.265.000,00

Area omog.	16.2	ENTI CULTURALI	€ 18.642.363,15	
			€ 13.322.067,15	€ 5.320.296,00
				€ 3.265.296,00

Unità previs.	16.2.110	Assegnazioni ai musei provinciali per il funzionamento		
LP 27/11/1964 n. 14 art. 4	22300	Contributo per il funzionamento del Museo Tridentino di Scienze Naturali	€ 10.080.539,57	
LP 31/1/1972 n. 1 art. 4 - LP 23/2/1981 n. 2 art. 7 c. 2	22310	Contributo per il funzionamento del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina	€ 2.286.887,89	
LP 23/11/1987 n. 32 art. 5	22315	Contributo per il funzionamento del Museo di Arte Moderna e Contemporanea	€ 927.948,22	
LP 23/11/1987 n. 32 art. 7 (abr. LP 11/5/2000 n. 5 art. 6 c.3) - LP 11/5/2000 n. 5 art. 4 c. 4		Contributo per il funzionamento del Castello del Buonconsiglio, Monumenti e collezioni provinciali e spese dirette per il relativo funzionamento	€ 5.251.709,46	
art. 001	22317/001	Assegnazioni per il funzionamento		€ 1.614.000,00
art. 002	22317/002	Spese dirette per il funzionamento - operazioni rilevanti ai fini IVA		€ 0,00
Unità previs.	16.2.120	Assegnazioni al Centro S. Chiara per il funzionamento		€ 1.850.000,00

LP 18/11/1988 n. 37 art. 8 c. 2, art. 11 c. 1 - LP 22/3/2001 n.3 art. 57	22325	Concorso agli oneri di gestione del Centro Servizi Culturali S. Chiara	€ 1.850.000,00	
Unità previs. LP 14/8/1975 n. 29 art. 5	16.2.130	Assegnazioni all'Istituto Culturale Ladino per il funzionamento	€ 647.497,64	
	22335	Contributo per il funzionamento dell'Istituto Culturale Ladino	€ 647.497,64	
Unità previs.	16.2.140	Assegnazioni all'Istituto Mocheno-Cimbrio per il funzionamento	€ 220.342,94	
LP 31/8/1987 n. 18 art. 6 c. 2	22338	Contributo per il funzionamento dell'Istituto Culturale Mocheno-Cimbrio	€ 220.342,94	
Unità previs.	16.2.150	Assegnazioni alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	€ 523.687,00	
LP 11/9/1998 n. 10 art. 90 c. 4	22341	Assegnazioni di fondi alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	€ 523.687,00	
Unità previs.	16.2.210	Assegnazioni ai musei provinciali per investimenti	€ 4.390.296,00	
LP 27/11/1964 n. 14 art. 4	22343	Contributo al Museo Tridentino di Scienze Naturali per progetti espositivi e programmi di investimento	€ 1.000.000,00	
LP 23/2/1998 n. 3 art. 47 - LP 11/9/1998 n. 10 art.91 - LP 19/2/2002 n. 1 art. 27	22347	Contributo straordinario all'Associazione "Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni"	€ 0,00	
LP 31/1/1972 n. 1 art. 4	22357	Contributo per spese c/capitale al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina	€ 81.510,00	
LP 23/11/1987 n. 32 art. 5	22365	Contributo al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea per progetti espositivi e programma di investimento	€ 2.782.000,00	
LP 23/11/1987 n. 32 art. 7 (abr. LP 11/5/2000 n. 5 art. 6 c.3.3) - LP 11/5/2000 n. 5 art. 4 c. 4	22366	Contributo al Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali per progetti espositivi e programmi di investimento e spese dirette	€ 526.786,00	
art. 001	22366/001	Assegnazioni per programmi di investimento e progetti espositivi	€ 526.786,00	
art. 002	22366/002	Spese dirette per programmi di investimento e progetti espositivi - operazioni rilevanti ai fini IVA	€ 0,00	
Unità previs.	16.2.220	Assegnazioni al Centro S. Chiara per investimenti	€ 430.000,00	
LP 18/11/1988 n. 37 art. 8 c. 2 - LP 14/2/1992 n. 10 art. 17 c. 5 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 57	22370	Assegnazioni in c/capitale al Centro Servizi Culturali S. Chiara	€ 430.000,00	

Unità previs.	16.2.230	Assegnazioni all'Istituto Culturale Ladino per investimenti	€ 350.000,00
LP 14/8/1975 n. 29 art. 5	22375	Contributo all'Istituto Culturale Ladino per programmi di investimento	€ 350.000,00
Unità previs.	16.2.240	Assegnazioni all'Istituto Mocheno-Cimbro per investimenti	€ 150.000,00
LP 31/8/1987 n. 18 art. 5 c. 2	22380	Spesa per la concessione di finanziamenti all'Istituto Culturale Mocheno-Cimbro per la realizzazione di programmi di investimento	€ 150.000,00
Unità previs.	16.2.250	Partecipazione alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	€ 0,00
LP 11/9/1998 n. 10 art. 90 c. 1	22385	Spesa per la partecipazione alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	€ 0,00

Area omog.	16.3	INTERVENTI PER I BENI CULTURALI	€ 29.735.819,90
			€ 626.810,00

€ 29.109.009,90
€ 626.810,00
€ 29.109.009,90

Unità previs.	16.3.110	Oneri di gestione per i beni culturali	€ 181.810,00
LP 27/12/1975 n. 55 art. 7 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40)- LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 10		Spese per la salvaguardia dei beni di interesse storico ed artistico, zone archeologiche, mediante custodia da affidare con contratti di assuntoria	€ 32.030,00
LP 27/12/1975 n. 55 art. 7 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40)- LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 10		Spesa per la manutenzione ordinaria di immobili di proprietà provinciale, interesse storico-artistico, a destinazione culturale	€ 149.780,00
Unità previs.	16.3.120	Spese per il dizionario toponomastico	€ 145.000,00
LP 14/2/1980 n. 2 art. 1		Spese per la formazione e aggiornamento del dizionario toponomastico provinciale ed altri interventi per la toponomastica	€ 145.000,00
Unità previs.	16.3.130	Oneri di gestione degli archivi	€ 300.000,00
LP 14/2/1992 n. 11 art. 5 c. 2, art. 28-40 art. 41 c. 3 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 2, art. 17-31 c. 1 art. 33-34 c. 3		Spese per il funzionamento dell'archivio provinciale ed altre spese correnti, interventi diretti a favore del patrimonio archivistico	€ 252.785,07
LP 14/2/1992 n. 11 art. 32 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 31 c. 2 pt. D		Spese per la concessione di contributi per il funzionamento degli archivi	€ 47.214,93
Unità previs.	16.3.210	Investimenti diretti per i beni culturali	€ 18.688.461,00

LP 23/11/1973 n. 54 art. 1 c. 1 pt. D (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40)		Spesa per l'acquisto di immobili, opere d'arte, documenti storici, pubblicazioni di interesse storico- artistico, da assicurare al patrimonio della provincia al fine di garantirne il pubblico godimento	€ 650.541,00
art. 001	Acquisto beni storico-artistici di competenza della giunta provinciale	€ 0,00	
art. 002	Acquisto beni storico-artistici di competenza del dirigente	€ 650.541,00	
LP 1/6/1939 n. 1089 art. 30 (abr. DLG 27/12/1999 n. 490 art. 166), LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40), DLG 27/12/1999 n. 490 - LP 17/2/2003 n. 1 art. 11 c. 1	Spesa per l'acquisto di cose di interesse storico- artistico, attraverso l'esercizio del diritto di prelazione	€ 1.475.000,00	
art. 001	Acquisto beni con diritto di prelazione di competenza della giunta	€ 0,00	
art. 002	Acquisto beni con diritto di prelazione di competenza del dirigente	€ 1.475.000,00	
LP 8/7/1996 n. 4 art. 1- 2-3 - LP 13/12/1999 n. 6 art. 41 - LP 19/2/2002 n. 1 art. 6	Spesa per gli interventi previsti dai Patti Territoriali per la tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino	€ 2.500.000,00	
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1	Spesa per la manutenzione straordinaria ed il restauro di immobili di proprietà provinciale, interesse storico-artistico a destinazione culturale	€ 7.120.000,00	
art. 001	Interventi programmati nel piano degli investimenti	€ 5.972.000,00	
art. 002	Altri interventi	€ 1.148.000,00	
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1	Spesa per interventi di restauro di immobili e mobili di interesse storico-artistico finanziati con una quota dei proventi del gioco del lotto	€ 1.032.920,00	
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 3-5 c. 1-5 art. 12	Spese per operazioni di pronto intervento e recupero materiale archeologico	€ 410.000,00	

LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1-2-7-8-13-16		Spese dirette per la tutela e la conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino		€ 5.500.000,00
art. 001		Interventi programmati nel piano degli investimenti		€ 3.540.000,00
art. 002		Altri interventi		€ 1.960.000,00
Unità previs.	16.3.220	Investimenti diretti per gli archivi e i beni librari		€ 1.331.969,85
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1-2 art. 31 c. 1		Spese dirette per la tutela e la conservazione del patrimonio librario		€ 443.110,62
LP 14/2/1992 n. 11 art. 22-26-30-39 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1-2 art. 17-31 c. 1		Spese per interventi diretti relativi all'acquisizione, ordinamento, inventariazione e restauro archivi		€ 888.859,23
Unità previs.	16.3.230	Interventi per la catalogazione dei beni		€ 520.000,00
LP 14/2/1980 n. 2 art. 1		Spese per la catalogazione del patrimonio librario, l'istituzione del relativo inventario comprese quelle per le collaborazioni ed i premi per tesi di laurea in campo archivistico librario storico/culturale		€ 270.000,00
art. 001		Spese dirette		€ 240.000,00
art. 002		Contributi		€ 30.000,00
LP 14/2/1980 n. 2 art. 12		Spese per la catalogazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino, l'istituzione del relativo inventario comprese quelle per le collaborazioni ed i premi per tesi di laurea in campo storico/artistico/popolare		€ 250.000,00
art. 001		Spese dirette		€ 247.400,00
art. 002		Contributi		€ 2.600,00
Unità previs.	16.3.240	Contributi per investimenti per i beni culturali		€ 6.134.098,15
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1		Spesa per la concessione di contributi per la tutela e conservazione del patrimonio librario del Trentino		€ 158.889,38
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1		Spesa per la concessione di contributi per la tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino		€ 5.873.068,00

art. 001	Interventi non cofinanziati dalla UE		€ 5.500.000,00
art. 002	Zone obiettivo 2 e sostegno transitorio		€ 373.068,00
LP 14/2/1992 n. 11 art. 32 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 31 c. 2 pt. A-B-C	Spese per la concessione di contributi per acquisizione, costruzione, ampliamento e ristrutturazione di strutture per archivi, acquisto di arredi ed attrezzature per i musei, per restauro, ordinamento ed inventariazione degli stessi		€ 102.140,77
Unità previs.	Contributi annui per i beni culturali		€ 1.918.024,00
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1-3	Spesa per la concessione di contributi annui ad enti pubblici e privati legalmente riconosciuti per la tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino		€ 1.918.024,00
Unità previs.	Contributi annui progressi		€ 516.456,90
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1-3	Spesa per la concessione di contributi annui ad enti pubblici e privati legalmente riconosciuti per la tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino		€ 516.456,90
Area omog.	16.4	PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE	€ 7.010.857,49
			€ 7.010.857,49
		<i>controllo da bilanci PAT</i>	€ 0,00
Unità previs.	16.4.110	Personale per la cultura	€ 7.010.857,49
DPR 31/8/1972 n. 670 art. 8 - LP 3/4/1997 n. 7 art. 57-69			€ 0,00
art. 005	Personale della cultura		€ 7.010.857,49

Area omog.	13.2	RICERCA	€ 39.550.000,00
			€ 0,00
		<i>controllo da bilanci PAT</i>	€ 39.550.000,00
Unità previs.	13.2.110	Assegnazioni all'Istituto Trentino di Cultura per il funzionamento	€ 0,00
LP 29/08/1962 n. 11 art. 5		Contributo all'Istituto Trentino di Cultura di Trento	€ 0,00
Unità previs.	13.2.220	Assegnazioni in c/ capitale agli enti di ricerca	€ 39.550.000,00
LP 20/3/2000 n. 3 art. 10 - LP 22/2/2001 n. 3 art. 11 c. 2		Contributo all'Istituto Trentino di Cultura di Trento per attività di ricerca	€ 17.500.000,00

LP 29/08/1962 n. 11 art. 5	Contributo all'Istituto Trentino di Cultura di Trento per programmi di investimento	€ 12.000.000,00
LP 29/08/1962 n. 11 art. 5 - LP 20/3/2000 n. 3 art. 10 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 11 c. 2	Contributo all'Istituto Trentino di Cultura di Trento per attività di ricerca e programmi di investimento	€ 0,00
LP 5/11/1990 n. 28 art. 22 c. 2, art. 24 c. 3 - LP 20/3/2000 n. 3 art. 10 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 11 c. 2	Assegnazioni all'Istituto Agrario S. Michele all'Adige per attività e investimenti per la ricerca	€ 8.540.000,00
LP 27/11/1964 n. 14 art. 4 - LP 31/8/1992 n. 17 art. 22 c. 2 art. 24 c. 4 - LP 20/3/2000 n. 3 art. 10 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 11 c. 2	Assegnazioni ad enti funzionali per attività di ricerca e relativi programmi di investimento	€ 1.510.000,00
art. 001	Assegnazioni al Centro di Ecologia Alpina	€ 810.000,00
art. 002	Assegnazioni al Museo di Scienze Naturali	€ 700.000,00



RIEPILOGO

		Consuntivo di competenza 2003	
		Spese correnti	Spese c/capitale
Funz. Obiet.	16	€ 32.065.086,64	€ 46.117.085,90
<i>controllo da bilanci PAT</i>			
		€ 78.182.172,54	€ 78.182.172,54
Area omog.	13.2	€ 0,00	€ 39.550.000,00
<i>controllo da bilanci PAT</i>			
		€ 32.065.086,64	€ 39.550.000,00
consuntivo 2003	CULTURA + RICERCA	€ 117.732.172,54	€ 85.667.085,90

Fonte: Bilancio consuntivo Provincia Autonoma di Trento 2003

Tavola 6. Estratto da bilancio P.A.T. (cultura e ricerca), 2004

Tavola 6. ESTRATTO DA BILANCIO P.A.T. (CULTURA E RICERCA), 2004

		Previsioni attuali 2004	
		Spese correnti	Spese c/capitale
Funz. Obiet.	16	€ 33.339.607,80	€ 71.120.206,26
		€ 33.339.607,80	€ 71.120.206,26
		€ 33.339.607,80	€ 37.780.598,46
		€ 33.339.607,80	€ 37.780.598,46
<i>controllo da bilanci PAT</i>			
Area omog.	16.1	€ 19.055.219,98	€ 7.889.000,00
		€ 11.166.219,98	€ 7.889.000,00
		€ 11.166.219,98	€ 7.889.000,00
<i>controllo da bilanci PAT</i>			
Unità previs.	16.1.110	€ 2.797.000,00	
LP 30/7/1987 n. 12, art. 2-3	Interventi diretti per attività culturali	€ 2.797.000,00	
LP 31/8/1987 n. 19, art. 4	Spese dirette della Provincia per iniziative e attività culturali, biblioteche e musei	€ 0,00	
Unità previs.	16.1.120	€ 8.086.814,18	
LP 30/7/1987 n. 12, art. 2-11-14-25/7/2002 n. 9 art. 6	Interventi per la realizzazione di grandi eventi di alto livello istituzionale per la promozione dell'attività della Provincia - spese correnti	€ 2.200.000,00	
LP 30/7/1987 n. 12, art. 13	Contributi per la realizzazione di attività culturali	€ 4.100.000,00	
LP 30/7/1987 n. 12, art. 18-19-27 - LP 3/7/1990 n.20	Spesa per la concessione di contributi per la realizzazione di attività culturali nel Trentino	€ 1.726.099,18	
LP 28/10/1985 n. 17	Spesa per la concessione di contributi per le scuole musicali	€ 60.715,00	
Unità previs.	16.1.130	€ 282.405,80	
LP 10/6/1991 n. 11, art. 10 c. 2.2	Spesa per la concessione di contributi per la gestione di musei e biblioteche	€ 282.405,80	
Unità previs.	16.1.210	€ 4.919.000,00	
LP 30/7/1987 n. 12 art. 2-3-23 c. 6 art. 001	Spesa per l'attuazione del piano di promozione della cultura ladina - spese correnti		€ 3.674.000,00
LP 30/7/1987 n. 12 art. 2-3-23 c. 6 art. 002	Interventi per promuovere la cultura della pace		€ 3.292.856,00
LP 30/7/1987 n. 12 art. 2-3-23 c. 6 art. 002	Spese per convenzioni ed altre spese richieste dal Consiglio per la pace		€ 381.144,00
LP 30/7/1987 n. 12 art. 2-3-23 c. 6 art. 002	Investimenti diretti per attività culturali		
LP 30/7/1987 n. 12 art. 2-3-23 c. 6 art. 002	Spese c/capitale per interventi ed attività culturali, l'istituzione e aggiornamento del catalogo bibliografico trentino, la realizzazione di un servizio di informazione bibliografica		
art. 001	Interventi di competenza del dirigente		
art. 002	Interventi per la predisposizione di analisi, studi e proposte per la definizione normativa e regolamentare nell'ambito delle attività culturali		

LP 8/7/1996 n. 4 art. 1-2-3 - LP 13/12/1999 n. 6 art. 41 - LP 19/2/2002 n.1 art. 6	22164	Spesa per gli interventi previsti dai Patti Territoriali per attività culturali	€ 1.245.000,00
Unità previs.	16.1.220	Contributi per strutture e attrezzature nel settore della cultura	€ 2.970.000,00
LP 30/7/1987 n. 12 art. 2-11-14- 19-20	22170	Spesa per la concessione di contributi a soggetti, enti e associazioni privati, per interventi relativi a strutture, arredi ed attrezzature, collezioni per musei, e per progetti di promozione culturale	€ 1.839.264,00
LP 30/7/1987 n. 12 art. 17 - LP 3/7/1990 n. 20 art. 13 - LP 8/9/1997 n. 13 art. 34 - LP 19/2/2002 n. 1 art. 68 c. 9 - LP 19/2/2002 n. 1 art. 68 c. 3	22175	Spese per la concessione di contributi in c/capitale al Comune di Rovereto per la realizzazione del polo museale	€ 0,00
LP 28/10/1985 n. 17 art. 4 - LP 30/7/1987 n. 12 art. 17	22180	Spesa per la concessione di contributi a comuni ed altri enti pubblici per interventi relativi a strutture, arredi ed attrezzature per attività culturali	€ 0,00
LP 31/8/1987 n. 19, art. 4	22185	Interventi per la realizzazione di grandi eventi di alto livello istituzionale per la promozione dell'attività della Provincia - c/capitale	€ 1.130.736,00

Area omog.	16.2	ENTI CULTURALI	€ 19.669.134,51 € 14.239.134,51	€ 5.430.000,00
<i>controllo da bilanci PAT</i>				
Unità previs.	16.2.110	Assegnazioni ai musei provinciali per il funzionamento	€ 10.489.918,74	
LP 27/11/1964 n. 14 art. 4	22300	Contributo per il funzionamento del Museo Tridentino di Scienze Naturali	€ 2.349.197,88	
LP 31/1/1972 n. 1 art. 4 - LP 23/2/1981 n. 2 art. 7 c. 2	22310	Contributo per il funzionamento del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina	€ 958.111,34	
LP 23/11/1987 n. 32 art. 5	22315	Contributo per il funzionamento del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea	€ 5.541.171,52	

LP 23/11/1987 n. 32 art. 7 (abr. LP 11/5/2000 n. 5 art. 6 c.3) - LP 11/5/2000 n. 5 art. 4 c. 4	22317/001	Contributo per il funzionamento del Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali	€ 1.641.438,00	
Unità previs.	16.2.120	Assegnazioni al Centro S. Chiara per il funzionamento	€ 2.181.450,00	
LP 18/11/1988 n. 37 art. 8 c. 2, art. 11 c. 1 - LP 22/3/2001 n.3 art. 57	22325	Concorso agli oneri di gestione del Centro Servizi Culturali S. Chiara	€ 2.181.450,00	
Unità previs.	16.2.130	Assegnazioni all'Istituto Culturale Ladino per il funzionamento	€ 641.829,00	
LP 14/8/1975 n. 29 art. 5	22335	Contributo per il funzionamento dell'Istituto Culturale Ladino	€ 641.829,00	
Unità previs.	16.2.140	Assegnazioni all'Istituto Mocheno-Cimbro per il funzionamento	€ 227.249,77	
LP 31/8/1987 n. 18 art. 6 c. 2	22338	Contributo per il funzionamento dell'Istituto Culturale Mocheno-Cimbro	€ 227.249,77	
Unità previs.	16.2.150	Assegnazioni alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	€ 698.687,00	
LP 11/9/1998 n. 10 art. 90 c. 4	22341	Assegnazioni di fondi alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	€ 698.687,00	
Unità previs.	16.2.210	Assegnazioni ai musei provinciali per investimenti	€ 5.100.000,00	
LP 27/11/1964 n. 14 art. 4	22343	Contributo al Museo Tridentino di Scienze Naturali per progetti espositivi e programmi di investimento	€ 1.000.000,00	
LP 23/2/1998 n. 3 art. 47 - LP 11/9/1998 n. 10 art.91 - LP 19/2/2002 n. 1 art. 27	22347	Contributo straordinario all'Associazione "Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni"	€ 0,00	
LP 31/1/1972 n. 1 art. 4	22357	Contributo per spese c/capitale al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina	€ 50.000,00	
LP 23/11/1987 n. 32 art. 5	22365	Contributo al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea per progetti espositivi e programma di investimento	€ 3.500.000,00	
LP 23/11/1987 n. 32 art. 7 (abr. LP 11/5/2000 n. 5 art. 6 c. 3) - LP 11/5/2000 n. 5 art. 4 c. 4	22366/001	Contributo al Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali per progetti espositivi e programmi di investimento	€ 550.000,00	
Unità previs.	16.2.220	Assegnazioni al Centro S. Chiara per investimenti	€ 150.000,00	

LP 18/11/1988 n. 37 art. 8 c. 2 - LP 14/2/1992 n. 10 art. 17 c. 5 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 57	22370	Assegnazioni in c/capitale al Centro Servizi Culturali S. Chiara		€ 150.000,00
Unità previs.	16.2.230	Assegnazioni all'Istituto Culturale Ladino per investimenti		€ 150.000,00
LP 14/8/1975 n. 29 art. 5	22375	Contributo all'Istituto Culturale Ladino per programmi di investimento		€ 150.000,00
Unità previs.	16.2.240	Assegnazioni all'Istituto Mocheno-Cimbro per investimenti		€ 30.000,00
LP 31/8/1987 n. 18 art. 5 c. 2	22380	Spesa per la concessione di finanziamenti all'Istituto Culturale Mocheno-Cimbro per la realizzazione di programmi di investimento		€ 30.000,00
Unità previs.	16.2.250	Partecipazione alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento		€ 0,00
LP 11/8/1998 n. 10 art. 90 c. 1	22385	Spesa per la partecipazione alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento		€ 0,00

Area omog.	16.3	INTERVENTI PER I BENI CULTURALI		€ 25.112.317,96
			<i>controllo da bilanci PAT</i>	€ 650.719,50
				€ 24.461.598,46
				€ 24.461.598,46

Unità previs.	16.3.110	Oneri di gestione per i beni culturali		€ 222.719,50
LP 27/12/1975 n. 55 art. 7 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40)- LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 10		Spese per la salvaguardia dei beni di interesse storico ed artistico, zone archeologiche, mediante custodia da affidare con contratti di assuntoria		€ 30.428,50
art. 001		Interventi di competenza della soprintendenza per i beni archeologici		€ 25.428,50
art. 002		Interventi di competenza della soprintendenza per i beni architettonici		€ 5.000,00
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40)- LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1-7		Spesa per la manutenzione ordinaria di immobili di proprietà provinciale, interesse storico-artistico, a destinazione culturale		€ 192.291,00
art. 001		Interventi di competenza della soprintendenza beni architettonici		€ 140.000,00
art. 002		Interventi di competenza della soprintendenza beni archeologici		€ 42.291,00
art. 003		Interventi di competenza della soprintendenza beni storico-artistici		€ 10.000,00
Unità previs.	16.3.120	Spese per il dizionario toponomastico		€ 144.500,00
LP 14/2/1980 n. 2 art. 1		Spese per la formazione e aggiornamento del dizionario toponomastico provinciale ed altri interventi per la toponomastica		€ 144.500,00
Unità previs.	16.3.130	Oneri di gestione degli archivi		€ 283.500,00
LP 14/2/1992 n. 11 art. 5 c. 2, art. 28-40 art. 41 c. 3 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 2, art. 17-31 c. 1 art. 33-34 c. 3		Spese per il funzionamento dell'archivio provinciale ed altre spese correnti, interventi diretti a favore del patrimonio archivistico		€ 237.500,00

LP 14/2/1992 n. 11 art. 32 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 31 c.2 pt. D	Spese per la concessione di contributi per il funzionamento degli archivi	€ 46.000,00	
Unità previs. 16.3.210	Investimenti diretti per i beni culturali		€ 14.079.341,31
LP 23/11/1973 n. 54 art. 1 c. 1 pt. D (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40)	Spesa per l'acquisto di immobili, opere d'arte, documenti storici, pubblicazioni di interesse storico-artistico, da assicurare al patrimonio della provincia al fine di garantirne il pubblico godimento		€ 190.000,00
art. 001	Acquisto beni storico-artistici di competenza della giunta provinciale		€ 0,00
art. 002	Acquisto beni storico-artistici di competenza del dirigente		€ 140.000,00
art. 003	Acquisto di beni architettonici di competenza del dirigente		€ 50.000,00
LP 1/6/1939 n. 1089 art. 30 (abr. DLG 27/12/1999 n. 490 art. 166), LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40), DLG 27/12/1999 n. 490 - LP 17/2/2003 n. 1 art. 11 c. 1	Spesa per l'acquisto di cose di interesse storico-artistico, attraverso l'esercizio del diritto di prelazione		€ 20.000,00
art. 001	Acquisto beni con diritto di prelazione di competenza della giunta		€ 0,00
art. 002	Acquisto beni con diritto di prelazione di competenza del dirigente della soprintendenza beni architettonici		€ 0,00
art. 003	Acquisto beni con diritto di prelazione di competenza del dirigente della soprintendenza beni storico-artistici		€ 20.000,00
LP 8/7/1996 n. 4 art. 1-2-3 - LP 13/12/1999 n. 6 art. 41 - LP 19/2/2002 n. 1 art. 6	Spesa per gli interventi previsti dai Patti Territoriali per la tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino		€ 550.000,00
art. 001	Interventi di competenza della soprintendenza beni storico-artistici		€ 50.000,00
art. 002	Interventi di competenza della soprintendenza beni architettonici		€ 500.000,00
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1	Spesa per la manutenzione straordinaria ed il restauro di immobili di proprietà provinciale, interesse storico-artistico a destinazione culturale		€ 5.485.243,46
art. 001	Interventi su beni monumentali programmati nel piano degli investimenti		€ 2.434.243,46
art. 002	Altri interventi su beni monumentali		€ 2.360.000,00
art. 003	Altri interventi su beni storico-artistici		€ 100.000,00
art. 004	Altri interventi su beni archeologici		€ 591.000,00
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1	Spesa per interventi di restauro di immobili e mobili di interesse storico-artistico, finanziati con una quota dei proventi del gioco del lotto		€ 1.310.097,85
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 3-5 c. 1-5 art. 12	Spese per operazioni di pronto intervento e recupero materiale archeologico		€ 970.000,00

LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 2-7-8-13-16	Spese dirette per la tutela e la conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino		€ 5.554.000,00
art. 001	Interventi su beni monumentali programmati nel piano degli investimenti		€ 1.325.000,00
art. 002	Altri interventi su beni monumentali		€ 1.370.000,00
art. 003	Interventi su beni storico-artistici programmati nel piano degli investimenti		€ 0,00
art. 004	Altri interventi su beni storico-artistici		€ 607.000,00
art. 005	Interventi su beni archeologici programmati nel piano degli investimenti		€ 682.000,00
art. 006	Altri interventi su beni archeologici		€ 1.570.000,00
Unità previs. 16.3.220	Investimenti diretti per gli archivi e i beni librari		€ 1.231.500,00
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1-2 art. 31 c. 1	Spese dirette per la tutela e la conservazione del patrimonio librario		€ 422.500,00
LP 14/2/1992 n. 11 art. 22-26-30-39 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1-2 art. 17-31 c. 1	Spese per interventi diretti relativi all'acquisizione, ordinamento, inventariazione e restauro archivi		€ 809.000,00
Unità previs. 16.3.230	Interventi per la catalogazione dei beni		€ 409.000,00
LP 14/2/1980 n. 2 art. 1	Spese per la catalogazione del patrimonio librario, l'istituzione del relativo inventario comprese quelle per le collaborazioni ed i premi per tesi di laurea in campo archivistico librario storico/culturale		€ 255.000,00
art. 001	Spese dirette		€ 240.000,00
art. 002	Contributi		€ 15.000,00
LP 14/2/1980 n. 2 art. 12	Spese per la catalogazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino, l'istituzione del relativo inventario comprese quelle per le collaborazioni ed i premi per tesi di laurea in campo storico/artistico/popolare		€ 154.000,00
art. 001	Spese dirette per beni monumentali		€ 74.000,00
art. 002	Contributi beni storico artistici		€ 22.000,00
art. 003	Spese dirette per beni storico artistici		€ 29.000,00
art. 004	Spese dirette per beni archeologici		€ 20.000,00
art. 005	Contributi beni architettonici		€ 2.000,00
art. 006	Contributi beni architettonici		€ 7.000,00
Unità previs. 16.3.240	Contributi per investimenti per i beni culturali		€ 4.497.726,25
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1	Spesa per la concessione di contributi per la tutela e conservazione del patrimonio librario del Trentino		€ 66.200,00
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1	Spesa per la concessione di contributi per la tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino		€ 4.318.226,25
art. 001	Interventi su beni monumentali non cofinanziati dalla UE		€ 2.279.563,85

art. 002	Interventi cofinanziati su beni monumentali - zone obiettivo 2 e sostegno transitorio - DOCCUP 2000-2006		€ 0,00
art. 003	Interventi su beni storico-artistici non cofinanziati dalla UE		€ 2.038.662,40
art. 004	Interventi cofinanziati su beni storico-artistici - zone obiettivo 2 e sostegno transitorio - DOCCUP 2000-2006		€ 0,00
LP 14/2/1992 n. 11 art. 32 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 31 c. 2 pt. A-B-C	Spese per la concessione di contributi per acquisizione, costruzione, ampliamento e ristrutturazione di strutture per archivi, acquisto di arredi ed attrezzature per i madesimi, per restauro, ordinamento ed inventariazione degli stessi		€ 113.300,00
Unità previs. 16.3.250	Contributi annui per i beni culturali		€ 1.941.000,00
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1-3	Spesa per la concessione di contributi annui ad enti pubblici e privati legalmente riconosciuti per la tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino - soprintendenza beni architettonici		€ 1.330.000,00
LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1-3	Spesa per la concessione di contributi annui ad enti pubblici e privati legalmente riconosciuti per la tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino - soprintendenza beni storico-artistici		€ 51.000,00
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/02/03 n. 1 art. 40) - LP 17/02/03 n. 1 art. 5 c. 1-3	Spese per la concessione di contributi annui ad enti pubblici e privati legalmente riconosciuti per la tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino - soprintendenza beni architettonici		€ 560.000,00
Unità previs. 16.3.299	Contributi annui progressi		€ 2.303.030,90
LP 27/12/1975 n. 55 art. 5 (abr. LP 17/2/2003 n. 1 art. 40) - LP 17/2/2003 n. 1 art. 5 c. 1-3	Spesa per la concessione di contributi annui ad enti pubblici e privati legalmente riconosciuti per la tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino - soprintendenza beni architettonici		€ 2.303.030,90

Area omog. 16.4	PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE	€ 7.283.533,81	€ 7.283.533,81	€ 0,00
Unità previs. 16.4.110	Personale per la cultura	€ 7.283.533,81	€ 7.283.533,81	€ 0,00
DPR 31/8/1972 n. 670 art. 8 - LP 3/4/1997 n. 7 art. 57-69	Spese per il personale	€ 7.283.533,81	€ 7.283.533,81	€ 0,00
art. 005	Personale della cultura	€ 7.283.533,81	€ 7.283.533,81	€ 0,00



Area omog. 13.2	RICERCA	€ 38.485.000,00	€ 38.485.000,00	€ 38.485.000,00
Unità previs. 13.2.110	Assegnazioni all'Istituto Trentino di Cultura per il funzionamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 38.485.000,00

LP 29/08/1962 n. 11 art. 5	Contributo all' Istituto Trentino di Cultura di Trento	€ 0,00	
Unità previs.	Assegnazioni in c/ capitale agli enti di ricerca		€ 38.485.000,00
LP 20/3/2000 n. 3 art. 10 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 11 c. 2	Contributo all' Istituto Trentino di Cultura di Trento per attività di ricerca		€ 18.000.000,00
LP 29/08/1962 n. 11 art. 5	Contributo all' Istituto Trentino di Cultura di Trento per programmi di investimento		€ 10.000.000,00
LP 29/08/1962 n. 11 art. 5 - LP 20/3/2000 n. 3 art. 10 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 11 c. 2	Contributo all' Istituto Trentino di Cultura di Trento per attività di ricerca e programmi di investimento		€ 0,00
LP 5/11/1990 n. 28 art. 22 c. 2, art. 24 c. 3 - LP 20/3/2000 n. 3 art. 10 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 11 c. 2	Assegnazioni all' Istituto Agrario S. Michele all' Adige per attività e investimenti per la ricerca		€ 8.870.000,00
LP 27/11/1964 n. 14 art. 4 - LP 31/8/1992 n. 17 art. 22 c. 2 art. 24 c. 4 - LP 20/3/2000 n. 3 art. 10 - LP 22/3/2001 n. 3 art. 11 c. 2	Assegnazioni ad enti funzionali per attività di ricerca e relativi programmi di investimento		€ 1.615.000,00
art. 001	Assegnazioni al Centro di Ecologia Alpina		€ 795.000,00
art. 002	Assegnazioni al Museo Tridentino di Scienze Naturali		€ 820.000,00



RIEPILOGO

		Previsionale 2004	
		Spese correnti	Spese c/capitale
Funz. Obiet.	16	€ 71.120.206,26	€ 37.780.598,46
		<i>controllo da bilanci PAT</i>	
		<i>€ 71.120.206,26</i>	
Area omog.	13.2	€ 38.485.000,00	€ 38.485.000,00
		<i>controllo da bilanci PAT</i>	
		<i>€ 38.485.000,00</i>	
previsionale 2004	CULTURA + ENTI DI RICERCA	€ 109.605.206,26	€ 76.265.598,46
		€ 33.339.607,80	€ 37.780.598,46

Fonte: Bilancio previsionale Provincia Autonoma di Trento 2004

Tavola 7. Castello del Buonconsiglio. Conto consuntivo esercizio 2003 e preventivo 2004

Tavola 7. CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

Conto consuntivo esercizio 2003 (Relazione illustrativa dei dati finanziari e patrimoniali) e preventivo 2004 (ATE)

ENTRATE EFFETTIVE DI COMPETENZA (ESCLUSE PARTITE DI GIRO)												
	cons. 2002		% sul totale		cons. 2003		% sul totale		prev. ass. 2004		% sul totale	
	correnti	c/capitale			correnti	c/capitale			correnti	c/capitale		
A+B	€ 2.810.199,63				€ 3.166.105,87				€ 3.192.017,70			
	€ 2.810.199,63				3166105,87				€ 3.192.017,70			
A					€ 466.415,03				€ 391.915,70			
B=a+b+c	€ 2.810.199,63		100,00%		€ 2.699.690,84		100,00%		€ 2.800.102,00		100,00%	
	€ 2.283.413,63				€ 2.172.904,84				€ 2.250.102,00			
ENTRATE (Parte 1 - Entrate bilancio)	€ 526.786,00				€ 526.786,00				€ 550.000,00			
a	€ 1.591.720,00		56,64%		€ 1.614.000,00		59,78%		€ 1.641.438,00		58,62%	
Contributi di parte corrente	€ 1.591.720,00		56,64%		€ 1.614.000,00		59,78%		€ 1.641.438,00		58,62%	
Provincia Autonoma di Trento	€ 0,00		0,00%		€ 0,00		0,00%		€ 0,00		0,00%	
Altri Enti	€ 691.693,63		24,61%		€ 558.904,84		20,70%		€ 608.664,00		21,74%	
Entrate proprie	€ 499.399,86		17,77%		€ 440.196,79		16,31%		€ 450.000,00		16,07%	
Vendita biglietti	€ 106.186,12		3,78%		€ 80.675,45		2,99%		€ 100.000,00		3,57%	
Vendita divulgazioni, merchandising, ecc.	€ 20.000,00		0,71%		€ 4.000,00		0,15%		€ 40.000,00		1,43%	
Sponsor	€ 20.550,00		0,73%		€ 19.578,89		0,73%		€ 16.000,00		0,57%	
Proventi altri servizi (affitto bookshop e ristorante)	€ 0,00				€ 0,00				€ 400,00		0,01%	
Altro	€ 34.686,39		1,23%		€ 14.114,81		0,52%		€ 2.264,00		0,08%	
Rimborsi vari	€ 10.871,26		0,39%		€ 338,90		0,01%		€ 0,00		0,00%	
Interessi attivi												
c	€ 526.786,00		18,75%		€ 526.786,00		19,51%		€ 550.000,00		19,64%	
Contributi per investimenti	€ 526.786,00		18,75%		€ 526.786,00		19,51%		€ 550.000,00		19,64%	
Provincia Autonoma di Trento					€ 0,00				€ 0,00			
Regione					€ 0,00				€ 0,00			
Unione Europea					€ 0,00				€ 0,00			
Altri Enti					€ 0,00				€ 0,00			

USCITE IMPEGNATE A CONSUNTIVO DI COMPETENZA (ESCLUSE PARTITE DI GIRO)									
a+b+c	cons. 2002		% sul totale	cons. 2003		% sul totale	prev. 2004		% sul totale
	correnti	c/capitale		correnti	c/capitale		correnti	c/capitale	
	€ 1.834.890,79	€ 508.893,77	100,00%	€ 2.067.204,23	€ 716.840,56	100,00%	€ 2.366.614,00	€ 825.403,70	100,00%
	€ 2.343.784,56			€ 2.784.044,79			€ 3.192.017,70		
	controllo da bilanci								
a	€ 1.268.738,20	€ 2.343.784,60	54,13%	€ 1.432.653,85	€ 716.840,56	51,46%	€ 1.402.614,00	€ 825.403,70	43,94%
Spese di funzionamento	€ 3.044,00		0,13%	€ 2.450,00		0,09%	€ 6.000,00		0,19%
Costi personale dipendente	€ 13.133,60		0,56%	€ 26.705,90		0,96%	€ 27.000,00		0,85%
Competisi organi sociali	€ 139.275,42		5,94%	€ 131.458,26		4,72%	€ 80.000,00		2,51%
Custodia e biglietteria	€ 349.726,59		14,92%	€ 327.161,76		11,75%	€ 373.000,00		11,69%
Vigilanza	€ 235.543,27		10,05%	€ 158.004,72		5,68%	€ 74.150,00		2,32%
Spese di promozione e rappresentanza									
Spese gestione diverse (assicurazioni, affitti, utenze, pulizie, materiale per gestione, ecc.)	€ 469.464,83		20,03%	€ 677.239,56		24,33%	€ 697.464,00		21,85%
Interessi passivi	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%	€ 1.000,00		0,03%
Imposte e tasse	€ 16.866,83		0,72%	€ 45.000,00		1,62%	€ 45.000,00		1,41%
Altre spese di parte corrente	€ 41.683,66		1,78%	€ 64.633,65		2,32%	€ 64.000,00		2,01%
Spese espletamento concorsi	€ 0,00		0,00%	€ 15.286,69		0,55%	€ 0,00		0,00%
Spese per consulenze, traduzioni, collaborazioni	€ 31.365,66		1,34%	€ 29.354,96		1,05%	€ 30.000,00		0,94%
Incarichi e pareri tecnici	€ 10.320,00		0,44%	€ 19.992,00		0,72%	€ 34.000,00		1,07%
Fondo di riserva	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%	€ 35.000,00		1,10%
b	€ 566.152,59	€ 333.041,58	38,37%	€ 634.550,38	€ 0,00	22,79%	€ 964.000,00		30,20%
Spese direttamente imputabili all'organizzazione di manifestazioni ed iniziative									
DIDATTICA	€ 61.569,00		2,63%	€ 73.383,74		2,64%	€ 77.000,00		2,41%
CATALOGAZIONE		€ 15.800,00	0,67%	€ 44.540,80		1,60%	€ 35.000,00		1,10%
MOSTRE/EVENTI	€ 499.470,65	€ 227.392,99	31,01%	€ 389.874,77		14,00%	€ 670.000,00		20,99%
EDITORIA		€ 89.848,59	3,83%	€ 125.297,37		4,50%	€ 157.000,00		4,92%
CONVEGNISTICA	€ 5.112,94		0,22%	€ 1.453,70		0,05%	€ 25.000,00		0,78%
c	€ 175.852,19	€ 716.840,56	7,50%	€ 148.741,37	€ 825.403,70	25,75%	€ 825.403,70		25,86%
Spese per investimenti									
Acquisto attrezzature	€ 74.852,98		3,19%	€ 415.105,48		14,91%	€ 165.000,00		5,17%
Restauri/ristrutturazioni	€ 0,00		0,00%	€ 82.888,07		2,98%	€ 372.033,70		11,66%
Mantenimento straordinaria immobili	€ 63.649,36		2,72%	€ 0,00		0,00%	€ 199.000,00		6,23%
Incremento raccolte/collezioni	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%
Aggiornamento biblioteca e documentazione fotografica e di archivio	€ 37.349,85		1,59%	€ 70.105,64		2,52%	€ 45.000,00		1,41%
Altre spese in c/capitale	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%	€ 44.370,00		1,39%

Tavola 8. MART. Conto consuntivo esercizio 2003 e preventivo 2004

Tavola 8. MUSEO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI TRENTO E ROVERETO
Conto consuntivo esercizio 2003 (Relazione illustrativa dei dati finanziari e patrimoniali) e preventivo 2004 (ATE)

<u>ENTRATE EFFETTIVE DI COMPETENZA (ESCLUSE PARTITE DI GIRO)</u>									
	cons. 2002		% sul totale	cons. 2003		% sul totale	prev. ass. 2004		% sul totale
A+B	TOTALE ENTRATE	€ 6.880.173,87		€ 10.076.080,21		€ 11.191.197,86			
		controllo da bilanci MART € 6.880.173,87		€ 10.076.080,21		€ 11.191.197,16			
A	Avanzo di amministrazione esercizio precedente	€ 376.360,17		€ 292.905,59		€ 454.683,19			
		correnti		correnti		correnti		c/capitale	
		€ 6.503.813,70	100,00%	€ 9.783.174,62	100,00%	€ 10.736.514,67	100,00%		100,00%
B=a+b+c	ENTRATE (Parte 1 - Entrate bilancio)	€ 3.890.541,79		€ 6.958.718,07		€ 7.136.514,67		€ 3.600.000,00	
a	Contributi di parte corrente	€ 3.641.021,14	55,98%	€ 5.707.936,80	55,98%	€ 5.686.514,67	58,34%	€ 5.686.514,67	52,96%
	Provincia Autonoma di Trento	€ 3.641.021,14	55,98%	€ 5.296.290,04	55,98%	€ 5.586.514,67	54,14%	€ 5.586.514,67	52,03%
	Altri Enti (Comune di Rovereto)	€ 0,00	0,00%	€ 411.646,76	0,00%	€ 100.000,00	4,21%	€ 100.000,00	0,93%
b	Entrate proprie	€ 249.520,65	3,84%	€ 1.250.781,27	3,84%	€ 1.450.000,00	12,79%	€ 1.450.000,00	13,51%
	Vendita biglietti	€ 89.736,40	1,38%	€ 878.331,71	1,38%	€ 700.000,00	8,98%	€ 700.000,00	6,52%
	Vendita divulgazioni, merchandising, ecc.	€ 23.272,21	0,36%	€ 171.812,06	0,36%	€ 200.000,00	1,76%	€ 200.000,00	1,86%
	Sponsor	€ 41.316,55	0,64%	€ 30.250,00	0,64%	€ 300.000,00	0,31%	€ 300.000,00	2,79%
	Proventi altri servizi (affitto bookshop e ristorante)	€ 0,00	0,00%	€ 73.728,06	0,00%	€ 150.000,00	0,75%	€ 150.000,00	1,40%
	Altro	€ 0,00		€ 0,00		€ 80.000,00		€ 80.000,00	0,75%
	Rimborsi vari	€ 88.159,29	1,36%	€ 96.291,50	1,36%	€ 20.000,00	0,98%	€ 20.000,00	0,19%
	Interessi attivi	€ 7.036,20	0,11%	€ 367,94	0,11%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
c	Contributi per investimenti	€ 2.613.271,91	40,18%	€ 2.824.456,55	40,18%	€ 3.600.000,00	28,87%	€ 3.600.000,00	33,53%
	Provincia Autonoma di Trento	€ 2.582.284,50	39,70%	€ 2.782.000,00	39,70%	€ 3.500.000,00	28,44%	€ 3.500.000,00	32,60%
	Regione	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
	Unione Europea	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
	Altri Enti	€ 30.987,41	0,48%	€ 42.456,55	0,48%	€ 100.000,00	0,43%	€ 100.000,00	0,93%

USCITE IMPEGNATE A CONSUNTIVO DI COMPETENZA (ESCLUSE PARTITE DI GIRO)										
a+b+c	USCITE (Parte 1 - Uscite bilancio)	cons. 2002		% sul totale	cons. 2003		% sul totale	prev. 2004		% sul totale
		correnti	c/capitale		correnti	c/capitale		correnti	c/capitale	
		€ 3.804.055,23	€ 2.923.907,79	100,00%	€ 7.052.511,20	€ 2.866.721,94	100,00%	€ 9.166.114,67	€ 2.025.083,19	100,00%
	controllo da bilanci MART	€ 6.727.963,02			€ 9.919.233,14			€ 11.191.197,16		
a	Spese di funzionamento	€ 2.343.885,90		34,84%	€ 4.324.432,66		43,60%	€ 4.379.343,15		39,13%
	Costi personale dipendente	€ 1.124.795,03		16,72%	€ 1.295.518,64		13,06%	€ 1.445.343,15		12,91%
	Compensi organi sociali	€ 51.587,40		0,77%	€ 50.960,74		0,51%	€ 45.000,00		0,40%
	Custodia e biglietteria	€ 161.089,05		2,39%	€ 705.000,00		7,11%	€ 450.000,00		4,02%
	Vigilanza	€ 60.985,82		0,91%	€ 529.987,61		5,34%	€ 350.000,00		3,13%
	Spese di promozione e rappresentanza	€ 24.268,41		0,36%	€ 197.104,63		1,99%	€ 50.000,00		0,45%
	Spese gestione diverse (assicurazioni, affitti, utenze, pulizie, materiale per gestione, ecc.)	€ 851.049,97		12,65%	€ 1.405.336,71		14,17%	€ 1.939.000,00		17,33%
	Interessi passivi	€ 8,64		0,00%	€ 3.000,00		0,03%	€ 0,00		0,00%
	Imposte e tasse	€ 70.101,58		1,04%	€ 137.524,33		1,39%	€ 100.000,00		0,89%
	Altre spese di parte corrente (locazioni collezioni)	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%
b	Spese direttamente imputabili all'organizzazione di manifestazioni ed iniziative	€ 1.460.169,33	€ 1.569.278,84	45,03%	€ 2.728.078,54	€ 1.212.817,75	39,73%	€ 4.786.771,52	€ 270.000,00	45,19%
	DIDATTICA	€ 142.797,87		2,12%	€ 289.486,48		2,92%	€ 207.000,00		1,85%
	CATALOGAZIONE		€ 150.376,74	2,24%	€ 192.000,00		1,94%		€ 220.000,00	1,97%
	MOSTRE/EVENTI	€ 1.246.455,20	€ 1.352.591,10	38,63%	€ 2.146.592,06	€ 1.114.352,67	32,87%	€ 4.109.771,52		36,72%
	EDITORIA	€ 70.916,26	€ 66.311,00	2,04%	€ 100.000,00	€ 98.465,08	2,00%	€ 470.000,00	€ 50.000,00	4,65%
c	Spese per investimenti		€ 1.354.628,95	20,13%		€ 1.653.904,19	16,67%		€ 1.755.083,19	15,68%
	Acquisto attrezzature		€ 372.437,54	5,54%		€ 415.922,18	4,19%		€ 283.683,19	2,53%
	Restauro/riallestimenti		€ 50.913,92	0,76%		€ 130.185,82	1,31%		€ 100.000,00	0,89%
	Mantenimento straordinaria immobili		€ 43.024,98	0,64%		€ 158.313,14	1,60%		€ 200.000,00	1,79%
	Incremento raccolte/collezioni		€ 406.482,93	6,04%		€ 383.048,01	3,86%		€ 295.000,00	2,64%
	Aggiornamento biblioteca e documentazione fotografica e di archivio		€ 52.103,48	0,77%		€ 61.137,73	0,62%		€ 70.000,00	0,63%
	Altre spese in c/capitale		€ 429.666,10	6,39%		€ 505.297,31	5,09%		€ 806.400,00	7,21%
	Locazioni collezioni a lungo termine		€ 380.937,07	5,66%		€ 417.937,07	4,21%		€ 581.000,00	5,19%
	Altre		€ 48.729,03	0,72%		€ 87.360,24	0,88%		€ 225.400,00	2,01%

Tavola 9. Museo Tridentino di Scienze Naturali. Conto consuntivo esercizio 2003 e preventivo 2004

Tavola 9. MUSEO TRIDENTINO DI SCIENZE NATURALI

Conto consuntivo esercizio 2003 (Relazione illustrativa dei dati finanziari e patrimoniali) e preventivo 2004 (ATE)

ENTRATE EFFETTIVE DI COMPETENZA (ESCLUSE PARTITE DI GIRO)									
	cons. 2002		% sul totale	cons. 2003		% sul totale	prev. ass. 2004		% sul totale
	correnti	c/capitale		correnti	c/capitale		correnti	c/capitale	
A+B	€ 5.579.841,21			€ 6.643.268,83			€ 6.013.931,72		
	€ 5.579.841,21			€ 6.643.268,83			€ 6.013.931,72		
A	€ 372.757,20			€ 542.415,69			€ 208.543,10		
	€ 372.757,20			€ 542.415,69			€ 208.543,10		
B=a+b+c	€ 5.207.084,01		100,00%	€ 6.100.853,14		100,00%	€ 5.805.388,62		100,00%
ENTRATE (Parte I - Entrate bilancio)	€ 4.135.881,22			€ 4.772.479,26			€ 4.611.060,62		
a	€ 3.496.246,24		67,14%	€ 3.645.399,26		59,75%	€ 3.849.595,06		66,31%
Contributi di parte corrente	€ 3.496.246,24		67,14%	€ 3.645.399,26		59,75%	€ 3.849.595,06		66,31%
Provincia Autonoma di Trento	€ 3.135.785,51		60,22%	€ 3.501.636,26		57,40%	€ 3.404.282,06		58,64%
Comune di Trento	€ 0,00		0,00%	€ 50.613,00		0,83%	€ 50.613,00		0,87%
Altri Enti pubblici	€ 360.460,73		6,92%	€ 93.150,00		1,53%	€ 394.700,00		6,80%
b	€ 639.634,98		12,28%	€ 1.127.080,00		18,47%	€ 761.465,56		13,12%
Entrate proprie	€ 639.634,98		12,28%	€ 1.127.080,00		18,47%	€ 761.465,56		13,12%
Vendita biglietti	€ 539.615,85		10,36%	€ 309.027,21		5,07%	€ 290.500,00		5,00%
Vendita divulgazioni, merchandising, ecc.	€ 0,00		0,00%	€ 98.635,79		1,62%	€ 44.500,00		0,77%
Sponsor	€ 91.822,28		1,76%	€ 56.632,00		0,93%	€ 1.356,00		0,02%
Proventi altri servizi (affitto bookshop e ristorante)	€ 0,00		0,00%	€ 587.027,16		9,62%	€ 395.109,56		6,81%
Altro	€ 450,00		0,01%	€ 23.112,14		0,38%	€ 5.000,00		0,09%
Rimborsi vari	€ 0,00		0,00%	€ 52.645,70		0,86%	€ 25.000,00		0,43%
Interessi attivi	€ 7.746,85		0,15%	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%
c	€ 1.071.202,79		20,57%	€ 1.328.373,88		21,77%	€ 1.194.328,00		20,57%
Contributi per investimenti	€ 1.071.202,79		20,57%	€ 1.328.373,88		21,77%	€ 1.194.328,00		20,57%
Provincia Autonoma di Trento	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%
Regione	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%
Unione Europea	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%
Altri Enti	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%

USCITE IMPEGNATE A CONSUNTIVO DI COMPETENZA (ESCLUSE PARTITE DI GIRO)

	cons. 2002		% sul totale	cons. 2003		% sul totale	prev. 2004		% sul totale
	correnti	q/capitale		correnti	q/capitale		correnti	q/capitale	
a+b+c	€ 4.254.927,85	€ 1.324.913,11	100,00%	€ 3.800.613,22	€ 2.634.112,51	100,00%	€ 4.233.471,24	€ 1.780.460,48	100,00%
	€ 5.579.840,96			€ 6.434.725,73			€ 6.013.931,72		
a	€ 2.139.297,90	€ 1.324.913,11	38,34%	€ 2.151.386,86	€ 2.634.112,51	33,43%	€ 2.249.291,36	€ 1.780.460,48	37,40%
Spese di funzionamento	€ 1.161.529,70		20,82%	€ 1.142.409,74		17,75%	€ 1.192.845,36		19,83%
Costi personale dipendente	€ 21.949,42		0,39%	€ 22.149,14		0,34%	€ 23.700,00		0,39%
Compensi organi sociali	€ 0,00		0,00%	€ 90.766,18		1,41%	€ 95.825,00		1,59%
Custodia e biglietteria	€ 0,00		0,00%	€ 11.304,87		0,18%	€ 9.630,00		0,16%
Vigilanza	€ 138.380,04		2,48%	€ 77.710,70		1,21%	€ 80.356,00		1,34%
Spese di promozione e rappresentanza	€ 585.146,65		10,49%	€ 634.358,71		9,86%	€ 672.360,00		11,18%
Spese gestione diverse (assicurazioni, affitti, utenze, pulizie, materiale per gestione, ecc.)	€ 121.104,06		2,17%	€ 2.500,00		0,04%	€ 2.500,00		0,04%
Interessi passivi	€ 80.541,11		1,44%	€ 41.423,82		0,64%	€ 10.000,00		0,17%
Imposte e tasse	€ 0,00		0,00%	€ 128.763,70		2,00%	€ 162.075,00		2,69%
Altre spese di parte corrente	€ 0,00		0,00%	€ 22.192,81		0,34%	€ 27.675,00		0,46%
Acquisti per bookshop	€ 80.541,11		1,44%	€ 34.285,56		0,53%	€ 52.000,00		0,86%
Spese per comitati, consulenze e collaborazioni professionali	€ 0,00		0,00%	€ 72.285,33		1,12%	€ 82.400,00		1,37%
Costi personale finanziati con il Fondo Ricerca	€ 12.911,42		0,23%	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%
Rimborsi cari	€ 17.735,50		0,32%	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%
Fondo di riserva	€ 2.115.629,95		37,92%	€ 1.649.226,36		25,63%	€ 1.984.179,88		32,99%
b	€ 2.115.629,95	€ 1.324.913,11	37,92%	€ 1.649.226,36	€ 2.634.112,51	40,94%	€ 1.984.179,88	€ 1.780.460,48	29,61%
Spese direttamente imputabili all'organizzazione di manifestazioni ed iniziative	€ 0,00		0,00%	€ 464.583,62		7,22%	€ 674.810,00		11,22%
DIDATTICA	€ 1.030.071,16		18,46%	€ 714.514,16		11,10%	€ 793.172,00		13,19%
RICERCA E CATALOGAZIONE	€ 1.084.158,31		19,43%	€ 419.033,28		6,51%	€ 502.197,88		8,35%
MOSTRE/EVENTI	€ 1.400,48		0,03%	€ 51.095,30		0,79%	€ 14.000,00		0,23%
EDITORIA	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%
CONVEGNISTICA	€ 134.901,03		2,42%	€ 309.227,53		4,81%	€ 282.500,00		4,70%
Spese per investimenti	€ 0,00		0,00%	€ 5.654,37		0,09%	€ 17.300,00		0,29%
Acquisito attrezzature	€ 411.327,19		7,37%	€ 37.982,28		0,59%	€ 523.193,10		8,70%
Restauro/ristrutturazioni	€ 180.772,50		3,24%	€ 50.889,36		0,79%	€ 160.950,00		2,68%
Mantenimento straordinaria immobili	€ 597.912,39		10,72%	€ 2.213.071,06		34,39%	€ 21.000,00		0,35%
Incremento raccolte/collezioni	€ 0,00		0,00%	€ 850.463,83		13,22%	€ 775.517,38		12,90%
Aggiornamento biblioteca e documentazione fotografica e di archivio	€ 453.246,78		8,12%	€ 982.171,77		15,26%	€ 377.589,38		6,28%
Altre spese in q/capitale	€ 144.665,61		2,59%	€ 380.435,46		5,91%	€ 194.328,00		3,23%
Ricerca su progetto	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%	€ 203.600,00		3,39%
Progetti ed exhibit espositivi	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%
Acquisito attrezzature per la ricerca	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%
c	€ 1.324.913,11	€ 1.324.913,11	23,74%	€ 1.649.226,36	€ 2.634.112,51	40,94%	€ 1.984.179,88	€ 1.780.460,48	29,61%
Acquisito attrezzature	€ 134.901,03		2,42%	€ 309.227,53		4,81%	€ 282.500,00		4,70%
Restauro/ristrutturazioni	€ 0,00		0,00%	€ 5.654,37		0,09%	€ 17.300,00		0,29%
Mantenimento straordinaria immobili	€ 411.327,19		7,37%	€ 37.982,28		0,59%	€ 523.193,10		8,70%
Incremento raccolte/collezioni	€ 180.772,50		3,24%	€ 50.889,36		0,79%	€ 160.950,00		2,68%
Aggiornamento biblioteca e documentazione fotografica e di archivio	€ 597.912,39		10,72%	€ 2.213.071,06		34,39%	€ 21.000,00		0,35%
Altre spese in q/capitale	€ 0,00		0,00%	€ 850.463,83		13,22%	€ 775.517,38		12,90%
Ricerca su progetto	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%
Progetti ed exhibit espositivi	€ 453.246,78		8,12%	€ 982.171,77		15,26%	€ 377.589,38		6,28%
Acquisito attrezzature per la ricerca	€ 144.665,61		2,59%	€ 380.435,46		5,91%	€ 194.328,00		3,23%

Tavola 10. Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina. Conto consuntivo esercizio 2003 e preventivo 2004

Tabella 10. MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENITINA

Conto consuntivo esercizio 2003 (Relazione illustrativa dei dati finanziari e patrimoniali) e preventivo 2004 (ATE)

ENTRATE EFFETTIVE DI COMPETENZA (ESCLUSE PARTITE DI GIRO)									
	cons. 2002		% sul totale	cons. 2003		% sul totale	prev. ass. 2004		% sul totale
	correnti	c/capitale		correnti	c/capitale		correnti	c/capitale	
A+B	€ 1.144.341,58			€ 1.147.315,88			€ 1.237.759,85		
	controllo da bilanci			€ 1.147.315,88			€ 1.237.759,85		
A	€ 16.593,72			€ 11.086,91			€ 63.260,01		
	Avanzo di amministrazione esercizio precedente								
B=a+b+c	€ 1.127.747,86		100,00%	€ 1.136.228,97		100,00%	€ 1.174.499,84		100,00%
a	€ 911.533,39		80,83%	€ 927.948,22		81,67%	€ 980.499,84		83,48%
	Contributi di parte corrente			€ 911.533,39			€ 980.499,84		
	Provincia Autonoma di Trento			€ 0,00			€ 0,00		
	Altri Enti			€ 0,00			€ 0,00		
	Altri Enti pubblici			€ 0,00			€ 0,00		
b	€ 164.568,78		14,59%	€ 126.770,75		11,16%	€ 144.000,00		12,26%
	Entrate proprie			€ 30.696,19			€ 35.000,00		
	Vendita biglietti			€ 8.027,10			€ 18.000,00		
	Vendita divulgazioni, merchandising, ecc.			€ 0,00			€ 0,00		
	Sponsor			€ 0,00			€ 0,00		
	Proventi altri servizi (affitto bookshop e ristorante)			€ 0,00			€ 0,00		
	Altro			€ 10.000,00			€ 0,00		
	Rimborsi vari			€ 114.663,04			€ 91.000,00		
	Interessi attivi			€ 1.182,45			€ 0,00		
c	€ 51.645,69		4,58%	€ 81.510,00		7,17%	€ 50.000,00		4,26%
	Contributi per investimenti			€ 51.645,69			€ 50.000,00		
	Provincia Autonoma di Trento			€ 0,00			€ 0,00		
	Regione			€ 0,00			€ 0,00		
	Unione Europea			€ 0,00			€ 0,00		
	Altri Enti			€ 0,00			€ 0,00		

USCITE IMPEGNATE A CONSUNTIVO DI COMPETENZA (ESCLUSE PARTITE DI GIRO)									
a+b+c	cons. 2002		% sul totale	cons. 2003		% sul totale	prev. 2004		% sul totale
	correnti	c/capitale		correnti	c/capitale		correnti	c/capitale	
	€ 1.134.355,67	€ 130.491,26	100,00%	€ 1.096.007,60	€ 83.890,15	100,00%	€ 1.237.759,85	€ 130.905,63	100,00%
	€ 1.003.864,41			€ 1.012.117,45			€ 1.106.854,22		
	€ 1.134.355,67			€ 1.096.007,60			€ 1.237.759,85		
a	€ 919.013,71		81,02%	€ 870.023,52		79,38%	€ 971.401,22		78,48%
Spese di funzionamento	€ 663.434,70		58,49%	€ 623.743,55		56,91%	€ 680.625,45		54,99%
Costi personale dipendente	€ 44.294,92		3,90%	€ 37.369,22		3,41%	€ 51.000,00		4,12%
Compensi organi sociali			0,00%	€ 43.789,24		4,00%	€ 44.500,00		3,60%
Custodia e biglietteria			0,00%	€ 2.627,71		0,24%	€ 2.500,00		0,20%
Vigilanza	€ 17.037,05		1,50%	€ 17.685,83		1,61%	€ 29.500,00		2,38%
Spese di promozione e rappresentanza									
Spese gestione diverse (assicurazioni, affitti, utenze, pulizie, materiale per gestione, ecc.)	€ 193.479,18		17,06%	€ 143.865,17		13,13%	€ 161.275,77		13,03%
Interessi passivi			0,00%	€ 62,82		0,01%	€ 1.000,00		0,08%
Imposte e tasse	€ 767,86		0,07%	€ 879,98		0,08%	€ 1.000,00		0,08%
b	€ 84.850,70		7,48%	€ 142.093,93		12,96%	€ 135.453,00		10,94%
Spese direttamente imputabili all'organizzazione di manifestazioni ed iniziative									
DIDATTICA			0,00%	€ 8.000,00		0,73%	€ 15.453,00		1,25%
ATTIVITA' DI RICERCA	€ 31.493,71		2,78%	€ 48.003,58		4,38%	€ 10.000,00		0,81%
MOSTRE/EVENTI			0,00%	€ 17.811,57		1,63%	€ 47.000,00		3,80%
EDITORIA	€ 26.401,43		2,33%	€ 54.830,66		5,00%	€ 48.000,00		3,88%
CONVEGNISTICA	€ 26.955,56		2,38%	€ 13.448,12		1,23%	€ 15.000,00		1,21%
c	€ 130.491,26		11,50%	€ 83.890,15		7,65%	€ 130.905,63		10,58%
Spese per investimenti									
Acquisto attrezzature	€ 46.228,94		4,08%	€ 42.629,52		3,89%	€ 23.145,96		1,87%
Restauri/rilieviamenti			0,00%	€ 0,00			€ 23.000,00		1,86%
Incremento raccolte/collezioni	€ 14.020,58		1,24%	€ 8.618,00		0,79%	€ 7.000,00		0,57%
Aggiornamento biblioteca e documentazione fotografica e di archivio	€ 70.241,74		6,19%	€ 32.642,63		2,98%	€ 77.759,67		6,28%

Tavola 11. Istituto Ladino. Conto consuntivo esercizio 2003 e preventivo 2004

Tavola 11. ISTITUTO LADINO

Conto consuntivo esercizio 2003 (Relazione illustrativa dei dati finanziari e patrimoniali) e preventivo 2004 (ATE)

ENTRATE EFFETTIVE DI COMPETENZA (ESCLUSE PARTITE DI GIRO)						
	cons. 2003		% sul totale	prev. ass. 2004		% sul totale
	correnti	c/capitale		correnti	c/capitale	
A+B	€ 1.484.692,60			€ 1.444.049,65		
	controllo da bilanci			€ 1.444.049,65		
A	€ 115.904,96			€ 205.207,11		
	Avanzo di amministrazione esercizio precedente					
B=a+b+c	€ 1.368.787,64		100,00%	€ 1.238.842,54		100,00%
	ENTRATE (Parte 1 - Entrate bilancio)			€ 1.088.842,54		
a	€ 882.487,64		64,47%	€ 994.592,54		80,28%
	Contributi di parte corrente			€ 660.658,54		53,33%
	Provincia Autonoma di Trento	€ 821.987,64	60,05%	€ 232.934,00		18,80%
	Regione	€ 0,00	0,00%	€ 68.000,00		5,49%
	Compendorio	€ 57.000,00	4,16%	€ 33.000,00		2,66%
	Altri Enti pubblici	€ 3.500,00	0,26%	€ 94.250,00		7,61%
b	€ 116.300,00		8,50%	€ 25.000,00		2,02%
	Entrate proprie	€ 20.000,00	1,46%	€ 29.000,00		2,34%
	Vendita biglietti	€ 35.000,00	2,56%	€ 0,00		0,00%
	Vendita divulgazioni, merchandising, ecc.	€ 0,00	0,00%	€ 2.500,00		0,20%
	Sponsor	€ 12.500,00	0,91%	€ 3.000,00		0,24%
	Proventi altri servizi (affitto bookshop e ristorante)	€ 5.800,00	0,42%	€ 34.500,00		2,78%
	Altro	€ 36.500,00	2,67%	€ 250,00		0,02%
	Rimborsi vari	€ 500,00	0,04%	€ 0,00		0,00%
	Interessi attivi	€ 6.000,00	0,44%	€ 150.000,00		12,11%
	Alienazione beni patrimoniali			€ 150.000,00		12,11%
c	Contributi per investimenti	€ 370.000,00	27,03%	€ 150.000,00		12,11%
	Provincia Autonoma di Trento	€ 350.000,00	25,57%	€ 0,00		0,00%
	Regione	€ 20.000,00	1,46%	€ 0,00		0,00%
	Unione Europea	€ 0,00	0,00%	€ 0,00		0,00%
	Altri Enti	€ 0,00	0,00%	€ 0,00		0,00%

USCITE IMPEGNATE A CONSUNTIVO DI COMPETENZA (ESCLUSE PARTITE DI GIRO)							
a+b+c	USCITE (Parte 1 - Uscite bilancio)	cons. 2003		% sul totale	prev. 2004		% sul totale
		correnti	c/capitale		correnti	c/capitale	
	<i>controllo da bilanci</i>		€ 1.484.692,60			€ 1.444.049,65	
a	Spese di funzionamento	€ 649.022,60		43,71%	€ 726.149,65		50,29%
	Costi personale dipendente	€ 380.747,64		25,64%	€ 382.900,00		26,52%
	Compensi organi sociali	€ 14.250,00		0,96%	€ 25.000,00		1,73%
	Custodia e biglietteria	€ 39.000,00		2,63%	€ 45.000,00		3,12%
	Vigilanza	€ 0,00		0,00%	€ 0,00		0,00%
	Spese di promozione e rappresentanza	€ 27.300,00		1,84%	€ 101.500,00		7,03%
	Spese gestione diverse (assicurazioni, affitti, utenze, pulizie, materiale per gestione, ecc.)	€ 141.224,96		9,51%	€ 135.749,65		9,40%
	Interessi passivi	€ 1.000,00		0,07%	€ 1.000,00		0,07%
	Imposte e tasse	€ 9.000,00		0,61%	€ 8.000,00		0,55%
	Altre spese di parte corrente	€ 36.500,00		2,46%	€ 27.000,00		1,87%
	Pubblici concorsi e consulenze/collaboraz.	€ 6.500,00		0,44%	€ 10.000,00		0,69%
	Consulenze legali	€ 3.000,00		0,20%	€ 0,00		0,00%
	Spese di manutenzione e assistenza	€ 7.000,00		0,47%	€ 7.000,00		0,48%
	Acquisto pubblicazioni e oggettistica	€ 20.000,00		1,35%	€ 10.000,00		0,69%
b	Spese direttamente imputabili all'organizzazione di manifestazioni ed iniziative	€ 342.960,00		23,10%	€ 361.400,00		25,03%
	DIDATTICA	€ 0,00		0,00%	€ 80.000,00		5,54%
	ATTIVITA' DI RICERCA	€ 187.550,00		12,63%	€ 136.800,00		9,47%
	CATALOGAZIONE	€ 45.410,00		3,06%	€ 44.600,00		3,09%
	MOSTRE/EVENTI	€ 60.000,00		4,04%	€ 50.000,00		3,46%
	EDITORIA	€ 50.000,00		3,37%	€ 50.000,00		3,46%
c	Spese per investimenti	€ 492.710,00		33,19%	€ 356.500,00		24,69%
	Acquisto attrezzature	€ 198.000,00		13,34%	€ 140.000,00		9,69%
	Restauri/mallestimenti	€ 35.000,00		2,36%	€ 29.000,00		2,01%
	Ristrutturazione immobili	€ 14.050,00		0,95%	€ 25.000,00		1,73%
	Incremento raccolte/collezioni	€ 53.500,00		3,60%	€ 30.000,00		2,08%
	Aggiornamento biblioteca e documentazione fotografica e di archivio	€ 77.160,00		5,20%	€ 37.500,00		2,60%
	Altre spese in c/capitale	€ 115.000,00		7,75%	€ 95.000,00		6,58%
	Realizzazione Museo Ladino	€ 115.000,00		7,75%	€ 95.000,00		6,58%

Tavola 12. Istituto Mocheno-Cimbro. Conto consuntivo esercizio 2003 e preventivo 2004

Tavola 12. ISTITUTO MOCHENO CIMBRO

Conto consuntivo esercizio 2003 (Relazione illustrativa dei dati finanziari e patrimoniali) e preventivo 2004 (ATE)

ENTRATE EFFETTIVE DI COMPETENZA (ESCLUSE PARTITE DI GIRO)						
		cons. 2003		prev. ass. 2004		% sul totale
		correnti	c/capitale	correnti	c/capitale	% sul totale
A+B	TOTALE ENTRATE	€ 830.825,85		€ 319.149,77		
	<i>controllo da bilanci</i>	€ 830.825,85		€ 319.149,77		
A	Avanzo di amministrazione esercizio precedente	€ 0,00		€ 0,00		
		correnti	c/capitale	correnti	c/capitale	
B=a+b+c	ENTRATE (Parte 1 - Entrate bilancio)	€ 830.825,85		€ 319.149,77		100,00%
		€ 668.325,85	€ 162.500,00	€ 289.149,77	€ 30.000,00	
a	Contributi di parte corrente	€ 645.309,42		€ 274.249,77		85,93%
	Provincia Autonoma di Trento	€ 213.519,52		€ 227.249,77		71,20%
	Regione	€ 139.469,90		€ 47.000,00		14,73%
	Altri Enti pubblici	€ 292.320,00		€ 0,00		0,00%
b	Entrate proprie	€ 23.016,43		€ 14.900,00		4,67%
	Vendita biglietti	€ 9.021,00		€ 7.000,00		2,19%
	Vendita divulgazioni, merchandising, ecc.	€ 1.360,78		€ 2.000,00		0,63%
	Sponsor	€ 0,00		€ 0,00		0,00%
	Proventi altri servizi (affitto bookshop e ristorante)	€ 0,00		€ 1.000,00		0,31%
	Altro	€ 3.599,78		€ 3.700,00		1,16%
	Rimborsi vari	€ 9.034,87		€ 1.200,00		0,38%
	Interessi attivi	€ 0,00		€ 0,00		0,00%
c	Contributi per investimenti	€ 162.500,00		€ 30.000,00		9,40%
	Provincia Autonoma di Trento	€ 150.000,00		€ 30.000,00		9,40%
	Regione	€ 0,00		€ 0,00		0,00%
	Unione Europea	€ 0,00		€ 0,00		0,00%
	Altri Enti	€ 12.500,00		€ 0,00		0,00%

USCITE IMPEGNATE A CONSUNTIVO DI COMPETENZA (ESCLUSE PARTITE DI GIRO)						
a+b+c	USCITE (Parte 1 - Uscite bilancio)	cons. 2003		prev. 2004		% sul totale
		correnti	c/capitale	correnti	c/capitale	
		€ 663.961,10	€ 69.015,67	€ 289.149,77	€ 30.000,00	100,00%
	controllo da bilanci	€ 732.976,77	€ 732.976,77	€ 319.149,77	€ 30.000,00	100,00%
a	Spese di funzionamento	€ 250.197,17		€ 248.700,00		77,93%
	Costi personale dipendente	€ 153.319,52		€ 156.000,00		48,88%
	Compensi organi sociali	€ 31.300,00		€ 31.000,00		9,71%
	Custodia e biglietteria	€ 9.608,20		€ 4.000,00		1,25%
	Vigilanza	€ 2.790,96		€ 20.000,00		6,27%
	Spese di promozione e rappresentanza	€ 584,87		€ 1.000,00		0,31%
	Spese gestione diverse (assicurazioni, affitti, utenze, pulizie, materiale per gestione, ecc.)	€ 47.055,92		€ 30.500,00		9,56%
	Interessi passivi	€ 0,00		€ 200,00		0,06%
	Imposte e tasse	€ 5.537,70		€ 6.000,00		1,88%
	Altre spese di parte corrente	€ 0,00		€ 0,00		0,00%
b	Spese direttamente imputabili all'organizzazione di manifestazioni ed iniziative	€ 413.763,93		€ 40.449,77		12,67%
	DIDATTICA	€ 62.957,00		€ 2.000,00		0,63%
	ATTIVITA' DI RICERCA	€ 244.106,58		€ 3.200,00		1,00%
	CATALOGAZIONE	€ 7.000,00		€ 7.249,77		2,27%
	CONVEGNISTICA	€ 7.965,27		€ 3.000,00		0,94%
	EDITORIA	€ 91.735,08		€ 25.000,00		7,83%
c	Spese per investimenti	€ 69.015,67		€ 30.000,00		9,40%
	Acquisito attrezzature	€ 37.023,71		€ 8.000,00		2,51%
	Restauri/riallestimenti	€ 1.252,35		€ 8.000,00		2,51%
	Ristrutturazione immobili	€ 26.935,20		€ 0,00		0,00%
	Incremento raccolte/collezioni	€ 3.804,41		€ 3.000,00		0,94%
	Aggiornamento biblioteca e documentazione fotografica e di archivio	€ 0,00		€ 11.000,00		3,45%
	Altre spese in c/capitale	€ 0,00		€ 0,00		0,00%

Tavola 13. Musei trentini enti funzionali - risorse umane (2003)

Tavola 13. MUSEI TRENITINI ENTI FUNZIONALI - RISORSE UMANE (2003)

	Dipendente		Collaboratori a progetto		Collaboratore occasionale		Prestazione professionale P.IVA		Personale L.P. 32/90		Stage		Coop-interinali		Totale Risorse umane	
	unità fisiche	unità standard	unità fisiche	unità standard	unità fisiche	unità standard	unità fisiche	unità standard	unità fisiche	unità standard	unità fisiche	unità standard	unità fisiche	unità standard	unità fisiche	unità standard
Castello del Buonconsiglio	49	44,18	13	2,54	3		7	10,26	35					107	56,98	
MART *	31		20				2		33					86	101,92	
MTSN	34		64				8		13		14		13	146	67	
Museo Usi e Costumi Gente Trentina	17	16,33	3	1			2	1,28						22	18,61	
Istituto Mocheno-Cimbri	4	4	2	0,12	22	0,39	0	0	0	0				28	4,51	
Istituto Ladino	11	10,5	16	2,32	16		2		0	0				45	12,82	
TOTALE	146	75,01	118	5,98	41	0,39	21	11,54	81	0	14	0	13	434	261,84	

	Direttore		Conservatore		Addetti alla didattica e comunicazione		Amministrativi		Personale tecnico-scientifico		Custode		Altro		Totale Risorse umane	
	unità fisiche	unità standard	unità fisiche	unità standard	unità fisiche	unità standard	unità fisiche	unità standard	unità fisiche	unità standard	unità fisiche	unità standard	unità fisiche	unità standard	unità fisiche	unità standard
Castello del Buonconsiglio	1	1	4	2,63	12	4,18	17	13,54	27	16,37	46	19,26			107	56,98
MART *	1		15				12		25		33				86	101,92
MTSN	1		15				9		83		27		11		146	67
Museo Usi e Costumi Gente Trentina	1	1	5	5			5	4,33	6	4	5	4,28			22	18,61
Istituto Mocheno-Cimbri			1	1			1	1	2	2	2	0,12	22	0,39	28	4,51
Istituto Ladino	1	1	2	1	2	0,9	3	3	26	6,92	11				45	12,82
TOTALE	5	3	42	9,63	14	5,08	47	21,87	169	29,29	124	23,66	33	0,39	434	261,84

* Per il MART i dati si riferiscono al preventivo 2004

Fonte: Sistema ATE; per le unità standard del MITSN (non disponibili su ATE), Studio Pizzini & Associati, "Studio di Fattibilità Museo delle Scienze del Trentino - Analisi economico finanziaria parte II", luglio 2003.

Tavola 14. Elenco delle biblioteche trentine

Tavola 14. ELENCO DELLE BIBLIOTECHE TARENTINE

BIBLIOTECA	DESCRIZIONE
Biblioteca comunale v. Roma 40 - 38061 ALA	biblioteca di rilevanza sovracomunale con raccolte di particolare interesse
Biblioteca intercomunale v. Pisetta 2 - 38041 ALBIANO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale v. Giacometti 8 - 38060 ALDENO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca intercomunale "Altopiano Paganella-Brenta" p. Centrale 1 - 38010 ANDALO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca civica "B. Emmert" v. Segantini 13 - 38062 ARCO	biblioteca di rilevanza sovracomunale con raccolte di particolare interesse
Biblioteca comunale p. Vittorio Emanuele III 2 - 38063 AVIO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale via del 26 Maggio, 10 - 38042 BASELGA DI PINÈ	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale v. Verdi 16/c - 38043 BEDOLLO	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura v. Degasperi 2 - 38060 BESENELLO	punto di lettura
Biblioteca intercomunale della Valle di Ledro p. Cassoni 2 - 38060 BEZZECA	biblioteca pubblica di base
Biblioteca intercomunale v. Prati 1 - 38077 PONTE ARCHE	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale v. XXIV maggio 7 - 38051 BORGO VALSUGANA	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura v. alle Scuole 2 - 38040 BOSENTINO	punto di lettura
Biblioteca comunale v. don F. Roberti - 38060 BRENTONICO	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura via Pedrini, 2 - 38072 CALAVINO	punto di lettura
Punto di lettura di Sarche via Valussi, 7 - SARCHE	punto di lettura
Punto di lettura c. Alpini - 38050 CALCERANICA	punto di lettura
Biblioteca intercomunale v. le Stazione 2 - 38052 CALDONAZZO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca intercomunale di Calliano via A. Degasperi, 4 - CALLIANO	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura p. Centrale 1 - 38010 CAMPODENNO	punto di lettura
Biblioteca comunale v. Roma 58 - 38050 CANAL SAN BOVO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale v. Dolomiti 153 - 38032 CANAZEI	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura Via Giovanelli 38 - 38033 CARANO	punto di lettura
Biblioteca comunale v. Venezia - 38053 CASTELLO TESINO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca "G. P. Muratori" v. Muratori 1 - 38033 CAVALESE	biblioteca di conservazione
Biblioteca intercomunale v. Bronzetti 60 - 38033 CAVALESE	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura p. San Lorenzo 12 - 38010 CAVEDAGO	punto di lettura
Biblioteca Intercomunale "Valle di Cavedine" v. don Negri 30 - 38073 CAVEDINE	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura v. Scuola materna - 38070 VIGO CAVEDINE	punto di lettura
Biblioteca intercomunale v. le 4 novembre 28 - 38034 CEMBRA	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale fr. Petrolli - 38060 CIMONE	biblioteca pubblica di base
Biblioteca intercomunale v. Borsieri 7 - 38045 CIVEZZANO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca intercomunale p. Navarrino 18 - 38023 CLES	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale v. La Marmora 13 - 38083 CONDINO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca intercomunale Via Casello, 2 - 38010 COREDO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale v. G. Ossanna - 38010 DENNO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca intercomunale p. Madonna della Pace 12 - 38025 DIMARO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca Comunale di Dro v. Battisti 10 - 38074 DRO	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura v. Villa 29 - 38010 FAI DELLA PAGANELLA	punto di lettura
Biblioteca intercomunale v. Fiume 6 - 38054 FIERA DI PRIMIERO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale "C. Musatti" v. Battisti 28 - 38064 FOLGARIA	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale v. S. Lucia 8 - 38013 FONDO	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura Palazzo Salvadori - Piazzetta Salvadori, 1 - 38040 FORNACE	punto di lettura
Biblioteca comunale v. Piazza 18 - 38060 GARNIGA TERME	biblioteca pubblica di base

Punto di lettura	
Via Grec - 38030 GIOVO	punto di lettura
Biblioteca comunale	
v. Sauro 23 - 38055 GRIGNO	biblioteca pubblica di base
Punto di prestito	
v. Nazionale 32 - 38050 TEZZE	punto di lettura
Biblioteca comunale "V. Cavaliere"	
v. Cavalieri 5 - 38060 ISERA	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura	
piazza Degasperi, 25 - 38076 LASINO	punto di lettura
Biblioteca comunale "S. Freud"	
fr. Gionghi 73 - 38046 LAVARONE	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale	
v. Filzi 21 - 38015 LAVIS	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale	
v. Marconi 6 - 38056 LEVICO TERME	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura	
v. Masieri 2 - 38040 LASES	punto di lettura
Biblioteca comunale	
p. Marconi 2 - 38040 LUSERNA	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale	
p. Garibaldi 6 - 38027 MALÈ	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura	
via del Pressenach 2 - 38020 MEZZANA	punto di lettura
Punto di prestito	
v. Roma - 38050 MEZZANO	punto di prestito
Biblioteca intercomunale	
Via Baron Cristiani, 1 - 38016 MEZZOCORONA	biblioteca pubblica di base
Biblioteca intercomunale	
v. Filos 2 - 38017 MEZZOLOMBARDO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale "E. Chiochetti"	
p. Battisti 19 - 38035 MOENA	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura	
p. Scuole 1 - 38018 MOLVENO	punto di lettura
Biblioteca intercomunale	
v. Scuole 7 - 38065 MORI	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale	
v. Piazzola - 38069 NAGO TORBOLE	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura	
Corso IV Novembre, 14 - 38010 NAVE S. ROCCO	punto di lettura
Biblioteca comunale	
p. Springa 3 - 38060 NOMI	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale	
v. Bezzi - 38026 FUCINE DI OSSANA	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura	
via Roma - 38070 PADERGNONE	punto di lettura
Biblioteca dell'Istituto culturale mocheno-cimbro	
loc. Tolleri 67 - 38050 PALÙ DEL FERSINA	biblioteca specialistica
Biblioteca comunale "Cardinal C. Migazzi"	
p. Cardinale Migazzi 1 - 38024 COGOLO DI PEIO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale	
p. Serra 11 - 38057 PERGINE VALSUGANA	biblioteca pubblica di base
Punto di prestito	
v. D'oltrefersina - 38057 MADRANO	punto di prestito
Punto di prestito	
v. don Sopperra - 38057 SUSÀ	punto di prestito
Punto di prestito	
v. Predolcia - 38057 VIARAGO	punto di prestito
Biblioteca comunale	
c/o Centro scolastico - 38085 PIEVE DI BONO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale	
v. T. Rio 15 - 38050 PIEVE TESINO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale	
v. Genova 80 - 38086 PINZOLO	biblioteca pubblica di base
Punto di prestito	
v. Montespinalo 14 - 38084 MADONNA DI CAMPIGLIO	punto di prestito
Biblioteca comunale	
v. Degasperi 12 - 38037 PREDAZZO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale	
p. Madonna Pellegrina 19 - 38028 REVÒ	biblioteca pubblica di base
Biblioteca civica	
v. Chiesa 12 - 38066 RIVA DEL GARDA	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale	
p. De Giovanni 1 - 38050 RONCEGNO	biblioteca pubblica di base
Biblioteca comunale	
p. Battisti 1 - 38087 RONCONE	biblioteca pubblica di base
Punto di lettura	
v. Teatro 13/b - 38060 RONZO-CHIENIS	punto di lettura
Punto di lettura	
v. Rosmini 5 - 38030 ROVERÈ DELLA LUNA	punto di lettura
Biblioteca Rosminiana	
v. Stoppani 1 - 38068 ROVERETO	biblioteca di conservazione
Biblioteca civica "G. Tartarotti"	
c. Bettini 43 - 38068 ROVERETO	biblioteca di rilevanza provinciale
Biblioteca del Museo d'arte moderna e contemporanea - Archivio del '900	
c. Bettini 43 - 38068 ROVERETO	biblioteca specialistica
Biblioteca del Museo storico italiano della guerra	
v. Castelbarco 7 - 38068 ROVERETO	biblioteca specialistica
Biblioteca dell'Accademia roveretana degli Agiati	
c/o Biblioteca Civica "G. Tartarotti" c.so Bettini 43 - ROVERETO	biblioteca specialistica

Punto di lettura	punto di lettura
fr. Marcena 21 - 38020 RUMO	
Punto di lettura	punto di lettura
fr. Prato 23/a - 38078 S. LORENZO IN BANALE	
Biblioteca comunale	biblioteca pubblica di base
v. Biasi 1/A - 38010 S. MICHELE ALL'ADIGE	
Biblioteca del Museo degli usi e costumi della gente trentina	biblioteca specialistica
v. Mach 2 - 38010 S. MICHELE ALL'ADIGE	
Biblioteca dell'Istituto agrario	biblioteca specialistica
v. Mach 1 - 38010 S. MICHELE ALL'ADIGE	
Biblioteca dell'Istituto per la tecnologia del legno	biblioteca specialistica
v. Biasi 75 - 38010 S. MICHELE ALL'ADIGE	
Biblioteca comunale	biblioteca pubblica di base
loc. Pintarei 63 - 38050 ORSOLA TERME	
Punto di lettura	punto di lettura
p. Degasperì 19 - 38010 SFRUZ	
Punto di lettura	punto di lettura
loc. Spiazzola 7 - 38010 SPORMAGGIORE	
Punto di lettura	punto di lettura
p. Anaunia 4 - 38010 SPORMINORE	
Biblioteca comunale	biblioteca pubblica di base
v. Battisti 48 - 38089 STORO	
Biblioteca comunale	biblioteca pubblica di base
p. 4 Novembre 12 - 38059 STRIGNO	
Biblioteca Comunale "E.F. Chini"	biblioteca pubblica di base
v. Barbacovi 4 - 38010 TAIIO	
Biblioteca comunale	biblioteca pubblica di base
loc. Rallo - 38019 TASSULLO	
Biblioteca comunale	biblioteca pubblica di base
p.le Depero 2 - 38050 TELVE	
Punto di lettura	punto di lettura
v. Alberè 39 - 38050 TENNA	
Punto di lettura	punto di lettura
via Roma 10 - 38070 TERLAGO	
Punto di lettura	punto di lettura
fr. Piazza 26 - 38068 TERRAGNOLO	
Biblioteca comunale	biblioteca pubblica di base
v. Noval 5 - 38038 TESERO	
Biblioteca comunale	biblioteca pubblica di base
v. Chiesa 1 - 38079 TIONE	
Punto di lettura di Trambileno	punto di lettura
fr. Moscheri 7 - 38068 TRAMBILENO	
Biblioteca diocesana tridentina "A. Rosmini"	biblioteca di conservazione
v. Madruzzo 26 - 38100 TRENTO	
Biblioteca capitolare dell'Archivio diocesano tridentino	biblioteca di conservazione
p. Fiera 2 - 38100 TRENTO	
Biblioteca comunale di Trento	biblioteca di rilevanza provinciale
via Roma 55 - 38100 TRENTO	
Biblioteca comunale - pubblica lettura di Argentario	biblioteca pubblica di base
Centro Civico delle Marnighe - COGNOLA	
Biblioteca comunale - pubblica lettura di Clarina	biblioteca pubblica di base
v. Clarina 2/1 - 38100 TRENTO	
Biblioteca comunale - pubblica lettura di Gardolo	biblioteca pubblica di base
Casa Pedrolli, piazza Lionello Groff 2 - 38014 GARDOLO TN	
Biblioteca comunale - pubblica lettura di Madonna Bianca	biblioteca pubblica di base
v. Menguzzato 87 - 38100 TRENTO	
Biblioteca comunale - pubblica lettura di Mattarello	biblioteca pubblica di base
v. Poli - 38060 MATTARELLO TN	
Biblioteca comunale - pubblica lettura di Meano	biblioteca pubblica di base
piazza dell'Assunta 22 - MEANO	
Biblioteca comunale - pubblica lettura di Povo	biblioteca pubblica di base
v. Salè 1 - 38050 POVO TN	
Biblioteca comunale - pubblica lettura di Ravina	biblioteca pubblica di base
v. Val Gola 2 - 38040 RAVINA TN	
Biblioteca comunale - pubblica lettura di Sopramonte	biblioteca pubblica di base
p. Centrale 137 - 38070 SOPRAMONTE TN	
Biblioteca comunale - pubblica lettura di Villazano	biblioteca pubblica di base
v. Villa 2 - 38050 VILLAZANO TN	
Biblioteca comunale - pubblica lettura di Montevaccino	biblioteca pubblica di base
c/o Centro Civico - 38100 TRENTO	
Biblioteca comunale - pubblica lettura di Romagnano	biblioteca pubblica di base
via Alle Sette Fontane, 1 - 38100 TRENTO	
Biblioteca del Centro di documentazione europea	biblioteca specialistica
v. Romagnosi 9 - 38100 TRENTO	
Biblioteca del Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali	biblioteca specialistica
v. Clesio 5 - 38100 TRENTO	
Biblioteca del Consiglio provinciale	biblioteca specialistica
c/o Palazzo Trentini - v. Mancì 27 - 38100 TRENTO	
Biblioteca del Liceo classico "G. Prati"	biblioteca specialistica
v. SS. Trinità 38 - 38100 TRENTO	
Biblioteca del Museo storico in Trento	biblioteca specialistica
v. Torre d'Augusto 35 - 38100 TRENTO	
Biblioteca del Museo tridentino di scienze naturali	biblioteca specialistica
v. Calepina 14 - 38100 TRENTO	
Biblioteca del Seminario teologico	biblioteca specialistica
c. 3 Novembre 46 - 38100 TRENTO	
Biblioteca del Servizio statistica	biblioteca specialistica
v. Brennero 316 - 38100 TRENTO	
Biblioteca della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura	biblioteca specialistica
v. Calepina 13 - 38100 TRENTO	
Biblioteca della Giunta provinciale	biblioteca specialistica
v. Romagnosi 9 - 38100 TRENTO	

Biblioteca della montagna - SAT	biblioteca specialistica
v. Mancini 57 - 38100 TRENTO	
Biblioteca dell'Archivio di Stato	biblioteca specialistica
v. Maccani 161 - 38100 TRENTO	
Biblioteca dell'European centre for theoretic studies in nuclear physics	biblioteca specialistica
Via Tabarelle loc. Villazzano - 38100 TRENTO	
Biblioteca dell'Istituto di scienze religiose (IRS)	biblioteca specialistica
v. S. Croce 77 - 38100 TRENTO	
Biblioteca dell'Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica e Centro materiali biomedico (IRST)	biblioteca specialistica
v. alla Cascata 18 - 38040 POVO DI TRENTO	
Biblioteca dell'Istituto regionale di studi e ricerca sociale	biblioteca specialistica
p. S. Maria Maggiore - 38100 TRENTO	
Biblioteca dell'Istituto storico italo-germanico (ISIG)	biblioteca specialistica
v. S. Croce 77 - 38100 TRENTO	
Soprintendenza per i beni archeologici Biblioteca Pia Laviosa Zambotti	biblioteca specialistica
via Aosta, 1 - 38100 TRENTO	
Biblioteca dell'Università degli studi di Trento	biblioteca specialistica
v. Verdi 26 - 38100 TRENTO	
Biblioteca medica - Ospedale di Trento - Azienda provinciale per i servizi sanitari	biblioteca specialistica
v. Crosina-Sartori 6 - 38100 TRENTO	
Biblioteca professionale del Servizio Attività culturali	biblioteca specialistica
v. Romagnosi 5 - 38100 TRENTO	
Biblioteca provinciale dei Padri Cappuccini	biblioteca specialistica
p. Cappuccini 1 - 38100 TRENTO	
Biblioteca provinciale del Centro di documentazione visiva	biblioteca specialistica
v. Zanella 10 - 38100 TRENTO	
Biblioteca provinciale della Soprintendenza per i beni librari e archivistici	biblioteca specialistica
c.so Buonarroti 76 - 38100 TRENTO	
Biblioteca provinciale di letteratura giovanile	biblioteca specialistica
Passaggio Peterlongo - 38100 TRENTO	
Biblioteca regionale sulle autonomie e le minoranze linguistiche	biblioteca specialistica
v. Gazzoletti 2 - 38100 TRENTO	
Fondazione Biblioteca S. Bernardino	biblioteca specialistica
Belvedere S. Francesco 1 - 38100 TRENTO	
Biblioteca magistrale	biblioteca specialistica
v. Pavoni 3 - 38100 TRENTO	
Biblioteca del Collegio arcivescovile "C. Endrici"	biblioteca specialistica
Via Endrici 23 - 38100 TRENTO	
Biblioteca dell'Università degli Studi di Trento - Polo Centrale	biblioteca specialistica
v. Verdi 26 - 38100 TRENTO	
Biblioteca dell'Università degli Studi di Trento - Polo di Lettere	biblioteca specialistica
v. S. Croce 65 - 38100 TRENTO	
Biblioteca dell'Università degli Studi di Trento - Polo di Ingegneria	biblioteca specialistica
loc. Mesiano 77 - 38100 TRENTO	
Biblioteca dell'Università degli Studi di Trento - Polo di Scienze	biblioteca specialistica
v. Sommarive 14 - 38050 PANTÈ DI POVO	
Biblioteca dell'Accademia di commercio e turismo	biblioteca specialistica
via Asiago 1 - 38100 TRENTO	
Biblio-nastroteca "Libro parlato"	biblioteca specialistica per non vedenti
v. Abba 6 - 38100 TRENTO	
Punto di prestito Cadine	punto di lettura
via Vela, 82/a - 38100 TRENTO	
Punto di prestito Martignano	punto di lettura
p.zza Menghin 5 - MARTIGNANO	
Biblioteca comunale	biblioteca pubblica di base
v. Maistrelli 10 - 38019 TUENNO	
Biblioteca comunale	biblioteca pubblica di base
fr. Raossi - 38060 VALLARSA	
Punto di lettura	punto di lettura
v. Indipendenza 10 - 38040 VATTARO	
Biblioteca comunale	biblioteca pubblica di base
p. Giovanni XXIII 1 - 38029 VERMIGLIO	
Biblioteca intercomunale	biblioteca pubblica di base
p.zza S. Valentino 3 - 38070 VEZZANO	
Biblioteca comunale	biblioteca pubblica di base
v. Roma 1 - 38039 VIGO DI FASSA	
Biblioteca dell'Istituto culturale ladino	biblioteca specialistica
v. della Chiesa 6 loc. S. Giovanni - 38039 VIGO DI FASSA	
Biblioteca intercomunale	biblioteca pubblica di base
v. Roma 11 - 38049 VIGOLO VATTARO	
Biblioteca comunale "A. Libera"	biblioteca pubblica di base
v. Stockstadt a/Rhein - 38060 VILLALAGARINA	
Biblioteca comunale	biblioteca pubblica di base
v. Roma 36 - 38060 VOLANO	

Tavola 15. Elenco delle Associazioni culturali trentine aderenti a Federazioni

Tavola 15. Elenco Associazioni culturali trentine aderenti a Federazioni

COMUNE	VALLE	COMPRESORIO	NOME	TIPOLOGIA	N. ASSOCIATI
ALA	VALLAGARINA	C10	CITTÀ DI ALA	CORI	46
ALA	VALLAGARINA	C10	Associazione teatrale Alense	FILODRAMMATICHE	48
ALA	VALLAGARINA	C10	Corpo bandistico	BANDE	43
ALBIANO	VAL DI CEMBRA	C5	S. BIAGIO	CORI	43
ALBIANO	VAL DI CEMBRA	C5	Corpo bandistico	BANDE	52
ALDENO	TRENTO	C5	VOCI BIANCHE DI ALDENO	CORI	14
ALDENO	TRENTO	C5	Corpo bandistico	BANDE	69
ALTO GARDA	ALTO GARDA	C9	I Sarcaioli	FILODRAMMATICHE	19
ARCO	ALTO GARDA	C9	CASTEL DELLA SEZIONE SAT	CORI	37
ARCO	ALTO GARDA	C9	La Grinta	FILODRAMMATICHE	21
ARCO	ALTO GARDA	C9	Filo Arcobaleno	FILODRAMMATICHE	15
AVIO	VALLAGARINA	C10	CASTELBARCO	CORI	34
AVIO	VALLAGARINA	C10	CIVICA SCUOLA MUSICALE	CORI	25
AVIO	VALLAGARINA	C10	MONTE VIGNOL	CORI	35
AVIO	VALLAGARINA	C10	I Rusteghi	FILODRAMMATICHE	15
BASELGA DI PINÉ	ALTOPIANO DI PINE'	C4	COSTALTA	CORI	32
BASELGA DI PINE'	ALTOPIANO DI PINE'	C4	Corpo bandistico	BANDE	47
BEDOLLO	ALTOPIANO DI PINE'	C4	ABETE ROSSO	CORI	41
BEDOLLO	ALTOPIANO DI PINE'	C4	SGANGHERATI	CORI	11
BEDOLLO	ALTOPIANO DI PINE'	C4	Segosta '90	FILODRAMMATICHE	16
BLEGGIO	GIUDICARIE ESTERIORI	C8	Corpo bandistico	BANDE	73
BOLBENO	GIUDICARIE CENTRALI	C8	ABIES ALBA	CORI	6
BOLBENO	GIUDICARIE CENTRALI	C8	Circolo ricreativo Bolbeno	GRUPPI CULT. E RICR.	50
BONDO	VALLE DEL CHIESE	C8	SAN BARNABA	CORI	32
BONDO	VALLE DEL CHIESE	C8	Filofior	FILODRAMMATICHE	25
BORGO VALSUGANA	VALSUGANA	C3	Coro femminile della scuola di musica di Borgo e Levico	CORI	17
BORGO VALSUGANA	VALSUGANA	C3	SCHOLA AUSUGANEA	CORI	8
BORGO VALSUGANA	VALSUGANA	C3	VALSELLA	CORI	55
BORGO VALSUGANA	VALSUGANA	C3	Corpo bandistico	BANDE	55
BOSENTINO	VALSUGANA VIGOLANA	C4	MADONNA DEL FELES	CORI	26
BOSENTINO	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	C4	Circolo culturale sportivo Bosentino	GRUPPI CULT. E RICR.	7
BRENTONICO	VALLAGARINA	C10	SOLDANELLA	CORI	29
BRIONE	VALLE DEL CHIESE	C8	Comitato iniziative Brione	GRUPPI CULT. E RICR.	16
CADERZONE	VAL RENDENA	C8	Gruppo folk Caderzone	GRUPPI FOLK	31
CADERZONE	VAL RENDENA	C8	Corpo bandistico	BANDE	55
CADINE	TRENTO	C5	ARS CANTANDI	CORI	6
CADINE	TRENTO	C5	S. ELENA	CORI	27
CADINE	TRENTO	C5	S. ELENA - VOCI BIANCHE	CORI	26
CALAVINO	VALLE DEI LAGHI	C5	LA GAGLIARDA	CORI	22
CALAVINO	VALLE DEI LAGHI	C5	TRENTINO LAGOLO	CORI	30
CALAVINO	VALLE DEI LAGHI	C5	S. Genesio	FILODRAMMATICHE	22
CALAVINO	VALLE DEI LAGHI	C5	Corpo bandistico	BANDE	32
CALCERANICA	VALSUGANA	C4	S. Ermete	FILODRAMMATICHE	16
CALCERANICA AL LAGO	VALSUGANA	C4	POLIFONICA	CORI	26
CALDONAZZO	VALSUGANA	C4	GIORGIO MATTIOLI	CORI	19
CALDONAZZO	VALSUGANA	C4	LA TOR	CORI	25
CALDONAZZO	VALSUGANA	C4	Associazione folkloristica Caldonazzo	GRUPPI FOLK	23
CALDONAZZO	VALSUGANA	C4	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	23
CALDONAZZO	VALSUGANA	C4	Corpo bandistico	BANDE	73
CAMPITELLO DI FASSA	FASSA	C11	La Mizacoles	FILODRAMMATICHE	38
CANAL SAN BOVO	PRIMIERO	C2	VANOI	CORI	30
CANEZZA (PERGINE)	MOCHENI -CEMBRA	C4	CANEZZA	CORI	38
CANEZZA (PERGINE)	MOCHENI -CEMBRA	C4	CANEZZA - VOCI BIANCHE	CORI	22
CARANO	VAL DI FEMME	C1	Gruppo folk Carano	GRUPPI FOLK	18
CASTEL CONDINO	VALLE DEL CHIESE	C8	Corpo bandistico	BANDE	47
CASTEL TESINO	CONCA DEL TESINO	C3	Corpo bandistico	BANDE	37
CASTEL TESINO	CONCA DEL TESINO	C3	Gruppo folk Castello Tesino	GRUPPI FOLK	41
CASTELLANO-VILLA LAGARINA	VALLAGARINA	C10	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	21
CASTELNUOVO	VALSUGANA	C3	CANTORIA SINE NOMINE	CORI	24
CASTIONE-BRENTONICO	VALLAGARINA	C10	Circolo Castione	FILODRAMMATICHE	19
CAVALESE	VAL DI FEMME	C1	CORONELLE	CORI	20
CAVALESE	VAL DI FEMME	C1	Gruppo folk El Salvanel	GRUPPI FOLK	44
CAVALESE	VAL DI FEMME	C1	Comitato rievocazioni storiche	GRUPPI CULT. E RICR.	11
CAVALESE	VAL DI FEMME	C1	Corpo bandistico	BANDE	67
CAVEDINE	VALLE DEI LAGHI	C5	Corpo bandistico	BANDE	36
CAVEDINE	VALLE DEI LAGHI	C5	Fanfara	BANDE	20
CAVRASTO-BLEGGIO SUPERIORE	GIUDICARIE ESTERIORI	C8	Filo "Tra 'na roba e l'altra"	FILODRAMMATICHE	9
CEMBRA	MOCHENI -CEMBRA	C5	NOVO SPIRITU	CORI	32
CEMBRA	MOCHENI -CEMBRA	C5	Doss Caslir	FILODRAMMATICHE	27
CEMBRA	MOCHENI -CEMBRA	C5	Corpo bandistico	BANDE	53
CENTA S. NICOLÒ	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	C4	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	26
CIMEGO	VALLE DEL CHIESE	C8	Corpo bandistico	BANDE	56
CIMONE	VALLAGARINA	C5	TRE CIME	CORI	22
CIVEZZANO	ALTOPIANO DI PINE'-VAL DI CEMBRA	C4	Compagnia filodrammatica	FILODRAMMATICHE	30
CIVEZZANO	ALTOPIANO DI PINE'-VAL DI CEMBRA	C4	Corpo bandistico	BANDE	49
CIVEZZANO - S. AGNESE	ALTOPIANO DI PINE'-VAL DI CEMBRA	C4	S. Agnese	FILODRAMMATICHE	18
CLES	VAL DI NON	C6	CORALITÀ CLESIANA	CORI	21
CLES	VAL DI NON	C6	GIOVANILE C. ECCHER	CORI	19
CLES	VAL DI NON	C6	MONTE PELLER	CORI	31
CLES	VAL DI NON	C6	VOCI BIANCHE C. ECCHER	CORI	32
CLES	VAL DI NON	C6	Gruppo folk Cles	GRUPPI FOLK	16

CLES	VAL DI NON	C6	Teatro dei materassi	FILODRAMMATICHE	17
CLES	VAL DI NON	C6	Corpo bandistico	BANDE	30
COGNOLA	TRENTO	C5	Argento Vivo	FILODRAMMATICHE	23
COGNOLA	TRENTO	C5	Filogamar	FILODRAMMATICHE	19
COGNOLA - POVO	TRENTO	C5	CONCENTUS CLIVI	CORI	23
CONDINO	VALLE DEL CHIESE	C8	El Grotel	FILODRAMMATICHE	22
CONDINO	VALLE DEL CHIESE	C8	Corpo bandistico	BANDE	68
COREDO	VAL DI NON	C6	7 LARICI	CORI	28
COREDO	VAL DI NON	C6	Gruppo filodrammatico	FILODRAMMATICHE	20
COREDO	VAL DI NON	C6	Corpo bandistico	BANDE	68
DAIANO	VAL DI FIEMME	C1	JUBILATE DEO - LE STELLINE	CORI	21
DAONE	VALLE DEL CHIESE	C8	RE DI CASTELLO	CORI	28
DAONE	VALLE DEL CHIESE	C8	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	38
DENNO	VAL DI NON	C6	CROZ CORONA	CORI	34
DENNO	VAL DI NON	C6	El Baglion	FILODRAMMATICHE	16
DIMARO	VAL DI SOLE	C7	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	13
DIMARO	VAL DI SOLE	C7	Corpo bandistico	BANDE	62
DON	VAL DI NON	C6	ROEN	CORI	28
DRO	VALLE DEI LAGHI	C9	S. SISINIO	CORI	34
DRO	VALLE DEI LAGHI	C9	Cedro	FILODRAMMATICHE	38
DRO	VALLE DEI LAGHI	C9	Corpo bandistico	BANDE	111
DRO	VALLE DEI LAGHI	C9	Corpo bandistico	BANDE	28
FAEDO	VAL DI CEMBRA	C5	Corpo bandistico	BANDE	49
FAVER	VAL DI CEMBRA	C5	CASTION - VAL DI CEMBRA	CORI	38
FAVER	VAL DI CEMBRA	C5	Corpo bandistico	BANDE	36
FAVÈ	GIUDICARIE ESTERIORI	C8	La Ninfea	FILODRAMMATICHE	19
FAVÈ - STENICO	GIUDICARIE ESTERIORI	C8	PINETA RIO BIANCO	CORI	31
FIERA DI PRIMIERO	PRIMIERO	C2	G. Meneguz	FILODRAMMATICHE	19
FIERA DI PRIMIERO	PRIMIERO	C2	Corpo bandistico	BANDE	55
FIEROZZO	VALSUGANA	C4	CANTIAMO CON GIOIA	CORI	22
FOLGARIA	FOLGARIA - LAVARONE	C10	Corpo bandistico	BANDE	71
FONDO	VAL DI NON	C6	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	21
FONDO	VAL DI NON	C6	Corpo bandistico	BANDE	72
FORNACE	MOCHENI - CEMBRA	C4	POLIFONICA DI FORNACE	CORI	30
FORNACE	MOCHENI - CEMBRA	C4	POLIFONICA DI FORNACE - VOCI BIANCHE	CORI	30
FORNACE	MOCHENI - CEMBRA	C4	S. Martino	FILODRAMMATICHE	26
GARDOLO	TRENTO	C5	ALPINO TRENTO	CORI	26
GARDOLO	TRENTO	C5	Gruppo modellistico trentino	GRUPPI CULT. E RICR.	22
GARDOLO	TRENTO	C5	Appunti e Scarabocchi	FILODRAMMATICHE	20
GARDOLO	TRENTO	C5	La Logeta	FILODRAMMATICHE	17
GIOVO	ALTOPIANO DI PINE' - VAL DI CEMBRA	C5	Corpo bandistico	BANDE	55
GIUSTINO	VAL RENDENA	C8	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	23
ISCHIA-PERGINE	VALSUGANA	C4	Circolo Culturale Filodrammatico	FILODRAMMATICHE	55
LASINO	VALLE DEI LAGHI	C5	Compagnia teatrale S. Siro	FILODRAMMATICHE	18
LAVARONE	FOLGARIA - LAVARONE	C4	"LE FONTANELLE"	CORI	22
LAVARONE	FOLGARIA - LAVARONE	C4	STELLA ALPINA	CORI	32
LAVARONE	FOLGARIA - LAVARONE	C4	S. Floriano	FILODRAMMATICHE	17
LAVIS	TRENTO	C5	POLIFONICA DI LAVIS	CORI	17
LAVIS	TRENTO	C5	Circolo ricreativo culturale Paganella	GRUPPI CULT. E RICR.	20
LAVIS	TRENTO	C5	Italo Varner	FILODRAMMATICHE	18
LAVIS	TRENTO	C5	Corpo bandistico	BANDE	64
LAVIS	TRENTO	C5	Paganella	FILODRAMMATICHE	21
LAVIS	TRENTO	C5	Gruppo strumentale	BANDE	57
LEVICO	VALSUGANA	C4	Corpo bandistico	BANDE	76
LEVICO - BARCO	VALSUGANA	C4	CIMA VEZZENA	CORI	39
LEVICO TERME	VALSUGANA	C4	ANGELI BIANCHI	CORI	23
LEVICO TERME	VALSUGANA	C4	S. PIO X CITTA' DI LEVICO	CORI	30
LIZZANA-ROVERETO	VALLAGARINA	C10	MONTE ZUGNA	CORI	23
LIZZANA-ROVERETO	VALLAGARINA	C10	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	18
LOMASO	GIUDICARIE ESTERIORI	C8	Gruppo ricerca e studi giudicariense	GRUPPI CULT. E RICR.	12
LUSERNA	FOLGARIA - LAVARONE	C4	POLIFONICA CIBRA	CORI	27
MADRANO-PERGINE	VALSUGANA	C4	CASTEL ROCCA	CORI	24
MALE'	VAL DI NON	C6	Virtus in arte	FILODRAMMATICHE	21
MALE'	VAL DI NON	C6	Gruppo folk Val di Sole	GRUPPI FOLK	38
MALE'	VAL DI NON	C6	Corpo bandistico	BANDE	44
MARCO	VALLAGARINA	C10	HAPPY SONGS	CORI	43
MARTIGNANO	TRENTO	C5	MONTE CALISIO	CORI	28
MARTIGNANO	TRENTO	C5	S. ISIDORO	CORI	23
MARTIGNANO	TRENTO	C5	La Baraca	FILODRAMMATICHE	15
MATTARELLO	TRENTO	C5	TORRE FRANCA	CORI	27
MATTARELLO	TRENTO	C5	L'Arca di Noè	FILODRAMMATICHE	20
MEANO	TRENTO	C5	AMIZI DE' LA MONTAGNA	CORI	28
MEANO	TRENTO	C5	T.I.M.	FILODRAMMATICHE	41
MELTA DI GARDOLO	TRENTO	C5	LE VOCI	CORI	8
MEZZANA	VAL DI SOLE	C7	RONDINELLA	CORI	28
MEZZANA	VAL DI SOLE	C7	Corpo bandistico	BANDE	35
MEZZANO	PRIMIERO	C2	Gruppo folk Mezzano	GRUPPI FOLK	36
MEZZANO	PRIMIERO	C2	Circolo ricreativo Mezzano	GRUPPI CULT. E RICR.	181
MEZZOCORONA	ROTALIANA	C5	Corpo bandistico	BANDE	73
MEZZOLOMBARDO	ROTALIANA	C5	Centro danza Tersicore	GRUPPI CULT. E RICR.	78
MEZZOLOMBARDO	ROTALIANA	C5	Corpo bandistico	BANDE	56
MEZZOLOMBARDO	ROTALIANA	C5	Corpo bandistico	BANDE	24
MOENA	FASSA	C11	CANTICUM NOVUM	CORI	35
MOENA	FASSA	C11	ENROSADIRA	CORI	34
MOENA	FASSA	C11	Amici del teatro	FILODRAMMATICHE	23
MOENA	FASSA	C11	S. Vigilio	FILODRAMMATICHE	20
MOENA	FASSA	C11	Corpo bandistico	BANDE	56
MOLINA DI FIEMME	VAL DI FIEMME	C1	BABY GOLD	CORI	29
MOLINA DI FIEMME	VAL DI FIEMME	C1	Le Parcandole	FILODRAMMATICHE	18
MOLINA DI FIEMME	VAL DI FIEMME	C1	Corpo bandistico	BANDE	41
MOLVENO	BANALE	C5	CAMPANIL BAS	CORI	29

MORI	VALLAGARINA	C10	EUPHONIA	CORI	34
MORI	VALLAGARINA	C10	VOCI ALPINE CITTÀ DI MORI	CORI	31
MORI	VALLAGARINA	C10	Circolo ricreativo Besagno	GRUPPI CULT. E RICR.	38
MORI	VALLAGARINA	C10	Associazione ricreativa culturale Sano	GRUPPI CULT. E RICR.	28
MORI	VALLAGARINA	C10	Nuova Ribalta	FILODRAMMATICHE	17
MORI	VALLAGARINA	C10	Gustavo Modena	FILODRAMMATICHE	21
MORI	VALLAGARINA	C10	Corpo bandistico	BANDE	52
NAGO	ALTO GARDA	C9	CASTEL PENEDE	CORI	35
NAVE S. ROCCO	TRENTO	C5	Filo S. Rocco	FILODRAMMATICHE	17
NOGARE-PERGINE	VALSUGANA	C4	S. GIUSEPPE	CORI	27
NOGAREDO	VALLAGARINA	C10	LA NOGHERA	CORI	24
NOVALEDO	VALSUGANA	C3	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	25
OLLE-BORGO VALSUGANA	VALSUGANA	C3	Filo Olle	FILODRAMMATICHE	53
OSPEDALETTO	VALSUGANA	C3	VALBRONZALE	CORI	35
OSSANA	VAL DI SOLE	C7	ARCOBALENO	CORI	57
OSSANA	VAL DI SOLE	C7	Corpo bandistico	BANDE	33
PADERGNONE	VALLE DEI LAGHI	C5	VALLE DEI LAGHI	CORI	26
PANCHIÀ	VAL DI FIEMME	C1	RIO BIANCO	CORI	34
PANCHIA'	VAL DI FIEMME	C1	Filo Giovanile	FILODRAMMATICHE	16
PEDERSANO-VILLA LAGARINA	VALLAGARINA	C10	Filo Sintonia '94	FILODRAMMATICHE	22
PEJO	VAL DI SOLE	C7	PICCOLI VAL DI PEJO	CORI	35
PEJO	VAL DI SOLE	C7	Corpo bandistico	BANDE	56
PERGINE	VALSUGANA	C4	Don Bosco	FILODRAMMATICHE	35
PERGINE	VALSUGANA	C4	Zivignano '87	FILODRAMMATICHE	19
PERGINE	VALSUGANA	C4	Corpo bandistico	BANDE	85
PERGINE	VALSUGANA	C4	Corpo bandistico	BANDE	20
PERGINE - SUSÀ	VALSUGANA	C4	Artigianelli punto 3	FILODRAMMATICHE	19
PERGINE - SUSÀ	VALSUGANA	C4	Compagnia Teatrale	FILODRAMMATICHE	16
PERGINE VALSUGANA	VALSUGANA	C4	CALICANTUS	CORI	25
PERGINE VALSUGANA	VALSUGANA	C4	CASTEL PERGINE	CORI	34
PIEVE DI BONON	VALLE DEL CHIESE	C8	AZZURRO DI STRADA	CORI	41
PIEVE DI BONON	VALLE DEL CHIESE	C8	Por	FILODRAMMATICHE	25
PIEVE DI BONON	VALLE DEL CHIESE	C8	Corpo bandistico	BANDE	46
PIEVE DI BONON	VALLE DEL CHIESE	C8	Fanfara	BANDE	33
PIEVE TESINO	CONCA DEL TESINO	C3	Corpo bandistico	BANDE	29
PINZOLO	VAL RENDENA	C8	PRESANELLA	CORI	38
PINZOLO	VAL RENDENA	C8	El Filo' della Val Rendena	FILODRAMMATICHE	27
PINZOLO	VAL RENDENA	C8	Corpo bandistico	BANDE	73
PIRACICABA (BRASILE)		C5	CANEVA	CORI	23
TRENTO		C5	STELLA ALPINA	CORI	37
POMAROLO	VALLAGARINA	C10	Teatro dell'indovinello	FILODRAMMATICHE	15
POMAROLO	VALLAGARINA	C10	Corpo bandistico	BANDE	95
PONTE ARCHE	GIUDICARIE ESTERIORI	C8	CASTELCAMPO	CORI	34
PONTE ARCHE	GIUDICARIE ESTERIORI	C8	NUOVE VOCI GIUDICARIESI	CORI	20
POVO	TRENTO	C5	Filo Concordia '74	FILODRAMMATICHE	19
POZZA DI FASSA	FASSA	C11	VAL FASSA	CORI	33
POZZA DI FASSA	FASSA	C11	Corpo bandistico	BANDE	62
PRASO	VALLE DEL CHIESE	C8	L' ARNICA	CORI	25
PRASO	VALLE DEL CHIESE	C8	La Busier	FILODRAMMATICHE	28
PRASO	VALLE DEL CHIESE	C8	Corpo bandistico	BANDE	50
PREDAZZO	FIEMME	C1	NEGRITELLA	CORI	37
PREDAZZO	FIEMME	C1	Associazione folkloristica Aizenponeri	GRUPPI FOLK	20
PREDAZZO	FIEMME	C1	Comitato tradizioni e cultura Predazzo	GRUPPI CULT. E RICR.	63
PREDAZZO	FIEMME	C1	Romano Dellagiocoma	FILODRAMMATICHE	59
PREDAZZO	FIEMME	C1	Corpo bandistico	BANDE	58
PREORE	GIUDICARIE CENTRALI	C8	Filo Bastia	FILODRAMMATICHE	26
PRESSANO-LAVIS	TRENTO	C5	SOCIALE DI PRESSANO	CORI	41
PRESSANO-LAVIS	TRENTO	C5	SOCIALE DI PRESSANO - VOCI BIANCHE	CORI	15
PRIMIERO	PRIMIERO	C2	SASS MAOR	CORI	34
PRIMIERO	PRIMIERO	C2	Compagnia Teatrale El Feral	FILODRAMMATICHE	22
RABBI	VAL DI SOLE	C7	I Chio' si e tasi	FILODRAMMATICHE	24
RAGOLI	GIUDICARIE ESTERIORI	C8	LE SORGENTI DEL MONTE IRON	CORI	28
RAGOLI	GIUDICARIE ESTERIORI	C8	MONTE IRON	CORI	32
RAGOLI	GIUDICARIE ESTERIORI	C8	Corpo bandistico	BANDE	44
RANZO-VEZZANO	VALLE DEI LAGHI	C5	DAPHNE	CORI	19
RANZO-VEZZANO	VALLE DEI LAGHI	C5	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	18
RAVINA	TRENTO	C5	LABORATORIO MUSICALE	CORI	33
RAVINA	TRENTO	C5	LABORATORIO MUSICALE - VOCI BIANCHE	CORI	32
RAVINA/ROMAGNANO	TRENTO	C5	STELLA DEL CORNET	CORI	39
REVÒ	VAL DI NON	C6	MADDALENE	CORI	41
REVÒ	VAL DI NON	C6	Corpo bandistico	BANDE	50
RIVA DEL GARDA	ALTO GARDA E LEDRO	C9	Corpo bandistico	BANDE	87
RIVA DEL GARDA	ALTO GARDA E LEDRO	C9	Corpo bandistico	BANDE	40
RIVA DEL GARDA	ALTO GARDA E LEDRO	C9	Fanfara	BANDE	25
RIVA DEL GARDA	ALTO GARDA E LEDRO	C9	ANZOLIM DE LA TOR	CORI	45
RIVA DEL GARDA	ALTO GARDA E LEDRO	C9	ANZOLIM DE LA TOR - VOCI BIANCHE	CORI	14
RIVA DEL GARDA	ALTO GARDA E LEDRO	C9	QUADRIVIVUM	CORI	2
RIVA DEL GARDA	ALTO GARDA E LEDRO	C9	VOCI BIANCHE DEL GARDA TRENTO	CORI	40
ROMALLO	VAL DI NON	C6	La Marianela	FILODRAMMATICHE	18
ROMENO	VAL DI NON	C6	S. ROMEDIO ANAUNIA	CORI	30
ROMENO	VAL DI NON	C6	Amicizia	FILODRAMMATICHE	46
ROMENO	VAL DI NON	C6	Corpo bandistico	BANDE	48
RONCEGNO TERME	VALSUGANA	C3	S. OSVALDO	CORI	39
RONCEGNO TERME	VALSUGANA	C3	VOCI DELL'AMICIZIA	CORI	50
RONCOGNO-PERGINE	VALSUGANA	C4	GENZIANELLA	CORI	34

RONCONE	VALLE DEL CHIESE	C8	CIMA UCIA	CORI	24
RONCONE	VALLE DEL CHIESE	C8	Bohmische Judicarien	GRUPPI FOLK	25
RONCONE	VALLE DEL CHIESE	C8	Corpo bandistico	BANDE	47
ROVERÈ DELLA LUNA	ROTALIANA	C5	Corpo bandistico	BANDE	20
ROVERÈ DELLA LUNA	ROTALIANA	C5	I Simpatici	FILODRAMMATICHE	23
ROVERETO	VALLAGARINA	C10	AMICI E MINICORO	CORI	58
ROVERETO	VALLAGARINA	C10	BIANCHE ZIME	CORI	26
ROVERETO	VALLAGARINA	C10	GENTE COMUNE	CORI	12
ROVERETO	VALLAGARINA	C10	L. VIADANA	CORI	25
ROVERETO	VALLAGARINA	C10	NOTEMAGIA	CORI	51
ROVERETO	VALLAGARINA	C10	S. ILARIO	CORI	33
ROVERETO	VALLAGARINA	C10	SING THE GLORY	CORI	23
ROVERETO	VALLAGARINA	C10	VOCI ROVERETANE	CORI	32
ROVERETO	VALLAGARINA	C10	I Dialettanti	FILODRAMMATICHE	19
ROVERETO	VALLAGARINA	C10	Nino Berti	FILODRAMMATICHE	17
ROVERETO	VALLAGARINA	C10	Rovereto Nord	FILODRAMMATICHE	20
ROVERETO	VALLAGARINA	C10	Corpo bandistico	BANDE	36
ROVERETO	VALLAGARINA	C10	Corpo bandistico	BANDE	78
ROVERETO	VALLAGARINA	C10	Fanfara	BANDE	27
ROVERETO - MARCO	VALLAGARINA	C10	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	25
ROVERETO/ROSMINI	VALLAGARINA	C10	Corpo bandistico	BANDE	45
S. DONÀ-TRENTO	TRENTO	C5	CANTIAMO IN AMICIZIA	CORI	32
S. DONÀ-TRENTO	TRENTO	C5	A.C.T. Estro teatro	FILODRAMMATICHE	10
S. LORENZO IN BANALE	GIUDICARIE ESTERIORI - BANALE?	C8	CIMA D'AMBIEZ	CORI	35
S. LORENZO IN BANALE	GIUDICARIE ESTERIORI	C8	Filodolomiti	FILODRAMMATICHE	18
S. MICHELE ALL'ADIGE	ROTALIANA	C5	Circolo ricreativo sportivo istituto agrario S. Michele	GRUPPI CULT. E RICR.	156
S. LORENZO IN BANALE	GIUDICARIE ESTERIORI	C8	Corpo bandistico	BANDE	67
SARCHE-CALAVINO	VALLE DEI LAGHI	C5	Filo Toblino	FILODRAMMATICHE	26
SCURELLE	VALSUGANA	C3	Te Don	FILODRAMMATICHE	14
SEGONZANO	VAL DI CEMBRA	C5	PIRAMIDI	CORI	28
SEGONZANO	VAL DI CEMBRA	C5	Circolo giovanile Segonzano	GRUPPI CULT. E RICR.	29
SEGONZANO	MOCHENI -CEMBRA	C5	Associazione culturale Il Volo	GRUPPI CULT. E RICR.	26
SEGONZANO	VAL DI CEMBRA	C5	Nuova Ribalta	FILODRAMMATICHE	24
SEREGNANO-CIVEZZANO	ALTOPIANO DI PINE-VAL DI CEMBRA	C4	I CANTORI DI SEREGNANO	CORI	27
SERRADA	FOLGARIA - LAVARONE	C10	MARTINELLA	CORI	39
SERRAVALLE-ALA	VALLAGARINA	C10	Gruppo amici del teatro	FILODRAMMATICHE	20
SOPRAMONTE-TRENTO	TRENTO	C5	PICCOLEMELODIE	CORI	41
SOPRAMONTE-TRENTO	TRENTO	C5	VOCI DEL BONDONE	CORI	29
SOPRAMONTE-TRENTO	TRENTO	C5	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	19
PISCINE-SOVER	MOCHENI -CEMBRA	C5	Circolo Culturale Teatrale	FILODRAMMATICHE	21
PISCINE-SOVER	MOCHENI -CEMBRA	C5	SANTA BARBARA	CORI	23
SPIAZZO	VAL RENDENA	C8	CROZ DA LA STRIA	CORI	40
SPORMAGGIORE	ROTALIANA	C5	Albatros	FILODRAMMATICHE	27
STENICO	GIUDICARIE ESTERIORI	C8	S. Vigilio	FILODRAMMATICHE	15
STORO	VALLE DEL CHIESE	C8	SETTE TORRI	CORI	21
STORO	VALLE DEL CHIESE	C8	Corpo bandistico	BANDE	110
STORO / CONDINO	VALLE DEL CHIESE	C8	VALCHIESE	CORI	29
STRAVINO-CAVEDINE	VALLE DEI LAGHI	C5	S. ANTONIO	CORI	22
STRIGNO	VALSUGANA	C3	Corpo bandistico	BANDE	36
TAIO	VAL DI NON	C6	ANTARES	CORI	54
TAIO	VAL DI NON	C6	El Filo	FILODRAMMATICHE	21
TAIO	VAL DI NON	C6	M. Chini	FILODRAMMATICHE	21
TELVE	VALSUGANA	C3	Corpo bandistico	BANDE	48
TELVE VALSUGANA	VALSUGANA	C3	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	15
TENNA	ALTA VALSUGANA	C4	Gli amici	FILODRAMMATICHE	25
TENNO	ALTO GARDA E LEDRO	C9	LAGO DI TENNO	CORI	35
TERLAGO	VALLE DEI LAGHI	C5	PAGANELLA	CORI	42
TERZOLAS	VAL DI SOLE	C7	COMUNITÀ VIVA	CORI	23
TESERO	VAL DI FIEMME	C1	CORO GIOVANILE	CORI	24
TESERO	VAL DI FIEMME	C1	GENZIANELLA	CORI	34
TESERO	VAL DI FIEMME	C1	LE MILLE NOTE	CORI	37
TESERO	VAL DI FIEMME	C1	Lucio Defforian	FILODRAMMATICHE	60
TESERO	VAL DI FIEMME	C1	Corpo bandistico	BANDE	66
TIARNO	LEDRO	C9	Circolo ricreativo Tiarno	GRUPPI CULT. E RICR.	123
TIONE	GIUDICARIE CENTRALI	C8	BRENTA	CORI	43
TIONE	GIUDICARIE CENTRALI	C8	L' ANCORA	CORI	24
TIONE	GIUDICARIE CENTRALI	C8	Corpo bandistico	BANDE	65
TIONE	GIUDICARIE CENTRALI	C8	Corpo bandistico	BANDE	40
TONADICO	PRIMIERO	C2	Circolo culturale Castel Pietra	GRUPPI CULT. E RICR.	37
TORCEGNO	VALSUGANA	C3	LAGORAI	CORI	36
TRENTO	TRENTO	C5	A.N.A.	CORI	41
TRENTO	TRENTO	C5	BELLA CIAO	CORI	25
TRENTO	TRENTO	C5	CITTÀ DI TRENTO	CORI	31
TRENTO	TRENTO	C5	CORO RITMICO PICCOLE COLONNE	CORI	34
TRENTO	TRENTO	C5	DOLOMITI	CORI	37
TRENTO	TRENTO	C5	I MUSICI CANTORI	CORI	26
TRENTO	TRENTO	C5	PALESTRINA	CORI	16
TRENTO	TRENTO	C5	POLIFONICO IGNAZIANO	CORI	22
TRENTO	TRENTO	C5	POLIZIA MUNICIPALE	CORI	37
TRENTO	TRENTO	C5	PRATUM MUSICUM	CORI	21
TRENTO	TRENTO	C5	S.A.T.	CORI	32
TRENTO	TRENTO	C5	TRENTINO S.O.S.A.T.	CORI	39
TRENTO	TRENTO	C5	V. GIANFERRARI	CORI	31
TRENTO	TRENTO	C5	VOGLIAM CANTARE	CORI	39
TRENTO	TRENTO	C5	Confraternita Ciusi e Gobj	GRUPPI FOLK	129
TRENTO	TRENTO	C5	Il Sentiero del Tibet	GRUPPI CULT. E RICR.	138
TRENTO	TRENTO	C5	Associazione culturale Arteria	GRUPPI CULT. E RICR.	12
TRENTO	TRENTO	C5	Emit Flesti	FILODRAMMATICHE	10
TRENTO	TRENTO	C5	G.A.D. Città di Trento	FILODRAMMATICHE	25
TRENTO	TRENTO	C5	La nossa Trent	FILODRAMMATICHE	17
TRENTO	TRENTO	C5	A.P.P.M. area teatro	FILODRAMMATICHE	22
TRENTO	TRENTO	C5	Gruppo culturale "Poe.mus"	FILODRAMMATICHE	10

TRENTO	TRENTO	C5	Follie d'Autore	FILODRAMMATICHE	15
TRENTO	TRENTO	C5	Corpo bandistico	BANDE	57
TRENTO/ANA	TRENTO	C5	Corpo bandistico	BANDE	20
TRENTO/BERSAGLIERI	TRENTO	C5	Corpo bandistico	BANDE	
TRENTO/GARDOLO	TRENTO	C5	Corpo bandistico	BANDE	63
TRENTO/MATTARELLO	TRENTO	C5	Corpo bandistico	BANDE	53
TRENTO/VIGO CORTESANO	TRENTO	C5	Corpo bandistico	BANDE	47
TUENNO	VAL DI NON	C6	LAGO ROSSO	CORI	27
TUENNO	VAL DI NON	C6	Corpo bandistico	BANDE	42
VALDA	VAL DI CEMBRA	C5	Circolo culturale ricreativo Valda	GRUPPI CULT. E RICR.	121
VALLARSA	FOLGARIA-LAVARONA-VALLARSA	C10	PASUBIO	CORI	31
VALLARSA	FOLGARIA-LAVARONA-VALLARSA	C10	Circolo ricreativo Albaredo e Foppiano	GRUPPI CULT. E RICR.	16
VALLARSA	FOLGARIA-LAVARONA-VALLARSA	C10	Circolo ricreativo Foppiano	GRUPPI CULT. E RICR.	52
VALLARSA	FOLGARIA-LAVARONA-VALLARSA	C10	Circolo ricreativo Malga Fratte	GRUPPI CULT. E RICR.	35
VARENA	VAL DI FIEMME	C1	VAL LUBIE	CORI	29
VARIGNANO-ARCO	ALTO GARDA	C9	La scena	FILODRAMMATICHE	20
VERLA-GIOVO	ROTALIANA	C5	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	50
VERMIGLIO	VAL DI SOLE	C7	PRESANELLA	CORI	26
VERMIGLIO	VAL DI SOLE	C7	Strade Aperte	FILODRAMMATICHE	32
VEZZANO	VALLE DEI LAGHI	C5	VOCI DELL'ARCOBALENO	CORI	35
VEZZANO	VALLE DEI LAGHI	C5	Corpo bandistico	BANDE	43
VIARAGO-PERGINE	VALSUGANA	C4	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	21
COSTA DI VIGALZANO-PERGINE	VALSUGANA	C4	IL GLICINE	CORI	28
VIGO CAVEDINE-CAVEDINE	VALLE DEI LAGHI	C5	CAMP FIORI	CORI	29
VIGO CAVEDINE-CAVEDINE	VALLE DEI LAGHI	C5	CIMA VERDE	CORI	42
VIGO CAVEDINE-CAVEDINE	VALLE DEI LAGHI	C5	Concordia	FILODRAMMATICHE	18
VIGO DI FASSA	FASSA	C11	Corpo bandistico	BANDE	78
VIGO DI TON	VAL DI NON	C6	Filodrammatica	FILODRAMMATICHE	20
VIGO MEANO	ROTALIANA	C5	ALTRETERRE	CORI	51
VIGO RENDENA	VAL RENDENA	C8	CARÈ ALTO	CORI	36
VIGO RENDENA	VAL RENDENA	C8	Corpo bandistico	BANDE	43
VIGOLO VATTARO	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	C4	MINI CORO VIGOLANA	CORI	41
VIGOLO VATTARO	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	C4	VIGOLANA	CORI	33
VIGOLO VATTARO	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	C4	Filodrammatica Vi.Va	FILODRAMMATICHE	92
VIGOLO VATTARO	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	C4	Corpo bandistico	BANDE	82
VILLA LAGARINA	VALLAGARINA	C10	SCUOLA MUSICALE "JAN NOVAK"	CORI	22
VILLA LAGARINA	VALLAGARINA	C10	VALLAGARINA	CORI	31
VILLA LAGARINA	VALLAGARINA	C10	Circolo ricreativo Castellano	GRUPPI CULT. E RICR.	168
VILLA LAGARINA	VALLAGARINA	C10	Gruppo Teatro Persona	FILODRAMMATICHE	18
VILLA RENDENA	VAL RENDENA	C8	LA COMPAGNIA DEL CANTO	CORI	7
VILLAZZANO-TRENTO	TRENTO	C5	Quei de Vilazan	FILODRAMMATICHE	18
VOLANO	VALLAGARINA	C10	AMICIZIA	CORI	38
VOLANO	VALLAGARINA	C10	S. Genesio	FILODRAMMATICHE	21
VOLANO	VALLAGARINA	C10	Corpo bandistico	BANDE	67
ZAMBANA	TRENTO	C5	Teatro di Zambana	FILODRAMMATICHE	25
ZAMBANA	TRENTO	C5	Corpo bandistico	BANDE	55
	VAL DI NON	C6	C. MONTEVERDI	CORI	51
	VAL DI SOLE	C7	DEL NOCE	CORI	30
	VAL DI SOLE	C7	SASSO ROSSO	CORI	46
	VALLE DI GRESTA	C10	MONTE STIVO	CORI	29
	VALLE DI LEDRO	C9	CIMA D'ORO	CORI	40
	VAL RENDENA	C8	Gruppo folkloristico Vecchia Rendena	GRUPPI FOLK	22
TRENTO	TRENTO	C5	Circolo culturale marchigiano	GRUPPI CULT. E RICR.	14
LEVICO TERME	VALSUGANA	C4	Cral 91 Piccola Opera	GRUPPI CULT. E RICR.	42
TRAMBILENO	VALLAGARINA	C10	Gruppo sociale La Montagnola	GRUPPI CULT. E RICR.	100
TRENTO	TRENTO		Circolo ricreativo Phoenix	GRUPPI CULT. E RICR.	83
ROVERETO	VALLAGARINA		Circolo culturale Eureka	GRUPPI CULT. E RICR.	37
TRENTO	TRENTO	C5	Promart	GRUPPI CULT. E RICR.	40
	VALLE DI LEDRO	C9	Corpo bandistico	BANDE	34
ACLI	TRENTO	C5	ACLI	ACLI	2423
ACLI	MEZZOLOMBARDO	C5	ACLI	ACLI	1176
ACLI	CEMBRA	C5	ACLI	ACLI	425
ACLI	CALAVINO	C5	ACLI	ACLI	138
ACLI	BORGO VALSUGANA	C3	ACLI	ACLI	367
ACLI	VALLE DEL SARCA	C9	ACLI	ACLI	513
ACLI	GIUDICARIE	C8	ACLI	ACLI	682
ACLI	VALLAGARINA	C10	ACLI	ACLI	807
ACLI	LEVICO-PERGINE	C4	ACLI	ACLI	494
ACLI	FIEMME	C1	ACLI	ACLI	949
ACLI	PRIMIERO	C2	ACLI	ACLI	791
ACLI	VALLE SOLE	C7	ACLI	ACLI	530
ACLI	VAL DI NON	C6		ACLI	571
ARCI		C5	ARCI	ARCI	503
ARCI		C4	ARCI	ARCI	25
ARCI		C3	ARCI	ARCI	60
ARCI		C10	ARCI	ARCI	332
ARCI		C9	ARCI	ARCI	1110
ARCI		C6	ARCI	ARCI	70
VIGO DI FASSA	FASSA	C11	UNION LADINS DE FASCIA	GRUPPI CULT. E RICR.	400
TOTALE					26.812

BIBLIOGRAFIA

1^a COMMISSIONE PERMANENTE SENATO (Affari costituzionali), *Costituzione, Regioni e Autonomie Locali. Indagine conoscitiva sugli effetti nell'ordinamento delle revisioni del Titolo V, Parte II della Costituzione*, vol. I e vol. II, Roma, 2002

AA. VV., *Rapporto 2002 sullo stato della legislazione e sul rendimento istituzionale del Consiglio regionale, D.G. assistenza legislativa, Regione Lombardia*, 2002

AA. VV., *Rapporto sull'attività del Centro Servizi S. Chiara*, 2002

AA. VV., *Servizi pubblici locali e diritto comunitario*, 2000, Formez

AA. VV., *Stato e mercato nel settore culturale*, coll. *Problemi di amministrazione pubblica*, 19, il Mulino, 1993

AA. VV., *Sussidiarietà e ordinamenti costituzionali. Esperienze a confronto*, Cedam, 1999

AA.VV., *Barcelona una cultura en moviment 1996 – 2002*, Comune di Barcellona e Istituto della Cultura di Barcellona, 2003

AA.VV., *I beni culturali in Italia*, CD, 1992

AA.VV., *La nuova disciplina degli appalti pubblici tra diritto comunitario e diritto italiano*, 2002, Formez

AA.VV., *La riforma dell'amministrazione dello Stato*, Simone, 2000

AA.VV., *Legislacio sobre patrimoni cultural, in collana Legislacio tematica*, Generalitat de Catalunya, Barcellona, 2004

AA.VV., *Modelli di gestione dei servizi culturali negli enti locali*, CieRre, 1998

AA.VV., *Manual de Dret public de Catalunya*, Barcelona, 2001

AA.VV., *Nuove forme di autonomia gestionale per i beni e i servizi culturali*, CieRre, 1999

AA.VV., *Per la Musica e il Teatro*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, 2004

AA.VV., *Quale futuro per il patrimonio culturale ?*, Economia, 2002

AA.VV., *Rapporto Annuale 2004 sulla situazione sociale del paese*, Censis, 2004

AA.VV., *Sistemi museali. Esperienza a confronto*, IBC, 2002

ABRAMOVITZ M. (1979) *Economic growth and its discontent*, in M.J. Boskin (ed.), *Economics and human welfare. Essays in honor of Tibor Scitovsky*, Academic Press, New York.

AGENZIA DEL LAVORO, *XIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento*, Osservatorio del mercato del lavoro (Provincia di Trento), 2004

AGNELLI G., PACINI M., RICHARDSON J., *Per conoscere le fondazioni. I mondi delle fondazioni in Italia e all'estero*, F. Agnelli, 1997

AINIS M., *Cultura e politica. Il modello costituzionale*, Cedam, 1991

ALBANESE A. - MARZUOLI C. (A CURA DI), *Servizi di assistenza e sussidiarietà*, 2003, Mulino

Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino, 2004

- ALBANESE A., *Il principio di sussidiarietà orizzontale: autonomia sociale e compiti pubblici*, in *Diritto pubblico*, 2002, 1
- ALESIO M., *I servizi pubblici locali: peso della tradizione e nuovo assetto delineato dalla finanziaria 2002*, in *Prime Note*, n. 50, 2002
- ALIBRANDI T., FERRI P., *I beni culturali e ambientali*, Giuffrè, 2001
- AMATO G. –BARBERA A., *Manuale di diritto pubblico*, ult. ed., Bologna, voce *ente pubblico economico*
- AMBROSIANI M – BOCCAGLI P., *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2003*, collana *Infosociale 7*, Provincia autonoma di Trento, 2003
- AMELOTTI A., *Il Rapporto fra Stato e Regioni in materia di beni culturali: per una politica gestionale possibile tra diarchia delle funzioni e dualismo dell'interesse*, in *I beni culturali tra interessi pubblici e privati*, di COFRANCESCO G. (a cura di), Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2001.
- AMMANNATI L. – CABIDDU M. A. – DE CARLI P. (a cura di), *Servizi pubblici concorrenza diritti*, Giuffrè, 2001
- ANDOLINA G., *La disciplina dei rapporti giuridici nella gestione dei servizi pubblici comunali per mezzo di società di capitali*
- ANGELETTI A., *Privatizzazione ed efficienza della pubblica amministrazione alla luce del diritto comunitario*, 1996, Giuffrè
- ANTONIOLI B. – FAZIOLI R., *La riforma dei servizi pubblici locali. Le strategie degli enti e delle imprese dopo la Finanziaria 2002*, Il Sole 24 Ore, 2002
- ANZON A., *I poteri delle regioni dopo la riforma costituzionale. Il nuovo regime e il modello originario a confronto*, Giappichelli, 2002
- ANZON A., *La delimitazione delle competenze dell'Unione europea*, in *Dir. Pubbl.*, 2003, 3
- ARENA G., *Il principio di sussidiarietà orizzontale nell'art. 118, u.c. della Costituzione*, relazione al Convegno *Cittadini attivi per una nuova amministrazione*, tenutosi a Roma il 7/8 febbraio 2003 ed organizzato da *Astrid* e da *Quelli del 118* (Comitato permanente per l'attuazione dell'art. 11, u.c., della Cost.)
- ARENA G., *Introduzione all'amministrazione condivisa*, in *Studi parlamentari e di diritto costituzionale*, n. 117/118, 1997
- ARENA G., *Ipotesi per l'applicazione del principio di sussidiarietà nella Provincia autonoma di Trento*, Jus 1996
- ARENA G., *L'amministrazione condivisa*, Trento, maggio 2003
- ARENA G., *Un nuovo modo di amministrare*, atti della Convenzione Nazionale della Sussidiarietà, Roma 12 marzo 2004, pubblicato in *Riv. It. Comunicazione pubblica*, 19, 2004
- ARGYLE M. (1987) *The psychology of happiness*, Routledge, London; (1996) *The social psychology of leisure*, Penguin, New York
- ARTS COUNCIL (Dublin, Ireland), *The Arts and Health Handbook, a practical guide*, 2003
- ARTS COUNCIL ENGLAND (UK), *Ambitions for the Arts 2003-2006*, 2003, London
- ASTONE F., *Riforma della P.A. e ordinamento comunitario*, in *Rivista italiana di diritto pubblico comunitario*, 2002, fasc. 1, 47
- AVOLIO G., *La partecipazione degli enti locali al processo decisionale provinciale nel nuovo quadro costituzionale*, in *Informator*, 2002, 4
- Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino, 2004

- BALLARINO T., *Manuale breve di diritto dell'Unione europea*, Cedam, 2004
- BANDINI BAGNINI S., *Stato, Regioni ed enti locali davanti alla disciplina degli appalti pubblici dopo la legge Costituzionale n. 3/2001*, in Riv. Trim. App., 2003
- BARBATI C. – CAMELLI M. – SCIULLO G. (a cura di), *Il diritto dei beni culturali*, Bologna, Il Mulino, 2003
- BARTOLE S., BIN R., FALCON G., TOSI R., *Diritto regionale. Dopo le riforme*, Bologna, Il Mulino, 2003
- BAUMOL W.J. e BOWEN W.G., *Performing Arts – The Economic Dilemma. A study of problems common to theater, opera, music and dance*, The Twentieth Century Fund, 1966
- BELFIORE E., *Art as a means towards alleviating social exclusion: does it really work? A critique of instrumental cultural policies and social impact studies in the UK*, 2002, International Journal of Cultural Policy 8, no. 1:91-106.
- BELLEZZA E., FLORIAN F., *Le Fondazioni del Terzo Millennio. Pubblico e privato per il non profit*, Passigli, 2001
- BENACCHIO G., *Diritto privato della Comunità europea. Fonti modelli e regole*, Cedam, u.ed., 2004
- BENNETT O., *Cultural Policy and the Crisis of Legitimacy: Entrepreneurial Answers in the United Kingdom*, 1996, Coventry: Centre for Cultural Policy Studies, University of Warwick.
- BENVENUTI F., intervento al Convegno per il 40° della Spisa Bologna, 25 – 26 settembre 1995, in ROVERSI MONACO F. (a cura di), *Sussidiarietà e pubbliche amministrazioni*, atti del convegno, Maggioli, 1997.
- BERTI G., *Vecchia amministrazione e nuove opinioni*, in *Scritti per Mario Nigro*, vol. II, Milano, 1991
- BERTIN G. (a cura di), *Accreditamento e regolazione dei servizi sociali*, Padova, 2002
- BESANA ANGELA, *Economia della cultura*, LED, 2002
- BETTINELLI E. – RIGANO F. (a cura di), *La Riforma del Titolo V della Costituzione e la giurisprudenza costituzionale*, Atti del seminario di Pavia del 6-7 giugno 2003, Giappichelli, 2004
- BIN R., *L'amministrazione coordinata e integrata*, atti degli interventi al seminario sulle *Autonomie locali nella riforma costituzionale e nei nuovi statuti regionali*, svoltosi a Ferrara il 30 maggio 2002, in *Le Regioni*, 5, 2002
- BIONDINI P. – GRECO N. (a cura di), *Diritto e amministrazione pubblica nell'età contemporanea*, 2001, Roma
- BOBBIO L., *Le politiche dei beni culturali in Europa*, Mulino, 1992
- BODO C. – SPADA C., *Rapporto sull'economia della cultura in Italia 1990-2000*, Mulino, in corso di pubblicazione
- BODO C. (a cura di), *Pubblico o privato: un falso dilemma. La politica culturale negli Stati Uniti*, Guida Ed., 1984
- BORGONOV E., *Principi e sistemi aziendali per le amministrazioni pubbliche*, Milano, 2000, 421
- BORGONOV E., *Principi e sistemi aziendali per le Pubbliche amministrazioni*, 2002
- BOTTARI C. (a cura di), *La Riforma del titolo V, parte II, della Costituzione*, Maggioli, 2003
- BOTTARI F., PIZZICANNELLA F., *L'Italia dei tesori. Legislazione dei beni culturali, museologia, catalogazione e tutela del patrimonio artistico*, Zanichelli, 2002
- BRICKMAN P. e CAMPBELL D.T., *Hedonic relativism and planning the good society*, 1971
- Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino, 2004

- BRICKMAN P., COATES D. e JANOFF-BULMAN R., *Lottery Winners and Accident Victims: Is Happiness Relative?*, 1978
- BRUNI L., PORTA P., *Felicità ed economia*, Guerini e associati, 2004
- CAFAGGI F. (a cura di), *Modelli di governo, riforma dello stato sociale e ruolo del terzo settore*, il Mulino, 2002
- CAIA G. (a cura di), *Il testo unico sui beni culturali e ambientali*, Giuffrè, 2000
- CAIAZZO M. – TRIMARCHI M., *Politiche pubbliche, intervento privato e strategie produttive nel settore dei musei*, in *Assetto istituzionale, disciplina fiscale e finanziamento della cultura*, TRUPIANO G. (a cura di), 1999, FrancoAngeli
- CALAMANDREI M., *Febbre d'arte :filantropia e volontariato nella gestione delle istituzioni culturali americane*, Il Sole 24 Ore, 2000
- CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (Trento), a cura dell'ufficio Studi Statistica e Prezzi, *Scoprire il Trentino – Alcuni lineamenti sull'economia, la cultura e le opportunità del territorio*, agosto 2000
- CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (Trento), a cura dell'ufficio Studi e Ricerche, *Le inchieste congiunturali sugli investimenti 1993-2003*, giugno 2004
- CAMMELLI M., *Decentramento e 'outsourcing' nel settore della cultura: il doppio impasse*, in *Diritto pubblico*, 1, 2002
- CAMMELLI M., *I servizi pubblici nell'amministrazione locale*, in *Le Regioni*, 1992
- CAMMELLI M., *Il nuovo titolo V della Costituzione e la finanziaria 2002: note*, in *Aedon*, 2002, n. 1
- CAMMELLI M., *Intervento al convegno Meccanismi di mercato nei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche* – Roma, ForumPa, 6 maggio 1999
- CAMMELLI MARCO (a cura di), *La nuova disciplina dei beni culturali e ambientali*, Mulino, 2002
- CAPANTINI M., *Servizi di interesse generale e aiuti di stato. La Relazione della Commissione al consiglio europeo di Laeken e le prospettive giurisprudenziali e normative*, in *Riv. it. dir. pub. comunitario*, 2003, n. 1
- CAPUTI G., *Servizi pubblici e monopoli nella giurisprudenza comunitaria*, 2002, Giappichelli
- CARINGELLA F. (a cura di) , *Manuale di diritto amministrativo*, Giuffrè, 2003
- CARRETTI P., *Il principio di sussidiarietà e i suoi riflessi sul piano dell'ordinamento comunitario e dell'ordinamento nazionale*, in *Quaderni cost.*, aprile 1993, 12 ss
- CARTARIA M. – WEILER J.H., *L'Italia in Europa. Profili istituzionali e costituzionali*, il Mulino, 2000
- CARTEI G. F., *Il servizio universale*, 2002, Giuffrè
- CASSESE S. – FRANCHINI C. (a cura di), *Tendenze recenti della riforma amministrativa in Europa*, 1989, Mulino
- CASSESE S., *L'aquila e le mosche. Principio di sussidiarietà e diritti amministrativi nell'Area europea*, in *Atti Convegno per il 40° della Spisa, 25-26 settembre 1995*, Maggioli, 1997
- CASSESE S., *La signoria comunitaria sul diritto amministrativo*, in *Rivista italiana di diritto pubblico comunitario*, 2002, fasc. 2-3, 291
- CATELANI A. – CATTANEO S. (a cura di), *I beni e le attività culturali*, coll. *Trattato di diritto amministrativo* diretta da SANTANIELLO G., Cedam, 2003

- CAUSI M., *Stato e mercato nella gestione dei beni culturali*, in MATTIACCI A. (a cura di), *La gestione dei beni artistici e culturali nell'ottica del mercato*, 1998, Milano
- CECCARONI F. – NUZZO M., *La gestione esternalizzata dei servizi culturali e del tempo libero degli enti locali: analisi dello scenario attuale*, in *Nuove forme di autonomia gestionale per i beni e i servizi culturali*, Quaderni Federculture, 1999
- CERULLI V., MORBIDELLI G., *Ente pubblico ed Enti pubblici*, Giappichelli, 1994
- CHIARINI M., *L'autonomia dei musei: un'esigenza improrogabile*, in *I musei italiani verso l'Europa*, Atti del convegno, 1995, Amalthea, 43
- CHITI M. P., *L'organismo di diritto pubblico e la nozione comunitaria di pubblica amministrazione*, Collana Convegni – Seminari S.p.i.s.a., CLUEB, 2000
- CHITI M. P., *Regioni e Unione europea dopo la riforma del Titolo V della Costituzione: l'influenza della giurisprudenza costituzionale*, in BOTTARI C. (a cura di), *La Riforma del titolo V, parte II, della Costituzione*, Maggioli, 2003
- CICERONI F., *I beni culturali*, Maggioli, 1999
- CIDE (a cura di), *Una Costituzione per la nuova Europa*, Giuffrè, 2003
- CIVETTA M. – FLORIMO A., *Associazioni e fondazioni*, Giuffrè, 2002
- CLARICH M., *Privatizzazioni e trasformazioni in atto nell'amministrazione italiana*, in ROVERSI MONACO F. (a cura di), *Sussidiarietà e pubbliche amministrazioni*, atti del convegno, Maggioli, 1997
- COFRANCESCO GIOVANNI (a cura di), *I beni culturali tra interessi pubblici e privati*, IPZS, 1996
- COLOMBO F., *L'affidamento di servizi alle imprese sociali*, in *Terzo Settore*, Sole 24 ore, 7/8, 2003
- CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, *L'economia del museo*, Egea, 2002.
- CORTESE F., *Le competenze amministrative nel nuovo ordinamento della Repubblica. Sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza come criteri allocativi*, in *Le istituzioni del federalismo*, 5, 2003
- CORTESE W., *I beni culturali e ambientali*, Cedam, 1999
- COZZIO M. – LANZINGER M. – PIZZINI P., *Riordinare il pubblico per coinvolgere il privato: lo studio di fattibilità del nuovo Museo delle Scienze del Trentino*, in *Governare il museo. Differenti soluzioni istituzionali e gestionali* di SIBILIO B. (a cura di), Milano, 2004
- COZZIO M. – SCHIAVUZZI A., *L'ente funzionale per la gestione dei musei nella provincia di Trento: una formula da sviluppare per alleare l'ente pubblico e il privato*, in *Aedon*, 3, 2003
- CROSS - NATIONAL COLLABORATIVE GROUP, *The changing rate of major depression*, Journal of American Medical Association, 268, vol. 21 (1992), pp. 3098-3105
- CURZIO A. - FORTIS M. (a cura di), *Le liberalizzazioni e le privatizzazioni dei servizi pubblici locali*, Mulino, 2000
- D'AGNOLO G., *La sussidiarietà nell'unione europea*, Cedam, 1998
- D'AMMASSA G. – BELLANTONI R., *Codice di diritto d'autore*, coll. *Le guide di diritto d'autore.it*, 2003
- D'ATENA A., *Costituzione e principio di sussidiarietà*, Quad. cost., 2001,
- D'ATENA A., *Rilievi minimi in tema di incidenza della sussidiarietà sull'esercizio della discrezionalità politico – amministrativa ai diversi livelli di competenza*, in ROVERSI M. F. (a cura di), *Sussidiarietà e pubbliche amministrazioni*, atti convegno di Bologna 25-26 settembre 1995, Maggioli, 1997
- Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino, 2004

- DALLA MURA F. – *Pubblica amministrazione e non profit . Guida ai rapporti innovativi nel quadro della legge 328/2000*, Carrocci Faber, 2003
- DALLA MURA F., *Pubblica amministrazione e non profit. Guida ai rapporti innovativi nel quadro della legge 328/2000*, Roma, 2003
- DALMONEGO I., *L'ordinamento finanziario e contabile della Provincia Autonoma di Trento, degli enti funzionali e degli enti locali*, Provincia Autonoma di Trento, 2002
- DALMONEGO I., *L'ordinamento finanziario e contabile della Provincia Autonoma di Trento, degli enti funzionali e degli enti locali. Strumenti di programmazione bilanci e contabilità in un sistema che cambia*, vol. II, Provincia Autonoma di Trento, 2004
- DANI M., *La Carta e il principio di sussidiarietà*, in TONIATTI R. (a cura di), *Diritto, diritti, giurisdizione. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea istituzioni di diritto dell'Unione Europea*, Cedam, 2002
- DE ANGELIS L., *Il contratto nella concessione di pubblico servizio. Le prerogative della pubblica amministrazione nelle convenzioni*, CRS PROAQUA, 2000
- DE CARLI P., *Sussidiarietà e governo economico*, Giuffrè, 2002
- DE FALCO V., *Il servizio pubblico tra ordinamento comunitario e diritti interni*, Cedam, 2003
- De WITTE B. – POST H., *Educational and Cultural Rights*, in CASSESE A. e altri, *Human Rights and the European Community: The substantive law*, Baden-Baden, 1991
- DELORS J., *Le principe de Subsidiarité: contribution au debat*, in AA. VV., *Subsidiarité: defi du changement*, Maastricht, 1991
- DEPARTMENT FOR CULTURE, MEDIA AND SPORT (UK), *Centres for Social Change: Museums, Galleries and Archives for All*. 2000
- DEPARTMENT FOR CULTURE, MEDIA AND SPORT (UK), *Policy Action Team 10; A Report to the Social Exclusion Unit: Arts and Sport*, 1999
- DEPARTMENT FOR CULTURE, MEDIA AND SPORT, *QUEST. Modernising the Relationship (Part One): A New Approach to Funding Agreements*, 2000
- DOMINACI D. – FALZEA G. – MORCHELLA G., *Il regionalismo differenziato. Il caso italiano e spagnolo*, Giuffrè, 2004
- DUBINI P., *Economia delle aziende culturali*, Etas, 1999
- DUGATO M., *I servizi pubblici degli enti locali*, in *Giornale di diritto amm.*, 2002
- DUGATO M., *Le società per la gestione dei servizi pubblici locali*, 2001, Ipsoa
- DURET P., *Sussidiarietà e autoamministrazione dei privati*, Cedam, 2004
- DZIEMBOWSKA-KOWALSKA J. e FUNCK R. H., *The Annals of Regional Science*, 2000, vol. 34
- EASTERLIN R.A., *Building a better theory of well-being*, marzo 2003
- EMILIANI A., *Una politica dei beni culturali*, Einaudi, 1974
- EUROSTAT, Commissione Europea, *Europeans' participation in cultural activities*, 2002
- FALCON G. D. (a cura di), *Stato, regioni ed enti locali nella legge 5 giugno 2003*, n. 131, il Mulino, 2003
- FALCON G. D. (a cura di), *Sviluppo e mutamento della Costituzione. Il regionalismo italiano e la speciale autonomia del Trentino e dell'Alto Adige / Sudtirolo*, Cedam, 2003
- Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino, 2004

- FEDERCULTURE, *Politiche, strategie e strumenti per la cultura. Secondo Rapporto Annuale Federculture 2004*, Allemandi & C.
- FERRARI G. F. – PARODI G. (a cura di), *La revisione costituzionale del Titolo V tra nuovo regionalismo e federalismo*, Cedam, 2003
- FILIPPINI L., *Economia delle fondazioni. Dalle Piae causae alle fondazioni bancarie*, Mulino, 2000
- FLORIDA R., *L'ascesa della nuova classe creativa*, Mondadori, 2003
- FOÀ S., *Il regolamento sulle fondazioni costituite e partecipate dal ministero per i Beni e le Attività culturali*, in *Aedon*, 2002, n.1
- FOÀ S., *La gestione dei beni culturali*, Giappichelli, 2001
- FRANCHI SCARSELLI G., *Sul disegno di gestire i servizi culturali tramite associazioni e fondazioni*, in *Aedon* 3/2000
- FRANK R., *Luxury fever*, 1999
- FRASCHINI A., *Il contracting out nella gestione dei servizi pubblici locali*, in *Riv. dir. fin.*, 1993
- FREDERICK S. e LOEWENSTEIN G., *Hedonic adaptation in well being: the foundation of hedonic psychology*, 1999
- FREY B. S. - POMMERHNE W. W., *Muse e mercati: indagine sull'economia dell'arte*, Bologna, Il mulino, 1991
- GALGANO F., *Le associazioni, le fondazioni, i comitati*, Padova, 1996
- GAMBINO S., FABBRINI G., *Decentramento istituzionale e riforme*, Maggioli, 1997
- GARLANDINI A., *I Musei in attesa di un nuovo quadro normativo e istituzionale*, in *I musei italiani verso l'Europa*, Atti del convegno, 1995
- GAZZERI N., *A proposito del d.lgs. 112/1998: e il volontariato organizzato*, in *Aedon*, 1998, n. 1
- GEEMENTE AMSTERDAM (City of Amsterdam), *Culture at work*, 2004
- GENTILINI A., *Sussidiarietà verticale e consiglio delle autonomie locali*, in *Dir. Pubbl.*, 2003, 3
- GIANNINI M. S., *I beni culturali*, in *Riv. Trim. Dir. Pubbl.*, 1976, 24
- GIUNTA P.A.T., *Attività Culturali, Le biblioteche in cifre*, Quaderni Trentino Cultura, 2003
- GOZI S., *Prospettive dei servizi pubblici nell'Unione europea*, Collana Convegni – Seminari S.p.i.s.a., CLUEB, 2000
- GRIFFINI G. – PATRASSI R., *La gestione in economia*, in ITALIA V. (a cura di) *I servizi pubblici locali*, 2002, Giuffrè
- GROSSI R. - DEBBIA S., *Cantiere cultura*, Il Sole 24 Ore, 1998
- GROSSI R. (a cura di), *Politiche, strategie e strumenti per la cultura. Secondo Rapporto annuale Federculture 2004*, Allemandi, 2004
- GROSSI R., *Gli strumenti degli enti locali per i servizi culturali*, in *Modelli di gestione dei servizi culturali negli enti locali*, Quaderni Federculture, 1998
- GROSSI R., *L'esperienza delle istituzioni per la gestione dei servizi culturali degli enti locali*, in *Aedon*, 1998, 2
- ISTAT, *Annuario Statistico Italiano 2003*, cap. 8 *Attività culturali e sociali varie*
- ISTAT, *Annuario Statistico Italiano 2004*, cap. 8 *Attività culturali e sociali varie*
- Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino, 2004

- ISTAT, *Cultura, socialità e tempo libero*, 2002 e 2003, Indagine Multiscopo sulle famiglie, *Aspetti della vita quotidiana* (2000)
- ISTAT, *Musica e spettacoli*, 2003, Indagine Multiscopo sulle famiglie, *I cittadini e il tempo libero* (2000)
- ISTITUT DE CULTURA DE BARCELONA, *Barcelona-Cultura en movimento*, 2003
- ISTITUT DE CULTURA DE BARCELONA, *Memoria anual*, 1997-2002
- ISTITUT DE CULTURA DE BARCELONA, *Pla estrategic del sector cultural de Barcelona*, Ajuntament de Barcelona
- ITALIA VITTORIO (A CURA DI), *I servizi pubblici locali*, 2002, Giuffrè
- JOHANSSON S. E., KONLAAN B. B. e BYGREN L. O., *Sustaining habits of attending cultural events and maintenance of health: a longitudinal study*, Health Promotion International, Oxford University Press 2001
- KAHNEMAN D., DIENER E. e SCHWARTZ N., *Paper Objective Happiness in Well Being: Foundations of Hedonic Psychology*, 1999 Russel Sage Foundation, New York
- KLEIN S., *La formula della felicità – Per una filosofia del benessere*, ed. Longanesi, 2002
- LESTER D. e YANG B., *Memorandum. The relationship between unemployment and suicide*. Submitted on request to the Employment Committee of the House of Commons, London, 1994
- LORD G.D. E B., *The Manual of Museum Planning*, Altamira Press, 1999
- MAMELI B., *Servizio pubblico e concessione. L'influenza del mercato unico sui regimi protezionistici e regolamentati*, 1998, Giuffrè
- MARANDOLA M., *Il diritto di prestito nella legislazione italiana ed europea*, coll. *Le guide di diritto d'autore.it*, 2004
- MARCHEGIANI G., *La nozione di Stato inteso in senso funzionale nelle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici e sua rilevanza nel contesto generale del diritto comunitario*, in *Rivista italiana di diritto pubblico comunitario*, 2002, fasc. 6, 1233
- MARCHIANÒ G., *I servizi pubblici locali ed il mercato*, 2001, Il Sole 24 Ore
- MARCHIANÒ G., *I servizi pubblici locali ed il mercato*, Il Sole 24 Ore, 2001
- MARINUCCI C. – *Un sistema nazionale di musei e di centri scientifici e storico-scientifici aperta verso l'Europa*, in *Atti del Convegno I musei verso l'Europa*, 1995, Amalthea
- MARTONE A., *La gestione strategica delle regioni: politiche pubbliche, federalismo e sussidiarietà in una prospettiva economico/aziendale*, Guerini, 2002
- MASCARELL F., *El Libre Blanc de la cultura a Catalunya*, (ed.) 1999, Edizione 62, Barcellona
- MASTRAGOSTINO F. (a cura di), *Appalti pubblici di servizi e concessioni di servizio pubblico*, Cedam, 1998
- MATTIACCI ALBERTO (a cura di), *La gestione dei beni artistici e culturali nell'ottica del mercato*, Guerrini e Associati, 1998
- MAZZAROLLI L., *Diritto amministrativo*, , 2001
- MENSI M., *Appalti servizi pubblici e concessioni: procedure di gara. tutela amministrativa e processuale a livello comunitario e nazionale*, 1999, Cedam
- MERLO A., *Assetti giuridico - istituzionali e aspetti gestionali per lo spettacolo dal vivo: il ruolo emergente delle aziende non profit in una logica di gestione mista*, Bocconi, 2001
- Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino, 2004

- MERLONI F, *Privatizzazioni e Sussidiarietà: quale amministrazione locale?*, in ROVERSI
- MEZZETI L., *I beni culturali. Esigenze unitarie di tutela e pluralità di ordinamenti*, Cedam, 1995
- MEZZETTI L. (a cura di), *La Costituzione delle autonomie. Le riforme del Titolo V, Parte II della Costituzione*, Simone, 2004
- MEZZETTI L., *Dizionario giuridico delle autonomie locali*, Cedam, 1999
- MINISTRY OF EDUCATION, CULTURE AND SCIENCE (NETHERLANDS), *The 2001-2004 Cultural Policy Document, 'Culture as Confrontation', (Cultuurnota 2001-2004. Cultuur als confrontatie)*, 2000.
- MINISTRY OF EDUCATION, CULTURE AND SCIENCE (NETHERLANDS), *The Cultural Policy Document 1997-2000, 'Armour or Backbone' (Cultuurnota 1997-2000. Pantser of ruggengraat)*, 1996
- MINISTRY OF EDUCATION, CULTURE AND SCIENCE (NETHERLANDS), *Cultural Policy in the Netherlands*, 2003
- MINISTRY OF EDUCATION, CULTURE AND SCIENCE (NETHERLANDS), *More than the sum, Cultural Policy Letter 2004-2007*, 2003
- MONACO F. (a cura di), *Sussidiarietà e pubbliche amministrazioni*, atti Convegno per il 40° della Spisa Bologna, 25 – 26 settembre 1995, Maggioli, 1997
- MORELLI UGO (a cura di), *Management delle istituzioni dell'arte e della cultura*, Guerrini e Associati, 2002
- MORETTI ANDREA, *La produzione museale*, Giappichelli, 1999
- MORIGI GOVI C. – MOTTOLA MOLFINO A., *La gestione dei musei civici*, 1996, Allemandi MORTARA ALBERTO, *Le fondazioni italiane*, Franco Angeli, 1973
- MOSCARINI A., *Competenza e sussidiarietà nel sistema delle fonti: contributo allo studio dei criteri ordinatori del sistema delle fonti*, Cedam, 2003
- NAPOLITANO G., *Diritto della concorrenza*, 1996, Roma
- NAPOLITANO G., *Servizi pubblici e rapporti di utenza*, 2001, Padova
- NARDELLA D., *I beni e le attività culturali tra Stato e regioni e la riforma al Titolo V della Costituzione*, in *Diritto pubblico*, 2, 2002
- NATIONAL ENDOWMENT FOR THE ARTS (Washington, USA), *2002 Survey of Public Participation in the Arts*, Research Division Report #45, March 2004
- NEGRI M., *I sistemi museali in Europa: una sfida per il futuro*, atti del convegno internazionale di Milano 9 – 10 marzo 2001
- NIVARRA L. – DI FRANCO L., *Liberalizzazione dei servizi pubblici in Europa*, in *Europa e Diritto privato*, 2002, n. 3
- NOFRET, *Prima base – Lo spettacolo dal vivo – Strumenti e analisi fisiche* (con il contributo della Commissione Europea)
- NORI G., *Enti pubblici non territoriali. Profili di diritto positivo*, Cedam, 1991
- OBERDAN F. - TAERRACCIANO G., *Regioni ed enti locali dopo la riforma costituzionale*, Il Sole 24 Ore, 2002
- OECD, *Education at a glance, OECD Indicators*, 2004
- ORSELLO G. P., *L'applicazione del principio di sussidiarietà nella realtà comunitaria tra diritto e politica*, Jus, 1994
- PADROS REIG C., *Derecho y cultura*, Barcellona, 2000
- Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino, 2004

- PADROS REIG C., *Un nuevo modelo de Administracion Publica Cultural*, in *Aedon*, nr. 1, 2002
- PASTORI G., *Il principio autonomistico*, in *Dir. pubbl.*, 1997
- PASTORI G., *Tutela e valorizzazione dei beni culturali in Italia: situazione in atto e tendenze*, relazione al *Convegno I beni culturali in Italia dopo il Codice Urbani*, Milano, Università Cattolica, 1° ottobre 2004, in *Aedon*, 3, 2004.
- PENASA S., *Crisi d'identità e suicidi in Val di Sole*, tesi di laurea, 2002, non pubblicata
- PERFETTI L., *I servizi di interesse economico generale e i servizi pubblici (sulla Comunicazione della Commissione europea relativa ai servizi di interesse generale del 20 settembre 2001)*, in *Riv. it. dir. pub. comunitario*, 2001, n. 1
- PERICU A., *Impresa e obblighi di servizio pubblico*, 2001, Milano
- PIGOU A.C., *The Economics of welfare*, Macmillan, Londra, 1920
- PIGOU A.C., *Wealth and Welfare*, 1912
- PINNA G., *Organizzazione e gestione dei musei degli enti locali*, in *I musei italiani verso l'Europa*, Atti del convegno, 1995, Amalthea PIPERATA G., *I modelli di organizzazione dei servizi culturali: novità, false innovazioni e conferme*, in *Aedon*, 2002, n. 1
- PIPERATA G., *I servizi culturali nel nuovo ordinamento dei servizi degli enti locali*, in *Aedon*, 3, 2003
- PIPERATA G., *Tipicità e funzionalizzazione nell'organizzazione pubblica: il caso dei servizi pubblici locali*, di prossima pubblicazione
- PLATT S. e HAWTON K., *Suicidal behaviour and the labour market*, in HAWTON K., van Heeringen K. eds. *The international handbook of suicides and attempted suicide*, New York, Wiley, 2000
- POCAR F., *Diritto dell'Unione e delle comunità europee*, Giuffrè, u.ed., 2003
- POGGI A., *Le autonomie funzionali tra sussidiarietà verticale e sussidiarietà orizzontale*, Giuffrè, 2001
- PONZANELLI G., *Le Fondazioni*, in *Giornale dell'Arte*, marzo 2001
- POTOTSCHNIG U., *I pubblici servizi*, Padova, 1964
- POWER M., *The Audit Explosion*, London, Demos, 1994
- POWER M., *The Audit Society*, Oxford, Oxford University Press, 1997
- PROGRAMMA DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO (*United Nations Development Programme*), *Human Development Report*, 2004
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, Assessorato alle Politiche per la Salute, *I numeri della sanità del Trentino*, 2004
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, Assessorato alle Politiche sociali, Servizio per le Politiche sociali, *L'immigrazione in Trentino – Rapporto annuale 2003*
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, *Relazione annuale 2002 utenza Ser.T.*
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, Osservatorio permanente del sistema economico-sociale provinciale, *Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino*, edizione 2002 e 2003
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, Servizio Statistica, *Annuario Statistico (anni vari)*
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, Servizio Statistica, *Evoluzione della struttura demografica in provincia di Trento dal 1972 al 2032*, giugno 2001
- Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino, 2004

- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, Servizio Statistica, *Il mondo del non profit trentino - Rapporto sul Censimento delle istituzioni private e delle imprese non profit*, 1999
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, Servizio Statistica, *La nuova contabilità provinciale: le risorse*, agosto 2002
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, Servizio Statistica, *Università: alcuni dati relativi agli studenti universitari trentini*, agosto 2004
- QUADRIO CURZIO A. – FORTIS M. (A CURA DI), *Le liberalizzazioni e le privatizzazioni dei servizi pubblici locali*, 2000, Mulino,
- RADICATI DI BRONZOLO L. (A CURA DI), *Servizi essenziali e diritto comunitario*, 2001, Giappichelli,
- RANGONE N., *I servizi pubblici*, 1999, Mulino
- RAZZANO G., *Le fonti del diritto e il principio di sussidiarietà nel quadro dei più recenti interventi legislativi per la semplificazione*, in *Dir. Amm.*, 2001
- REGIONE VENETO, Osservatorio Regionale Musei del Veneto, *Il museo dalla parte del visitatore*, Atti della IV Conferenza Regionale dei musei del Veneto, Canova, 2000
- REGIONE VENETO, Osservatorio Regionale Musei del Veneto, *Progettare il museo*, Atti della V Conferenza Regionale dei musei del Veneto, Canova, 2001
- RESCIGNO U. G., *Principio di sussidiarietà orizzontale e diritti sociali*, in *Diritto pubblico*, 1, 2002
- ROCCO DI TORREPADULA N., *Le società per la valorizzazione dei beni culturali*, in *Aedon*, 3, 2001
- ROMANO A., SPAGNUOLO VIGORITA V., PERICU G. (A CURA DI), *La concessione di pubblico servizio*, Giuffrè, 1995
- ROMANO S., *L'attività privata degli enti pubblici*, Giuffrè, 1979
- ROSSI G. MARIA, *L'associazionismo degli enti pubblici. Profili privatistici*, ESI, 1999
- ROVERSI M. F. (a cura di), *Sussidiarietà e pubbliche amministrazioni*, atti convegno di Bologna 25-26 settembre 1995, Maggioli, 1997
- RUSSO A.P., MEMR – *City marketing, Lectures on "culture and the city"*
- SCIARELLI F., TORTORELLA W., *Il pubblico del teatro dal vivo – Il quadro attuale e gli scenari futuri (Ministero per i beni e le attività culturali – Osservatorio dello Spettacolo – Fondazione Rosselli)*, Electa Napoli 2004
- SCITOVSKY T., *Human desires and economic satisfaction. Essays on the frontiers of economics*, Brighton, Wheatsheaf, 1986
- SCITOVSKY T., *The joyless economy :an inquiry into human satisfaction and consumer dissatisfaction*, New York, Oxford university press, 1976
- SCIULLO G., *I servizi culturali degli enti locali nella finanziaria per il 2002*, in *Aedon*, 2002, n. 1
- SCIULLO G., *La procedura di affidamento dei servizi pubblici locali tra disciplina interna e principi comunitari*, in www.giust.it , 2003
- SCOTTI E., *Il pubblico servizio tra tradizione nazionale e prospettive europee*, Cedam, 2003
- SCOTTISH ARTS COUNCIL, The British Council, *A Guide to the Arts in Scotland*, 2004
- SELWOOD S., *Beyond statistics? The politics of data collection in the English cultural sector*, paper presentato in occasione dell'International Symposium on Culture Statistics, 21-23 ottobre 2002, Montreal
- SELWOOD S., *The UK Cultural Sector*, Policy Studies Institute, 2001
- Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino, 2004

- SEN A.K., *Etica ed economia* (1988), *Risorse, valori e sviluppo* (1992) *La diseguaglianza* (1994) *La libertà individuale e l'impegno sociale* (1998), *Lo sviluppo è libertà* (2000)
- SERRA M., *Il sistema autonomistico locale nell'ordinamento regionale*, Giuffrè, 1999
- SETTIS S., *Italia S.p.A.*, Einaudi, 2002
- SICCA .M. – ZAN L., *Alla faccia del management. La retorica del management nei processi di trasformazione degli enti lirici in fondazioni*, in. *Aedon*, Mulino, 2, 2004
- SOLIMA L., *Il ruolo del non profit nell'offerta di servizi museali*, in fase di pubblicazione
- SORACE D., *Diritto delle amministrazioni pubbliche*, 2000, Bologna
- SOROS G., *La società aperta. Per una riforma del capitalismo globale*, Milano, 2001
- STARNET, Rete degli Uffici Studi delle CCIAA, *Rapporto provinciale – Giornata dell'economia*, 10 maggio 2004
- STROZZI G., *Il ruolo del principio di sussidiarietà nel sistema dell'Unione Europea*, in *Riv. It. Dir. Pubbl. Comun.*, 1993
- STUDIO PIZZINI & ASSOCIATI, *Gli Ecomusei nella Provincia Autonoma di Trento*, pubblicato a cura del Servizio Attività Culturali, 2004
- STUDIO PIZZINI & ASSOCIATI, *Studio di Fattibilità per il Museo delle Scienze del Trentino*, 2003, inedito
- TAMPERE UNIVERSITY OF TECHNOLOGY (Finland), *Leisure time mobility – future trends and sustainable development – Sustainable Information Society – Values and Everyday Life*, International Conference in Kouvola, settembre 2001
- TEJADA TAJADURA J., *El servicio de la cultura como deber y atribucion esencial del Estrado*, relazione presentata al Seminario *Fomento de la cultura y proteccion juridica de los profesionales del arte y de la cultura*, Primer Congreso iberoamericano de Derecho de la Cultura, 2003
- TESAURO G. – D'ALBERTI M. (A CURA DI), *Regolazione e concorrenza*, 2001, Mulino
- THUROW C.L., *La costruzione della ricchezza*, Il Sole 24 Ore, 2000
- TONIATTI R. – PALERMO F. - DANI M. (a cura di), *An Ever More Complex Union The Regional Variable as a Missing Link in the EU Constitution?*, Nomos, 2004
- TONIATTI R. (a cura di), *Diritto, diritti, giurisdizione. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europeastituzioni di diritto dell'Unione Europea*, Cedam, 2002
- TOWSE R., *Cultural Economics: the Arts, the Heritage and the Media Industries – Vol. I*, Edward Elgar Publishing Limited, 1997.
- TRIMARCHI F., *Sistemi gestionali e forme contrattuali dell'outsourcing nella pubblica amministrazione*, in *Il diritto dell'economia*, 2002, n. 1
- TRUINI A., *Federalismo e regionalismo in Italia e in Europa. Centro e periferie a confronto*, vol. I, Cedam, 2001
- TRUINI A., *Federalismo e regionalismo in Italia e in Europa. Centro e periferie a confronto. Il processo autonomistico in Italia dall'unità ad oggi*, vol. II, Cedam, 2003
- TRUPIANO GAETANA (a cura di), *Assetto istituzionale, disciplina fiscale e finanziamento della cultura*, Franco Angeli, 1999
- UNESCO, *Mexico City Declaration on Cultural Policies, World Conference on Cultural Policies Mexico City*, (26 luglio - 6 agosto 1982)
- Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino, 2004

- UNIONCAMERE, *Atlante della competitività delle province 2003*, luglio 2004
- VALENTINO P. A. – DELLI QUADRI L. M. R. (a cura di), *Cultura in gioco. Le nuove frontiere di musei, didattica e industria culturale nell'era dell'interattività*, Giunti, 2004
- VAN DER PLOEGH R., *Culture as an economic crowbar*, 107-111 in *Economy and Culture. A Partnership for the 21st Century*, Prague, 2000.
- VAN DER PLOEGH R., *In art we trust*, De Economist, 150, 4, 333-362. in TOWSE R. (ed.), *Copyright in the Cultural Industries*, Edward Elgar, 2002
- VAN DER PLOEG R., *Ministry of Education, Culture and Science, Cultural Outreach Action Plan (Actieplan Cultuurbereik)*, 1999
- VANDELLI L., *Il principio di sussidiarietà nel riparto delle competenze tra diversi livelli territoriali: a proposito dell'art. 3B del Trattato sull'Unione Europea*, Riv. It. Dir. Pubbl. Comun., 1993
- VAQUER CABALLERÍA M., *Autonomía de la cultura y acción de los poderes públicos: modelos organizativos*, relazione presentata al *Primer Congreso Iberoamericano de Derecho de la Cultura*, Madrid 1999
- VARESE E., *La politica culturale europea: cronaca di una storia*, Econ. della Cultura, 2000
- VEENHOVEN R., *Happiness in hardship* (paper), Conferenza internazionale *The paradoxes of happiness in economics*, Milano (21-22 marzo 2003)
- VENTURA L., *Autonomia e sussidiarietà. Vicende e paradossi di una riforma infinita*, Giappichelli, 2004
- VESTHEIM G., *Instrumental cultural policy in Scandinavian countries: a critical historical perspective*, International Journal of Cultural Policy 1, no. 1:57-71, 1994
- VIOLINI L., *Sussidiarietà e decentramento: approfondimenti sulle esperienze europee e sulle politiche regionali in Italia*, Guerini, 2003
- VIPIANA P., *Il principio di sussidiarietà verticale: attuazione e prospettive*, Giuffrè, 2002
- VIRGA G., *Diritto amministrativo*, vol. III, 1994, Milano
- VITALE A., *Diritto pubblico*, Giuffrè, 2004
- WEIDENFELD W. – WESSEL W., *L'Europa dalla A alla Z*, Institut für Europäische Politik, Commissione europea, 1997
- WITHERS G.A., *Unbalanced Growth and the Demand for Performing Arts: an Econometric Analysis*, *Southern Economic Journal* (1980), in TOWSE RUTH (1997), *Cultural Economics: the Arts, the Heritage and the Media Industries*, Vol. I., An Elgar Reference Collection
- WORLD TOURISM ORGANIZATION, *Changes in Leisure Time. The Impact on Tourism*, 1999
- ZAMAGNI S., BRUNI L., *Economia civile. Efficienza, equità, felicità pubblica*, il Mulino, 2004
- ZAN L., *Economia dei musei e retorica del management*, Electa, Milano 2003 ZANGHÌ C., *Istituzioni di diritto dell'Unione Europea*, Giappichelli, 2003
- ZAN L., *La natura multidimensionale del management dei musei: tra efficacia e efficienza, sostanza e procedura*, in VALENTINO P. A. – MOSSETTO G. (a cura di), *Museo contro museo*, 2001, Giunti
- ZANINOTTO E., *Imprenditorialità e sviluppo economico locale*, Convegno ITC a Trento il 16 aprile 2004
- ZUCCA M., *Contributo Quali le prospettive socio economiche per le popolazioni alpine*, Convegno *Chiare, fresche e dolci acque* (28/02/2004), Forum Bergamo Acqua
- Rapporto sulle Attività Culturali in Trentino, 2004

ZUCCHETTI A., *I servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale*, in ITALIA V. (a cura di), *I servizi pubblici locali*, 2002, Giuffrè

ZUELLI F., *Servizi pubblici ed attività imprenditoriali*, 1973, Mulino

RIVISTE

Aedon, Rivista di arti e diritto , Bologna

Azienda Pubblica, Rimini

Barcelona Cultura, rivista dell'Istituto di Cultura di Barcellona

Comunitat Cultura, rivista digitale dell'Istituto di Cultura di Barcellona

Diritto amministrativo, Milano

Diritto del turismo. Trimestrale di analisi, giurisprudenza e documentazione, IPSOA

Diritto e società, Padova

Diritto pubblico comparato ed europeo, Torino

Diritto Pubblico, Bologna

Economia della Cultura, rivista dell'Associazione economia della cultura

EuroPa, Provincia autonoma di Trento

Firenze Europa, Comune di Firenze

IBC , Reg. Emilia Romagna

Il diritto della Regione, Padova

Il Giornale dell'Arte, Allemandi

Informator per il Trentino Alto Adige, Trento

Le istituzioni del Federalismo, Bologna

Le Regioni, Bimestrale di analisi giuridica e istituzionale, Bologna

Notiziario, Roma

Nuova Museologia, Milano

Quaderni regionali. Rivista quadrimestrale di studi e documentazione, Maggioli

Rivista Italiana di Comunicazione Pubblica, Angeli

Rivista Trimestrale degli Appalti pubblici, Maggioli

Terzo Settore, Sole24ore

SITI WEB

<http://epp.eurostat.cec.eu.int/>

<http://hdr.undp.org>

<http://icom.museum>

<http://lombardiacultura.it/osservatorio>

www.aam-us.org

www.aedon.mulino.it

www.artesella.it

www.ate.trentinocultura.net

www.bancaetica.com

www.bcn.es/cultura

www.bcn.es/districtes

www.bcn.es/medciencies

www.bcn.es/museus

www.beniculturali.it

www.censis.it

www.cofas.it

www.confcommercio.it

www.dirittodautore.it/

www.eccher.it

www.eur.nl/fsw/research/happiness

www.europa.eu.int (aree Cultura, Turismo, Imprese)

www.fapk.nl

www.federcoritrentino.it

www.federculture.it

www.few.eur.nl/few/people/russo/

www.fizz.it

www.fondsbkvb.nl/

www.giust.it

www.granarolo.it

www.hangar.org

www.ilsole24ore.com

www.icom-italia.org

www.iom.edu/
www.istat.it
www.istitutoiard.it
www.iue.it
www.mla.gov.uk
www.nobel.se/economics/laureates/2002
www.ocde.org
www.orienteoccidente.it
www.parlamento.it
www.perginepsa.it
www.profingest.it/allegati/Zamagni.doc
www.provincia.tn.it
www.regionibemiculturali.it
www.regionibeniculturali.it
www.sistan.beniculturali.it
www.spettacolo.beniculturali.it
www.starnet.unioncamere.it
www.trentinocultura.net
www.trentinospettacoli.net
www.unesco.org
www.unioncamere.it
www.world-tourism.org/
www-rcf.usc.edu/~easterl/

